Anno 103 Numero 265

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 • Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

LA STAMPA

Venerdì 14 Novembre 1969

Da oggi il nuovo viaggio di dieci giorni nello spazio

I tre dell'"Apollo 12„ pronti al lancio per l'esplorazione di 32 ore sulla Luna

Il serbatoio difettoso sostituito a tempo-record: la partenza alle 17,22 italiane - L'astronave arriverà sulla Luna mercoledì: Conrad e Bean scenderanno sul Satellite mentre Gordon li aspetterà in orbita - Resteranno nell'«Oceano delle Tempeste» per 32 ore; usciranno due volte all'aperto, per un totale di 7 ore - Compiranno rilievi scientifici e ricupereranno, sull'orlo di un cratere, il relitto della sonda Surveyor - Il rientro nel Pacifico avverrà la sera di lunedì 24 novembre

La Luna e la Terra

Milioni di persone assisteranno oggi alla partenza del volo Apollo dodici, ma questa volta pochi tratterranno il respiro quando il razzo si innalzerà nel cielo e quando, cinque giorni dopo, il Lem poserà le sue quattro zampe sul suolo lunare. Dopo il pieno successo degli altri voli spaziali tutto appare fin troppo facile; la fiducia nella tecnologia è divenuta addirittura eccessiva.

La Nasa, l'ente spaziale americano, ha fatto del suo meglio per offrire qualche variante a un programma che purtroppo ha il rigore di un cerimoniale. Gli astronauti scenderanno due volte dal Lem e andranno alla ricerca di una sonda lanciata due anni fa. Sui teleschermi almeno gli americani vedranno la Luna a colori invece che in bianco e nero, ma anche questa novità non sarà certo sufficiente a suscitare l'entusiasmo delle folle.

Questa volta i sovietici non ripeteranno il tentativo, che resta tuttora incomprensibile, di rubare la battuta agli astronauti degli Stati Uniti. Nessuna sonda-robot cercherà di raccogliere e di riportare sulla Terra un pugno di polvere cosmica. La gara spaziale si è già chiusa da un pezzo e i russi, anche ufficialmente, hanno ormai desistito dall'inseguire l'avversario. Dice sir Bernard Lovell, il più illustre esperto spaziale inglese: *«Un anno fa, proprio a novembre, sembrava che i sovietici potessero spedire la sonda spaziale Zond, con alcuni uomini a bordo, intorno alla Luna, precedendo il volo natalizio degli astronauti di Apollo otto. Ora invece tutto è cambiato. Nel programma spaziale russo deve essere accaduto qualcosa non dissimile da un cataclisma».* Il trionfo americano sembra insomma completo; viene però a mancare lo stimolo della competizione.

L'interesse per l'esplorazione della Luna rischia di essere ucciso proprio dal completo successo del volo Apollo undici. L'impresa che i tre nuovi astronauti si accingono a vivere appare agli occhi dei profani soprattutto come la riprova di una equazione già risolta. Sul piano spettacolare può deludere come un bel film di avventure, quando si rivede per la seconda volta.

Nel luglio scorso americani ed europei guardarono al primo viaggio con un interesse che sembrò perfino esagerato; ora si potrebbe cadere nell'eccesso opposto. L'esplorazione dello spazio sarà invece lunga e ardua ed è importante che questa nuova dimensione in cui l'uomo contemporaneo viene chiamato a operare trovi un suo posto, magari limitato ma altrettanto fermo, nell'attuale società.

Le imprese spaziali, e la doverosa esaltazione dell'efficienza di un «sistema» che le ha rese possibili, in nessun modo debbono risultare come un alibi, come un tentativo per far dimenticare le inquietudini, tutte terrestri, provocate da certe crisi e da certi squilibri. E' giusto che in America, all'indomani del lancio, migliaia di giovani tornino a ricordare il dramma del Vietnam, e non è proprio il caso di attendersi che gli italiani di oggi guardino soltanto alle stelle dimenticandosi di colpo del loro «autunno caldo».

Ma si può benissimo pensare nello stesso tempo alla Luna e alla Terra. Una volta incominciata, l'esplorazione dello spazio non può essere interrotta; un processo irreversibile si è messo in moto. Per gli americani è importante mettere a frutto i ventiquattro miliardi di dollari già investiti nel progetto «Apollo», e spendere nella maniera più saggia i quattro miliardi di dollari che il Congresso ogni anno è disposto a concedere ai dirigenti della Nasa. Fin da ora gli esperti spaziali, con ponderazione e senza isterismi, sono chiamati a decidere sulla priorità di certe scelte: se insistere sui programmi di maggiore richiamo popolare come la «conquista» di Marte, oppure se approfondire l'esplorazione del suolo lunare a fini di ricerca scientifica.

Gli europei non hanno di queste responsabilità ma, purtroppo, sono anche esclusi dal gusto di certe imprese. Non ci resta che seguire questa nuova avventura dell'uomo, con interesse e altrettanta umiltà: senza ricorrere a iperboli fastidiose, ma senza neppure mostrare un disinteresse assurdo o una artificiosa insofferenza.

Gianfranco Piazzesi



Capo Kennedy. Gli uomini dell'Apollo 12: il comandante Charles Conrad, da sinistra, Richard Gordon e Alan Bean (A. P.)

"Il fragile ponte fra Terra e Luna diventerà una solida autostrada„

Tre ufficiali di vascello (Conrad, Bean e Gordon) Settecento congegni sul cruscotto dell'astronave

(Dal nostro inviato speciale) New York, 13 novembre.

Tutto è pronto: uomini, motori, computers. *Vi è stata la suspense del guasto, ora riparato, ma il tempo perduto sembra ricuperabile: salvo nuovi imprevisti, si parte per la Luna. Dopo il trionfo, in luglio, dell'Apollo 11, ecco l'Apollo 12, un'altra straordinaria impresa nell'avanzata dell'uomo attraverso lo spazio e i suoi misteri. Alle 11,22 di domattina, le 17,22 italiane, un razzo Saturno 5 scaglierà da Capo Kennedy verso il nostro satellite gli astronauti Charles Conrad, Alan Bean e Richard Gordon. Mercoledì 19, quando gli orologi segneranno in Italia le 7,53 del mattino, Conrad e Bean toccheranno la superficie lunare dove resteranno circa 32 ore, dieci più dei pionieri Armstrong e Aldrin. Come ha detto Conrad, il comandante, «il fragile ponte lanciato quattro mesi fa tra la Terra e la Luna sta diventando una solida autostrada».*

La sostituzione del serbatoio difettoso — vi era una perdita nella «camicia» isolante — è avvenuta con stupefacente rapidità. I tecnici hanno tolto il serbatoio, non più grosso di un pallone, e lo hanno sostituito con uno preso dall'Apollo 13, il cui decollo è previsto per marzo. E' questo uno dei due recipienti, nel modulo di servizio, che contengono idrogeno liquido per il generatore della pila a combustibile. Il nuovo serbatoio non è stato ancora collaudato, ma non si hanno timori: le sole incertezze derivano dai ritardi imposti dall'avaria. La partenza, domani, non potrà essere differita oltre le 14,37, le 20,37 italiane: dopodiché, bisognerebbe rinviare tutto al 14 dicembre.

Vi sono differenze fondamentali tra l'Apollo 11 e l'Apollo 12 quali vi furono — osserva acutamente Newsweek *— tra «i viaggi di Magellano e di Darwin». In luglio le istruzioni della Nasa ad Armstrong, Aldrin e Collins erano riassunte in poche parole di stile churchilliano: «E' vostro compito eseguire un atterraggio lunare». Tutto qui. Bisognava collaudare le macchine, gli uomini, i congegni elettronici in un primo audacissimo tentativo di sbarco: il resto — le «passeggiate», la raccolta di ciottoli, le fotografie — era obiettivo secondario. Con l'Apollo 12, l'atterraggio non è più fine a sé stesso, diventa mezzo: e comincia l'esplorazione scientifica.*

Ascoltiamo Charles Conrad. «Con l'Apollo 11 si stabilì che l'uomo poteva mettere piede sulla Luna. Fu una testa di ponte, come in una operazione militare. Adesso si avanza, alla ricerca di mille risposte. Vi è un nuovo mondo da scoprire e da studiare». *L'«ispezione selenologica» è chiaramente il principale dei cinque* primary objectives *additati dalla Nasa. Seguono l'installazione sulla Luna di strumenti scientifici, il perfezionamento dei metodi di atterraggio, l'assuefazione «umana» all'ambiente lunare e la ripresa fotografica dei futuri luoghi di sbarco.*

Sono questi elementi che — nonostante il guasto di ieri — contribuiscono all'atmosfera più «rilassata» di questa seconda avventura lunare. Certo, esistono sempre mille pericoli, vi è sempre l'imprevedibile, ma i continui successi hanno creato profonda fiducia. Anche l'avaria al cilindro va posta in prospettiva. Mentre su una normale automobile vi sono 3000 parti «attive», il solo modulo di comando ne contiene oltre due milioni, senza contare i collegamenti elettrici e le «ossature». Vi sono 25 km di cavi. Il Saturno ha due milioni e mezzo di giunti. Tra grandi e piccoli, i motori a razzo assommano a 47. Il quadro di comando, sotto gli occhi degli astronauti, accoglie 24 strumenti, 40 indicatori, 71 segnali luminosi e 566 interruttori.

I tre nuovi esploratori selenici hanno la reputazione di uomini vivaci e fantasiosi. Capo della missione è Charles Conrad junior, 39 anni, di Filadelfia, chiamato «Pete», figlio di un banchiere. Padre di quattro maschietti, tra gli 8 e i 14 anni, ama tuttora la vita mondana, le lunghe conversazioni notturne, le corse su macchine sportive. E' il più piccolo e più leggero di tutti gli astronauti: un metro e 68, pesa 61 chili. Con lui sbarcherà sulla Luna Alan L. Bean, 37 anni, texano. E' sposato, con due figli: sarà il suo primo volo sopra l'atmosfera terrestre. E, infine, Richard F. Gordon, 40 anni, di Seattle, Stato di Washington. Oltre a vari record aeronautici Gordon ne ha uno familiare. E' l'astronauta con più figli: sei, quattro maschi e due femmine tra i 15 e gli 8 anni.

Questa volta, l'Apollo potrà essere veramente chiamato un vascello. I piloti sono tutti ufficiali di marina e la Nasa scherzando, ha definito la missione una «crociera navale». Nell'Apollo 11, la capsula era Columbia *e il modulo lunare* Eagle, *aquila. La navicella si chiama adesso* Yankee Clipper, *«Veliero Yankee» e il Lem* Intrepid, *tipico nome dei vecchi bastimenti.*

Il «veliero» — e tale appare nello «stemma» della missione — salperà dunque venerdì mattina: e quella sera stessa, ripetendo le manovre dei precedenti Apollo, solcherà l'oceano spaziale verso la meta, a 380.000 km di distanza. Se non vi saranno sorprese o sciagure, il suo giornale di bordo ci narrerà questa storia:

Lunedì 17: *l'Apollo arriverà nel cielo lunare.*

Martedì 18: *l'Intrepid si staccherà dal* Yankee Clipper.

Mercoledì 19: *Conrad e Bean atterreranno sulla pianura chiamata «Oceano delle tempeste» e, nove minuti dopo mezzogiorno, ora italiana, usciranno dal modulo per una prima «passeggiata» di circa tre ore e mezzo. Saranno eretti, e lasciati, cinque apparecchi scientifici, azionati tutti non più da batterie solari ma da un piccolo generatore nucleare, con un anno di vita.*

Giovedì 20: *Conrad e Bean compiono una seconda esplorazione e tentano di scendere in un cratere, per ricuperare parti della sonda Surveyor 3 precipitata nell'aprile '67.*

Lunedì 24: *ritorno sulla Terra.*

Mario Ciriello

(*A pag. 2:* «Non si può prevedere i risultati che avranno», di Enrico Medi; i russi minimizzano l'impresa)

"Le macchine non fanno tutto: è stato Armstrong a salvare da una catastrofe il volo dell'Apollo 11„

(Polemiche fra i sostenitori dell'automatismo e quelli delle spedizioni umane)

(Dal nostro inviato speciale) New York, 13 novembre.

Alla vigilia della nuova grande impresa, la Nasa si difende dai suoi critici. Domani, lo spettacolo del lancio farà probabilmente tacere gli scettici e disperdere i dubbi, ma oggi ancora l'atmosfera è polemica, alimentata dalle riserve che gli scienziati non hanno cessato di esprimere durante tutto il corso della preparazione e del *count down*. Perché mandare altri uomini sulla Luna anziché usare satelliti strumentali? Costerebbe di meno. Perché, in secondo luogo, attuare un programma, come questo dell'«Apollo 12», che appare più astronautico, aerospaziale, che non scientifico nel senso rigoroso del termine? Gli scienziati si sentono sacrificati dai tecnici e dagli ingegneri: nell'equipaggio dell'«Apollo 12», tutto composto di ufficiali di marina, la categoria accademica non è rappresentata.

La Nasa ha dato le sue risposte. Due giorni fa, un portavoce del *Manned Spacecraft Center* di Houston ha dichiarato con un po' di malumore ma non molta sicurezza di convinzione: *«Se fossero gli scienziati a governare il programma Apollo, sulla Luna non ci saremmo ancora arrivati».* Alan L. Bean, uno degli astronauti, anzi il neofita delle imprese spaziali, ha detto in modo altrettanto spiccio con un risentimento di orgoglio professionale: *«E' certamente più facile fare di un pilota un geologo che di un geologo un pilota».*

Così si investe anche il problema della necessità, o no, che le astronavi rechino uomini, e non soltanto strumenti, a bordo. In ordine di tempo, l'ultimo difensore dei satelliti e dei veicoli strumentali è stato il professor Eugene Shoemaker del *California Institute of Technology*: *«Senza uomini a bordo, l'esplorazione della Luna sarebbe stata possibile tre o quattr'anni fa, a meno di un quinto della spesa».* Risposta degli ingegneri spaziali di Houston: *«L'esperienza dell'Apollo 11 ha dimostrato che il volo sarebbe potuto essere un fallimento se non fosse stato per l'abilità di Neil Armstrong che ha pilotato manualmente nella fase degli ultimi minuti di discesa».* Si ricorderà, infatti, che Armstrong scelse di posarsi in un luogo diverso da quello calcolato dagli strumenti, essendosi accorto degli inconvenienti che il suolo in quel punto presentava.

In altri termini, sostengono i tecnici contro gli scienziati, la presenza dell'uomo è ancora necessaria. Può far piacere la costatazione della insostituibilità dell'uomo, soprattutto se viene da parte dei sacerdoti della tecnica più altamente specializzata. In ogni modo, il direttore della *Space Agency*, dottor Thomas O. Paine, ha cercato di riportare una certa distensione a superamento della disputa, dicendo che essa è destinata ad appianarsi: *«In futuro vedremo una mescolata combinazione di uomini e strumenti, di apparecchi e cervelli».* A suo giudizio ci saranno satelliti disabitati che l'uomo visiterà periodicamente per il ricambio di parti, rifornimento di combustibili, sostituzione o aggiunta di strumenti: *«Verso la fine degli Anni Settanta, uomini andranno in orbita continuamente, raggiungeranno i satelliti disabitati, azioneranno stazioni spaziali orbitali, e studieranno che cosa di buono può fare l'uomo nello spazio, cioè di meglio rispetto ai veicoli strumentali».*

A giudizio di Paine, tuttavia, il problema dei rapporti fra scienziati e tecnici rimane di soluzione difficile. *«Il fatto è che gli scienziati non si trovano a loro agio in una agenzia spaziale. Gli ingegneri lavorano bene in équipe, accentrati, mentre gli scienziati, per la loro stessa formazione mentale — dato che il loro lavoro è soprattutto esercizio di un singolo cervello — si trovano meglio in una struttura decentralizzata, come sono le Università».*

Non tutto si risolve, tuttavia, semplicemente parlando di fisime che affliggerebbero,

Vittorio Gorresio

(Continua a pag. 2 in quarta colonna)

Alla mediazione di Donat-Cattin

Oggi la risposta dei metalmeccanici

Intanto ieri il ministro ha presentato le proposte anche per le industrie a partecipazione statale - Il governo annuncia il piano per attuare il riassetto degli statali

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 novembre.

Domani alle 9 il ministro Donat-Cattin riceve i rappresentanti dei sindacati e degli industriali metalmeccanici per conoscere le risposte al suo intervento di mediazione. Intanto questa sera, al termine di un'intensa giornata di incontri, ha presentato una sua proposta per il rinnovo del contratto nazionale dei 300 mila lavoratori metalmeccanici dipendenti dall'industria a partecipazione statale.

La proposta si basa sui seguenti punti: 1) aumento per tutte le categorie nella misura unica di lire 58 all'ora; 2) riduzione di tre dell'orario settimanale di lavoro nell'arco di durata triennale del contratto; 3) impegno ad attuare la settimana di 40 ore in un periodo nei 12-18 mesi successivi alla data di scadenza del nuovo accordo; 4) disponibilità dell'Intersind ad accettare il 50 % delle richieste riguardanti l'equiparazione del trattamento operai-impiegati per quanto si riferisce alla malattia e agli infortuni sul lavoro; 5) attuazione della parità di trattamento normativo operai-impiegati per gli stessi eventi entro il 1973.

Il ministro ha deciso d'intervenire con un'offerta dopo aver constatato che nel corso di due lunghe riunioni svoltesi oggi in sede ministeriale tra l'Intersind e i sindacati si era determinata una atmosfera di distensione e si erano delineate concrete prospettive di accordo in merito alla dibattuta questione dei diritti dei lavoratori in fabbrica.

L'Intersind ha accettato la proposta. Il presidente della Associazione delle imprese a partecipazione statale, dr. Glisenti, ha dichiarato che ognuno ha delle responsabilità da prendere. *«La nostra responsabilità* — ha aggiunto il dr. Glisenti — *è stata quella di accedere alla richiesta del ministro e di fare un ulteriore passo per giungere ad una positiva conclusione del contratto. Ai rappresentanti dei lavoratori, ora, la responsabilità di valutare i termini della proposta del ministro, in rapporto alle condizioni obiettive dell'azienda e dell'economia italiana. Le responsabilità che ci assumiamo, infatti, vanno oltre queste mura e investono l'intero Paese».* Il presidente dell'Intersind ha ringraziato il ministro e ha auspicato che si giunga presto alla completa definizione della vertenza perché *«ogni ora che passa, ogni nuovo sciopero, non è soltanto un danno per il lavoratore ma per l'intera Nazione».* Si attende ora la risposta dei sindacati.

Per i diritti sindacali l'Intersind e le organizzazioni dei lavoratori hanno espresso posizioni molto vicine sui punti principali: 1) revisione delle disposizioni disciplinari; 2) il diritto di assemblea in locali posti a disposizione dell'azienda, dentro o fuori dallo stabilimento, con il pagamento di dieci ore l'anno a ciascun dipendente per partecipare alle assemblee; 3) permessi sindacali; 4) modifica del sistema di trattenuta dei contributi sindacali; 5) distribuzione a tutti i lavoratori del testo del contratto e delle relative modifiche.

Continuano le astensioni articolate in vari settori dell'industria privata e a partecipazione statale, ma soprattutto in quella metalmeccanica. I bancari hanno scioperato oggi in 58 province, domani sospenderanno il lavoro in tutti i capoluoghi e in altre 31 province.

Si sono interrotte le trattative per i telefonici del gruppo Sip. Una prima astensione nazionale di ventiquattro ore è stata decisa per il 18 novembre, una seconda «articolata» dal 24 al 30 novembre. Con decorrenza immediata sono state sospese le prestazioni straordinarie.

I sindacati dei tessili hanno annunciato le linee essenziali della «piattaforma rivendicativa» che non è stata ancora stabilita: aumenti salariali, riduzione dell'orario da 44 a 40 ore settimanali suddivise in cinque giornate lavorative, avvicinamento delle disposizioni normative operai-impiegati-intermedi (ferie, indennità di anzianità, trattamento di malattia e infortunio), miglioramento dei diritti sindacali. Onere globale: 48 per cento delle attuali condizione del settore tessile.

Il ministro del Tesoro Colombo e il ministro della Riforma Gatto hanno illustrato ai sindacati degli statali un documento contenente le norme per attuare gli accordi raggiunti con i diversi sindacati nel giugno scorso per il riassetto degli stipendi, il riordinamento delle carriere e alcuni aspetti fondamentali della riforma dell'amministrazione.

La decorrenza delle nuove retribuzioni statali viene fissata al 1° luglio 1970. Per la carriera direttiva è definita una nuova disciplina delle funzioni e delle responsabilità, oltre a precisi criteri di chiarezza retributiva. Al riguardo si afferma il principio dello stipendio «omnicomprensivo»: non saranno consentiti emolumenti accessori per la partecipazione dei funzionari ad organi collegiali dello Stato o di enti, società e agenzie sottoposti alla sua tutela o vigilanza.

Lama per la Cgil, Ghezzi per la Cisl e Mauro per la Uil hanno espresso notevole dissenso in merito alla sistemazione della «dirigenza».

Colombo e Gatto hanno discusso stasera sugli stessi argomenti con la Dirstat. *«Contro ogni tentativo diretto a ritardare modificare o disconoscere l'accordo del 19 giugno* — dice l'associazione dei funzionari direttivi — *la Dirstat insorgerà con tutte le sue forze».* **g. f.**

Pirelli: trattative verso la conclusione

Milano, 13 novembre.

(g. m.) Le trattative per comporre la lunga vertenza della Pirelli sembrano avviate verso una conclusione positiva. La riunione, iniziatasi alle 10, è ancora in corso nella notte: sono presenti solo ristrette delegazioni delle due parti. I rappresentanti dei comitati unitari di base hanno accettato l'invito dei sindacalisti di tornare al lavoro, in quanto la discussione è ormai entrata nella fase tecnica.

Sull'argomento più delicato, quello relativo ai diritti sindacali, sia da una parte che dall'altra si è riscontrata comprensione ed è apparso vivo il desiderio di giungere ad una rapida conclusione. Anche sul computo del premio di produzione non sono state sollevate altre eccezioni: i sindacati avevano chiesto una rilevazione trimestrale, l'azienda annuale. Si è trovata una via di mezzo accettando la rilevazione semestrale.

(A pag. 8: *le richieste dei sindacati e le offerte degli industriali per i metalmeccanici*)

In vigore i vecchi prezzi

Il Cip sullo zucchero annullati gli aumenti

Il comitato interministeriale ritiene che la decisione dei produttori non sia giustificata

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 novembre.

I prezzi dello zucchero rimangono immutati, ossia quelli che erano in vigore prima del 31 ottobre; la decisione dei produttori di aumentare di 10 lire il chilo le confezioni in scatola è stata annullata dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Pertanto i prezzi sono questi: zucchero zollette in pacchi 270 lire il chilo; zucchero raffinato semolato in astucci o pacchi (da un chilo o mezzo chilo) 245 lire il chilo; zucchero cristallino sfuso 230 lire il chilo; zucchero raffinato semolato sfuso 235 lire il chilo.

La decisione del Cip era scontata, dopo che Rumor si era impegnato a «manovrare tutte le leve» di cui dispone il governo per la stabilità dei prezzi, perché le contrattazioni sindacali in corso si svolgano in assenza di altre spinte inflazionistiche.

Tra gli strumenti di controllo dei prezzi, fondamentale è stato in tutto il dopoguerra il Cip. Ma negli ultimi mesi da più parti erano sorti dubbi sulla legalità del suo operato in materia di prodotti agricoli. Oggi, il comitato ha preso una decisione su questo punto. Il Mec stabilisce i prezzi (di orientamento e d'intervento) dei prodotti agricoli o agricolo-industriali, all'origine. Ma questi prodotti, per giungere al consumo, debbono passare ancora per le fasi di confezionamento e distribuzione: è su questa ultima fascia che il Cip si ritiene competente ad intervenire.

Per lo zucchero il Cip ha stabilito che non vi sono motivi sufficienti per un aumento. Se i produttori di zucchero avessero reso pubblico un aumento del prodotto, allora la competenza sarebbe spettata al Mec e il nostro governo avrebbe dovuto agire in quella sede, pur a carico la decisione. Ma il prezzo è stato aumentato solo per lo zucchero in confezioni da un chilo o da mezzo chilo. Il Cip ha stabilito che nulla giustifica, al momento, un aumento di prezzo per «colpa» delle confezioni, né per «colpa» della distribuzione. **g. m.**

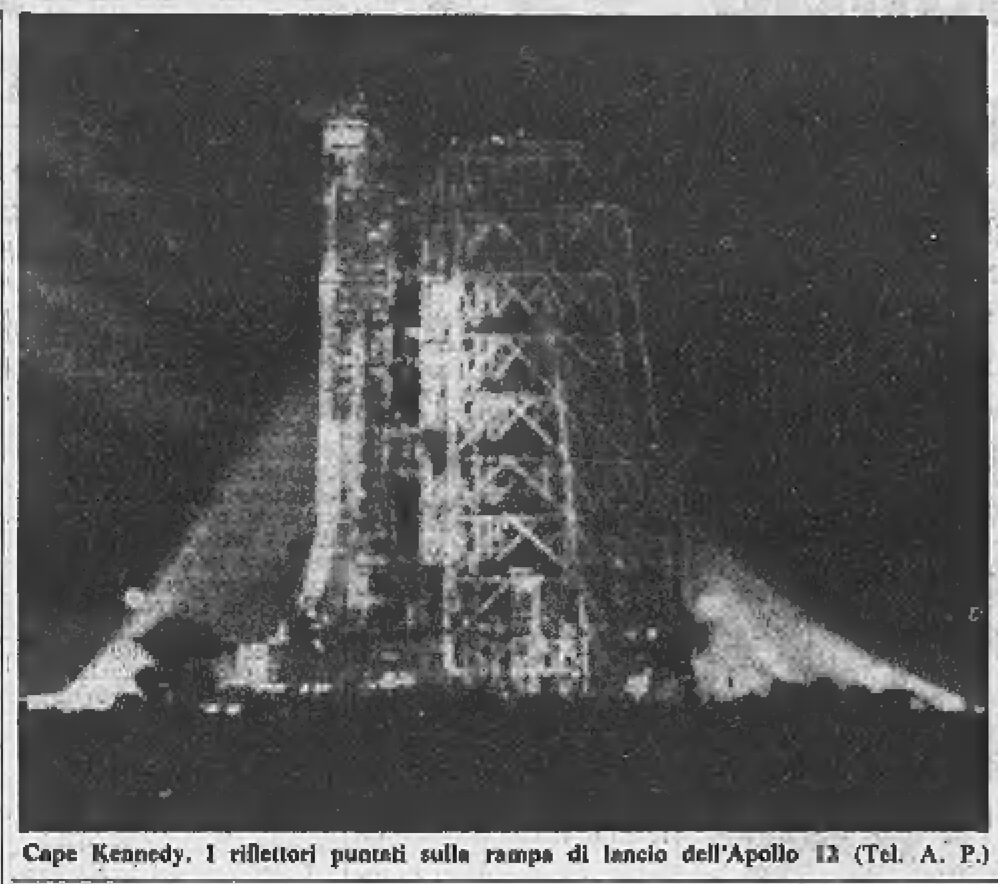
IL SOMMARIO

Il secondo volo umano sulla Luna

Non si può prevedere i risultati che avranno

Come nel primo viaggio, anche gli uomini dell'«Apollo 12» dovranno affrontare sorprese e pericoli - Ma la strada dell'ignoto è segnata: ora si tratta di esplorare il Satellite e ricavarne nuove conoscenze

Il professor Enrico Medi, ordinario di Fisica terrestre all'Università di Roma e direttore dell'Istituto Nazionale di Geofisica, per sette anni vicepresidente dell'Euratom, è da oggi collaboratore del nostro giornale per i problemi tecnologico-scientifici di maggiore attualità. Le qualità di divulgatore di Enrico Medi (che tanti hanno seguito sugli schermi televisivi) assicureranno ai lettori de *La Stampa* un'illustrazione chiaramente comprensibile, e scientificamente esatta, degli avvenimenti cui stiamo assistendo.



Cape Kennedy. I riflettori puntati sulla rampa di lancio dell'Apollo 12 (Tel. A. P.)

Nella comune psicologia si dà un'enorme importanza agli avvenimenti che accadono per primi: quelli che seguono vengono considerati con minor interesse, come se fossero la naturale e semplice conseguenza di quelli.

Ricordiamoci che per un punto passano infinite rette, e non è possibile, con questo solo dato, conoscere la direzione buona. E' il «secondo punto» che definisce la retta che si deve scegliere. Questo esempio geometrico, per analogia, va tenuto presente nei campi delle conquiste e delle scoperte.

Così si può dare un'idea, per ciò che riguarda la prossima impresa lunare. E' la seconda volta (abbiamo la ferma speranza che così avverrà) che gli uomini prendono possesso del suolo lunare.

La prima volta hanno piantato la bandiera dei conquistatori, è un punto, un successo, un trionfo. La vita non è costituita solo da fatti straordinari ed eroici, essa acquista il suo valore nella continuità stabile del suo operare. Lo stesso e ancor più vale per la scienza e per la tecnica.

A che serve?

La seconda volta rappresenta l'inizio di un possesso stabile e continuativo, è la controprova della validità dell'impresa.

Di qui l'interesse sommo per il prossimo viaggio, che non ha il carattere di una avventura, ma la conferma per le future possibilità.

La prima esperienza ha fornito dati preziosi per la seconda, ma questa conserva le stesse caratteristiche di difficoltà, di rischio, di precisione, di audacia, di perfezione scientifica, tecnica, tecnologica negli strumenti e nell'agire degli uomini. Fra dieci giorni, e lo speriamo con certezza, l'uomo potrà dire che ha conquistato la sua Luna.

Produce una certa meraviglia il sentire da diverse parti questa domanda: a che serve andare lassù?

Forse non se la ponevano i Fenici, quando sulle loro esili imbarcazioni affrontavano viaggi verso l'ignoto; non si sono davvero arrestati per questo i grandi esploratori e navigatori di tutti i tempi; non hanno temuto gli indagatori del pensiero, i costruttori della storia, i pionieri dell'arte; essi hanno visto senza bisogno di guardare, hanno sentito senza bisogno di ascoltare, hanno vinto gli ostacoli, senza averli prima conosciuti. Qui è la grandezza dell'uomo che con il suo spirito e il suo cuore domina la elementare razionalità della materia.

Ma nei nostri tempi non vi è neppure il rischio dell'ignoto, vi sono solo grandi difficoltà, numerosi problemi che vengono affrontati e che sono risolti sistematicamente con la razionalità più perfetta.

Inoltre sono già facilmente prevedibili gli immensi vantaggi che vengono al genere umano da queste imprese spaziali e, in particolare, dall'impresa lunare, senza calcolare tutto quello che ne seguirà di grande e di bello e non prevedibile per ora.

Finalmente l'uomo potrà studiare l'universo con la libertà più pura del suo sguardo e dei suoi strumenti.

Fin dai tempi più antichi gli uomini hanno guardato il cielo; la loro sapienza dagli astri ha tratto ispirazione; le conquiste che li hanno entusiasmati, quelle che hanno dato il via alla fantastica corsa della scienza negli ultimi tre secoli, vengono proprio dalla luce mandata a noi dal cielo stellato.

Ora e solo ora potremo guardare questo cielo senza l'ingombro di un'atmosfera, che ne altera i messaggi. Le stelle splendono purissime sullo schermo nero dell'universo. Le loro radiazioni elettromagnetiche e corpuscolari giungono sulla Luna senza essere assorbite, perturbate, diffuse, alterate. Il debolissimo campo magnetico lunare (supponendo che esista) non altererà sensibilmente il cammino delle particelle cariche che percorrono lo spazio celeste. Così si potranno studiare con precisione e chiarezza le attività solari e vederne l'influenza sulla superficie lunare in concomitanza con i fenomeni prodotti sulla Terra.

Si potrà studiare l'effetto schermo della Terra rispetto alla Luna e l'effetto schermo della Luna rispetto alla Terra. Come ognuno può facilmente comprendere avremo un formidabile osservatorio astronomico e astrofisico a 380 mila chilometri di altezza, che gira intorno al nostro pianeta. Gli scienziati che hanno cercato per generazioni i più alti picchi accessibili delle montagne per guardare il cielo, ora hanno la piattaforma ideale. Nessuno può prevedere la ricchezza di risultati che si otterranno. Potranno venirne conseguenze di immenso vantaggio circa la conoscenza delle particelle cosmiche, dei plasmi ionizzati, della influenza delle attività cosmiche sui fatti terrestri anche per la vita quaggiù.

Un cielo aperto

Dall'osservatorio lunare, essendo una delle facce del nostro satellite sempre rivolta verso la Terra, è possibile, mediante appositi strumenti, seguire con continuità la visione del nostro pianeta per tutto quanto riguarda il comportamento dell'atmosfera.

Lo studio globale della situazione meteorologica potrà avere sviluppi decisivi, non essendovi alcuna porzione della Terra, che, nel giro di dodici ore, possa sfuggire all'occhio selenico.

L'analisi della struttura dei materiali, delle rocce, della composizione chimica, delle proprietà fisiche, del comportamento interno della Luna completa le conoscenze geologiche, geofisiche, geochimiche che abbiamo quaggiù. E' finalmente un secondo punto aperto alle nostre indagini dirette, fra i corpi spaziali. Finora potevamo accedere ad uno solo, quello terrestre. E', dal punto di vista quantitativo, un piccolo passo rispetto alle dimensioni del sistema planetario, e minimo rispetto a quelle della Galassia; dal punto di vista qualitativo è invece essenziale e può avere conseguenze decisive in alcuni punti delle nostre conoscenze scientifiche.

Infine, dalla Luna ci ritorna uno stupendo messaggio. Immaginate un fantastico pellegrino degli spazi, che abbia la ventura di giungere, da desolati pianeti, sulla nostra meravigliosa Terra.

La riterrebbe un sogno di impossibile fantasia. A mano a mano che il suo volo si avvicina all'azzurro pianeta dei cieli, lo stupore lo afferra; più si avvicina e più è fantastica, con le sue nubi accese di fuoco o grigie di tempesta, i suoi mari abbracciati dal cielo e del cielo specchianti la bufera e la pace, i suoi monti tormentati dall'ansia dei vertici, le foreste, i fiori, le ali volteggianti della rondine, il sorriso dell'uomo.

La Luna, nel suo arido squallore, fa intendere all'umanità lo splendore del dono ad essa fatto, di essere la più incantata dimora di tutto l'universo. E l'universo, per sorella Luna, ringrazia l'uomo di averlo reso ancor più denso di misterioso significato, posando il suo piede sul primo gradino di vertiginosa ascesa. Lo ha reso dominio di quello spirito che conosce, vuole ed ama.

Per avventura così grande non c'è sacrificio che non si debba fare. E non è un sacrificio. E' una battaglia e una vittoria in cui non restano vinti ma solo vincitori e vincitori insieme, insieme tutta l'umanità. E' questo il segno di un'èra nuova che nasce; le future generazioni ci guarderanno con fierezza e gratitudine.

Enrico Medi

La rubrica «Uomini e religioni» è rinviata alla prossima settimana

Dalla banca di Ciriè al "pomeriggio di fuoco" di Milano

Oggi Cavallero e la sua banda in Appello: 17 rapine e 5 morti

Tre banditi (Cavallero, Rovoletto e Notarnicola) furono condannati all'ergastolo; il giovane Lopez a 12 anni
Comportamento modello dei detenuti: Cavallero esibisce una repentina conversione e parla di redenzione

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 novembre.

Cavallero, Rovoletto, Notarnicola, Lopez si rivedono domani per la prima volta dopo quel pomeriggio del luglio '68 in cui la Corte d'Assise di Milano — dopo un dibattito durato quaranta giorni — pronunziò la sentenza: ai primi tre l'ergastolo, a Lopez 12 anni e sette mesi. I banditi vennero immediatamente smistati: Cavallero, il capo, a Porto Azzurro; l'autista Rovoletto prima a Pianosa, poi a San Vittore, poi a Noto (dove prese parte ad una rivolta) e quindi a Lecce; Notarnicola, lo smilzo che saltava il bancone nelle agenzie e piombava sulla cassaforte, a Volterra; Lopez, sconcertante bandito-bimbo, dapprima a San Vittore, poi ad Alessandria.

Ora affrontano di nuovo la giustizia sullo stesso banco, nella stessa aula: tornano le loro sanguinose imprese, le diciassette rapine, i morti che costellarono la loro allucinante *escalation*: il dottor Giovanni Galottino ucciso a Ciriè, le quattro vittime del pomeriggio di fuoco a Milano: Virgilio Odoni, fattorino, fulminato sul camion della ditta; Francesco De Rosa, artigiano, ucciso in automobile accanto al figlio; Angela Maffi, morta all'ospedale dopo due mesi d'agonia; Giorgio Grossi, lo studente colpito in fronte mentre era appena sbucato dalla metropolitana e si avviava a giocare a tennis.

Quella smorfia

Che cosa è avvenuto in questi sedici mesi nell'animo dei condannati? Li ricordo, al processo di primo grado, spavaldi, talvolta sfrontati; ricordo il canto con cui accolsero la condanna, un vecchio canto anarchico in cui si parla di «un mondo di fratelli, un mondo di lavoro». Ricordo Cavallero che diceva, sgranando gli occhi ed arricciando le labbra in quella smorfia che gli era usuale: «*So qual è la mia fine. Non me ne importa né cambio idea*».

Eppure, almeno apparentemente, le sue idee sono ora cambiate, anzi si sono capovolte. Sappiamo che a Porto Azzurro è stato un detenuto modello, che ha letto e studiato molto, soprattutto opere di storia, sociologia e filosofia, cioè gli argomenti che lo hanno sempre attirato. Ma sappiamo anche che egli si sarebbe «convertito». Nessuno può entrare nel profondo di un'anima: di questa sua veloce «redenzione» abbiamo soltanto prove esterne, sulle quali sembra che la difesa voglia puntare molto.

Vuole primeggiare

A Porto Azzurro esce un giornalino mensile: «La grande promessa». Cavallero, negatore di ogni idea cristiana, assertore della necessità di una sanguinosa rivoluzione (questa almeno fu la sua linea di difesa al processo di primo grado) vi predica la pace e la fraternità, firmandosi «Petrus» e snocciolando un frasario che è all'opposto di quello che gli sapevamo abituale: «*Il delitto non ha bandiera. Sul crimine non si può costruire alcuna ideologia*». L'uomo che condannava la società e lo Stato, «*esecrabile macchina al servizio della classe dominante*» scrive ora: «*Con il nostro rinnovamento dobbiamo ambire a riprendere con la comunità quei legami, sempre vitalmente necessari, per l'individuo e per la specie, che noi abbiamo spezzati*».

Ci è stato detto pure che Cavallero serve Messa e si accosta ai sacramenti; inoltre ha chiesto al direttore del penitenziario di poter parlare ai «fratelli di carcere» in modo da «*contribuire alla loro rieducazione*»: ed è forse questa espressione che ci dà la chiave del nuovo contegno del capobanda.



Milano. Pietro Cavallero, il capobanda (Moisio)

Pietro Cavallero si sentiva un capo, ha sempre voluto primeggiare; una delle cause che lo spinsero al delitto è il fatto che la società non riconosceva in lui l'individuo superiore, lo obbligava a «servire» come fattorino del tram, poi come semplice artigiano. Finito di guidare le raffiche di mitra della sua sanguinosa banda, ha preso ora a dirigere il coro dei devoti carcerati di Porto Azzurro: probabilmente è un modo come un altro per sentirsi in testa.

In verità sembra che ottenga un certo successo se, assumendo il tono del cappellano, afferma: «*Alla porta della mia cella si può avvicinare chiunque cerca un conforto, un aiuto morale o concreto*». (Su quest'ultima parte almeno esistono testimonianze sicure: i soldi che Cavallero ha raccolto in carcere, li ha destinati, fino all'ultimo spicciolo, a pro degli altri). Poi, estendendo il suo raggio d'azione, scrive anche a Lopez, il ragazzo che egli ha deliberatamente rovinato spingendolo al delitto: «*La punizione che noi stiamo scontando è un bene perché ci permette di purificare le nostre anime. Il male è rappresentato da quello che abbiamo fatto, e dobbiamo distruggerne il ricordo attraverso opere di altruismo*».

Concetti che sembrano tolti di peso da un libretto per «esercizi spirituali», così perfetti nel loro misticismo da provocare più di un sospetto. Ben rari sono nella storia i casi di peccatori convertitisi così fulmineamente. In genere i lupi diventano agnelli con una certa progressione: Cavallero invece sembra aver cambiato il mitra con il rosario dall'oggi al domani. E' ovvio che nessuno nega, a lui o agli altri, la possibilità della redenzione (anzi, uno degli scopi della pena è proprio questo) ma sarà compito dei giudici accertare quanto di genuino vi sia nella sua nuova veste.

«Chi sparò?»

Comunque, la difesa del Cavallero (avv. Giuseppe e Cosimo Dominuco, a cui si è aggiunto il prof. Ragno, di Roma) non punta su questo solo argomento, e così pure i legali di Notarnicola (avv. Nicola Correale e Luigia Mibolzi) e di Rovoletto (Bianca Guidetti Serra e Isolabella).

L'intero collegio difensivo mira a dilatare una certa breccia che è apparsa al primo dibattimento. Soltanto le morti del medico Galottino, del fattorino Odoni e della signora Maffi sono state loro addebitate. Per le altre due vittime si è rimasti nel dubbio. Dice la sentenza: «*Sparava anche la polizia. Mirava alle gomme, ma nessuno può escludere che un proiettile rimbalzato sull'asfalto abbia colpito lo studente Grossi. La stessa perplessità sussiste anche per il De Rosa*». Nel dubbio, la Corte assolse i banditi — limitatamente a questi ultimi episodi — per insufficienza di prove. Si tratta ora di prospettare la possibilità che anche gli altri due morti di Milano siano stati fatti dagli agenti: resterebbe in piedi il solo caso del dottor Gajottino, per il quale Cavallero afferma che il colpo partì dal mitra mentre tentava di allontanare il medico. Ipotesi difficili da sostenere, ma sono forse le uniche a cui i legali della difesa possano appigliarsi, poiché sembra che fatti nuovi in questi sedici mesi non ne siano venuti a galla.

Uscirà ragioniere

Diversa la posizione del *baby-bandito* Donato Lopez, anch'egli detenuto modello, sia pure senza frange di conversione religiosa: ha studiato molto, ha superato gli esami, vorrebbe uscire diplomato ragioniere per dare qualche aiuto al padre, che è stato gravemente malato. I difensori, avv. Cesare e Luigi Degli Occhi, solleveranno incidente perché al ragazzo, dichiarato capace di intendere e di volere, non è stata fatta perizia medica, la quale avrebbe accertato — dicono i legali — che Lopez soffre per postumi di epilessia. Né escludono di poter dimostrare che Donato è stato vittima di un vero e proprio «plagio» da parte dello schiacciante Cavallero.

c. m.

I russi puntano sull'esplorazione strumentale

Mosca "minimizza" l'Apollo e parla di viaggi sui pianeti

Scarso rilievo alle notizie dall'America - Un'intervista di Valentina Tereshkova: «Io ho smesso di allenarmi e la mia "riserva", una giovane bionda, è in attesa d'un figlio»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 novembre.

Lo scorso luglio, nel tentativo di precedere gli americani sulla Luna, i sovietici lanciarono una sonda artificiale tre giorni prima dell'«Apollo 11». Il «Lunik 15» si sfasciò sulla superficie selenica poche ore dopo che Armstrong e Aldrin ne erano ripartiti col «Lem». Per la missione di «Apollo 12», manca quella *suspense*, i sovietici hanno ripetutamente dichiarato che l'esplorazione della Luna non rientra nei loro «obiettivi immediati». Senza dubbio, questo è uno dei motivi per cui i preparativi di Cape Kennedy trovano scarso rilievo sulla stampa moscovita: ne hanno fatto un breve cenno ieri la *Literaturnaja Gazeta* e oggi *Trud*, e le sole *Isvestija* riferiscono questa sera che la partenza di «Apollo 12» potrebbe essere rinviata.

Tuttavia i giornali affrontano questioni di fondo: la natura delle ricerche spaziali, le prospettive di collaborazione Urss-Usa e i problemi dei viaggi interplanetari. Su *Sovetskaja Rossija*, la agenzia *Novosti* ha pubblicato una pagina di interviste con i 18 cosmonauti sovietici viventi, da Titov alla Tereshkova (Komarov perì nell'aprile '67, Gagarin il marzo '68). *Krasnaja Svezdà*, il giornale del ministero della Difesa, ha ieri denunciato «*la militarizzazione del programma americano nello spazio*».

Questo quotidiano sembra andare contro corrente, perché da tempo nell'Urss si insiste sul «parallelismo» delle esplorazioni cosmiche con gli Usa. Esso ha scritto: «*Il Pentagono sta cercando in tutti i modi di assumere il controllo dei centri di ricerche civili. Proprio in seguito alle sue pressioni, la Nasa ha accettato di esaminare le possibilità di una fusione civile-militare per ridurre le spese. Sebbene i circoli ufficiali mantengano un assoluto riserbo, la stampa straniera pubblica fatti difficili da confutare*».

Nelle interviste su *Sovetskaja Rossija*, i cosmonauti non hanno neppure sfiorato questo argomento. Anzi, il pilota-scienziato Konstantin Feoktistov, reduce da una visita in America con Beregovoi, ha avuto parole d'elogio per la Nasa. «*I nostri due programmi spaziali hanno molti tratti in comune* — ha detto — *i nostri due Paesi dedicano grande attenzione allo studio dei pianeti e del sistema circumsolare mediante dispositivi automatici. Compiti applicati che abbiano un'importanza per l'economia vengono risolti mediante satelliti di navigazione, di comunicazione e meteorologici. Una differenza c'è: noi riteniamo i voli pilotati orbitali la via più promettente per la costruzione di piattaforme e la conquista dello spazio*».

Feoktistov ha concluso che negli Usa, come nell'Urss, «*vi è un sincero desiderio di rafforzare i reciproci contatti*». Una nota curiosa è stata fornita nelle interviste da Valentina Tereshkova. Essa ha dichiarato che «*attualmente non si fa nessuna preparazione immediata di donne per voli cosmici*». «*Io ho smesso di allenarmi* — ha aggiunto — *ma sono assolutamente sicura che in un prossimo futuro le donne parteciperanno di nuovo alle missioni spaziali*». La Tereshkova ha precisato che più donne fanno parte del gruppo degli astronauti e che la sua «riserva» è in attesa di un figlio. Si tratta di una giovane, bionda, di cui si ignora il nome, e che dovrebbe essere la «seconda donna» nello spazio. Valentina Tereshkova ha anche prospettato la possibilità di «menages coniugali» per lunghi viaggi interplanetari.

e. c.

Le macchine non fanno tutto

(Segue dalla 1ª pagina)

secondo i tecnici, la mentalità degli scienziati. I dirigenti e gli ingegneri della Nasa hanno argomenti più concreti. In questi giorni, sul *New York Times*, anche James Reston ha protestato perché si spendono miliardi di dollari per i voli di uomini nello spazio, mentre sarebbe possibile, con metà della spesa, ottenere gli stessi risultati servendosi di razzi e di strumenti, esattamente come si orientano, «meno pretenziosi», i sovietici.

Con molta pazienza, ma con l'atteggiamento di chi monta in cattedra per erudire gli incompetenti, il direttore del *Goddard Space Flight Center* della Nasa, Robert Jastrow, ha obbiettato che in materia di costi è vero esattamente il contrario. Fino ad ora sono stati spesi 24 miliardi di dollari per costruirsi quella che Jastrow chiama una capacità di base, superiore a quella sovietica. E' stato completato il programma Saturno-Apollo che dà la possibilità di stazioni spaziali abitate, di esplorazioni dei vicini pianeti e di tutta una serie di redditizie applicazioni tecnologiche e scientifiche.

«*A questo punto di preparazione e di spesa, costa di meno, non di più, portare avanti le ricerche scientifiche sulla Luna impiegando uomini invece di robots*». La spiegazione che dà Jastrow sembra convincente: i veicoli strumentati sono più convenienti nei sondaggi preliminari della prima fase di un progetto, ma quando si arriva al punto critico di un problema scientifico — come l'età delle rocce lunari, o la ricerca del bandolo per la scoperta dell'origine della vita terrestre — allora la complessità della sperimentazione diviene tale che la bilancia della spesa pende a favore dell'impiego degli astronauti piuttosto che degli strumenti. Il Surveyor, senza uomini a bordo, fu a suo tempo utilissimo per la preparazione della discesa sulla Luna, ma i successivi esperimenti per la raccolta delle pietre ne hanno largamente superato l'importanza: e sono stati dovuti agli uomini.

«*Si sarebbero potuti ottenere gli stessi risultati impiegando un robot?* — si domanda Jastrow —. *Certamente, bastava impiegare un robot che sarebbe stato più piccolo dell'Apollo, ma che ne sarebbe stato la riproduzione fedele, come una miniatura del modulo lunare. Sarebbe però stato enormemente più complicato, quindi più dispendioso del modulo lunare, dove si può fare assegnamento sull'intervento dell'equipaggio in caso di cattivo funzionamento delle apparecchiature automatiche. La storia dei nostri voli spaziali è piena di esempi di missioni che sarebbero fallite in mancanza di uomini a bordo e di altre che sono fallite a causa di inconvenienti che un uomo a bordo avrebbe potuto correggere*».

L'alternativa a un modulo lunare abitato sarebbe infatti una stazione-*robot* contenente un completo apparato e laboratorio geologico per gli esami chimici e l'accertamento dell'età delle rocce. Implantare una simile macchina da controllare da lontano, e farla funzionare sulla Luna per misurazioni e calcoli tanto delicati, è un'impresa tecnica così complessa che, dice Jastrow, supera ogni immaginazione, ed il suo costo sarebbe comunque astronomico a paragone delle spese in corso per la scienza spaziale.

Come si vede, c'è una certa umiltà, presso i tecnici, a confronto delle pretese degli scienziati. Singolarmente, sono proprio i tecnici che appaiono più sensibili al valore dell'uomo, come buoni artigiani che conoscono un limite, il senso relativo delle possibilità del mestiere, e per il resto confidano nelle risorse dello spirito.

v. g.

Scontri fra studenti nelle scuole di Bologna

Cinquemila giovani (su 14 mila) scioperano per protesta contro l'arresto di due liceali

Bologna, 13 novembre.

Tensione e scontri in parecchie scuole della città, provocati dall'arresto di due studenti, per violenza e oltraggio, avvenuto ieri sera durante lo sgombero della succursale del liceo scientifico «Fermi».

Nelle prime ore di stamane è stato distribuito un manifestino ciclostilato, nel quale si invitavano tutti gli studenti ad adoperarsi perché non vi fossero lezioni regolari fino a quando i due giovani non fossero stati rilasciati.

In parecchi istituti studenti che volevano entrare si sono scontrati con altri che volevano impedirlo. Al «Pacinotti», in via del Riccio, allievi di opposte tendenze si sono scambiati calci e pugni davanti all'ingresso e sono stati divisi dalla polizia. Lo scontro è ripreso più tardi nell'interno delle aule.

Via Isaia, davanti al «Laura Bassi» è stata bloccata a più riprese; diverse auto sono rimaste danneggiate e anche alcuni passanti sono rimasti coinvolti nella mischia. Assemblee e riunioni si sono svolte in tutte le scuole: gli studenti che hanno scioperato sono stati circa 5000 su quattordicimila.

Allievi in agitazione anche a Modena; l'istituto d'arte «Venturi», che era occupato da tre giorni, è stato fatto sgomberare stamane dai carabinieri: dei sette giovani che occupavano la sede, quattro se n'erano già andati; gli altri sono stati costretti ad abbandonare i locali. Due ex allievi sono stati denunciati per occupazione di edificio pubblico.

Seicento studenti dell'Istituto commerciale «Baggi» di Sassuolo e della sede staccata di Pavullo hanno disertato le lezioni, così come gli allievi del liceo scientifico di Finale Emilia, a causa della mancata designazione di tutti gli insegnanti. Una delegazione è stata ricevuta dal provveditore agli studi.

(Ag. Italia)

Percosso da giovani di estrema destra

Roma, 13 novembre.

Uno studente d'un istituto magistrale, Giacomo Innocenti di 17 anni, è stato picchiato da giovani appartenenti ad un'organizzazione di estrema destra. Il fatto è accaduto stamane nell'istituto «Oriani», in piazza Indipendenza.

(Ansa)

NELLA DEPRESSIONE SUBALPINA

I pendolari del Monferrato

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, novembre.

La nebbia alessandrina, chiara e soffice tra i due fiumi, nasconde molte cose; il celebre orologio con il lunario e le delusioni per una condizione economica che dieci anni addietro pareva avviata a favolosi traguardi di benessere ed invece è ancora allo stesso punto, sempre in procinto di decollare. Alessandria è una delle province più importanti del Piemonte, con poco meno di mezzo milione di abitanti, ed una serie di città celebri per storia antica, prendiamo Casale, o per mondanità, come Acqui dalle terme risanatrici. La sua posizione geografica sarebbe particolarmente favorevole ad uno sviluppo industriale intenso, trovandosi al centro dei tre vertici industriali di Genova, Torino e Milano.

«E' un'idea storta — mi dice il dott. Taverna, capo dell'ufficio studi della Camera di Commercio alessandrina —. *Noi abbiamo avuto più svantaggi che vantaggi a trovarci equidistanti dai tre vertici del triangolo industriale; non abbiamo ricevuto nulla, ed in più Torino, Genova e Milano hanno pompato la nostra miglior manodopera ed i nostri tecnici. La popolazione della provincia di Alessandria è in progressiva diminuzione, non diversamente da molti centri del Meridione*».

Parliamo delle industrie che si sono insediate nell'Alessandrino, di quel rapporto della Cee così negativo sull'industrializzazione del Piemonte. «*Si è mossa qualcosa nella Valle Scrivia* — dice il dott. Dario Fornaro, capo ufficio studi dell'Unione Industriali — *soprattutto a Tortona ed a Novi; con Alessandria formano i veri nuclei industriali della provincia*».

Cerchiamo di fare dei consuntivi, cifre alla mano; non si parlava dell'Alessandrino come retroterra indispensabile alle industrie liguri ormai senza spazio, sede di depositi e industrie ausiliarie dei porti liguri? «*L'Alessandrino come retroterra di Genova* — dice il dott. Fornaro — *è soltanto un'ipoteca sul futuro. Genova non ha né il peso politico, né quello economico per risolvere i problemi del suo porto e delle sue industrie in crisi; come potrebbe lanciarsi in un programma così vasto come il salto dell'Appennino? Per fare piacere a noi alessandrini? Lo slancio iniziale di quel progetto si è molto raffreddato*».

«*Dal 1961 ad oggi* — continua il dott. Taverna — *la situazione non si è mossa granché per numero di aziende e di dipendenti; anzi, direi che non è molto brillante*». Ma allora com'è nata questa leggenda di un Piemonte intensamente industrializzato, che il rapporto della Cee ha cancellato con qualche parola? «*E' un'illusione che ci siamo creati artificialmente; ed abbiamo continuato a crederla una realtà* — dice il dott. Fornaro — *pur sapendo che noi piemontesi, tranne il fenomeno di Torino, non abbiamo una mentalità industriale. Continuiamo ad accusare la scarsezza delle comunicazioni, le strade disagevoli, i pochi ponti sui fiumi; in Lombardia sorgono industrie ovunque, anche in vallate impervie*».

Qualcosa si è mosso a Novi e Tortona, con la Finsider nella prima città e industrie metalmeccaniche nella seconda. A Valenza, capitale europea del gioiello, le cose vanno ancora meglio; un'automobile ogni tre abitanti, la motorizzazione più elevata d'Italia. Ad Alessandria, la capitale provinciale, le cose vanno un po' meno bene. «*In città, gli addetti all'industria non sono aumentati dal 1921* — mi dice Franco Coscia, segretario della Cisl —. *La Borsalino impiegava oltre duemila dipendenti a ritmo pieno; ora ne ha meno di seicento a cassa integrazione per quasi tutto l'anno*».

Ma dove si impiegano gli alessandrini che, in qualche modo, devono pur lavorare, se il reddito della provincia è di 635 mila lire l'anno a persona? «*Ci sono quindicimila pendolari* — continua Franco Coscia — *quindicimila uomini che vanno a Torino la mattina e ne tornano la sera, e portano qui il loro salario*».

Faccio anch'io un po' la spola fra le città della provincia di Alessandria per sentire gli umori della gente. Ad Acqui, bellissima nei colori dell'autunno, trovo un'atmosfera un po' fine secolo negli alberghi e nelle Terme, immobilismo se non decadenza in un'attività che diede lustro e benessere alla città termale. Ritmo più sostenuto a Novi ed a Tortona, benessere diffuso a Valenza, un po' di musoneria a Casale, la seconda città della provincia per popolazione, già capitale italiana del cemento.

Casale è una splendida città; anche se le sue bellezze sono un po' nascoste, ed i famosi cortili bisogna andarseli a cercare, conquista subito per la sua posizione fra il Po e le colline del Monferrato. Sui tetti, sulle facciate delle case, persino sugli alberi, si stende ancora la patina grigia del cemento di un tempo, indurito dalla pioggia. Le ciminiere degli antichi cementifici sono spente, sprangate le porte. E gli antichi minatori che cavavano la marna nel ventre delle colline? «*Mandati a casa, liquidati, o in pensione* — dice il dott. Luigi Buzzi, cavaliere del lavoro, titolare di moderni cementifici —. *Molti sono tornati a fare il contadino*». E non ci sono stati traumi in questo ridimensionamento? «*No, nessuno*». Penso alle tragedie per i solfatari siciliani; ma qui, ed in tutto il Piemonte, si ingoia l'amarezza e si tace.

«*La situazione di Casale* — dice il dott. Buzzi — *non è brillantissima, ma penso che il futuro sarà migliore. Io sono ottimista, nonostante il rapporto della Cee*». Un po' meno ottimista è l'ing. Carlo Cerutti, titolare di un'industria ad alta tecnologia: macchine grafiche per il rotocalco. Esporta in tutto il mondo, Giappone compreso. «*Secondo me* — dice — *il rapporto della Cee è esatto; il Piemonte non è una regione industriale, come la Lombardia, dove ogni paesetto ha almeno un'industria. Noi abbiamo blocchi di industrie, ma senza tessuto connettivo fra l'una e l'altra; praticamente ogni industria è unica, costruita in un assoluto vuoto industriale, situazione che accentua gli squilibri economici e sociali. Siamo industriali d'avanguardia, con una tecnologia d'avanguardia, ma come piccole oasi in un deserto industriale*».

Cent'anni fa Casale era già considerata una città industriale, ma le sue dimensioni non sono mutate da allora, chiusa com'è fra il Po e la collina, con scarse strade, ferrovie decrepite, ed un solo ponte su cui il traffico verso la pianura vercellese rimane bloccato per molte ore del giorno. Casale è città industrializzata, o quasi, ma è assediata da colline su cui si direbbe che il tempo non sia passato. «*Venga con me nell'interno del Monferrato* — mi dice l'ing. Cerutti — *e vedrà quanta miseria, fisica e mentale*». Cascinali in abbandono, campi ch'erano vigneti e ritornano sterpaglia, uomini senza speranza. «*Il guaio è* — continua l'ing. Cerutti — *che anche i giovani accettano quel modo di vita opaco e senza avvenire; per ridare slancio a Casale bisognerebbe rigenerare il suo retroterra, il Monferrato*».

Anche nell'Alessandrino qualche centro industriale ha intorno un vuoto agricolo impressionante: più del ventotto per cento della popolazione attiva è ancora impiegato in un'agricoltura di scarsissimo reddito, che incide [illegible] col venti per cento sul reddito globale.

Nessuno protesta per le condizioni di vita cui è costretto? «*I contadini non hanno più forza, nemmeno per protestare; aspettano soltanto di morire*». Ed i giovani, che fanno? «*Se rimangono, si adeguano alla mentalità dei vecchi; ma non sono molti. I più vanno a lavorare a Torino, e quando, la sera, tornano al villaggio spopolato, lo vedono soltanto come il luogo in cui si torna per dormire*». Allora non vi sono speranze industriali per Alessandria? «*O sì, ve ne sono. E' nell'ordine delle cose che Alessandria diventi una provincia industriale, ma non le saprei dire quando, se fra dieci o vent'anni*».

Francesco Rosso

LA CRISI DEL TEATRO LIRICO IN ITALIA

Chi fa le spese dell'Opera

Ogni spettatore di melodramma costa 10 mila lire alla collettività - Per un milione e mezzo di biglietti venduti, la finanza pubblica versa 15 miliardi di sovvenzioni; e tuttavia non bastano a risanare il pesante deficit (altri 8 miliardi) degli enti lirici Forse è una spesa giustificata dall'interesse culturale; ma gli spettacoli spesso sono mediocri e gli spettatori diminuiscono



Milano. Il pubblico della Scala a Sant'Ambrogio, la sera dell'inaugurazione (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, novembre.

Afghanistan, Cambogia, Ceylon, Thailandia, Repubblica Dominicana, Vietnam del Sud, Italia. Soltanto in questi sette Paesi, tra i settantatré aderenti al Bureau International d'éducation di Ginevra, la musica non figura tra le materie della scuola d'obbligo. In Italia la musica viene studiata negli istituti magistrali e nelle scuole post-elementari d'avviamento professionale; ma in tutte le altre scuole (comprese quelle che tendono a una formazione umanistica degli alunni) non viene tenuta una sola lezione sulla natura e sulla storia del fenomeno musicale.

Orecchie sbarrate

Ci sembra quindi che un discorso sul teatro lirico in Italia, un inventario critico delle sue strutture e manifestazioni, debba muovere da questo dato di fatto: gli italiani mancano d'una forma qualunque d'educazione musicale. Come ha scritto Riccardo Allorto sulla «Nuova rivista musicale», «La radio ha un bel trasmettere opere e concerti sinfonici: finché non verrà attuata una seria educazione all'ascolto (la quale non potrà realizzarsi che muovendo dalla scuola) la musica seria troverà accuratamente sbarrate milioni di orecchie».

Fatta questa premessa, il discorso sul teatro lirico può cominciare. E cominciamo dal pubblico — la quantità di pubblico — del teatro d'opera. In trent'anni, dal 1936 a oggi, il «genere» ha perso un milione di spettatori. Declino impressionante, che ha conosciuto l'accelerazione più forte negli ultimi quindici anni: nel 1953 vennero venduti 2 milioni 100.810 biglietti, nel 1968 ne sono stati venduti 1.463.973. Perché queste cifre siano più chiare, conviene raffrontarle con quelle riguardanti le altre forme di spettacolo. Il teatro di prosa ha venduto nel '68 2 milioni 568.000 biglietti; gli stadi dove vengono disputate partite di serie A e B ne hanno venduti 12.053.146; il cinema 560 milioni. Il teatro lirico è dunque, se si tolgono i concerti, la forma di spettacolo meno richiesta. In un paese che ancora si crede «musicale», dove si fa in effetti un forte consumo di musica (27 miliardi l'anno per dischi di canzonette), la musica cosiddetta seria interessa a uno sparuto gruppo di appassionati.

Il fatto, più o meno noto, non stupisce nessuno; è sorprendente, se mai, accorgersi che su questo servizio non richiesto, su questo prodotto difficile da vendere, sia cresciuta a poco a poco una sovrastruttura mastodontica. Un settore dell'amministrazione dello Stato, uffici regionali e comunali, sezioni sindacali, istituti bancari e segreterie di partiti politici si occupano in Italia di «Tosche» e di «Rigoletti». Anzi: più il pubblico si disinteressa del «Lucean le stelle», più se ne interessano le burocrazie. Più decresce il numero dei frequentatori del teatro lirico, più cresce quello delle persone (orchestrali, coristi, macchinisti, impiegati, funzionari ministeriali, di banca e di partito) impegnate a fondo nella lirica.

Si arriva a situazioni che rasentano l'assurdo. Per ogni cittadino che una sera di quest'inverno, in una qualunque città d'Italia, acquisterà il biglietto per una rappresentazione (prezzo medio duemila lire), lo Stato spenderà più di diecimila lire.

Gratifiche assurde

La sera di Sant'Ambrogio, per fare un esempio concreto, quando si inaugurerà la stagione della Scala a Milano, lo Stato gratificherà di diecimila lire a testa i componenti della «Società del Capuccio» (come si chiama la vecchia aristocrazia milanese), i vecchi e i nuovi industriali, le loro signore e signorine, il sarto di grido e la cronista mondana. Lo stesso a Roma, quando inaugureranno il Teatro dell'Opera. Diecimila lire regalate a ogni notaio o costruttore edile del «generone», diecimila a ogni intrallazzatore politico, alle attrici del cinema e agli ambasciatori stranieri. Tutta gente, è chiaro, che potrebbe pagare di tasca propria.

Si tratta d'un calcolo fatto dai compilatori dello «Spettacolo in Italia», annuario statistico della Società autori ed editori. In realtà la spesa dello Stato è anche maggiore. Se si guarda ai soli «enti lirici e istituzioni concertistiche assimilate» elencati dalla legge numero 800 del 14 agosto 1967, la situazione è questa: dodici miliardi di contributi statali; due miliardi e mezzo di contributi erogati dagli enti locali; circa otto miliardi di deficit ogni anno. Contro questi ventidue miliardi e mezzo di spese ci sono poco più di tre miliardi di incassi. I Comunali di Bologna, Firenze, Genova e Trieste, la Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, l'Opera di Roma, il Regio di Torino, la Fenice di Venezia, l'Arena di Verona, l'Accademia di Santa Cecilia e l'istituzione dei concerti G. P. Palestrina di Cagliari (i tredici enti che figurano nella legge), producono, insomma, un prodotto che costa 22 e viene venduto a tre. Il resto lo copre la collettività.

Né l'intervento dello Stato si ferma qui, alla Fanciulla del West di Milano, al Trovatore di Roma, alle romanze dell'Arena di Verona. Ci sono infatti i «teatri di tradizione» (Bari, Mantova, Ferrara, Cremona, Como, Catania, Parma, Brescia, Novara, Piacenza, Pisa, Reggio Emilia, Rovigo, Treviso, Livorno e Sassari), le «Stagioni» nei luoghi di villeggiatura, le tournées all'estero. Anche questi teatri e queste manifestazioni ricevono un contributo, e si tratta di contributi di molti milioni, tre miliardi e mezzo in tutto. Sicché per ogni acuto o recitativo che esca dal petto bombato d'un cantante a Reggio Emilia o a Buenos Aires, a Sassari o a Treviso, lo Stato è pronto a pagare, in un turbine di carte bollate, tra l'andirivieni dei funzionari d'ogni grado.

Musica e tabacco

Il melodramma ha in Italia, insomma, un prezzo politico come il grano o il tabacco. La cosa potrebbe essere anche meritevole, se è vero (come tante volte si è sostenuto) che la sola cultura italiana del sette-ottocento sia rappresentata dal teatro musicale, e che le tradizioni culturali vadano puntellate perché non rovinino. I musei non sono forse in perdita? La funzione dei teatri lirici (vista la scarsa probabilità che il melodramma trovi dei continuatori) è la stessa dei musei. Giusto quindi che lo Stato si assuma il peso di mantenerli in attività, che faccia per Verdi quello che fa per Carpaccio.

Il punto è un altro, e consiste nel vedere se e come funziona questo apparato conservativo. La prima impressione è che funzioni male. La caterva dei debiti, le folli vanità dei sovrintendenti, le beghe tra segreterie di partiti politici, gli sprechi e la mediocrità sempre più allarmante dei risultati artistici, sono gli aspetti evidenti del teatro lirico italiano di questi ultimi anni. Nello stesso tempo, nessun segno fa pensare che la grande macchina stia dando qualche frutto, che i venticinque miliardi spesi dallo Stato ogni anno per l'insieme degli spettacoli lirici stiano davvero riportando gli italiani all'opera.

«Stando così le cose — *dice l'ex direttore artistico d'uno dei maggiori teatri lirici* — non si capisce perché lo Stato non si accolli anche i tre miliardi e trecento milioni che il pubblico ha speso nella scorsa stagione. In questo modo si potrebbero distribuire i biglietti gratis, il che sarebbe probabilmente più ragionevole che regalare diecimila lire a testa ai frequentatori delle prime».

Sandro Viola

PILLOLE PER OGNI GUSTO ENTRANO NELLE NOSTRE FAMIGLIE

Tutti allegri con gli psicofarmaci

Molti di essi sono stati scoperti per caso - Oggi sono diventati un aiuto indispensabile per lo psicanalista

(Nostro servizio particolare)
Milano, novembre.

In Italia quando si parla della paurosa arretratezza di certi ospedali psichiatrici, quando ci si scaglia contro le camicie di forza, le celle di isolamento, le sbarre alle finestre e si chiede l'adozione di metodi terapeutici più moderni e più umani, solo una frangia dell'opinione pubblica si appassiona al problema e si agita perché venga risolto. Molti rimangono relativamente indifferenti, perché di fronte all'ammalato mentale provano un terrore ancestrale, un istintivo bisogno di difesa sia fisica sia psicologica.

Ma questa diffidenza è dovuta anche all'ignoranza di due fatti. Il primo è un dato statistico: se si divide la popolazione italiana in due schiere, da un lato gli ex internati in un ospedale psichiatrico, dall'altro quelli che non ci sono mai stati, risulta che la percentuale di assassini, stupratori, feritori eccetera è più alta fra chi è stato sempre in libertà che fra gli ex ricoverati. Il secondo fatto ignorato quasi totalmente dalla gran massa del pubblico, è la rivoluzione provocata in questo dopoguerra, anzi in questi ultimi dieci anni, nel settore della psichiatria dalla scoperta degli psicofarmaci. Quando si parla di psicofarmaci, il profano pensa immediatamente alle pillole tranquillanti che molti di noi, senza essere ammalati, prendono di tanto in tanto per superare certi momenti di particolare tensione nervosa. Sono i cosiddetti «tranquillanti minori», i cadetti della famiglia. Ma i figli primogeniti, gli psicofarmaci per antonomasia, sono altri, più potenti e diversi che vengono usati dagli psichiatri per la cura delle malattie mentali.

La camicia di forza? Lo psichiatra moderno, a differenza dei suoi colleghi di vent'anni fa, servendosi di queste medicine, è in grado se non di eliminare, perlomeno di ridurre notevolmente l'agitazione e la pericolosità del paziente.

«*Camicie di forza in pillole*» ha detto qualcuno a proposito degli psicofarmaci. Ma la definizione non calza perché il malato stretto nella camicia di forza continua a sussultare e a delirare, mentre gli psicofarmaci migliorano le sue condizioni generali, gli ridanno una relativa calma se era agitato, lo rianimano se depresso, rimettono un certo ordine nelle sue idee dissociate.

Il loro limite

Un unico grave limite: la loro efficacia non è definitiva, svanito il loro effetto, spesso la malattia insorge di nuovo. «*Sono farmaci sintomatici* — mi dice il professor Carlo L. Cazzullo, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Milano — *cioè curano i sintomi della malattia, non le sue cause che in molti casi ci sono ancora ignote*».

L'incontro con il professore avviene in una saletta della Clinica dove un gruppo di docenti e di studenti sta partecipando al seminario settimanale di psichiatria che questa volta è dedicato appunto agli psicofarmaci e in particolare a uno di essi, il litio, che in questi ultimi anni ha fatto sorgere grandi speranze. Un giovane farmacologo incaricato della relazione sta spiegando come l'efficacia psicoterapeutica del litio sia stata scoperta per puro caso. Fino a pochi anni fa si riteneva che avesse una funzione diuretica — una famosa acqua minerale nella sua pubblicità insisteva sull'aggettivo «superlitiosa» — e a questo scopo veniva somministrato anche agli ammalati mentali. Solo quando ci si accorse che i pazienti più che nei disturbi del ricambio sentivano un giovamento nelle proprie psicopatie, lo si usò in modo del tutto diverso.

Quello del litio del resto non è un caso unico, molti altri psicofarmaci sono stati scoperti altrettanto casualmente. Così gli antimao (mao sta per mono-amino-ossidasi): vennero usati contro la tbc fino al giorno in cui ci si accorse che gli ammalati sottoposti a questo trattamento miglioravano improvvisamente di umore, erano pervasi da un'insolita alacrità, diventavano fin troppo allegri. Da qui all'uso degli antimao per la cura delle malattie mentali, e in particolare per le forme depressive, il passo fu breve.

L'elenco potrebbe continuare: insomma fino ad oggi gli psicofarmaci sono stati «scoperti» più dal medico che già li usava per tutt'altro scopo che dallo scienziato in laboratorio. Per lo scienziato la difficoltà maggiore è data dalla differenza fra la reazione degli animali (scimmie, topi, cavie) di cui si serve per gli esperimenti e quella dell'uomo. Infatti finché si tratta di accertare se una data sostanza esalta o deprime, eccita o addormenta, le reazioni delle cavie e quelle dell'animale-uomo sono analoghe, ma quando si tratta di esaminare riflessi più complicati, vedere cioè se un dato farmaco può riordinare idee che prima erano dissociate, può far dire parole che altrimenti non si sarebbero dette, gli esperimenti sugli animali servono a ben poco.

Nevrotici e psicotici

Uno degli effetti più importanti degli psicofarmaci è quello di facilitare le psicoterapie, di rendere cioè più agevole il compito a chi si accinge a curare il paziente con la psicanalisi o con altri trattamenti psicologici. Fino a ieri infatti psicoterapeuti e psicanalisti potevano stabilire un contatto quasi esclusivamente con i nevrotici (con coloro cioè che mentre soffrono di un disturbo nervoso sono perfettamente coscienti dell'anormalità che li colpisce), ma ben difficilmente potevano curare gli psicotici (coloro che durante la malattia, non sanno affatto di essere malati). Fra psicoterapeuta e paziente, in questo caso, c'era una barriera difficilmente superabile. Gli psicofarmaci prolungando i periodi di calma e di relativa normalità, hanno reso meno difficile l'approccio e più efficace la cura.

Questa costatazione è servita inoltre a migliorare i rapporti, fino a ieri estremamente tesi, fra gli psichiatri che per tradizione erano portati a considerare ogni malattia mentale in termini meccanici, biochimici e gli psicoterapeuti (analisti, psicologi, ecc.) che al contrario vedevano all'origine di ogni disturbo mentale un trauma psicologico. In Italia, in un passato non molto lontano gli psichiatri facevano la parte del leone, gli psicoterapeuti, freudiani o junghiani che fossero, erano una sparuta schiera di pionieri. Negli Stati Uniti, al contrario, gli psicoterapeuti e soprattutto gli psicanalisti avevano la netta prevalenza. «*Nel 1950, alla facoltà di Medicina dell'Università di Harvard dove lavoravo, le due cattedre di psichiatria erano tenute entrambe da psicanalisti* — mi dice il professor Alfonso Mangoni, aiuto della Clinica psichiatrica di Milano —. *La cattedra di psicofarmacologia non esisteva*».

Da allora le cose sono cambiate, in Italia si è capito a poco a poco che psicanalisi e psicologia hanno un loro innegabile peso, in America ci si è resi conto che i fenomeni meccanici, biochimici, farmacologici non possono essere trascurati (oggi delle due cattedre di psichiatria della Università di Harvard una è tenuta da uno psichiatra, l'altra da uno psicoterapeuta). «*Alla Clinica psichiatrica dell'Università di Milano c'è una convivia, efficace collaborazione fra psichiatri e psicoterapeuti*» mi dice il professor Cazzullo. Purtroppo non si può parlare ancora di una regola generale, altrove le condizioni sono ben diverse.

Gaetano Tumiati

Lo sciopero dei metalmeccanici

Nuove intimidazioni e violenze nella Fiat

In parecchie grandi fabbriche gruppi di estremisti hanno percosso dipendenti che lavoravano, danneggiato auto, infranto vetri, impedito l'ingresso e l'uscita degli impiegati

Dimostranti in Comune e all'Unione Industriale

Lo sciopero dei metalmeccanici ha visto ieri cortei e pubbliche assemblee. Circa 15 mila lavoratori sono sfilati per le vie della città diretti all'Unione Industriale, all'Enel, all'Aem ed al Comune. La manifestazione si è svolta senza incidenti sotto il controllo di attivisti sindacali. Violenze e tafferugli sono invece avvenuti in alcuni stabilimenti della Fiat per costringere gli impiegati a scioperare.

Alle 9 circa settemila operai sono usciti dalla Mirafiori, in corso IV Novembre si sono uniti ad altri duemila provenienti dal Lingotto. In corso Stati Uniti gli scioperanti sono svoltati verso l'Unione Industriale in via Vela. Davanti al palazzo c'era un cordone di agenti. Per una decina di minuti i dimostranti hanno scandito la parola: «*Contratto... contratto*», inframmezzando fischi e slogans che esaltavano lo sciopero.

Alle 10,30 il corteo si è diretto a Porta Nuova. Al passaggio le saracinesche dei negozi venivano abbassate. Dai megafoni i sindacalisti invitavano i commercianti a riaprire i locali: «*Non siamo vandali, siamo operai che lottano per una giusta causa: non dovete temere*».

Dopo Porta Nuova gli operai sono rientrati alla Mirafiori per corso Unione Sovietica. Gruppi di estremisti hanno cercato di inserirsi nel corteo, ma sono stati respinti. A più riprese hanno anche tentato di indurre gli operai a dirigersi su obiettivi diversi da quelli fissati dalle organizzazioni sindacali. Ma la manovra è fallita. Davanti alla Mirafiori qualche giovane è stato allontanato a schiaffi.

Sempre alle 9 è partito dalla Lancia il corteo di borgo San Paolo. Lungo la strada si sono uniti gli operai della Spa, Viberti, Westinghouse e Materiale ferroviario. Alle 11 i dimostranti sono giunti al giardino Lamarmora davanti all'Enel con cartelli e bandiere. Una delegazione è stata ricevuta dai dirigenti dell'Ente e poco dopo i sindacalisti hanno improvvisato un'assemblea per comunicare agli operai che «*l'Enel ha deciso mercoledì di concedere il pagamento a rate delle bollette della luce*». Gli operai sono tornati in fabbrica.

Alle 8,45 un terzo corteo si è mosso dalla zona nord della città. Era formato da quattromila lavoratori di Stura, Grandi Motori, Sima, Ferriere ed altre fabbriche della barriera di Milano. Alle 10,30 sono giunti al palazzo del Comune. La piazzetta del Municipio è stata invasa da cartelli e bandiere rosse. Parecchie persone sono salite sul monumento. Una delegazione è stata ricevuta dal vice sindaco Secreto. Un sindacalista ha detto: «*I 100 milioni che la Giunta vuole stanziare per i lavoratori in sciopero sono pochi: siamo in 350 mila*». Mentre dalla piazza saliva un assordante rumore di latte di benzina trasformate in tamburi ed il grido dei dimostranti: «*Sciopero, sciopero*». Il vice sindaco ha risposto: «*Abbiamo intenzione di proporre un ampliamento del fondo. Ricordatevi che siamo soggetti al controllo della Prefettura*». I dimostranti sono poi rifluiti alle fabbriche.

Nell'interno degli stabilimenti Fiat vi sono stati anche ieri atti di violenza. Alla Trivell gruppi di teppisti hanno danneggiato alcune auto di dipendenti, infranto vetrate, insultato e percosso gente che lavorava. Alle 12,30 altri si sono scagliati contro gli impiegati in mensa e li hanno picchiati. Hanno anche danneggiato auto.

Al Lingotto ed alla Mirafiori gli operai hanno fatto dall'interno un intenso picchettaggio per impedire l'ingresso degli impiegati. In mattinata negli uffici non si è lavorato. E' stato soltanto consentito l'accesso agli addetti alle paghe operai della Lingotto. A Mirafiori, è stato anche danneggiato un convogliatore. Atti intimidatori contro gli impiegati sono avvenuti nella officina di Grugliasco, alla Grandi Motori ed a Rivalta. A Stura estremisti sono entrati negli uffici ed hanno rastrellato gli impiegati per costringerli a partecipare al corteo.

Alla Spa di corso Ferrucci lo sciopero è stato prolungato per tutto il giorno (gli operai dovevano fermarsi 4 ore) e gruppi di dimostranti hanno assediato la palazzina degli uffici impedendo l'accesso e l'uscita degli impiegati. Alle 17 la polizia è intervenuta. Gli operai che bloccavano le porte se ne sono andati ed il personale degli uffici ha potuto allontanarsi dallo stabilimento. Altri tafferugli nel pomeriggio davanti alla Lancia. Gli agenti hanno disperso i dimostranti.

Mercoledì verso mezzanotte a Rivalta ignoti hanno incendiato i locali della commissione interna. Le fiamme hanno distrutto 6 bandiere rosse, una scrivania ed alcuni fascicoli. Un altro incendio si è sviluppato nel corridoio, senza danni. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco aziendali. Sulle pareti i vandali hanno scritto «*Lotta continua*». In una nota congiunta i sindacati affermano che l'episodio «*va inquadrato in quel clima di intimidazione suscitato dall'azienda stessa*».

Oggi proseguono le astensioni articolate. Scioperi di 24 ore sono indetti nelle fabbriche in cui, per ragioni tecniche dipendenti dal ciclo produttivo e dall'orario di lavoro, non possono avvenire fermate brevi o di reparto.

La vertenza dei bancari

Sciopero senza preavviso in 4 banche - Le fermate di oggi

Ieri, in alcune banche torinesi, i dipendenti hanno scioperato 24 ore *senza preavviso*. La fermata è avvenuta al San Paolo (96 per cento di astensioni), Banca d'America e d'Italia (90 per cento), Istituto bancario italiano (93 per cento), Federagrario 65 per cento.

Oggi scioperano la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca di Novara, il Banco di Roma, la Cassa di Risparmio, il Centro contabile del San Paolo. Sono chiamati allo sciopero anche i dipendenti delle Banche locali. Inoltre proseguirà l'agitazione di 48 ore nelle sedi della provincia di Torino che ieri hanno già fatto una prima astensione di 24 ore.

Eti-Valle Susa — Cisl, Cgil e Uil informano che lo sciopero proclamato ieri in tutti gli stabilimenti del complesso «*è pienamente riuscito*». Ecco le percentuali: Lanzo, Susa, Bussoleno, Collegno, Mathi e Strambino 100 per cento. Borgone 96 per cento. Rivarolo 90 per cento. S. Antonino 85 per cento. Perosa 20 per cento.

I sindacati chiedono: 25 lire di aumento sulle paghe; immediato rispetto dell'orario contrattuale di lavoro; regolamentazione e miglioramento del premio; abolizione del turno di notte al sabato.

Chimici — Oggi sciopero di 24 ore. La vertenza, che riguarda il rinnovo del contratto nazionale, interessa nella nostra provincia 6 mila lavoratori.

temperatura di ieri

massima + 13,5
minima + 9,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala per oggi: temperatura media + 11,3; pressione 736; umidità 80%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** coperto con precipitazioni sparse; neve al di sopra dei 2000 metri; visibilità mediocre; venti da moderati a localmente forti; temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** massima +15; min. +8; media +11,3. **Sole:** sorge 7,24, tram. 17,03. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +11,5, minima +6,3.

Anna, donna a 14 anni, vittima di una famiglia disgregata

Caccia a Calò nei boschi di Superga Parlano i protagonisti della bufera

Lo «sfregiato» si nasconde, forse tenterà di raggiungere il Sud? - Sarà denunciato per sottrazione consensuale, violenza e atti osceni - Già processato per violenza a sua figlia - La madre di Anna, che vive con un giovane: «Perché non mi ridanno la ragazza?» - Il padre, che abita con altra donna: «Sapevo che sarebbe finita così» - Il parere dello psicologo su una «problem family»



Anna, una ragazza cresciuta in un ambiente sconfortante

L'angoscia è finita, Anna è uscita viva dalla tana dell'orco. Ora, con il senno di poi, è anche troppo facile dire che ogni giorno ci sono adolescenti che fuggono, che a una soltanto il destino ha riservato la tragica fine di Maria Teresa. Ma, finché Anna è rimasta nelle mani di un violento, sono stati giorni di trepidazione. Su nessuno dei protagonisti questa vicenda passerà senza lasciare tracce. Che cosa dicono oggi?

La moglie di Amerigo Calò, Anna De Mauro. E' asserragliata in casa, con i tre figli, toglie il catenaccio solo dopo molte insistenze: «*Lo metto per lui, mio marito. Ma perché continua a chiamarlo marito? Per me non lo è mai stato veramente. Mi ha dato soltanto botte e dolori. Non ha fatto altro che correre dietro alle sottane. Ora mi ha fatta anche ammalare*».

Da tempo soffriva di cuore, in questi giorni si è sentita male: «*Capogiri, mi pareva di soffocare. Pensavo fossero i nervi, per tutte queste preoccupazioni. Oggi sono stata da un medico, il dott. Facio. Mi ha detto che non sono i nervi, è il cuore. Si è aggravato. Ancora una volta è colpa sua, di quell'uomo*».

«Comunque, la sua posizione è migliorata di fronte alla legge, da quando si è saputo che Anna ha già compiuto 14 anni».

«*Guardi, non mi interessa. Preferirei che fosse peggiorata. Se mi capitasse qui ora, inseguito dalla polizia non gli aprirei nemmeno. Ci ha rovinato. Anche questa sua ultima avventura per noi vuol dire altri guai*».

Ieri le ha telefonato il dott. Perona. E' l'amministratore della cascina che Amerigo Calò aveva affittato a Superga: «*Mi ha intimato di pagare un anno di affitto, 200 mila lire, più 5000 lire per ogni serratura che la polizia ha fatto saltare durante la perquisizione. Io sono rimasta senza un soldo, come vuole che faccia a pagare? Gli ho detto di tenersi la cavalla. Vale almeno 200 mila lire. Povera bestia, fra l'altro sono tre giorni che nessuno le dà da mangiare. Ma non voglio saperne nulla. Quell'uomo è come se non lo avessi mai conosciuto. Sa che cosa le dico? Se mi accorgessi che i miei figli, crescendo, diventano come lui, li strangolerei con le mie stesse mani. Per fortuna sono bravi ragazzi. Ora vivrò soltanto per loro*».

Dev'essere, questo, un proposito preso all'unanimità durante un consiglio di famiglia perché poco dopo, in via Po, davanti a un bar, il figlio Armando, 21 anni, lo conferma: «*Spero che mio padre si costituisca. Ma non gli daremo nessun aiuto. Né ora, né al processo. E' come se fosse morto, per noi. Io, Mara e Mario vivremo, d'ora in poi, soltanto per nostra madre*».

Poco lontano, al bar Rampone, c'è aria di festa. Il padrone, Luigi Scognamillo, offre da bere. «*A che cosa si brinda?*». Sorride: «*Al ritorno di Anna e alla prossima scarcerazione di mio figlio, Nicola. Non credo che lo terranno dentro. Non l'ha detto anche lei, Anna, che è un bravo ragazzo e voleva soltanto aiutarla? Certo, d'ora in avanti lo terrò d'occhio. Non voglio più storie come questa*».

Sotto i portici di via Po c'è anche Carmela Valente, 46 anni, via Pavese 3. E' la zia di Francesco Cannone, il giovane (21 anni) che convive con la madre di Anna, 31 anni. Dice: «*Anche lui è un povero figliolo, sbandato. A quindici anni ha perso la mamma, non ne aveva ancora diciotto quando ha incontrato quella donna e se l'è portata a casa, in via Pramollo. Io allora andai a trovarli, per dire a Caterina Cona che era solo un ragazzo e lo lasciasse in pace. Lei mi accolse discinta sulla porta di casa e, per tutta risposta, cercò di colpirmi in testa con un martello. Gridava: "Lo aiuterò a diventare un cantante famoso, di che ti immischi?"*».

Anche lei spera che Pino, il fratello di Francesco, venga scarcerato presto: «*E' un bravo ragazzo, sono sicura che Anna non mente quando dice che voleva solo darle una mano. Quando uscirà, lo prenderò con me, lo farò studiare, cercherò di dargli un'educazione. Non lo lascerò più vivere con suo fratello e quella donna. E se anche Francesco vorrà farla finita con la sua situazione, lo aspetto. Sarà il benvenuto*».

L'avventura di Anna ha rimescolato questo piccolo mondo, che gravita attorno ai caffè fumosi di via Po, ai flippers, ai «juke-box». Dovunque si sentono manifestare propositi di nuova vita. L'unica che vorrebbe che tutto tornasse come prima è la madre di Anna: «*Perché l'hanno mandata al Buon Pastore? Non è giusto. E' una brava ragazza, la rivoglio con me. Mi rivolgerò a un avvocato per tirarla fuori*». Ha a fianco Francesco Cannone, che annuisce. Le diciamo: «Per riaverla, dovrà anche lei cominciare una nuova vita. Troncare questa relazione».

Risponde: «*Che c'entra? Io ho sempre lavorato onestamente. Ora, con questa storia, ho perso anche il posto. Facevo le pulizie in una scuola privata e in una libreria, in questi giorni non ho potuto più andarci, mi hanno cacciata*». E il marito? «*No* — dice — *con mio marito tutto è finito. Però ci parliamo ancora, siamo rimasti amici. Lui non vuole Anna. Mi ha detto: "Mettiamola in collegio, io pagherò metà della retta, tu pagherai la tua metà". Ma non voglio che la bambina torni in collegio. La rivoglio con me*».

Il padre, Nicola Nava, 39 anni, che convive con un'altra donna, dice: «*Sono rimasto sconvolto, stamane, leggendo su La Stampa che Anna non vuole saperne di me. Comunque, se mi respinge, non ho più nulla da dire. Sappia però che sono pronto a farla ricoverare in un buon collegio, dal quale potrà uscire a 21 anni a testa alta e con un buon mestiere in mano*».

E' amareggiato: «*Anche per me sono stati giorni di angoscia. Ho battuto la collina con la polizia. Sapevo che sarebbe finita così. Nel marzo del 1967, avevo segnalato al Tribunale dei minorenni l'immoralità della situazione familiare in cui Anna viveva. Dicevo anche che faceva discorsi agghiaccianti per la sua età. "Papà — mi disse un giorno — io so come si fa a uccidersi. Basta legare un coltello a una porta e spalancarla di colpo. Ti entra nel cuore e tu non senti niente". La segnalazione, in carta da bollo da 400 lire, mi ritornò con questa annotazione: "Pregasi effettuare il deposito di lire mille per diritti di cancelleria e spese". Allora rinunciai a insistere*».

Anna è entrata al «Buon Pastore» rassegnata, ma con le lacrime agli occhi. Le hanno detto: «*Che cosa hai guadagnato, con questo colpo di testa?*». Ha alzato il viso e dato una risposta imprevedibile, patetica: «*Ho perso molto. Ma ho anche guadagnato qualcosa. L'affetto della mamma. C'era anche prima, ma io non lo vedevo. Quando l'ho vista piangere, al mio ritorno, ho capito che mi vuol bene*». Tace un istante, poi chiede con voce sommessa: «*Potrò tornare con lei?*».



Il padre, Nicola Nava

Dovrà passare del tempo. Il giudizio dello psicologo, sulla vicenda della ragazza, è severo: «*Dietro a queste fughe, c'è sempre una famiglia disgregata. In questo caso, aggiungerei, una famiglia troppo facilmente disgregabile. I figli che nascono in ambienti come questo, non possono crescere normalmente*». C'è un possibile rimedio? «*Non in Italia. Altrove, dove l'assistenza sociale è meno rozza, queste "problem family", queste famiglie problema sono curate una per una. Assistenti sociali specializzate coadiuvano i genitori nell'opera educativa, se è necessario fanno intervenire lo psichiatra. Quando è inevitabile, si giunge anche a disgregare d'autorità il nucleo familiare: i figli vengono allontanati, trasferiti in un altro ambiente, che li aiuti a diventare adulti equilibrati. Spero che per Anna non sia troppo tardi*».

L'unico assente, sulla scena, è Amerigo Calò. La polizia e i carabinieri lo cercano, ma è scomparso. Forse ha già ripreso la via del Sud, forse si nasconde nelle boscaglie della collina. Ieri la madre di Anna ha presentato querela contro di lui al dott. Montesano, capo della Squadra Mobile, per ratto di minore a fine di libidine. Ma anche se l'imputazione finale sarà solo quella di sottrazione consensuale di minore alla patria potestà, vi si aggiungeranno probabilmente altre accuse: violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico.

Il processo si terrà a Taranto, dove è stato commesso il reato più grave, la violenza carnale. Inoltre, sul capo dello sfregiato pende un'altra condanna: è stato condannato a tre anni per aver violentato la figlia. Ha presentato ricorso ed è riuscito così a conservare la libertà, ma il processo di appello sembra imminente.

Se non pagherà rischia il pignoramento dei mobili

Lo Stato gli chiede 700 mila lire per sei anni trascorsi in prigione

L'uomo ha un lavoro, ma riesce a mala pena a sfamare i figli - Sulla famiglia si è abbattuta un'altra disgrazia: la madre, travolta da un'auto, ha dovuto subire l'amputazione di una gamba





Maria Mammoliti all'ospedale dove le hanno amputato la gamba - La figlia Francesca

Una famiglia di immigrati calabresi è nella più cupa disperazione. Sono in 8: Annunziato Mammoliti, 39 anni, la moglie Maria, 42 anni, e sei figli tra i 22 anni e i 5 mesi. Abitano in via Artom 49 in un vecchio alloggio, il figlio maggiore, Antonio, è sposato e non può essere di alcun aiuto ai genitori.

La situazione della famiglia ha cominciato a peggiorare alcuni anni or sono. Annunziato Mammoliti, coinvolto in una rissa, è stato condannato a 6 anni per minaccia a mano armata. E' uscito dal carcere nell'aprile dello scorso anno, ha lavorato saltuariamente come muratore. Nei giorni scorsi il Ministero di Grazia e Giustizia gli ha intimato il pagamento di circa 700 mila lire a titolo di rimborso per il mantenimento in prigione. L'uomo non ha un soldo, riesce a stento a sfamare i figli: due sono in collegio, Giuliano e Michele 11 e 8 anni; il più piccolo, Celestino, è in ospedale.

Una nuova disgrazia si è abbattuta sulla famiglia due mesi fa. Il 20 settembre, una domenica, alle 15,50, Maria Mammoliti era davanti a casa, appoggiata al pilastro del cancello. In braccio aveva l'ultimo dei figli, Celestino, sul muretto accanto a lei erano seduti la figlia Jolanda di 16 anni e il nipotino Nunziatino Carreri di 3 anni.

Una macchina arriva veloce, curva per entrare nel portone e investe la donna che fa appena in tempo a proteggere col proprio corpo il bambino. Il nipote Nunziatino è colpito di striscio, guarirà in pochi giorni. La Mammoliti viene portata all'ospedale, ha la gamba sinistra spappolata, i medici tentano invano di salvare l'arto, ma dopo pochi giorni sono costretti ad amputarlo. Ora la donna trascorre le sue giornate nel letto dell'ospedale.

Un'esistenza penosa. La figlia Francesca, 14 anni, ha dovuto restare a casa da scuola per poter badare al padre e alla sorella maggiore che lavora. E poi è arrivato quest'ultimo, grave motivo di preoccupazione, le 700 mila lire che il Mammoliti deve pagare per il periodo trascorso in carcere. Se non lo farà, corre il rischio di vedersi pignorare i mobili della casa.

Una ventenne denuncia di essere stata rapinata

Accusava due giovani - Le sue dichiarazioni erano false

Una donna, Ida Rotunno, 20 anni, via dei Mercanti 3, si è presentata alle 2,30 della scorsa notte alla Mobile. Al brigadiere Falera, che era di servizio, ha raccontato che un'ora prima, mentre era in corso Tassoni, era stata avvicinata da due giovani a bordo di una «Opel» i quali l'avevano invitata a salire. Lei aveva accettato, ma durante il percorso avevano incominciato a litigare. «Poi — ha aggiunto — hanno tentato di rapinarmi».

Ieri mattina gli agenti hanno identificato i due giovani, che risiedono a Collegno. Essi hanno ammesso di avere avuto una discussione con la donna, ma hanno negato di aver tentato di aggredirla e tanto meno di strapparle la borsetta. I due sono stati messi a confronto con la Rotunno e lei ha dovuto ammettere che effettivamente tra loro c'era stata soltanto la lite e niente altro. La polizia l'ha quindi denunciata per simulazione.

Specchio dei tempi

L'arma dello sciopero (nessuno ignora i drammi e le conseguenze) - Cronista incauto, perché offendi gli anarchici? - Un segno e una speranza nella città d'oro - Eppure, malgrado tutto, non è una brutta Repubblica - L'affetto non ha pedigree

Un lettore ci scrive da Pianezza:

«Il buon senso della gente normale, quel buon senso, scriveva Manzoni "che esiste tuttavia, ma molto spesso vive nascosto per paura del senso comune", non aveva aspettato l'allarme del ministro del Lavoro per preoccuparsi delle conseguenze di una politica di scioperi anticipati e programmati, selvaggi o no.

«Per quanto riguarda il Settore Auto per la zona di Torino, le vetture non prodotte, non vendute, e che non si fabbricheranno più, non hanno mai lasciato tranquilli i sonni della gran maggioranza delle maestranze. La perdita di produzione, come in una catena, paralizza le attività collaterali, mette in crisi piccole Aziende fornitrici, fa dirottare i mercati. L'intensità dello sciopero è appunto quello di creare danni alle Aziende per indurle a condiscendere alle richieste. Quest'azione è però drammaticamente reversibile: e si sa bene quanto le spalle dei lavoratori siano più deboli.

«L'aspetto più negativo è ora rappresentato dalla prospettiva avanzata: "la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro". Se questo è vero, che valore reale verranno ad assumere i miglioramenti contrattuali? Il parere di molti lavoratori si esprime con la logica di quel famoso buon senso, timido per paura del senso comune che è cioè quello del momento, nel "tu per tu", fra amici, dove si afferma che lo sciopero è l'arma da usare quando tutta la buona volontà risulta effettivamente esaurita ai tavoli delle trattative».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pavia:

«Mi riferisco all'articolo apparso su *La Stampa* ove si afferma che i giovani arrestati per gli attentati a Torino avevano come passione le moto, la musica, ed una non identificata idea anarchica, o meglio un anarchismo.

«Colui che scrive è un giovane dell'età degli arrestati e vorrebbe avere una delucidazione: perché ogni qual volta si hanno degli atti terroristici, gli attentatori vengono qualificati come anarchici? Possibile che questa dottrina debba essere qualificata come una politica di attentati e sovversione?

«Sarebbe ora di finirla con i soliti luoghi comuni che gli anarchici sono degli assassini prezzolati, che l'anarchia è sinonimo di caos; noi non ci battiamo per avere questo o quel dittatore, questo o quel partito, ma ci battiamo perché l'uomo abbia finalmente coscienza di sé stesso e si autogoverni».

Segue la firma

«Un lettore ci scrive:

«*Specchio dei tempi* ha riportato le impressioni di una ragazza al ritorno da un viaggio in Urss. Ha perfettamente ragione quando scrive: "Ho visto un popolo dall'aria triste e rassegnata". Non so cosa dovrei dire io che ho avuto l'occasione di recarmi in Cecoslovacchia e precisamente nella città d'oro Praga che forse per un certo aspetto è una consorella di Mosca.

«Anche io ho notato che si soffre in silenzio e si lavora, ma c'è una voce che non può tacere, quella di Jan Palach, ed è viva, basta osservare al camposanto la sua tomba che è sempre colma di fiori freschi; ne ho aggiunto alcuni dei miei accanto alla fotografia, proprio dove c'è una piccola bandiera italiana, la "nostra", che è un segno di libertà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vuoi un aneddoto che rispecchia fedelmente la vita d'oggigiorno in Italia, da un capo all'altro della Penisola?

«Dal pulpito di una piccola chiesa di non so quale sperduto paesino meridionale, il parroco spiegava ai suoi fedeli, una domenica mattina del 1946, il significato della parola repubblica, prima che questa entrasse nella nostra Costituzione. Lo faceva per erudire i suoi fedeli che non si rendevano conto della differenza che passa fra Monarchia e Repubblica. E così disse: "Volete sapere che cosa vuol dire repubblica? Ecco:

«"Quand'ero bambino, accanto alla mia casa, abitava una famiglia che litigava sempre: marito con la moglie, i figli con i genitori, il genero con la suocera. Era un continuo bisticcio che sempre degenerava e volavano piatti e urla e schiamazzi. Al che un giorno chiesi a mio padre il perché di questi continui litigi, e lui mi rispose: quella non è una famiglia, quella è una repubblica"».

«A parte le idee del parroco buonanima, la morale della favola è di piena attualità. Guardati intorno e fatti coraggio, caro *Specchio dei tempi*, la pubblichi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Io ho tre cani, il più vecchio tredicenne e cieco ma vivace e felice di vivere. Lo porto con me dappertutto e spesso mi sento chiedere come mai non lo faccio sopprimere. Pochi sanno cosa può rappresentare un cane.

«A me la loro presenza mi ha aiutato a superare momenti disperati, dopo l'immatura perdita di mio marito. Tutt'oggi, quando la solitudine mi opprime esco, cammino a lungo nei prati con loro ed osservando il loro interesse per la natura riesco a rasserenarmi, a riconciliarmi con la vita e persino a superare la crisi del sabato sera e delle domeniche. Da cinque anni inoltre ho dovuto rinunciare alle ferie perché non trovo un'abitazione con un giardino, ma certo senza rimpianti.

«In luglio — inattesa una cucciolata — avrei voluto regalare due bestiole, ed ho pagato pure un'inserzione, ma non ho avuto una sola richiesta. Avevo precisato che si trattava di un incrocio (madre pura e padre no), ma una bestia senza pedigree non è prestigiosa e non può interessare. Ma quei cani per me, rimasta sola al mondo, sono la mia consolazione».

Segue la firma

Apre la porta di casa e trova l'alloggio distrutto dal fuoco

Una donna col bambino di cinque anni - Invoca aiuto, arrivano i pompieri che impediscono alle fiamme di estendersi - Un aiuto di *Specchio dei tempi*

Le fiamme in un alloggio hanno distrutto tutto quanto possedeva una famiglia. In via Durando 22, alla barriera di Milano — una casa nuova, di cinque piani — abitano, al secondo piano i coniugi Franco Rizzo, 34 anni, operaio, e Elvira Di Grazia di 28. Hanno due figli, Emiliana di 7 anni e Bruno di 5.

Il bambino aveva trascorso la notte piangendo per il mal di denti e ieri mattina i genitori lo hanno portato dal dentista dopo aver affidato Emiliana ad una vicina perché l'accompagnasse a scuola.

Speravano di far presto, ma l'attesa nell'ambulatorio si è protratta più del previsto; solo alle undici erano di ritorno. Il Rizzo ha fatto scendere la moglie e il bambino dall'auto davanti a casa ed ha proseguito per andare a lavorare.

Quando la Rizzo ha aperto la porta dell'alloggio, ha visto il corridoio invaso da un fumo denso e nero. Ha chiamato una vicina, le ha affidato il bambino poi, con un fazzoletto sulla bocca, è avanzata fino alla camera da letto. Ma era impossibile varcare la barriera di fiamme, il calore era insopportabile. La Rizzo si è precipitata fuori piangendo e gridando. Sono accorsi, allarmati, molti inquilini, uno ha telefonato ai pompieri.

Gli idranti hanno evitato che l'incendio si propagasse agli altri appartamenti, non hanno però potuto impedire la distruzione di tutto quanto era contenuto nella stanza: mobili, indumenti, risparmi. Il marito è tornato quando già l'opera dei pompieri era terminata. La moglie si è gettata fra le sue braccia piangendo disperata per la devastazione della casa. *Specchio dei tempi* ha portato ai due coniugi un aiuto.

— Giovanni Franzero, 62 anni, via Tunisi 105, è morto l'altra notte alle Molinette. Il 20 ottobre, a Ferrere d'Asti, dove possedeva una casetta, era caduto da un albero fratturandosi le costole.

Un sedicenne fermato nella notte su un'auto

Ha rubato una "500": «Volevo fare una passeggiata»

Per il desiderio di fare una passeggiata in macchina un sedicenne è finito al Ferrante Aporti. Si chiama Sergio Bianchi, abita presso gli zii in via Lagrange 37. Fino ad alcuni giorni fa lavorava in un bar, nei giorni scorsi è rimasto a casa per un'indisposizione. L'altra sera in via Lagrange ha visto una «500», non ha neanche dovuto forzare la serratura, perché la porta era aperta. Con una limetta per unghie l'ha messa in moto, ma non partiva, il motore forse era freddo. Allora ha cominciato a spingerla, ma è incappato in una radiomobile del commissariato Castello. La gita in auto è finita al riformatorio.

La polemica sul "fondo di solidarietà" rischia di mettere in crisi la Giunta

Domani l'incontro chiarificatore tra dc, psi e psu - Si tratta di stabilire i modi per l'intervento a favore degli operai che scioperano - Il pri: «L'errore è presumere che il Comune sia un ente caritativo»

Alla dc in via Carlo Alberto 31, domattina alle 9,30 avverrà l'incontro fra i segretari dei tre partiti che compongono la Giunta: Fiore (dc), Bozzello (psi) e Gavazzi (psu); presenti anche i capi-gruppo. La riunione mira a un chiarimento della situazione, dopo la richiesta del psi di «*una verifica della linea programmatica e l'invito del psu a modificare la situazione*».

Domani alle 17 la Giunta si riunirà in seduta straordinaria per aggiornare la delibera dei 100 milioni a favore degli operai in sciopero. Il vice-sindaco on. Secreto ci ha detto: «*Purtroppo l'emendamento proposto lunedì scorso in Consiglio non si è potuto discutere, perché è giunto mentre era già in corso la votazione. Lunedì prossimo il Consiglio discuterà le modifiche e poi si voterà. Confido in una soluzione positiva dei contrasti: si tratta di trovare l'accordo sulle modalità*».

Pensa che ci sarà la crisi? L'on. Secreto risponde: «*Non sarebbe nell'interesse della cittadinanza, la quale sa che ormai a pochi mesi dalle elezioni, l'amministrazione continui senza perdere tempo. Perciò farò del mio meglio perché la crisi non abbia a verificarsi*».

Il segretario del psi, Bozzello, ha dichiarato che personalmente respinge le dichiarazioni del segretario della dc, comm. Fiore, «*il quale ha cercato di liquidare il problema della solidarietà ai lavoratori e di mascherare la rottura che divide la dc imputando la situazione alla scissione socialista*». Prosegue: «*Tutti ricordano come fosse il gruppo dc, lunedì sera in consiglio comunale, ad essere diviso in tre fazioni: la sinistra favorevole alle posizioni psi, il centro che propendeva verso una soluzione di equidistanza tra Confindustria e lavoratori, e la destra nettamente contraria sia al psi e più a qualsiasi provvedimento a sostegno delle lotte operaie. Ora i democratici si dichiarano per l'equidistanza. Noi invece ci schieriamo dalla parte dei lavoratori*».

Il segretario del psu, dr. Gavazzi, ci ha dichiarato: «*E' giunto il momento in cui i partiti devono assumersi la responsabilità di un discorso chiaro ponendo freno alla demagogia*». Un comunicato dice: «*La demagogia socialcomunista è un maldestro tentativo di sfruttare le tensioni sociali ai fini troppo scoperti di egemonia del pci*».

Il segretario cittadino dc, Borgogno, ci ha dichiarato: «*Vi è un'esigenza di chiarimento e di verifica per evitare il ripetersi di polemiche e rinvii che appesantiscono i compiti già molto gravosi che l'amministrazione civica deve affrontare. Anche sul provvedimento in discussione, la volontà della dc si è manifestata chiaramente. Di fronte a problemi sociali di eccezionale gravità, l'ente pubblico deve intervenire, come peraltro è già avvenuto in passato. Intervenire non significa schierarsi per l'una o l'altra parte, od assumere posizioni di equidistanza*». In serata la dc provinciale ha annunciato che presenterà al psi e al psu proposte per risolvere la vertenza di Giunta.

Un comunicato dei repubblicani dice: «*Richiedere una verifica dell'omogeneità politica a mandato quasi concluso, significa eludere la responsabilità contratta con il lungo governo della città. Lo stanziamento di 100 milioni a favore delle famiglie degli operai non è pretesto sufficiente per una crisi. L'errore concettuale consiste nel presumere che le magistrature pubbliche siano enti caritativi od assistenziali. Il Comune avrebbe dimostrato un'effettiva solidarietà con le masse operaie se avesse impostato con coerenza una politica della casa ed un piano razionale per l'edilizia popolare*».

Premi della Provincia — Al teatro Romano, domenica alle 9, il presidente Oberto, premierà 400 vincitori dei concorsi per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti agricoli e frutticoli.

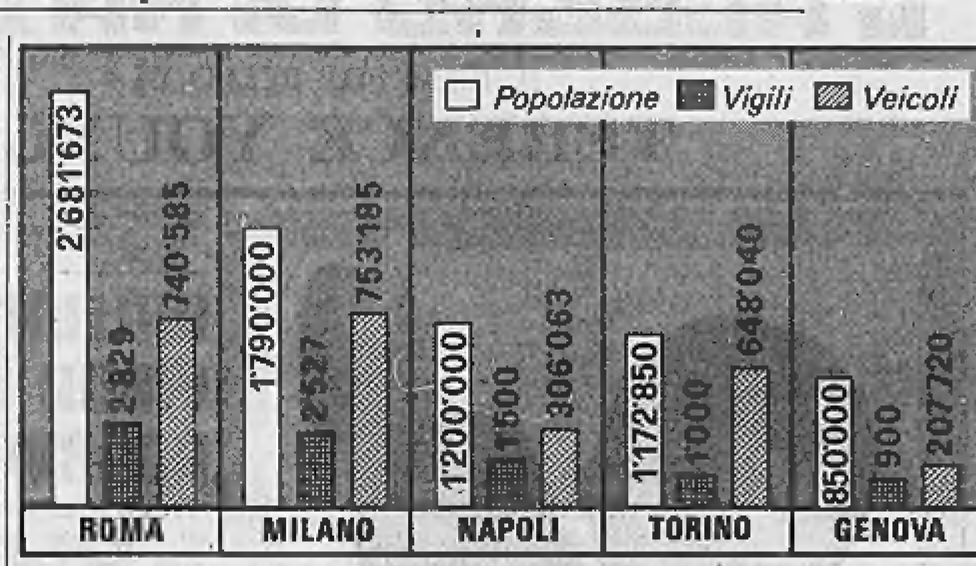
In trent'anni la popolazione è raddoppiata

I vigili di Torino: "Siamo pochi non possiamo lavorare bene"

Hanno presentato un memoriale al sindaco - Nel 1938 le auto in circolazione erano 47.000 e i vigili 600; ora circolano 648.000 vetture e le guardie civiche sono appena 1000 - Parecchie sono adibite a servizi burocratici - Il problema delle multe va risolto con "buon senso e tolleranza"

I vigili urbani protestano: «*Aumentate l'organico o non saremo più in grado di svolgere il nostro lavoro*». Hanno presentato al sindaco e a tutte le autorità un memoriale con cifre e grafici e aspettano. La Giunta non lo ha ancora esaminato ufficialmente. Nel 1938 erano 600, ora sono mille (in organico anche se la forza effettiva del corpo non ha mai superato i 950); ma la città è aumentata vertiginosamente in tutte le direzioni e i compiti loro assegnati anche. La prima osservazione del cittadino è questa: si diano meno da fare per inseguire l'automobilista che parcheggia in zona vietata e avranno tempo per il resto. Ma è chiaro che si tratta di una battuta. Fino a quando ci sarà chi viola le norme deve esserci chi esercita il controllo per farle rispettare.

«*Con buon senso e tolleranza*» precisa il vicecomandante del Corpo dott. Galletta e spiega: «*Se un automobilista si ferma proprio sotto il segnale di sosta vietata perché deve andare a imbucare una lettera o acquistare un pacchetto di sigarette non può essere multato. La sosta di pochi secondi non intralcia il traffico. Deve esserlo invece se lascia l'auto in seconda posizione, cioè accanto ad una già in sosta, perché in quel modo impedisce al traffico di fluire. In una città così caotica come Torino anche pochi minuti di intralcio creano code e nervosismo. Così chi scavalca per pochi metri la linea gialla della corsia riservata ai mezzi pubblici quando è libera, non va punito; cambia il discorso se la considera una pista riservata a sé stesso o blocca una fermata*».



Anche la crisi dei vigili è una delle tante conseguenze della impetuosa crescita della città. Gli abitanti sono saliti dai 671.867 del 1938 al milione 172.850 di adesso, la rete stradale da 657 a 992 chilometri, le scuole da 178 a 649 (i dati si riferiscono al 1967), i vani per abitazione da 435.000 a 1.129.633, giardini e parchi da 1.450.000 metri quadrati a 3.035.130, mercati da 35 (32 rionali e 3 all'ingrosso) a 47 (43 e 4), la circolazione automobilistica — in città e provincia — da 47.553 vetture (una ogni 14 abitanti) a 648.040 (una ogni 4), il movimento turistico da 94.570 persone con un totale di 189.140 presenze a 890.581 con 2.269.074 presenze.

Ogni accertamento per qualsiasi pratica (dal certificato di buona condotta all'assistenza ai meno abbienti) viene affidato ai vigili che si trasformano anche in messi comunali per la consegna delle cartelle esattoriali (381.956 nel 1965, 517.682 nel 1968), dei documenti anagrafici richiesti per telefono, di certificati vari.

L'esempio prosegue con la analisi di tre zone cittadine. In quella centrale la popolazione che nel 1938 era di 39.735 abitanti è scesa, alla fine del 1967, a 33.769. I vigili sono passati da 35 a 15. A Mirafiori l'aumento della popolazione è stato vertiginoso: da 11.364 a 105.347. Le guardie civiche sono passate da 18 a 23. Sono invece diminuiti i vigili a Pozzo Strada dove nel 1938 erano 27 e alla fine del '67 solo più 19. Ma la popolazione è più che triplicata, passando da 27.540 a 89.072 abitanti. Il lavoro, naturalmente, è aumentato con la crescita della popolazione.

«*Dovendo fare molto* — dicono — *non possiamo lavorare bene*». La vigilanza davanti alle scuole durante l'entrata e l'uscita degli allievi è riservata alle elementari, mentre ne avrebbero bisogno anche le medie; ai 70 giardini e parchi pubblici sono addette 10 guardie che riescono a vederne sì e no uno alla settimana mentre il controllo dovrebbe essere continuo. Anche i veri e propri servizi di «polizia urbana» vengono trascurati per poter far fronte agli altri impegni. Chi ha più visto — da anni — un vigile controllare se i marciapiedi sono puliti, o se nelle case si osserva l'orario per la battitura dei tappeti e non si fa sgocciolare dai balconi l'acqua dei fiori? «*Non abbiamo diminuito il nostro impegno* — precisa il vicecomandante — *sono aumentati i compiti. Nel 1938 fornivamo (tenendo conto dei quindici giorni di ferie annuali, del riposo settimanale, delle malattie) 4266 ore di lavoro al giorno; ora sono 4376, ma spezzettate in varie attività*». Si può dire, per amore di paradosso, che il servizio comincia al mattino con un'ora di distribuzione documenti, una di accertamenti, un po' di viabilità, mezz'ora davanti alle scuole, un'ora di polizia urbana e così per tutta la giornata. «*Milano* — dice il dott. Galletta — *con 1.790.000 abitanti ha 2527 guardie civiche. Ha istituito una cinquantina di piazzali con sosta oraria e ha assegnato a ognuno di essi un vigile per tutte le 8 ore di servizio. Noi non siamo in grado di far rispettare la zona disco*».

Con questa documentazione si chiede l'aumento dell'organico a 1200 unità effettive. Un concorso per nuove assunzioni è stato bandito il 20 dicembre 1968. 425 giovani hanno presentato domanda, 190 si sono presentati, nei giorni scorsi, alle prove scritte. Ai primi di dicembre ci saranno gli orali, per la fine dell'anno dovrebbe essere pronta la graduatoria. «*Le nuove assunzioni* — dicono i dirigenti del Corpo — *colmeranno forse i vuoti dell'organico attuale e non lo aumenteranno come desideriamo, ma ci daranno un po' di respiro. L'ultimo nostro pensiero è comunque incrementare le multe*».

Domenico Garbarino

Un ladro riconosciuto nonostante il pizzo

Rubò una macchina fotografica: condannato con il complice ad otto mesi

Due ladri in Tribunale: il primo — Andrea Martini, 22 anni, via Avet — è stato riconosciuto senza incertezza dalla derubata nonostante si fosse lasciato crescere i capelli sulle spalle, baffi e pizzetto alla «moschettiere»; il secondo — Maurizio Melani, 26 anni, via Paolini — lasciò nelle mani della derubata le proprie generalità e la fotografia.

Il curioso episodio accadde il pomeriggio del 31 marzo '65, nel negozio di articoli fotografici della signora Flavia Gentile, in via Sacchi 52. Entrò il Melani e chiese 4 foto tessere: la padrona lo fece accomodare nella camera di «posa» e preparò i riflettori. Mentre scattava le fotografie, entrò il Martini per avere un'informazione: la Gentile lo raggiunse dopo qualche istante e nel frattempo il giovane prese dal banco una macchina fotografica che valeva 200 mila lire.

Alla polizia la derubata raccontò che il giorno prima, insospettita dalla presenza di un'auto con due giovani a bordo, ferma davanti al negozio, aveva preso il numero di targa. Le indagini accertarono che la macchina apparteneva al Melani, il quale aveva dovuto dare alla Gentile il proprio nome e cognome per poter poi ritirare le foto tessere. Ieri mattina in aula era presente soltanto il Martini, il quale ha negato tutto. Il Tribunale (pres. Palaia, p. m. Giordano, canc. Sacco) ha invitato la Gentile a osservare bene l'imputato. «Sono sicura che fosse lui — ha detto la teste — anche se quel giorno non aveva barba e baffi e i capelli erano più corti». I giudici hanno condannato i due giovani a 8 mesi con la condizionale. Difesa, avv. Astore, Gabri, Volante.

Le agitazioni nelle scuole medie, forse non si esagera?

Il liceo Artistico e il Segrè chiusi dai presidi in seguito ai disordini

I due istituti sono stati invasi da elementi estranei che hanno costretto gli allievi a partecipare ad un'assemblea - Danneggiamenti alle aule - Riaperta Architettura: riunione per gli esami



Il preside del Segrè prof. Bianco (a destra) ha riportato la calma tra gli studenti dopo l'invasione da parte degli estremisti

Due licei, l'*Artistico* ed il *Segrè*, sono stati chiusi a tempo indeterminato in seguito ai disordini che hanno bloccato le lezioni. La decisione per il *Liceo Artistico* è stata presa dal direttore prof. Paulucci ieri mattina dopo una nuova invasione dell'istituto da parte di circa 300 estranei. Alle 8 gli studenti hanno trovato il portone sbarrato da gruppi di estremisti di sinistra ed appartenenti a «Potere operaio». Come sempre ci sono state mischie ed insulti, parecchi studenti sono stati colpiti da pugni e calci, ma sono riusciti ad entrare.

Verso le 10 gruppi di dimostranti provenienti da altre scuole in agitazione sono penetrati nell'istituto e al grido di «fuori, venite in assemblea» hanno invaso le aule. Ci sono stati vivaci contrasti, numerosi studenti hanno tentato di cacciare gli intrusi che se ne sono andati verso mezzogiorno. Tornata la calma gli allievi hanno constatato che erano spariti dei libri; qualcuno non ha più trovato il portafogli, andato perso probabilmente nella mischia. I danneggiati presenteranno oggi denuncia.

Il direttore prof. Paulucci spiega: «*La chiusura del liceo è un provvedimento grave, ma inevitabile se si tiene conto che le violenze impediscono le lezioni e mettono in pericolo l'incolumità delle persone e delle collezioni d'arte*».

Al *Segrè* la chiusura è stata decisa ieri sera al termine di una invasione della scuola. Nel pomeriggio, all'entrata del secondo turno, gruppi di estremisti di sinistra e di destra hanno sfondato i cancelli chiusi da ignoti con una catena dopo che circa 300 studenti erano riusciti ad entrare per assistere alle lezioni. Hanno invaso i corridoi annunciando al preside prof. Bianco: «*Ci prendiamo l'assemblea*» e si sono riuniti in palestra.

Verso sera, quando già la maggior parte dei giovani avevano lasciato l'istituto, è arrivato un gruppo di neofascisti. Sono nati nuovi tafferugli, infine il preside è riuscito a riportare la calma. Dopo una riunione con i professori il prof. Bianco ha deciso la chiusura a tempo indeterminato «per ragioni di sicurezza», della sede di corso Picco e della succursale di via Nizza.

Disordini anche al *Gioberti*. I picchetti hanno tentato di convincere gli iscritti a non entrare. Un centinaio di giovani hanno aderito all'invito, gli altri si sono presentati regolarmente alle lezioni.

Il preside prof. Albera ha sporto denuncia contro ignoti per violazione di domicilio e danneggiamenti per [illegible] di mercoledì. Nei prossimi giorni il consiglio dei professori esaminerà la posizione degli alunni interni che hanno partecipato ai disordini. Non si escludono provvedimenti disciplinari e forse la chiusura del liceo.

Alle 11 un migliaio di studenti «reduci» dal *Segrè, Gioberti, Liceo Artistico, Avogadro, Pininfarina, Secondo Geometri, Birago* sono sfilati in corteo partendo da via Po e si sono uniti con gli operai metalmeccanici.

— La facoltà di Architettura, chiusa un mese fa per i disordini studenteschi, si è riaperta ieri. I giovani si sono riuniti in gruppi con gli assistenti ed i docenti per prepararsi agli esami che s'iniziano lunedì. In particolare hanno esaminato e discusso la struttura delle «tesine» sulle quali si baseranno le domande. Hanno sottolineato che risponderanno ad un solo quesito per ciascuna «tesina» anche se queste richiederanno più di una soluzione. Domani si riunisce il consiglio di facoltà per un esame della situazione.

— Gli studenti di Ingegneria hanno fatto un'assemblea. Scopo: discutere sui problemi della facoltà ed elaborare proposte per migliorare il suo funzionamento.

Gruppo di 9 suore travolte da un'auto: una è morente

A Chieri - Le religiose, tra cui alcune novizie indiane, si recavano a Torino per la scuola

Un'automobile ha travolto un gruppo di suore e il conducente, anziché fermarsi per soccorrerle, ha proseguito la corsa dileguandosi. L'incidente è accaduto ieri mattina in strada Pecetto, alla periferia di Chieri.

Le religiose appartengono all'Ordine della Redenzione e hanno la loro sede nella Villa Luigina. Sono una trentina, comprese una quindicina di novizie indiane giunte dalle missioni.

Ogni mattina sette suore indiane e due italiane, lasciano Villa Luigina e, percorrendo a piedi strada Pecetto, raggiungono Chieri per prendere il pullman che le porta a Torino, dove frequentano la scuola. Alle 6,40 l'auto è piombata sul gruppo, gettando a terra quasi tutte le religiose. Le prime che si sono rialzate hanno fatto in tempo a vedere l'auto che fuggiva: era una «Renault R 8» color bianco. Nessuna ha potuto leggere la targa. Due sono rimaste a terra: suor Maria Giuliana e suor Maria Pia, al secolo Thiresianna Vallamattathil, di 18 anni, e Mary Kurisummuttil, di 19.

Su un'autobus di passaggio, le religiose ferite sono state portate all'ospedale di Chieri. A suor Maria Pia sono state riscontrate ferite guaribili in sei giorni; suor Maria Giuliana è stata invece ricoverata con prognosi riservata per lesioni al capo. Carabinieri e polizia stradale sono alla ricerca dell'investitore.

Proteste in manicomio per un malato punito

Manifestazioni dei ricoverati, annullato il provvedimento

Giuseppe Gerbi, il malato di mente trasferito nel reparto «furia» di Collegno per punizione, è tornato ieri nella sua sezione. Il provvedimento era stato deciso dalla direzione perché il Gerbi aveva estorto 40 mila lire a un ricoverato con la promessa di farlo dimettere.

Ma gli altri degenti hanno protestato organizzando manifestazioni all'interno dell'ospedale. Il presidente dott. Bocco ed il direttore sanitario prof. De Caro hanno quindi revocato l'ordine. Sull'episodio è stata svolta un'indagine. Un'altra riguarderà l'eventuale eliminazione dei reparti «furia».

Ieri sera nel reparto 5 di via Giulio dove funziona da diversi mesi una comunità terapeutica si sono esibite le ballerine del teatro Regio. Lo spettacolo ha avuto grande successo.

Voli per scolari — L'Alitalia e l'Ati offrono agli studenti tra i 6 e i 15 anni la possibilità di volare gratis su tutta la rete nazionale delle due compagnie, fino al 30 giugno '70.

Posta NORD/SUD

La bella di Catanzaro: «Ho percorso chilometri in "défilés", ora gli abiti li faccio io» Una oltranzista da Rivarolo si oppone ai matrimoni misti (esagera e sbaglia) - Una donna di Savigliano da Napoli: «L'industrialotto torinese mi mise incinta e mi piantò» - Una meridionale a Saluzzo: «I piemontesi non hanno antipatia verso di noi»



Fiamma Deiese prova un nuovo modello: «Torino mi ha portato fortuna»

«Ho lasciato la mia città perché volevo essere indipendente. Dalle mie parti la donna che lavora è guardata ancora con occhio sospettoso. Vincolate a vecchi pregiudizi, le ragazze finiscono coll'appassire aspettando l'uomo che le sposerà. Io avevo altre idee, ho voluto imporre la mia personalità, fare qualcosa di costruttivo. Per questo sono venuta a Torino. Il mio non è stato un colpo di testa. Ho scelto questa città perché mi dava le maggiori garanzie: ora so di aver fatto una scelta giusta». *Sono parole di Fiamma Deiese, 30 anni, di Catanzaro, proprietaria di una moderna sartoria per signora. Giovane, graziosa, elegante.*

La sua storia: «Non sono una delle solite "sudiste" arrivate con la valigia di fibra. Anzi, la mia famiglia era quasi contraria, dicevano che non avevo bisogno di lavorare, che una ragazza deve restare con i genitori e così via. A Torino ho frequentato una scuola per indossatrici: avevo 16 anni. Ho incominciato a lavorare e ho avuto fortuna. Se fossi rimasta a Catanzaro questo non sarebbe mai accaduto». *Brava, si è imposta presto all'attenzione delle grandi sartorie. Per molti anni è andata in giro per il mondo, graziosa ambasciatrice della moda italiana.* «Ho indossato migliaia di vestiti e percorso chilometri in passerella — *racconta.* — Poi, quattro anni fa, ho deciso di fare qualcosa di nuovo. Ho aperto una sartoria: adesso gli abiti li creo io. Qualche volta, per divertimento, li indosso per le clienti. Nella moda ho trovato la mia ragione di vita. Sono felice e ringrazio di cuore Torino, una città che mi ha portato fortuna».

Non soffre di nostalgia. «I torinesi sono fantastici. Molti criticano la loro presunta freddezza, io penso che si tratti invece di signorilità. E' gente che sa quello che vuole e non dà fastidio. La loro amicizia è una garanzia di sicurezza. Con questo non voglio dire che la mia gente non sia altrettanto buona: sono simpatici, spontanei. Forse un po' troppo confusionari». *Mentre parla dà gli ultimi ritocchi ad un abito da sera. Che pensa della moda di oggi?* «E' adatta alla nostra epoca. Io però non condivido certe idee d'avanguardia. Per esempio non mi piace il *nude look*, mentre apprezzo la minigonna. In ogni cosa comunque c'è una misura, il buon gusto».

«C'è troppa differenza di mentalità»

Sulla polemica relativa ai cosiddetti matrimoni «misti» continuano ad arrivare lettere. Questa che riportiamo, di una lettrice torinese (Rivarolo) che vuole conservare l'anonimo, ci ha profondamente rattristati. La riportiamo ugualmente, per obiettività, anche se la consideriamo intessuta di acrimonia e pregiudizi fuori del tempo. Alla lettrice risponde, indirettamente, un'altra donna piemontese, che abita a Napoli, e della quale pubblichiamo uno stralcio della lunghissima lettera.

«Vorrei esporre il mio punto di vista riguardo alla polemica "Meglio zitella che sposata ad un terrone", apparsa su questa rubrica. Io do ragione ai genitori che si oppongono al matrimonio dei loro figli con i "terroni". Non ho niente contro questi ultimi, ma se avessi dei figli da sposare agirei come questi genitori. Sì, perché tranne qualche rara eccezione, i matrimoni "misti" sono un fallimento. Causa principale: la differenza di mentalità fra le persone.

«Quante sposine vittime della gelosia infondata del marito "terrone", che non le permette neppure di salutare un conoscente o il vicino di casa, chiuse nell'alloggio a sopportare scenate. Queste sposine per paura stanno zitte, perché i "terroni" sono prepotenti e vendicativi. Purtroppo il novanta per cento dei fattacci di cronaca nera sono commessi da "terroni". Chi può dire il contrario? Lo sfido a scriverlo. So già che non pubblicherete questa mia lettera, ma ho detto quello che penso».

Segue la firma

Una storia «verace»

Maria Teresa Fabbri in D'Angela scrive da Napoli.

«Sono una piemontese, nata a Savigliano durante la guerra. Da quattro anni sono sposata con un napoletano "verace" e vorrei dire la mia sui matrimoni fra piemontesi e meridionali. A quel padre che ha rifiutato sua figlia ad un giovane operaio perché è un "terrone", voglio raccontare la mia storia. Studentessa a Torino, a 19 anni mi sono innamorata di un giovane industrialetto, torinese puro sangue da antica generazione, nato in quella zona tipicamente piemontese che è la barriera di Milano. Ci siamo fidanzati, lui frequentava la mia famiglia, mi aveva presentata ai genitori, regalato l'anello, fatto mille promesse. Però voleva sempre una "cosa", quella che i meridionali chiamano la "prova d'amore" e lui definiva un "atto normale fra due persone libere ed intelligenti del Ventesimo Secolo".

«A farla breve, gli ho ceduto. Un giorno ho scoperto di essere in attesa di un bimbo: glielo ho detto, tranquilla e felice, perché ero sicura di lui e del suo amore. Ha accolto le mie parole con assoluta indifferenza, ha incominciato a trovare mille pretesti per non venire agli appuntamenti e infine mi ha detto che non poteva sposarmi perché "non ero la ragazza seria che sognava lui". Il bimbo è nato, io sono andata a vivere per conto mio. Quattro anni fa ho conosciuto mio marito "terrone". Gli ho raccontato la mia storia e lui, il meridionale "geloso", ha voluto sposarmi. Adesso aspetto un secondo figlio e sono felice. Mio marito mi ama e ama il "mio" bambino come se fosse la sua creatura. Quanti piemontesi, escludendo il mio "fidanzato", avrebbero saputo essere altrettanto comprensivi e generosi?».

Maria Teresa D'Angela

Un film, una polemica

La proiezione televisiva del film «Un padre, un bambino» ha riportato d'attualità lo scottante problema della vita degli immigrati, le loro sofferenze, la difficoltà dell'inserimento in un sistema di vita diverso dal loro. Il film ha sollevato molte proteste, insistendo a lungo su un preteso «razzismo» dei piemontesi verso i meridionali. Sull'argomento abbiamo ricevuto parecchie lettere, ne pubblichiamo una.

Umberto D'Alessandro, un napoletano che vive a Saluzzo, scrive:

«Sono meridionale e da 22 anni vivo in Piemonte. Vi posso dire che non è affatto vero che i settentrionali abbiano per noi della rivalità, tanto meno dell'antipatia. Al contrario, con i molti di noi che si comportano con la doverosa riconoscenza dell'ospitalità, si accompagnano nel gioco, nelle gite, nel matrimonio. Sono "acidini" e circospetti i piemontesi verso di noi, e non a torto, quando non ci conoscono o quando, nel fare e nel ragionare, ci riveliamo per davvero dei "terroni". Terroni, purtroppo, al mondo ce ne sono dappertutto, Nord Italia compreso, ma che violenza e delinquenza di fuori si aggiungano a quella locale non è bene per nessuno: per questo motivo soltanto i settentrionali perdono la loro innata calma e diventano aggressivi verso di noi tutti, indistintamente. E in fondo hanno ragione. In fatto poi di cuore, io sono di Napoli e dico che dobbiamo decantare il cuore piemontese».

Umberto D'Alessandro

IN 17ª PAGINA: Nord/Sud sportivo

Nella notte assaltano un negozio e sparano contro un automobilista

Saccheggiata una vetrina al Martinetto, la «Dino» scappa sotto gli occhi del commerciante - Mezz'ora dopo avviene la sparatoria a Moncalieri

Cappotti, abiti da donna e una pelliccia di visone sono stati rubati ieri sera nel negozio di abbigliamento della signora Angela Bima, via Capua 1, al Martinetto. La donna, che ha l'abitazione nello stesso edificio al primo piano, verso le 22 stava guardando la televisione quando ha sentito un rumore di vetri. «Sarà successo un incidente — ha detto al marito Lorenzo Giri, 45 anni, — vai a vedere».

Il commerciante si è affacciato al balcone e ha notato ferma in mezzo alla strada una «Dino» metallizzata e due giovani che stavano caricando sul sedile posteriore un fascio di abiti. Ha urlato: «Al ladri»; ma la vettura è partita a tutta velocità con le luci di posizione spente. Il Giri ha però potuto leggere i primi numeri della targa: TO A 6..... poi si è precipitato nel negozio. Il cristallo della porta era stato sfondato con la punta di un ombrello trovato a terra, fra i vetri. Da un primo inventario il furto supera il milione.

Mezz'ora dopo la «Dino» è stata vista a Moncalieri, in via Roma: il guidatore ha avuto una discussione con un altro automobilista e l'ha troncata esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella.

— Guido Croce, 50 anni, impiegato della ditta Arec di via Andrea Doria, ha denunciato al commissariato Castello che ladri durante la notte sono entrati negli uffici ed hanno svuotato le scrivanie. In un cassetto hanno trovato la chiave della cassaforte e l'hanno aperta prendendo 300 mila lire.

Ferisce a pugni e calci la moglie che protesta

Una sposa è stata percossa a sangue dal marito perché lo sollecitava a lavorare: è stata ricoverata all'ospedale di Venaria. E' la ventiquattrenne Laura Marangon che abita, col marito Giancarlo Pozzato, di 34 anni, e le due figlie, una di tre anni e l'altra di sette mesi, in un alloggio di via Batan 12, a Savonera.

Lui è decoratore, ma in questi ultimi tempi, a detta della donna, è stato più volte assente dal lavoro. Ieri pomeriggio la Marangon ha rimproverato al marito il suo comportamento, facendo presente che l'approssimarsi dell'inverno richiederebbe spese straordinarie, specie per le bambine. Il Pozzato, infuriato, le si è avventato contro. Non è la prima volta che picchia la moglie.

Quando il Pozzato se ne è andato, i vicini hanno accompagnato la donna all'ospedale di Venaria dove è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico, una ecchimosi all'occhio destro, la sospetta frattura del naso e un grave trauma nella zona mandibolare e temporale sinistra. I carabinieri di Venaria, che hanno verbalizzato il racconto della Marangon, denunceranno per lesioni il Pozzato.

Le guardie notturne un corpo di polizia?

Ieri alle 17 si è svolta una riunione nazionale. E' stato deciso di inviare una lettera al ministro dell'Interno per esporre i motivi del malcontento. Essi chiedono di diventare dipendenti statali o comunali e di essere parificati agli altri corpi di polizia.

LA STAMPA
Venerdì 14 Novembre 1969
Anno 103 Numero 265

Dalla poesia al disegno

Incisioni di Montale

Abbiamo sott'occhio la grande cartella di sette delle 28 litografie del poeta Eugenio Montale che lo stampatore Sandro Maria Rosso ha impresso coi suoi torchi a Biella Piazzo in soli 75 esemplari controllati da notaio: cioè le stesse incisioni che dall'altra sera sono esposte al Casino di Saint-Vincent, dove il poeta è stato festeggiato anche per questo suo modo espressivo che non molti conoscono. Tecnicamente il Rosso ha fatto miracoli, e lo riconosce con gratitudine lo stesso Montale riferendosi ai suoi *« piccoli schizzi che poi la bravura di Sandro Maria Rosso ha trasformato con fedeltà assoluta in grandi incisioni »*.

Bravura davvero; perché ogni artista che disegna con l'intenzione che la sua immagine sia poi da altri tradotta in un diverso mezzo grafico, la « pensa » secondo la tecnica che sarà adoperata per la nuova operazione, cioè la pensa come silografia o come acquaforte o come litografia ecc. e la eseguisce nel modo più appropriato al suo fine. Ma è probabile che Montale non pensasse affatto che i suoi schizzi dovessero diventare delle litografie, e lo lascia intendere in un breve scritto riprodotto in facsimile su un foglio di 76 centimetri per 57 che, datato 27 ottobre 1969, sta in apertura di cartella: *« Nell'estate del '63 e in quella del '66 trovandomi al Forte dei Marmi armato di penna stilografica e di un semplice taccuino buttai giù quello che poi intitolai "Diario di Versilia", anzi dell'ex Versilia »*.

Doppiamente bravo dunque il Rosso, se ci dà ora l'impressione che quei disegnini nascessero proprio per questo risultato splendido; e bravissimo, dal canto suo, il Montale per aver quasi inconsciamente agito da artista litografo. Ma come vanno visti e capiti questi fogli? Come opera di un pittore (e quanti mai letterati oggi dipingono!)? come annotazioni di un poeta che si è valso di figure invece che delle consuete parole? Questo « Diario » disegnato è anzitutto la confessione di uno stato d'animo.

Durante un quarantennio, seppure con larghe interruzioni, Montale ha frequentato la Versilia, da quando era ancora un eden quasi desertico e *« fino alla sua totale inserzione nella civiltà del cemento e nell'industria del benessere coatto »*. Qualche suo angolino più domestico e familiare tuttavia sopravvive, ed è ad essi che il poeta ha guardato *« con affettuosa ironia »*, forse stupito di ritrovarvi la *« Versilia d'un tempo: una natura fatta di grandi spazi e di suggestivi "interni", una natura larga e ancor a misura dell'uomo »*.

Dolce ironia e un po' malinconico stupore trapelano infatti da questi disegni, la cui impronta più importante è quella del candore. Nessuna scolastica abilità, nessuna malizia di mestiere. Come attraverso un limpido cristallo si va dritto al sentimento, rimpianto d'anni lontani o nostalgia di cose sparite. Lo spiega benissimo Montale: *« Se fossi un vero pittore avrei conseguito risultati ben maggiori, ma sarei stato tradito dalla perizia tecnica... Per me questo pericolo non esisteva. Mi restava un margine piccolo, ma sicuro »*.

E' in questo margine, più simile a quello dei fanciulli invitati ad esprimersi coi segni, che a quello, già logorato da una tradizione figurativa e letteraria, dei naifs, un margine che non tien conto di esattezze prospettiche e di rapporti spaziali, ma soltanto dell'immediatezza felice di un'impressione viva, che bisogna cercare l'*animus* di Eugenio Montale pellegrino appassionato in Versilia, e comunicare con lui come tante volte comunicammo attraverso le sue liriche.

mar. ber.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Una lingua per tutti: corso di inglese.
13 —: Gli uomini con le ali: « Storia dell'aeroplano ».
13,30: Telegiornale.
16,30: Roma: Corsa Tris di galoppo.
17 —: Lancio dell'Apollo 12.
17,45: La tv dei ragazzi: a) Panorama delle nazioni: il Ghana; b) Ali e il cammello.
18,45: Concerto del soprano Tina Toscano Spada, con la pianista Loredana Franceschini (Sarti, Scarlatti, Bellini, Rossini).
19 —: « La prova », balletto.
19,15: Antologia di « Sapere »: Gli atomi e la materia.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Faccia a faccia », cronaca e attualità discusse in pubblico da Aldo Falivena.
22 —: « Barbari », telefilm ungherese. Una donna fa confessare l'uomo che le ha ucciso marito e figlioletto.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

16 —: « Tvm », orientamenti culturali per i militari.
21 —: Telegiornale.
21,15: « La donna di cuori », telefilm giallo della serie Squadra omicidi, Tenente Sheridan, con Ubaldo Lay e Amedeo Nazzari. Quarta puntata.
22,15: « Capolavori nascosti », rubrica di Anna Zanoli.
22,45: Quindici minuti con Tihm e Giuliana Girardi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Lancio dell'Apollo; 18,15: Per i ragazzi: Il gioco del perché; 19,20: L'inglese alla tv; 20,20: Telegiornale; 20,40: Telefilm della serie « Il barone »; 21,30: Ritratto di Wanda Capodaglio; 22,20: « Bastiano e Bastiana », di Mozart.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica - Prima parte
11,00 Le ore della musica - Seconda parte
11,30 Una voce per voi: Sopr. Claudia Muzio
12,00 Giornale radio
12,15 Appuntamento con Don Backy
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,30 Chiosco
15,45 Ultimissime a 45 giri
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Le chiavi della musica
17,00 Giornale radio
17,05 Filo diretto con Capo Kennedy per il lancio di « Apollo 12 »
17,45 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,06 Sui nostri mercati
19,13 Il pittore di santi, di Matilde Serao (Edizione Garzanti) (7ª puntata)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il classico dell'anno: Gerusalemme liberata
20,45 Tante cose così
21,15 Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana: Concerto Sinfonico diretto da Sergiu Celibidache (Mozart, Berlioz)

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,40 Concorso Uncla per canzoni nuove
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Una tempesta di neve, di Alessandro Puskin
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio - Media delle valute
13,35 Una commedia in trenta minuti. Andreina Pagnani in « I figli di Edoardo »
14,05 Canzonissima 1969, a cura di Silvio Gigli
14,10 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Novità per il giradischi
15,18 Violinista Arthur Grumiaux
16,00 Pomeridiana - Prima parte
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana - Seconda parte
17,30 Giornale radio
17,35 Classe Unica
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Alla ricerca dei caffè perduti
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 Italia che lavora
21,10 Teatro stasera
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca
22,30 Cronache del Mezzogiorno
22,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Concerto di apertura
10,45 Musica e immagini
11,15 Concerto dell'organista Karl Richter
11,40 Musiche italiane d'oggi: S. Ominutolo: Concerto per vc., pf. e archi
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo - C. M. von Weber: Quintetto in si bem. magg. op. 34 per cl. e archi; F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in la min. per pf. e archi
14,00 Fuori repertorio
14,30 Ritratto di autore: Boris Blacher
15,10 L. Boccherini: Quintetto in mi magg. op. 18 n. 6
15,30 Parsifal, di Richard Wagner - Atto II
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Da Cuvier a Theilhard De Chardin
21,00 Patria artificiale
22,00 Il giornale del terzo - Sette arti
22,30 Idee e fatti della musica
22,40 Poesia nel mondo
22,55 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALFIERI: ore 21,15 Walter Chiari e Alida Chelli in « Il gufo e la gattina ». Pren. alla cassa, tel. 535.440.

CARIGNANO: dal 17 al 23 novembre Alberto Lionello e Carla Gravina in « Joe Egg » di P. Nichols. - 1° spettacolo in abbonamento per la 1ª e 2ª rappresentazione. Da domani 15 novembre, prenotazione e vendita biglietti Salone « La Stampa » tel. 535.113, tutti i giorni feriali 9-12; 15-19; festivi 10-12,30; 16-19.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Cenerentola ». Regia di Luigi Lupi. Ultime.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Donna amata dolcissima » di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli, con Milly e Tino Scotti. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879-342/43. Penultimo giorno.

TEATRO STABILE - GOBETTI: da martedì ore 21 « Eh? » di Livings a cura della Compagnia Gruppo - Spettacolo in abbonamento. Prenot. via Rossini 8, telefono 879.342/43.

TEATRO ERBA (c. Moncalieri 241, tel. 690.467): ore 21 il Teatro Piemontese presenta « Notti astigiane » dalle farse dell'Alione, elaborazione e regia di G. Rizzi, con G. Farassino. Prenotaz. via Rossini 8, telefono 879.342/43 e presso Teatro Erba tutti i giorni dalle ore 15.

RISTORANTE-CABARET DA GIPO (via Chanoux ang. corso Francia, telef. 723.090): tutte le sere Umberto Bindi, Gianfranco Funari, Mario Brusa e Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Farinatti.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Le disgrazie di un Travet »: ore 16,15 - 21,15.

CIRCO DI MOSCA (piazza d'Armi, tel. 585.846) spettacolo ore 21,15. Giovedì sabato e festivi 2 spettacoli ore 16 e 21,15.

AL BAGATELLE (st. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Le Ombre, canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21 Gli Scooters.
CASTELLINO: ore 21 I Freemen.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Orch. Franco e I Giusti.
LA PERLA: ore 21 Enzo Poggi.
LE ROI: ore 21 Giorgio.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreens.
TROCADERO: ore 21 I Viveurs.

AL 2000: conto alla rovescia: 014.
BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
NEW CRAZY (telefono 839.092): Clem a. Group.
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante Dancing. Tony Stella ed i To, canta Albertina Bosco.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via C. Battisti 3 ang. Roma, telef. 532.492): orch. Bonarelli ore 21.
SWING Jazz Club (Botero 15): 21,30.
VOOM VOOM (Barge 10, 331.040): ore 21 Chris with the Stroke.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 1 orch. Gli Asternovas.

ABATJOUR (Sacchi 37, 541.025): 21.
AL CLUB 71 (Murazzi Po, 874.705).
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined. 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.328): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V, ang. v. Goito): ore 21 The Migrants.

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Mostra A. Nebbia: 16-19,30.
ZABERT (p. Cavour 10): Mostra dipinti « La figura e il ritratto in Europa dal XV al XIX sec. ».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: Michel Ciry: dipinti, disegni, incisioni.
GALATEA: mostra di Max Ernst.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cesare Peverelli, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p.za Carignano 2): Collettiva maestri moderni.
L'APPRODO: Incisioni e disegni di R. Magritte (Bogino 17/H).
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra antologica di Mattia. Or.: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p.za San Carlo 175): Personale di Pietro Annigoni.
MARTANO: Lucio Fontana 1951-'68.
NARCISO (p. Carlo Felice 16): Mostra antologica di Mafai.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Mostra personale Pasquale Fille.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 « Il principe coraggioso » con R. Wagner, J. Leigh, J. Mason (Stati Uniti, 1954, colori, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Butch Cassidy » Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross, a colori, panavision. Orario: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « La grande avventura del principe Valiant » technic. scope, cartoni animati.
ASTOR: « L'albero di Natale » W. Holden, V. Lisi, Bourvil, colori. Or.: 14,35; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Putiferio va alla guerra » cart. animati, col., di Paolinelli e Gavioli. Or.: 10,15; 12,10; 14; 15,45; 17,35; 19,20; 21; 22,45.
CORSO: « Un colpo all'italiana » Michael Caine, Noel Coward, tech. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: « Certo certissimo anzi... probabile » Claudia Cardinale, Catherine Spaak J. P. Law, R. Hoffman, A. Sabato, technic. Viet. 14. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Come, quando, perché » P. Leroy, H. Buchholz, D. Gaubert, a colori. Vietato min. 18. Orario: 14,25; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: « Quel maledetto ispettore Novak » Y. Brynner, tec. Inizio film: 14,15; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Nell'anno del Signore » Nino Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, a colori.
LUX: « I lunghi giorni delle aquile » tech. Michael Caine, T. Howard, col. scope. Or.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20.
METROPOL: « Il commissario Pepe » con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, V. Vendell, a colori. Orario: 14,25; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.
NAZIONALE: « Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!» Lee Van Cleef, tec. Or.: 14,10; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: « La caduta degli Dei » con D. Bogarde, I. Thulin, C. Rampling, F. Bolkan, tech. Viet. 18. Orario: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30.
ROMANO: « Un uomo da marciapiede » di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, tech. Vietato 18. Or.: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,35.
VITTORIA: « Un maggiolino tutto matto » di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones. Orario: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: « Il cervello » con David Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, col.
AUGUSTUS: « Odissea sulla Terra » Franz Gruber, Peggy Neal, Itoko Harada, cosmancolor, scope. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: « Amore mio, aiutami » Alberto Sordi, Monica Vitti, technic.
MAFFEI: « Se... » 1° premio Festival di Cannes, technicolor. Vietato 18. Inizio film ore 14,10. Ultimo 22,30.
TORINO: « Uno sull'altra » J. Sorel, E. Martinelli, M. Meil, tech. Viet. 18.

ALEXANDRA: « L'incredibile furto di Mister Girasole » di W. Disney, con D. Van Dyke, E. G. Robinson, D. Provine, technicolor.
COLOSSEO: « Django il bastardo » A. Steffen, P. Gozlino, L. Kamente, technicolor. Vietato minori anni 14.
FARO: « La battaglia d'Inghilterra » V. Johnson, E. Stewart, sc. technic.
FIAMMA: « L'incredibile furto di Mister Girasole » di W. Disney, con D. Van Dyke, E. G. Robinson, D. Provine, technicolor.
FORTINO: « Barbagia » Terence Hill, Don Backy, colori. Vietato 14.
HOLLYWOOD: « Django il bastardo » A. Steffen, colori. Prime vis. Torino. V. 14. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: « Le sorelle » S. Strasberg, N. Girotti, Delon, col. V. 18.
MASSAUA: « Django il bastardo » A. Steffen, P. Gozlino, techn. scope.
MASSIMO: spettacolo speciale.
ORFEO: « In due si, in tre no » R. Steiger, C. Bloom, J. Geeson, techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: spettacolo ad inviti.
STATUTO: « La battaglia d'Inghilterra » techn. F. Stafford, V. Johnson, F. Rabal. Inizio 14; ult. 22,30.

ADRIANO: « Strano incontro » Nathalie Wood, Steve Mc Queen. V. 18.
ALCIONE: « Faccia a faccia » techn. Compagnia Mario Ferrero in « Le disgrazie di un Travet » 16,15, 21,15.
ALFI: « Straniero fatti il segno della croce » C. Southwood, C. Penz, tech.
REGINA: « Indianapolis » Paul Newman, Joanne Woodward, technicolor.

MILANO: « Surchand mano veloce » S. Granger, col. - « La spada di El Cid » colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Due volte Giuda » Antonio Sabato, colori.
PO: « Sequestro di persona » Franco Nero, technicolor.
P. NUOVA: « Katango » col. - « Truffa che piaceva a Scotland Yard » colori. Apertura ore 10.

GIARDINO: « Franco, Ciccio e il pirata Barbanera » F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
MIRAFIORI: « 20.000 leghe sotto la terra » V. Price, T. Hunter, techn.
SMERALDO (via Tunisi 92, telefono 390.711): « Jerryssimo » Jerry Lewis, A. Francis, technicolor.
VINZAGLIO: « Django il bastardo » scope, techn. A. Steffen, B. Gazzara. Viet. 14. 1ª vis. Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: « Dove osano le aquile » C. Eastwood, R. Burton, panav. tec.
ARALDO: « Parigi brucia » con Jean Paul Belmondo.
ELISEO: « Ben Hur » techn. scope, C. Heston, S. Boyd. Orario 18 e 22.
SAN PAOLO: « Il Grinta » John Wayne, G. Campbell, tech. Ap. 18.

ARIZONA (c.so Belgio 53, telefono 874.171): « Zum Zum Zum n. 2 » Little Tony, Popoff, O. Berti, colori.
ARTISTI: « L'oro di Mc Kenna » Gregory Peck, Omar Sharif, tec. sc.
CORALLO: « I 5 volti dell'assassino » Burt Lancaster, Kirk Douglas.
ERIDANO: « Vivi o preferibilmente morti » G. Gemma, Benvenuti, col.
OROPA: « La stella del Sud » G. Segal, U. Andress, O. Welles, techn.
VITT. VENETO: « Le amanti di Dracula » Christopher Lee, technic.

ASTRA: « Indianapolis » P. Newman, J. Woodward, tec. sc. Ult. 22.
BERNINI: « La ruota di scorta della signora Blossom » S. MacLaine, col.
CIBRARIO: « I Gringos non perdonano » con Brad Harris, technicolor; e « Flashman » Gordon, technicolor.
ELIOS: « L'uomo dalla cravatta di cuoio » con Clint Eastwood, technic.
ESEDRA: « Berretti verdi » scope, con John Wayne, D. Janssen.
ODEON: « L'ultima preda del vampiro » Viet. anni 18. (Solo per oggi).
STAR: « Il Grinta » in technicolor, scope, John Wayne, G. Campbell.

ADUA: « 5 ladri d'oro », a colori.
ARS: « Colpo doppio del camaleonte d'oro » M. Damon, M. Konopka, col.
AURORA: « Lo sguardo che uccide » techn. C. Lee, P. Cushing. Viet. 18.
MAIOR: «Vivi o preferibilmente morti » techn. G. Gemma, N. Benvenuti.
NORD: « Se sei vivo spara » con Tomas Milian.
ORIENTE: « Serafino » technicolor, Adriano Celentano. Viet. anni 14.
PALERMO: « Il ponte di Remagen » technic. George Segal, R. Vaughn.
ZENIT: « Dove osano le aquile » in technicolor, con Richard Burton, Clint Eastwood. Orario: 19,40 e 22,30.

CABIRIA: « La sabbie del Kalahari » S. Baker, S. York, techn. Viet. 18.
CONTINENTAL: «Indianapolis» tec. P. Newman, J. Woodward, Wagner.
CUORE (Nizza 56): « Il più felice dei miliardari » di W. Disney, techn. con F. Mc Murray, T. Steel. Ap. 19.
GHIGO: « Agguato nel sole » techn. G. Montgomery, Yvonne De Carlo.
ITALIA: « La lunga ombra gialla » in technicolor, con Gregory Peck.
PIEMONTE: « Funny Girl » techn. scope, Barbra Streisand, Omar Sharif.
SAN CARLO: « In nome della legge » M. Girotti, J. Solinas.
SPEZIA: « Uomini d'amianto contro l'inferno » tech. sc. J. Wayne. A. 15.

DIANA: « La monaca di Monza » tech. A. Heywood, A. Sabato. V. 18.
DORA: « Franco, Ciccio e il pirata Barbanera » tech. Franchi e Ingrassia.
ROMA: « Un uomo chiamato Flintstone » in technicolor, scope.

ALBA: « Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re » techn. J. Hunter.
AMBRA: « Mayerling » colori, con Omar Sharif, Catherine Deneuve.
APOLLO: « Ben Hur » C. Heston, S. Boyd, technic. scope. Or. 18 e 22.
EDERA: « Il momento di uccidere » scope, technic., con George Hilton.
LUCENTO: « Lollipop ». Vietato 18.
LUTRARIO: « Dove vai tutta nuda » technicolor, con Vittorio Gassman, T. Milian, M. G. Buccella. Viet. 14.
MASSAIA (c. Massaia 102): « Eroi di Telemark» Douglas, tec. Ap. 19,30.
SPLENDOR: « Per un pugno di dollari » in technicolor, scope, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè.

CHIERI

CHIERESE (nuova gestione): « Oro di McKenna » con Gregory Peck, Omar Sharif, colori. Festivi spettacoli continuati dalle 16. Feriali ore 20.

CHIVASSO

MODERNO: « Ardenne '44: un inferno » Burt Lancaster, a colori.

CASELLE

ROMA: « 7 volte 7 » technicolor, con Gastone Moschin, L. Stander.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Le donne del pianeta preistorico ».

ORBASSANO

MODERNO: « L'età del malessere » con Haydée Politoff, Jean Sorel.

SETTIMO

BECCARIS Cinema Teatro: « Vivi o preferibilmente morti » con Giuliano Gemma, Nino Benvenuti, a colori.
GARIBALDI: « Donne tutte nude ».
MODERNO: « Per qualche dollaro in più » in technicolor, scope.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Alcione, Maffei, Reposi, Vittorio Veneto.

Teatro Alfieri: Comp. W. Chiari - A. Chelli (biglietti ridotti all'Enal per martedì); Teatro Carignano: « Donna amata dolcissima » (biglietti ridotti in via Rossini 8 ed alla cassa); Teatro Erba: « Notti astigiane » (Enal 30% in via Rossini 8 ed alla cassa); Torino-Verona (biglietti ridotti in vendita all'Enal); Piscina Stadio Comunale (riduzioni Enal alla cassa); Circo di Mosca (riduzioni Enal alla cassa e a « La Stampa »).

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità e mostra delle « Antiche civiltà d'Abruzzo » (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Musei civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (v. Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (p.za Castello): 9-12,30.

Museo nazionale del Risorgimento (piazza Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico « Pietro Micca » (v. Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-17,30.

LA CRONACA TELEVISIVA

Gli amori della Duse

La difficile impresa di rievocare la vita della grande attrice - Stasera *Faccia a faccia* e il romanzo giallo

C'era bisogno di una biografia sceneggiata di Eleonora Duse? Diremmo proprio di no. Ma ormai la Tv non s'arresta davanti a niente: da Kennedy a Mussolini, da Dante a Cristoforo Colombo, il video tratta familiarmente con qualsiasi personaggio di qualsiasi tempo. Vedremo Socrate, Caligola, vedremo Giovanni Sebastiano Bach. Nessuno si salva.

Ora, la faccenda in sé non è un gran male. Anzi, può essere un segno di rottura nei confronti di eccessivi rispetti che condizionavano idee, proposte, interi programmi. Certo che ci sono anche dei rischi derivanti dalla troppa disinvoltura con cui si è portati ad affrontare personaggi della storia e a farli uscire dalla storia per inserirli in una dimensione prettamente teatrale.

La Duse! «Mostro sacro», mito gigantesco, divinità del palcoscenico adorata dai nostri padri e dai nostri nonni. Dar vita ad una figura simile è un atto di infinita presunzione o di infinita ingenuità: perché — a parte la scelta della protagonista, che sarà sempre discutibile e insoddisfacente — questa Duse ricostruita la si farà recitare o non recitare: nel primo caso, è una disonestà, in quanto l'interprete offre una recitazione che in ogni caso non ha nulla che fare con quella della «divina»; nel secondo caso, il ritratto è gravemente mutilo e alterato in quanto un'attrice che non recita è un non-senso.

Cosa succede, allora? Che fatalmente si punta alla vita privata della diva, con le conseguenze che sono immaginabili.

D'accordo che la vita privata di Eleonora Duse è privata sino ad un certo punto: quando una donna ha una lunga relazione con un uomo come Arrigo Boito e se lo lascia è per prendersi per amante un poeta clamorosamente pubblico come Gabriele d'Annunzio, è chiaro che le sue vicende non appartengono più alla sfera dei gelosi e nascosti sentimenti, ma a un mondo ben definito di cultura e di costume. Tuttavia non c'è biografia — e l'abbiamo costatato ieri sera — che possa trascurare certi dettagli: la bambina in collegio, lo strazio della madre, la scenata perché i fiori sono finti e non freschi, i postumi della tubercolosi che provocano dolorosi colpi di tosse...

Lo sceneggiato di Gilberto Loverso e Chiara Serino, per ora ha cercato con diligenza la via di mezzo: ha cercato cioè di renderci il mito della Duse attraverso frasi alate, attraverso un clima intellettuale e spirituale che si creava nei contatti dell'attrice con Boito e con D'Annunzio; e al tempo stesso s'è preoccupato di non dimenticare la Duse donna, con le sue amarezze e le sue ansie di eterna irrequieta. Risultato? Un'esposizione decorosa, molto misurata, ma piuttosto smorta e piatta. Il giudizio completo verrà solo dopo la seconda puntata della settimana prossima, è ovvio. Ma sin d'ora l'impresa fa vedere tutti i suoi inconvenienti. Dov'è l'arte della Duse? Restano gli amori della Duse, e non si è lontani non diciamo dal fumetto, questo no, comunque dal romanzo passionale di facile effetto: manca, dietro, un'autentica rievocazione dell'ambiente e dell'epoca in cui il fenomeno Duse ebbe modo di esplodere. Ma per un genere così il ritratto sarebbe andato bene un documentario, non un copione con pretese di spettacolo.

Lilla Brignone è prudente come il testo: lodiamo la sua discrezione. Gianni Santuccio è Boito e con autorità è riuscito a tenere in piedi un personaggio di tipo pappamolla; mentre Giancarlo Sbragia, facendo rilucere sotto i riflettori una bella pelata, è stato l'imaginifico Gabriele e il fatto che non sia apparso ridicolo costituisce già un solido successo.

* *

Le trasmissioni del secondo canale sono state «Bada come parli» con Tortora, passatempo sempre gradevole, e «Orizzonti della scienza e della tecnica» su cui prima o poi si dovrà fare un ampio discorso.

* *

Stasera sul «nazionale», alle 21, la rubrica di dibattiti «Faccia a faccia». Indi un drammatico telefilm ungherese, «Barbari». Sull'altro canale quarta puntata del romanzo giallo «La donna di cuori» con Ubaldo Lay e Amedeo Nazzari e alle 22,15 circa l'ultima puntata di «Capolavori nascosti» che si occuperà in maniera particolare dell'Abbazia di Staffarda nei pressi di Saluzzo.

u. bz.

Le novità di «Canzonissima»

Bobby Solo eliminato anche dal «recupero»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

(a. b.) *La classifica della settima puntata di Canzonissima, ultima del primo turno, si sta definendo con i voti inviati per cartolina. Un risultato sembra già certo: Carmen Villani, pur essendo scivolata al quinto posto, ha già ottenuto più voti di Bobby Solo — migliore quinto fino a oggi — e gli ha quindi strappato il diritto a ripresentarsi sabato prossimo, con i quarti classificati delle prime sette trasmissioni, nella puntata di recupero.*

Per il resto Rita Pavone è sul punto di sorpassare Michele, che si trova ancora terzo nella classifica provvisoria con un margine di soli due mila voti: ci sono ancora da scrutinare quintali di cartoline.

La classifica ufficiosa è la seguente: Al Bano 413 mila voti, Nino Ferrer 162 mila, Michele 133 mila, Rita Pavone 131 mila, Carmen Villani 55 mila e Dino 51 mila. Alla trasmissione di recupero dovrebbero pertanto partecipare Jimmy Fontana, Iva Zanicchi, Patty Pravo, Don Backy, Mino Reitano, Betty Curtis, Michele e Carmen Villani.

Le giurie di questa settimana saranno ancora a Torino e Roma. Quella torinese, che avrà per conduttore Paolo Villaggio, riunirà allieve del corpo di ballo della scuola di Susanna Egri; la giuria romana, presentata da Gianni Boncompagni, comprenderà campioni di pugilato.

Ha sostituito la Bardot



Stoccolma. La modella Mirja Larsson, nuova fidanzata di Sachs. Ha 26 anni (Tel. Ansa)

Oggi la proiezione a Torino

Prima per sole donne del film di Castellani

Il regista prepara «Leonardo da Vinci» per la tv

Oggi trecento donne torinesi assistono alla prima nazionale del film di Renato Castellani Una breve stagione. *Sono state scelte nei settori più vari, dall'economia alla cultura. Rappresentano un piccolo test per una pellicola che, nelle intenzioni del regista, racconta soprattutto un dramma femminile. Castellani è stato ieri a Torino ed ha presentato il suo film ai giornalisti. E' ancora una volta, la storia di due giovani: lui braccato dalla polizia, lei che per amore lo segue, vivono, alla macchia, una loro «breve stagione».*

«Ho fatto — *dice Castellani* — la storia di due contestatori, che non accettano nulla del sistema e che preferiscono pagare da soli i loro errori uccidendosi dopo una fuga dagli altri, dalla società».

E' stato chiesto al regista che cosa pensa del cinema oggi. «Il cinema — *ha risposto* — non è finito. Gli autori non ne hanno certo esaurito le capacità espressive. Io sto pensando a una grossa storia, ma non voglio parlarne per scaramanzia. Spero di poterla realizzare».

Castellani pensa al cinema, ma lavora per la televisione. Ha occupato un anno e due mesi per preparare il copione di un telefilm dedicato alla vita di Leonardo da Vinci.

Il regista ha compiuto ieri, per trovare spunti al suo telefilm, una attenta visita al Mastio della Cittadella, scendendo nei sotterranei e nei cunicoli. Ha trovato una scenografia straordinaria per una parte della vicenda, quella che riguarda Leonardo, costruttore e inventore.

a. v.

Gran mondo a Parigi per i logogrifi di Gribando

Parigi, 13 novembre.

I bassorilievi di Ezio Gribando non scandalizzano più neppure il pubblico d'una galleria che ha il nome "filisteo" di «Rive droite» e che è situata proprio in faccia all'Eliseo, in un quartiere dove si trovano i grandi profumieri e le boutiques della haute couture. Se ne è avuta la prova al vernissage, al quale erano presenti, fra gli altri, Maria Gabriella De Balkany e la principessa Marina di Grecia.

Quei bassorilievi, che l'artista torinese chiama logogrifi, sono infatti, espressioni d'un linguaggio ormai comune tanto su una riva quanto sull'altra della Senna: un linguaggio internazionale che nessuno contesta più perché, piaccia o no, tutti sono pronti ad accettarlo come il linguaggio della nostra epoca.

Nella sala tutta bianca della Galleria della «Rive droite», bianche le pareti, il soffitto e il pavimento, la luce radente sui bassorilievi altrettanto bianchi crea crudi contrasti d'ombre che non mancano di suggestione.

a. v.

Questa sera all'Auditorium una novità di Malipiero

Il *Don Tartufo Bacchettone* di Gianfrancesco Malipiero viene eseguito questa sera alle 21 in prima assoluta all'Auditorium della Rai. L'opera in due atti tratta da Molière è interpretata da Mario Basiola, Angela Vardelli, Walter Alberti, Rita Talarico, Gloria Trillo, Carlo Gaifa, Teodoro Rovetta, Aronne Ceroni, Adriana Martino, Gianfranco Manganotti. Con la prima di Malipiero viene presentata questa sera *Una notte in Paradiso* di Valentino Bucchi dalle «Fiabe italiane» di Italo Calvino su libretto di Luigi Bazzoni.

Le antiche tavole minacciate dall'umidità

In pericolo i capolavori della Galleria Sabauda

Varie opere sono già state ritirate, altre si stanno deteriorando

I capolavori della Galleria Sabauda stanno correndo un gravissimo pericolo.

Con l'inverno alle porte, sorprende trovare sale pressoché fredde, quasi riparata dal calore che circola nell'atrio, per ovviare agli scompensi dell'umidità, ma è evidente che qualcosa non funziona. Lo dicono i termoigrografi che sono stati collocati nei diversi ambienti e i numerosi igrometri fissati accanto a certi antichi dipinti su tavola.

Non poche opere sono state ritirate dalle sale di esposizione, rimosse come dicono i cartellini «per restauro», e sostituite con altre tolte dai depositi. Sorprende soprattutto il rapido deperimento denunciato da capolavori sino a ieri ben conservati, o comunque in ordine, dopo restauri a suo tempo condotti in modo esemplare.

Dalla primavera scorsa — dicono gli inservienti — è stato posto in «restauro» il grande polittico di Paolo da Brescia, ma di recente l'ha seguito la vasta tavola della *Vergine col Bambino e S. Pietro* del Grammorseo. Un occhio appena esercitato nota con sgomento le sintomatiche, recenti desquamazioni della cornice della *Madonna* pregiottesca della collezione Gualino, la cui superficie rivela pericolosi sollevamenti. Tutto «bolle» era divenuto anche il Giovanni da Milano passato al «restauro», mentre sono ancora lì, nonostante l'iniziale distacco del colore in alcune parti, la mirabile *Madonna con Putto* del fiammingo Petrus Cristus, e alcune tavole di antichi maestri italiani. E c'è la smagliante *Natura morta con uva* del Soreau, spaccata trasversalmente, con una fenditura che continua ad estendersi.

Che cosa minaccia l'esistenza di questi capolavori? La risposta ci è offerta dagli strumenti che il prof. Franco Mazzini, soprintendente alle Gallerie del Piemonte, ha collocato nelle diverse sale. Da oltre un anno alla Sabauda si è constatata l'impossibilità di assicurare adeguate e costanti condizioni di temperatura e di umidità quali sono indispensabili per la buona conservazione specialmente dei dipinti su tavola. Per un complesso di circostanze non si può più contare sull'impianto di condizionamento di cui era stata dotata la Galleria, nei radicali lavori di sistemazione e riordino cui era stata sottoposta dieci anni fa.

Quei lavori, è forse il caso di ricordarlo, vennero eseguiti col più generoso contributo dei torinesi, per iniziativa della allora soprintendente Noemi Gabrielli, con l'appoggio del conte Camerana e di vari enti cittadini; ed anche questo impianto venne compreso nel progetto ministeriale curato dal prof. Sanpaolesi.

In un decennio, tuttavia, l'esaurirsi della falda d'acqua che alimentava l'impianto di refrigerazione e la stessa sua «durezza» hanno finito per intasare e mettere praticamente fuori uso il prezioso dispositivo.

Per ovviare in maniera radicale all'inconveniente, non c'era che da rimettere in ordine le condutture, liberandole dalle deleterie incrostazioni, e sostituire i vecchi gruppi condizionatori, adottando nel nuovo impianto un refrigeratore a circuito chiuso. Soprattutto non c'era tempo da perdere, perché gli scompensi termici e igrometrici che già nella primavera del '68 s'erano fatti sentire, avrebbero potuto compromettere, entro poche stagioni, buona parte del più prezioso patrimonio artistico della Galleria.

Fin dall'estate del '68, la Soprintendenza provvide a un estimo dei lavori da compiersi, chiedendo di potervi dare corso con procedura d'urgenza, a trattativa privata.

Di diverso avviso, per quanto ci è dato di sapere, sarebbe stato il Consiglio di Stato. Secondo le buone regole della burocrazia italiana, a questo punto, la Soprintendenza dovrebbe bandire la gara d'appalto, sulla base dei computi fatti un anno e mezzo fa. Ciò che significa: una gara andata deserta, un nuovo estimo dei lavori e delle apparecchiature da installare, una nuova gara e, se tutto va bene, tra un anno e più, forse potrà darsi il via alle opere di cui in ogni altro paese civile si sarebbe intesa l'urgenza.

Angelo Dragone

«Je t'aime» condannata dal tribunale di Milano

L'accusa aveva chiesto 2 mesi di carcere; il distributore dovrà pagare 200 mila lire di multa



Jane Birkin, l'interprete della canzone «proibita»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 novembre.

(g. m.) «*Je t'aime... moi non plus*», il disco reso famoso in tutto il mondo dalla coppia Serge Gainsburg e Jane Birkin, è stato definito «*contrario alla pubblica decenza*». Lo ha stabilito oggi il Tribunale di Milano, che ha condannato l'amministratore delegato della Casa discografica che aveva importato e distribuito in Italia il disco incriminato.

«*Je t'aime... moi non plus*» era stato sequestrato tempo fa in tutta Italia perché ritenuto di contenuto osceno. Il testo e l'interpretazione sono stati qualificati nell'atto di accusa contro l'amministratore delegato della Casa discografica, Manlio Baron, «*osceni perché descrivono e rappresentano dettagliatamente un amplesso*».

I giudici, dopo aver ascoltato in aula il disco, hanno però deciso di degradare la accusa in «*commercio di oggetti contrari alla pubblica decenza*». Manlio Baron è stato condannato con la condizionale a duecentomila lire di ammenda. Il pubblico ministero aveva invece chiesto una condanna a due mesi di reclusione ed a 40 mila lire di multa.

Il difensore dell'imputato aveva chiesto l'assoluzione, citando come tanti anche alcuni critici discografici che ritenevano «*Je t'aime... moi non plus*» un'«opera d'arte».

LETTERE AL DIRETTORE

Il Teatro Stabile torinese difende le proprie scelte

Signor Direttore,

rispondiamo solo oggi alle lettere degli attori Valentina Fortunato, Ivo Garrani e Giancarlo Sbragia e dell'autore e critico Massimo Dursi, pubblicate dal suo giornale martedì 4 novembre, in quanto prima di farlo abbiamo voluto controllare negli archivi del Teatro tutta la documentazione relativa alle questioni messe in discussione.

Per quanto riguarda le accuse mosse allo Stabile dai tre attori per non avere incluso in cartellone il loro allestimento del *Faust* di Goethe, le precisiamo che si è trattato di una scelta, discutibile quanto si vuole, ma che non contraddice la fedeltà del teatro alla politica di incontro e dialettica di tutti i valori culturali.

Un teatro che in una medesima stagione presenta spettacoli come *Savonarola* di Mario Prosperi, imperniato sul conflitto tra autorità e «contestazione» religiosa, *Il sogno* di Strindberg, che può ben considerarsi una delle più acute e laceranti testimonianze sulla condizione umana del teatro moderno, accostabile, idealmente e con tutte le ovvie riserve del caso, al *Faust*, *Nekrassov* di Sartre (spettacolo ospite) il cui contenuto ideologico e politico è noto, *I Mafiosi* di Sciascia-Rizzotto (spettacolo ospite) su un tema di evidente impegno sociale; che si apra d'altro canto a forme di teatro di varia sperimentazione come sono *La gallinella acquatica* di Witkiewicz, *Eh?* di Livings, *Operetta* di Gombrowicz (spettacolo ospite) e, in aggiunta al cartellone, l'*Orlando Furioso* di Sanguineti-Ronconi (spettacolo ospite) che è uno dei più significativi esempi di «teatro nuovo» italiano; che programmi classici come *Bruto II* di Alfieri e *Liolà* di Pirandello (spettacolo ospite); che apra la sua stagione con due novità assolute italiane, *Donna amata dolcissima* di Arpino oltre alla già ricordata novità di Prosperi, può ben dichiararsi aperto alla più ampia dialettica culturale: aperto al punto che taluno, a nostro avviso a torto, ha creduto di poter parlare addirittura di eclettismo.

Se poi questo teatro, per riprendere un classico piemontese come *Le miserie 'd Monssù Travet*, fa appello all'attore più tipicamente piemontese che esista oggi e se, non dimenticando il diritto del pubblico ad una intelligente «ricreazione», ospita uno spettacolo come *La Dame de Chez Maxim*, il quale, oltretutto, è documento e testimonianza di un'epoca e di una forma di cultura, ci sembra assolutamente fuori luogo gridare allo scandalo e soprattutto da parte di chi, facendolo, può dare l'impressione di voler semplicemente tirare acqua al proprio mulino.

Ripetiamo, si è trattato di una scelta giudicabile come si vuole, ma non, come implicitamente fanno i tre attori che hanno scritto al suo giornale, fascista.

Per quanto riguarda la lettera di Massimo Dursi, che rimprovera allo Stabile di non avere nel 1967 incluso nel proprio cartellone, dopo che l'allora direttore Gianfranco de Bosio gliel'aveva lasciato sperare, il suo *Gilles de Rais* (*Barbablù*) possiamo precisare che non mai al Consiglio di amministrazione l'opera è stata proposta, sicché in nessun caso, di conseguenza, essa ha potuto essere dallo stesso Consiglio, bocciata. Ciò risulta incontestabilmente da tutti i documenti in possesso del Teatro, che mettiamo a disposizione, se lo desidera, di Massimo Dursi.

E' assurdo, quindi, parlare di censura. A proposito di quegli altri casi di presunta censura a cui fa riferimento la lettera di Dursi (*Lutero* di Osborne — tale opera, se non fu allestita dallo Stabile, fu poi inserita nel cartellone del Teatro della stagione 1967-'68, nell'edizione curata da una Compagnia ospite — *L'assoluto naturale* di Parise, *L'accomodante* di Contarello), rinviamo alla lettera in cui lo stesso De Bosio, chiamato in causa a questo proposito, scrisse alla rivista Sipario, che la pubblicò nel numero agosto-settembre 1966.

Parlare di censura, ad esempio, a proposito dell'*Assoluto naturale*, quando poi, sempre ad esempio, si rappresenta *Orgia* di Pier Paolo Pasolini, appare semplicemente ridicolo.

Ancora una volta si è trattato di scelte liberamente operate dalla Direzione nell'ambito della propria autonomia e le scelte, si sa, fatalmente, scontentano sempre qualcuno.

La Direzione del Teatro Stabile di Torino
(Giuseppe Bartolucci, Federico Doglio, Nuccio Messina, Gian Renzo Morteo)

All'Unione culturale *Il barone di Münchhausen*

Stasera e domani sera, alle 21,30, al Teatro degli Infernotti andrà in scena «Il barone di Münchhausen» di Mario Ricci. Lo spettacolo, che è tratto assai liberamente dalla celebre opera di Burger, è presentato dalla compagnia «Orsoline 15» per iniziativa dell'Unione culturale.

Il concerto beethoveniano affolla il Conservatorio

Pubblico strabocchevole ieri sera al Conservatorio per il secondo concerto delle celebrazioni beethoveniane affidato al maestro Victor Desarzens e all'orchestra del Regio.

Si ha un bel dire che ormai Beethoven è arcinoto, che lo si esegue troppo, che si contano a decine le belle incisioni discografiche delle *Sinfonie*; basta un programma tutto beethoveniano perché la sala si riempia come un uovo, perché il pubblico si disponga, impavido, a due ore di musica da ascoltare in piedi a temperature equatoriali. E' davanti a spettacoli del genere che si pensa a Beethoven non tanto come a una individualità artistica quanto a una somma di valori e di aspirazioni, una tappa obbligata che tutte le generazioni vogliono sperimentare per proprio conto dal vivo.

In questo senso è stata meritoria l'opera dell'assessorato all'Istruzione che d'accordo con l'Ente Regio ha organizzato queste manifestazioni di grande efficacia educativa (e di pura tradizione torinese, ricordando i famosi «Concerti popolari» fondati quasi un secolo fa al Regio da Antonio Pedrotti).

Sotto l'esperta guida del Desarzens, l'orchestra dell'Ente Regio ha aperto la serata con una robusta e appassionata esecuzione dell'ouverture dalle musiche di scena per *Egmont*; dopo una agile *Prima Sinfonia*, la seconda parte del concerto è stata dedicata alla *Pastorale* resa nella sua panica solennità più che nella vivezza dei particolari. Calorosissime le accoglienze all'insigne direttore e alla brava orchestra.

g. p.

A Rotterdam la mostra del «Design» italiano

(Nostro servizio particolare)
Rotterdam, 13 novembre.

(r. s.) S'è aperta a Rotterdam la mostra «Domus Design», che raccoglie nelle sale del Centro dell'edilizia le più significative creazioni del disegno industriale italiano. All'inaugurazione erano presenti autorità, esponenti della cultura e dell'economia olandese con l'ambasciatore d'Italia nei Paesi Bassi Livio Theodoli. Il direttore generale di «Torino Esposizioni», che ha organizzato la manifestazione, ing. Carlo Bortolotti, ha illustrato le opere esposte.

Sono sessanta gli espositori, selezionati dalla rivista «Domus». I pezzi in genere appartengono al settore dell'arredamento e degli interni, ma sono rappresentati anche altri rami della produzione industriale. Tra gli esempi esposti il «city-taxi» della Fiat, le più recenti macchine per scrivere e per calcolo della Olivetti e la vettura «Marzal» Lamborghini - Bertone.

Università popolare — Stasera alle 21,15, nella Facoltà di scienze, via Principe Amedeo 8, conferenza del prof. Cesare Scartozzi «Aggiornamento sui tumori».

«Aletheia» — Stasera alle 21,15 il prof. Angelo Actis Dato orienterà e documenterà su «Intervento al cuore», con proiezioni a colori.

L'autostrada dev'essere ampliata

Un "compromesso" per la Savona-Genova

In una riunione a Roma si è profilata la possibilità di conciliare le due tesi: «direttissima» e «raddoppio» - Urge una soluzione: sull'arteria nel 1968 sono passati dieci milioni di veicoli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 novembre.

Battuta d'arresto nell'aspra polemica sul futuro dei collegamenti tra Savona e Genova: si profila la possibilità di conciliare le due diverse tesi («direttissima» o «raddoppio»?) con un compromesso che soddisfi le esigenze di entrambe le province. E cioè: autostrada «direttissima» da Savona ad Arenzano (o a Voltri) e «raddoppio» in sede del tratto Arenzano (o Voltri)-Multedo.

La proposta è stata avanzata dai savonesi nel corso di una riunione tenutasi a Roma nell'ufficio del presidente della Camera dei deputati e alla quale hanno partecipato tre ministri, il presidente dell'Iri e il direttore generale dell'Anas; la città ligure era rappresentata dal presidente della Provincia ingegner Mario Siccardi e dal sindaco dottor Carlo Zanelli.

L'autostrada Genova-Savona (di cui il tratto Multedo-Albisola di 27 chilometri è il solo della rete Iri a una carreggiata per i due sensi di marcia) è ormai vicino alla saturazione. Dai 3.713.868 veicoli transitati sull'arteria nel 1964, si è passati ai 4.755.983 del 1965, ai 5.707.085 del 1966, ai 6.681.527 del 1967, ai circa 10 milioni del 1968. Nei primi otto mesi di quest'anno l'incremento del traffico è stato del 25 per cento.

Il raddoppio del tratto Multedo-Albisola è compreso nel nuovo piano autostradale reso operante nel settembre del '68 dalla convenzione stipulata fra l'Anas e la società «Autostrade» del gruppo Iri. Non tutti però sono d'accordo sull'opportunità di realizzare quest'opera: i comuni e gli enti turistici della fascia costiera di Ponente, da Savona ad Arenzano, si sono schierati, infatti, contro la soluzione del raddoppio, proponendo invece la costruzione di una nuova autostrada. «*Con la doppia carreggiata* — fanno osservare — *la Genova-Savona sarà caricata di un traffico che supererà presto la massima capacità ricettiva*».

Quale dunque, secondo gli oppositori del raddoppio, la soluzione più aperta alle prospettive di domani? «*E' senz'altro preferibile la costruzione di una "direttissima" fra Multedo e Albisola, a monte della fascia litoranea senza caselli intermedi*», sostengono concordemente.

A Genova, la situazione è meno omogenea: accanto ad alcuni esponenti pubblici decisamente favorevoli alla «direttissima», altri (come il presidente della Camera di Commercio dottor Massimo Risso) sono contrari perché, dicono, il «raddoppio» è a portata di mano, mentre l'altra soluzione, oltre ad essere più costosa, si prospetta lontana. «*Raddoppiamo subito il tratto Multedo-Albisola per il quale sono già pronti progetti e soldi* — sostengono — *e poi, a breve scadenza, diamo mano alla "direttissima"*».

Tra Savona e Genova la «guerra fredda» (chiamiamola così pur senza drammatizzare) s'è arroccata per più di un anno attorno a queste due posizioni, col solo risultato di ritardare la soluzione del problema. Ora, la situazione sembra essersi sbloccata: nella proposta dei savonesi entrambe le province trovano infatti soddisfazione per i loro immediati interessi. «*Savona* — dice il sindaco Carlo Zanelli — *ha dato prova ancora una volta di non essere campanilista, evitando di ostacolare con la sua soluzione il raddoppio del tratto Arenzano o Voltri-Multedo*». Questo tratto, ricordiamo, corre nella provincia di Genova.

A Roma, la proposta dei savonesi ha ottenuto l'adesione dei ministeri interessati, dell'Iri e dell'Anas: occorrerà ora tradurla in termini finanziari e, se non sorgeranno difficoltà, dar corso al progetto che potrà essere pronto nello spazio di 6-7 mesi.

Sentiamo intanto su quali elementi si basa la tesi savonese della *direttissima*. Primo punto: il tracciato esistente, che si vorrebbe raddoppiare, è vecchio e superato pur avendo meno di dieci anni. Venne realizzato in tempi di fortuna, quando la Liguria rischiava davvero la paralisi circolatoria per mancanza assoluta di comunicazioni stradali: e in quelle condizioni qualsiasi cosa era manna. Fu così che vennero fuori le curve strette, le serpentine, i saliscendi. Costruire ora una seconda carreggiata fiancheggiante quella attuale — come spiega il sindaco di Savona — vorrebbe dire «*abbattere le case, oppure fare girare le auto intorno agli edifici*».

E qui veniamo al secondo punto: l'aspetto urbanistico, la salvaguardia di quel poco spazio che c'è tra il mare e le colline. «*Ci sono già le barriere della ferrovia e dell'autostrada esistente* — dice il sindaco — *e non vogliamo una terza trincea che finirebbe per sbranare il territorio costiero che è una delle nostre maggiori risorse. Non possiamo giocarcela, specie ora che vogliamo trasformare la nostra economia da industriale in terziaria, cioè turismo e servizi*».

Terzo punto: i costi. «*Il raddoppio* — dice ancora il sindaco — *verrà a costare, secondo i preventivi, 33-35 miliardi. Una cifra che, secondo un nostro accertamento appare molto contenuta*». Si parla, infatti, di una cinquantina di miliardi.

f. d.

Sarà aperta tra un mese l'autostrada Napoli-Bari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

(r. s.) Da Napoli a Bari in due ore d'automobile: sarà possibile tra circa un mese, probabilmente nei primi quindici giorni di dicembre, quando sarà aperta al traffico l'intera autostrada Napoli-Bari, di 243 chilometri e mezzo, che unirà il Tirreno all'Adriatico ed è stata battezzata l'«Autostrada dei due mari».

Mao-stalinisti in corteo a Cagliari



Cagliari. Innalzando immagini di Mao e di Stalin i dimostranti sfilano durante lo sciopero generale (Telefoto Ansa)

In corso due inchieste sul dramma del piccolo subnormale a Parma

Nessuno ha visto come s'è ustionato il bambino che è rimasto senza mani

Era ospite di un istituto specializzato per il ricupero dei minorati - Ora, dopo l'amputazione degli arti, è tornato a casa: «E' sereno», dicono i medici - La maestra che era con lui quando accadde l'incidente ora non è in servizio: ha subito uno choc ed ha chiesto un po' di riposo - Secondo l'assistente sociale Luciano sarebbe salito «su una cabina di trasformazione» ed avrebbe toccato i fili elettrici - E' difficile però capire come vi si sia potuto arrampicare e come sia sceso

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 13 novembre.

Autorità giudiziaria e carabinieri hanno aperto un'inchiesta sul dramma di Luciano Landucci, il bimbo subnormale di 5 anni al quale il prof. Bedeschi della clinica ortopedica dell'Università di Modena ha dovuto amputare le mani orribilmente ustionate. Indagini, in verità, erano già state iniziate un mese fa, subito dopo il misterioso incidente occorso al piccolo, ma ora che le conseguenze sono divenute molto più gravi, i tempi dell'inchiesta vengono accelerati. Si devono accertare le esatte modalità dell'incidente e stabilire le eventuali responsabilità.

Luciano Landucci era ospite della «Villa del Montauro», un moderno istituto per subnormali che sorge tra Fidenza e Salsomaggiore. L'incidente è avvenuto all'interno del recinto dell'istituto stesso, mentre il bimbo con altri suoi compagni era affidato alle cure di una giovane maestra.

La «Villa del Montauro», in funzione da pochi anni, è privata. Presidente della società è un noto neuropsichiatra, il prof. Giusberti di Cremona. Il suo è un istituto moderno, dotato di tutti i requisiti per farne un valido centro per il recupero di bimbi subnormali; ne ospita una novantina, in maggioranza maschietti dai 4 ai 16 anni. Le rette vengono pagate da vari enti assistenziali, da amministrazioni comunali e provinciali, dall'Onmi. Appunto per conto dell'Onmi di Lucca era stato ricoverato un anno fa Luciano Landucci, nativo di Castelnuovo Garfagnana sull'Appennino lucchese.

«Quando è giunto — hanno detto quest'oggi l'assistente sociale signorina Maria Lo Giudice e il direttore sanitario, il pediatra dottor Romanini — non sapeva neppure parlare. In un anno i progressi sono stati notevoli. Luciano ora dimostra di potersi inserire nella società».

Ed ecco il dramma. Assente la direttrice, è la stessa assistente sociale che dà una spiegazione dei fatti. L'incidente, ricordiamo, è accaduto il 4 ottobre scorso, nel tardo pomeriggio. «Quel giorno — racconta la signorina Lo Giudice — un gruppo di 16 bambini, tra i quali Luciano, era uscito dall'edificio con una giovane assistente per una breve passeggiata, sempre all'interno del recinto dell'istituto».

Bimbi e assistente (la maestrina Lorena Giusti, di 21 anni) si erano recati ad un vicino cascinale che fa parte del complesso e la disgrazia è accaduta mentre il gruppetto rientrava percorrendo una strada in leggera salita. «L'assistente — aggiunge ancora la signorina Lo Giudice — teneva per mano Luciano, il più piccolo del gruppetto. Poi ha notato due bimbi litigare qualche metro dinanzi a lei, allora è corsa per separarli».

Una distrazione di pochi minuti, sufficienti però a Luciano per eludere la vigilanza. Quando l'assistente si è voltata per cercare Luciano ha notato che stava piangendo. Si è avvicinata ed ha visto che il bimbo aveva le mani ustionate. «Eravamo a non più di cento metri dall'Istituto — *ci dice l'assistente sociale* — il bimbo è stato subito accompagnato in infermeria. Nei pressi erano fermi un trattore e un'auto; abbiamo pensato che si fosse avvicinato ad uno dei motori e si fosse ustionato. Quando invece il piccino è stato portato alla casa di cura "Piccole Figlie" di Parma, i sanitari hanno stabilito che si trattava di ustioni da folgorazione ed allora è stato possibile ricostruire l'incidente».

Accanto alla strada che dall'istituto porta al cascinale c'è una cabina di trasformazione dell'Enel; posta a circa tre metri dal suolo e sorretta da un doppio palo metallico, che forma una piccola scaletta: una decina di gradini che portano alla piattaforma dove poggia la cabina.

Secondo i dirigenti della «Villa del Montauro», Luciano è salito lungo la ripida scaletta e alla sommità ha toccato i primi fili, quelli della linea a 350 volts, ustionandosi. Questa è la versione ufficiale, la stessa che il 5 ottobre era stata fornita ai carabinieri di Salsomaggiore venuti a conoscenza dell'incidente avendo ricevuto il referto medico dalla clinica di Parma.

Ma, è evidente, qualcosa non convince. Nessuno per intanto ha visto Luciano salire lungo la scaletta e raggiungere la cabina di trasformazione. Non è stato notato né dalla maestra che accompagnava il gruppo, né dagli altri bimbi. Inoltre, ci può sembrare già strano il fatto che un bimbo di cinque anni sia riuscito a salire la ripida scaletta così rapidamente da non farsi notare, ma ancora più stupisce che con le manine ustionate dalla scarica elettrica sia riuscito poi a ridiscendere appoggiandosi ai segmenti metallici.

Con la maestra Giusti, che era assieme al piccolo al momento dell'incidente, non è possibile parlare. La giovane, tra l'altro scossa per il dramma (come del resto tutti qui a «Villa del Montauro») non è in servizio: ha chiesto qualche giorno di riposo.

Rimane poi da spiegare perché all'interno del recinto dell'istituto, frequentato da bambini, non si sia provveduto a recintare e proteggere in qualche modo la scaletta di accesso alla cabina di trasformazione.

Dopo l'incidente, la direzione dell'istituto ha provveduto ad avvolgere la scaletta con del filo spinato; perché questa precauzione non è stata adottata prima? Ora, più o meno velatamente, si vuole far ricadere la colpa sull'Enel. In realtà la cabina fu costruita per conto dell'ente di Stato, ma ad eseguire i lavori provvide un'impresa incaricata: era allora — dicono alcuni — che bisognava pensare ai possibili pericoli.

Ecco perché non si può attribuire la disgrazia soltanto alla fatalità; quanto meno si è agito con troppa leggerezza, ed è quanto tende ad accertare l'inchiesta condotta dall'autorità giudiziaria e dai carabinieri.

Luciano Landucci, il 4 ottobre scorso, sembrava aver riportato soltanto ustioni non troppo profonde, oggi invece è un bimbo orribilmente mutilato: resterà per sempre un invalido. Alcuni giorni dopo il suo ricovero a Parma, è infatti apparso evidente che le lesioni sui tessuti erano andate più in profondità di quanto era apparso in un primo tempo, così il 18 ottobre veniva trasportato nella più attrezzata clinica ortopedica di Modena. La mano sinistra era in avanzato stato di necrosi, ed il prof. Bedeschi dovette procedere all'immediata amputazione; ha poi cercato con alcuni trapianti di salvare l'arto destro, ma purtroppo tutto si è dimostrato inutile, ed il chirurgo ha dovuto ancora amputare.

«Luciano è sereno, non risente dello choc», *ci hanno detto quest'oggi a «Villa del Montauro»: è vero, ma anche perché il bimbo non si rende ancora conto che resterà per sempre un invalido. Oggi è stato dimesso dal policlinico di Modena: è venuto a prenderlo la madre, che lo ha riportato a casa.*

Franco Marchiaro

In carcere a Torino il giudice di Genova

Sarà processato nel capoluogo piemontese E' accusato di concussione e millantato credito - Ieri è stato sospeso dall'incarico



Liberato Graziano, il giudice incriminato (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 novembre.

Il giudice Liberato Graziano, arrestato un mese fa sotto l'accusa di concussione, millantato credito e favoreggiamento, viene trasferito questa notte dal carcere di Imperia alle «Nuove» di Torino. La traduzione «straordinaria» è eseguita da due carabinieri e un sottufficiale che sono partiti dal capoluogo piemontese verso le 20. Come è noto il processo a carico del magistrato sarà istruito e celebrato a Torino: così ha deciso la Corte di Cassazione, alla quale la procura della Repubblica di Genova aveva consegnato, nei giorni scorsi, i primi atti del procedimento.

Intanto la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, chiamata ad esaminare la posizione del giudice, lo ha sospeso a tempo indeterminato.

E' stato inoltre stabilito che alla moglie del dottor Graziano venga corrisposto un assegno mensile pari ai due terzi della retribuzione che percepiva il marito.

Liberato Graziano svolgeva le funzioni di giudice *a latere* presso il tribunale di Genova ed era giudice di sorveglianza del carcere di Marassi. Il 16 ottobre scorso fu arrestato nella sua abitazione in seguito ad un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica del capoluogo ligure. Durante una perquisizione nella casa del magistrato furono sequestrati numerosi film pornografici a passo ridotto.

Al giudice, oltre alla detenzione a scopo di commercio di materiale pornografico, sono stati attribuiti altri gravi reati: la concussione, il millantato credito, il favoreggiamento personale, il contrabbando. Secondo l'accusa, il dottor Graziano avrebbe tra l'altro «venduto» la libertà provvisoria.

Rinchiuso nel carcere di Imperia, dieci giorni fa il dottor Graziano tentò di uccidersi. Fu trovato appeso ad un cappio che aveva assicurato alle sbarre dell'infermeria. Soccorso dagli agenti di custodia, il detenuto fu portato in fin di vita all'ospedale dove venne posto nel polmone d'acciaio. Dopo una settimana si riprese e l'altro giorno è stato trasferito nuovamente nel carcere di Imperia.

g. b.

Verrà processato in febbraio a Genova

Di nuovo arrestato il padre del giovane uxoricida sardo

E' un colonnello di 80 anni - Condannato a 24 anni perché implicato nell'assassinio della nuora, venne assolto in appello La Cassazione ha però deciso la ripetizione del dibattimento

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 13 novembre.

(m. g.) I carabinieri di Cagliari hanno arrestato oggi il colonnello Antonio Lutzu, di 80 anni. Il Lutzu, condannato a 24 anni di reclusione dalla Corte di Assise di Cagliari, perché implicato nell'uccisione della nuora, Domenicangela Atzas, fu assolto con formula dubitativa nel processo d'appello. Contro questa sentenza si appellò il procuratore generale e la Cassazione ha deciso la ripetizione del processo. Da qui il nuovo mandato di cattura contro il colonnello Lutzu, che verrà giudicato il 24 febbraio prossimo dalla Corte di Assise d'appello di Genova.

Domenicangela Atzas, una giovane di Sedilo, prima di sposare Francesco Lutzu, figlio del colonnello, aveva lavorato come domestica in casa Lutzu. Venne uccisa la sera del 21 luglio del 1961 al bivio per Borore, mentre rientrava in auto, col marito, a Noragugume, un piccolo paese in provincia di Nuoro. L'auto dovette fermarsi perché la strada era stata sbarrata con alcuni massi. Subito dopo, da dietro un muretto, furono sparate alcune fucilate. Francesco Lutzu fuggì a piedi fino alla caserma dei carabinieri di Borore che si recarono sul luogo della sparatoria, dove trovarono Domenicangela Atzas ormai morta.

Dopo lunghe indagini furono accusati del delitto Francesco Lutzu, suo padre Antonio e Margherita Sequi, una giovane insegnante elementare, molto bella, che aveva una relazione col marito dell'uccisa. Secondo l'accusa, l'ex domestica sarebbe stata uccisa per permettere a Francesco Lutzu di sposare la maestrina. Il vecchio colonnello avrebbe ingaggiato alcuni sicari che avrebbero ucciso Domenicangela Atzas in un luogo diverso da quello in cui la donna fu trovata morta dai carabinieri. Quando Francesco Lutzu si precipitò dai carabinieri di Borore, dichiarando di essersi salvato a stento dalle fucilate sparate contro la sua auto, avrebbe mentito: secondo l'accusa, la moglie era già morta e la sparatoria era stata inventata.

Francesco Lutzu, il padre Antonio e Margherita Sequi furono giudicati dalla Corte d'Assise di Cagliari nel 1965; Francesco Lutzu fu condannato all'ergastolo, il padre a 24 anni di reclusione e la maestra a 22 anni. L'anno scorso la Corte d'Assise d'appello di Cagliari confermò la condanna all'ergastolo contro Francesco Lutzu e assolse, con formula dubitativa, il padre e Margherita Sequi.

Morto per infarto un tisiologo di Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 13 novembre.

(l. v.) In seguito ad infarto, è morto stamane ad Aosta, all'età di 63 anni, il prof. Giovanni Maschio, originario di Vazzola (Treviso), noto specialista in malattie polmonari; che fu assessore regionale alla Sanità ed Assistenza dal 1954 al '59 e consigliere regionale socialdemocratico dal 1959 al '63.

Il sanitario è stato rinvenuto in fin di vita poco dopo le 11 nella propria abitazione, in via Festaz 52, dove viveva momentaneamente solo: la moglie si trovava a Salsomaggiore. A dare l'allarme sono stati alcuni clienti e la donna delle pulizie, che aveva trovato sbarrata la porta dell'ambulatorio. Preoccupati, hanno avvertito la questura. Sono intervenuti, con gli agenti, anche i vigili del fuoco, che sono penetrati nell'appartamento forzando una finestra del balcone.

Il prof. Maschio giaceva sul letto, dove era stato colto nella notte da un attacco di cuore. Inutili le cure prodigategli da un medico e la corsa disperata di un'autolettiga all'ospedale.

La notizia, diffusasi in città nelle prime ore del pomeriggio, ha destato notevole impressione. Il prof. Maschio era stato anche direttore del Consorzio antitubercolare della Valle d'Aosta, dal 1938 al 1964.

Prestito di 136 miliardi per le zone alluvionate

(Dalla redazione romana)
Roma, 13 novembre.

Il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, ha ricevuto il sottosegretario on. Emanuela Savio, gli onorevoli Stella, Botta e Miroglio, che hanno particolarmente seguito il problema del finanziamento della legge sulle alluvioni del 1968 che colpirono gravemente le zone piemontesi. Ai parlamentari il ministro Colombo ha comunicato che il consiglio di amministrazione del Consorzio per le opere pubbliche nella seduta odierna ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario di 136 miliardi per far fronte al finanziamento della legge n. 7 del febbraio scorso.

Furto per sessanta milioni nell'ufficio della Finanza

Di notte a Brescia - Rubati in un armadio contrassegni dell'imposta di fabbricazione sugli alcoolici

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 13 novembre.

(s. m.) Clamoroso furto in un ufficio dell'Intendenza di Finanza: durante la notte sono stati rubati un milione di contrassegni dell'imposta di fabbricazione sugli alcoolici, per un valore complessivo di 60 milioni di lire.

Si tratta delle fascette che sigillano le bottiglie di liquore. Ogni contrassegno vale 60 lire e garantisce l'avvenuto pagamento dell'imposta di fabbricazione. Le fascette vengono custodite in un armadio a muro negli uffici delle Imposte.

Il furto è avvenuto presumibilmente verso le tre, dopo che i metronotte avevano concluso il loro giro di ispezione attorno al fabbricato, che sorge all'angolo fra le vie Marsala e S. Caterina. Scavalcato un cancello, i ladri hanno forzato la porta di un ingresso secondario e quindi sono penetrati nel palazzo.

Lo stabile è custodito da un guardiano, che però si trova all'ultimo piano. Entrati nell'ufficio, i ladri hanno forzato la serratura dell'armadio, impossessandosi quindi dei contrassegni. Per portare fuori le fascette, devono avere usato dei sacchi.

Tre infermieri morti in uno scontro a Venezia

Venezia, 13 novembre.

Tre infermieri sono morti stasera in un incidente accaduto in provincia di Venezia. Le vittime sono: Bruno Manni, di 24 anni di Mestre, Augusto Chinellato, di 31 anni di Chirignago, e Pompeo Strada, di 35 di Zelarino. I tre su una «Taunus» guidata dal Manni stavano dirigendosi a Dese.

Improvvisamente, mentre la vettura percorreva un rettilineo, il conducente, ha provocato un leggero sbandamento dell'auto, urtando di striscio contro un albero; per mantenere in strada la vettura, il Manni ha sterzato bruscamente a sinistra finendo sul lato opposto della strada, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un pullman di linea che da Mestre stava dirigendosi verso Casale sul Sile.

(Ansa)

Chiesti 10 anni per l'operaio che tentò d'uccidere la moglie

Alle Assise di Ivrea - Proposti 13 mesi per un amico che l'aiutò a fuggire - L'imputato, 28 anni, ferì la donna con quattro colpi di pistola

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 13 novembre.

(r. a.) Il pubblico ministero della Corte d'Assise d'Ivrea, dottor Lombardi, ha chiesto la condanna a dieci anni di reclusione per l'operaio ventottenne Salvatore Sanna, di Porto Torres, che il 17 agosto dello scorso anno alla periferia della nostra città sparò cinque colpi di pistola all'indirizzo della moglie Francesca Rossetti, di 26 anni, da cui viveva separato.

Il rappresentante dell'accusa ha ritenuto l'imputato colpevole di tentato uxoricidio premeditato, resistenza a un pubblico ufficiale che cercò di bloccarlo dopo la sparatoria, violenza e detenzione e porto abusivo d'armi. Per il trentacinquenne Pier Vittorio Vicina Mazzaretto di Banchette, comparso a giudizio sotto l'accusa di favoreggiamento per avere aiutato nella fuga il Sanna, il p.m. ha proposto tredici mesi di reclusione.

Il processo si è iniziato stamane con la deposizione del Sanna, il quale ha rievocato brevemente come si sarebbero svolti i noti fatti. «*Io e Francesca* — ha detto — *ci separammo dopo tre anni di matrimonio per varie incomprensioni. La bimba venne affidata a lei; io potevo andarla a trovare quando volevo ma Francesca mi faceva spesso delle difficoltà. Ad un certo punto lasciò Cagliari, dove abitavamo e non la vidi più. Soltanto qualche tempo dopo venni a sapere che era tornata in Piemonte e, approfittando delle ferie che trascorrevo a Pietra Ligure, mi misi in contatto con lei. L'incontrai a Boriana (Vercelli) nella casa dei suoi zii. Mi parve ingrassata, le domandai se era incinta e lei negò. Avevo però un vago sospetto, che mi venne confermato da alcuni amici quando giunsi più tardi a Ivrea.*

«*Francesca conviveva con il suo ex fidanzato, Rino Battaglino, e lei aspettava davvero un figlio. Fui sconvolto dalla notizia: mi recai ad acquistare una pistola e il mattino successivo, saputo dove potevo trovare Francesca, mi recai a cercarla. Era nel negozio della mamma del Battaglino, dove prestava servizio. A me parve di vederla nella retrobottega in compagnia di lui. Entrai e feci fuoco*».

La donna colpita al petto, ad una mano, ad un braccio e a una spalla rimase all'ospedale 40 giorni.

La Rossetti, che ha deposto piangendo, ha ammesso la propria relazione col Battaglino, dal quale ha anche avuto un figlio (che il giovane, sposatosi recentemente, ha voluto con sé): «*Avevo saputo da un conoscente che mio marito s'aggirava armato per la città, ma non credevo che mi sparasse. Così, quando l'ho visto arrivare nel negozio, gli sono andata istintivamente incontro, mentre lui, estratta la pistola, faceva fuoco*».

Il dibattimento proseguirà domani e in serata è prevista la sentenza. Questa sera ha parlato l'avvocato Oberto difensore del Vicina; domattina sarà la volta dell'avvocato Beri-Prelle, ancora per il Vicina, e poi dell'avvocato Pizzotti e dell'onorevole Milia, per il Sanna.

ANALISI

Richieste e offerte

(Le tesi dei sindacati e degli industriali per i metalmeccanici)

Oggi tornano al ministero del Lavoro i rappresentanti sindacali dei metalmeccanici e degli industriali per rispondere all'invito di Donat-Cattin di iniziare le trattative accantonando il problema della contrattazione integrativa aziendale. Se le due parti daranno risposta positiva, la discussione partirà dall'esame delle richieste dei sindacati e delle offerte degli industriali.

Pubblichiamo i punti principali delle richieste sindacali.

Aumento tabellare — 75 lire l'ora per tutte le categorie operaie; 15.600 lire al mese per tutte le categorie impiegati.

Orario di lavoro — Riduzione a 40 ore, a parità di retribuzione, dell'orario settimanale di lavoro per operai, categorie speciali ed impiegati di tutti i settori contrattualmente definiti (adesso le ore settimanali variano da 43 a 45); ricalcolo delle retribuzioni in rapporto all'orario di 40 ore settimanali.

Parità normativa fra operai ed impiegati — Parità di trattamento per infortunio e malattia; aumento di tre giornate di ferie per ciascuno degli scaglioni contrattualmente previsti per gli operai.

Diritti dei lavoratori nell'azienda — Revisione norme disciplinari; assemblea, tutela, permessi, delega e quota contratto; diritto di assemblea all'interno dello stabilimento, sia generale che per reparti, durante l'orario di lavoro, anche con la partecipazione di dirigenti sindacali esterni; pagamento di 10 ore all'anno ad ogni dipendente per partecipare alle assemblee; diritto di diffusione della stampa sindacale all'interno dello stabilimento; modifica del sistema di trattenuta dei contributi sindacali.

Impiegati — Aumenti di merito: pubblicizzazione dei criteri e delle somme erogate individualmente; abolizione delle categorie speciali ed inquadramento nelle corrispondenti categorie impiegatizie; armonizzazione della struttura delle categorie con il contratto Intersind.

Giovani — Eliminazione per operai ed impiegati delle differenze retributive attualmente in atto per classi ed età; revisione del contratto di apprendistato; norme particolari per agevolare i lavoratori studenti.

* *

Le proposte degli industriali sono le seguenti (pubblichiamo i punti principali).

Aumento tabellare — 20 lire l'ora per tutti (operai e impiegati), e, per non appiattire gli stipendi, un secondo aumento del 5 per cento secondo il tradizionale criterio di calcolo sui valori parametrali.

Orario di lavoro — 2 ore di riduzione per tutta la categoria, da conseguire nell'arco di validità del contratto (tre anni) portando quindi, a partire dal 1972, gli attuali orari settimanali alle seguenti misure: 42 ore per il settore siderurgico; 41 ore per il settore autoavio; 43 ore per il settore cantieristico; 42 ore per gli impiegati e le categorie speciali. Per il lavoro straordinario, maggiorazione del 10 % calcolata su tutti gli elementi previsti per lo straordinario, per il lavoro prestato oltre l'orario contrattuale di ciascun settore e fino alla 48.ma ora. Maggiorazione del 15 % fino alle ore 22 e del 25 % oltre le ore 22 dell'aumento percentuale per il lavoro notturno e a turni.

Parità normativa — Disponibilità a riconoscere se non l'eliminazione, almeno un apprezzabile avvicinamento del trattamento degli operai a quello degli impiegati; accoglimento entro certi limiti della richiesta riguardante l'aumento delle ferie per ciascuno scaglione.

Diritti dei lavoratori nell'azienda — «Apertura» su alcuni punti delle richieste riguardanti le norme disciplinari; disponibilità ad accogliere la rivendicazione per le assemblee e a discutere sulle modifiche del sistema di riscossione dei contributi sindacali.

Impiegati e giovani — Disponibilità ad approfondire alcune richieste.

Giancarlo Fossi

Il processo per uxoricidio alla Corte d'Assise di Genova

L'imputato racconta come uccise la moglie con i gas della sua auto

Mario Romano, 35 anni, si era innamorato di un'altra donna - Voleva la separazione, ma la moglie si opponeva - Il 3 marzo 1967, mentre la vittima dormiva nell'auto, collegò il tubo di scarico all'abitacolo - Il motore era acceso e per 10 minuti il gas entrò nella vettura - Quando la donna si svegliò stava male - Portata all'ospedale, vi arrivò morta

(Dal nostro corrispondente) Genova, 13 novembre.

Mario Romano, il tecnico dei telefoni, trentacinquenne, che uccise la moglie, Maria Bagnardo, di 33 anni, «perché si ostinava a negare la separazione» *è comparso oggi davanti alla Corte di Assise di Genova.*

Il Romano si era innamorato di Armida Valente, una giovane di Affori (Milano) che aveva conosciuto alla spiaggia. Voleva andare a vivere con lei e per risentimento verso la moglie che non voleva assolutamente lasciarlo libero, la sera del 3 marzo 1967, Mario Romano attuò il suo diabolico piano: «Mia moglie aveva preso, come sempre, delle pastiglie calmanti — *ha raccontato oggi ai giudici.* — Ho posteggiato l'auto su uno spiazzo di una strada deserta, e intanto Maria si era addormentata sul sedile. Nel bagagliaio avevo un tubo di gomma, di tre metri e mezzo, che proprio quel giorno avevo comprato per la nostra lavatrice: l'ho assicurato allo scappamento con del filo telefonico; l'altra estremità l'ho fatta sporgere nell'abitacolo della macchina. Il motore era rimasto acceso e per dieci minuti il gas di scarico è entrato nella mia "1200 spider". Poi mia moglie si è svegliata e mi ha chiamato: "Portami a casa, la bambina deve mangiare". Arrivati a casa, lei stava molto male. Le ho fatto la respirazione a bocca a bocca, ma ormai era troppo tardi: l'ho portata al pronto soccorso, ed era già morta».

Secondo l'accusa, doveva essere un delitto perfetto, ma il medico di guardia scrisse sul referto di morte: «cause clinicamente non accertate» *e fu ordinata perciò l'autopsia. C'era troppo ossido di carbonio nel sangue di Maria Bagnardo: come era morta?*

Il maresciallo Giovanni Pira, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, cominciò le indagini: esclusa la morte accidentale, i sospetti si appuntarono sul Romano, che venne fermato. Per una settimana l'uomo fu interrogato, ma solo alla fine, quando già i carabinieri avevano raccolto prove schiaccianti (qualche indizio venne da Armida Valente; poi fu trovato, in un cespuglio, anche il tubo di gomma) confessò.



Genova. L'uxoricida Mario Romano ieri mattina in Assise (Telefoto Leoni)



Maria Bagnardo, la vittima



Armida Valente, l'amica

Per l'accusa, però, Mario Romano ha ucciso la moglie a piccole dosi, propinandole il gas tossico almeno tre volte: l'ultima fu quella fatale.

Il Romano nega: «Le altre volte che mi appartai in macchina con mia moglie, mi limitai a parlare con lei della separazione, che non voleva concedermi».

Mario Romano è nato e vissuto, nell'entroterra genovese, alle spalle di Recco, sulla Riviera di levante. A Recco conobbe sulla spiaggia Armida Valente: «Sentii subito — *ha ricordato* — un'attrazione non indifferente per quella donna». *A poco a poco l'amore per la Valente divenne una passione esclusiva:* «Non potevo farne a meno, trascurai anche il mio lavoro per stare con lei, chiesi permessi, riposi, ferie».

Pres. — Ma non poteva stare con moglie e amante?

Romano — No, volevo stare solo con lei. Tra me e mia moglie era ormai finito tutto.

Pres. — Capisco, lei in fondo è monogamo

Anche Armida Valente voleva l'amante tutto per sé: «O vieni a stare con me per sempre, o ti pianto e mi metto con un grossista di gelati che mi ha offerto di vivere con lui» *gli disse pochi giorni prima del delitto.*

Anche la Valente era sposata, con Giovanni Lagasco: prima stavano ad Affori, poi si trasferirono a Recco, infine tornarono a Milano. Il Lagasco non aveva difficoltà a lasciare libera la moglie: accettava l'esistenza del Romano, che una volta invitò anche a dormire in casa sua.

«Fui io stesso — *ha raccontato* il *Romano* — a preparare le minute dei documenti per la loro separazione».

Pres. — E sua moglie?

Romano — Preparai la minuta anche per lei.

Pres. — E il documento, dov'è finito?

Romano — Non so, forse l'ha distrutto mia moglie.

Il Romano ha detto anche che il Lagasco disprezzava la moglie e «ne parlava come di una donna leggera» *quando i tre si trovavano insieme.* «Quando però restava solo con lei, mi ha riferito Armida, la implorava di non lasciarlo». *Ad ogni modo, tutto era pronto per la separazione dell'amante.*

Avv. Luigi Silva (parte civile) — E' vero che lei offrì dei soldi al Lagasco perché le lasciasse la moglie?

Romano — Fu lui a chiedere centomila lire ad Armida per la sua libertà. Lei non aveva soldi e così glieli diedi io.

Maria Bagnardo, invece, non ne voleva sentir parlare. «In un primo momento — *ha ricordato l'imputato* — si disse disposta. Parlando al telefono con Armida (e io ero il vicino a sentire) le disse che per lei andava bene, che mi avrebbe lasciato libero e lei sarebbe tornata al suo paese di origine, a Taranto. Poi cambiò idea, improvvisamente: "Se mi lasci, ti denuncio" mi minacciò».

Per qualche tempo il Romano cercò di indurla a concedergli la separazione. Pressato dall'ultimatum dell'amica, telefonò alla Valente, pochi giorni prima del delitto, dicendole: «Stai tranquilla, è tutto a posto».

Avv. Raimondo Ricci (dif. Romano) — Cosa intendeva con quella frase?

Romano — Volevo solo tranquillizzarla.

Ricci — In che senso?

Romano — Che non prendesse alcuna decisione prima che fossi andato io a Milano.

Il processo continua domani.

Filiberto Dani

In gravi condizioni una donna a Bergamo

Brucia i mobili dell'alloggio e getta l'amante dalla finestra

L'uomo era stato dimesso l'altro ieri dall'ospedale psichiatrico - L'amica ha cercato di scagionarlo: «Mi sono buttata dal secondo piano»

(*Dal nostro corrispondente*) Bergamo, 13 novembre.

(u. g.) Dimesso ieri dall'ospedale psichiatrico, un manovale tunisino è andato a casa dell'amica e, dopo averle devastato e bruciato i mobili, l'ha bastonata e, a quanto risulta dalle prime testimonianze raccolte, l'ha scaraventata dalla finestra. La donna, Giovanna Noemi Brignoli, di 43 anni, residente in via Campagnola 8, è all'ospedale in condizioni gravissime. In un momento di lucidità avrebbe dichiarato di essersi buttata dalla finestra volontariamente, ma il suo sembra solo un tentativo per discolpare l'amico. Quest'ultimo, Giovanni Casubolo, di 37 anni, nato a Tunisi, residente a Ferrara e abitualmente domiciliato presso la Brignoli, è stato tratto in arresto e tradotto nel carcere di San Vittore a Milano, attrezzato per ospitare gli psicopatici. E' accusato, almeno per ora, di tentato omicidio e di incendio doloso.

L'episodio è avvenuto in mattinata dopo una furiosa lite protrattasi per molte ore. Il Casubolo, che in passato era stato internato nel manicomio criminale di Aversa, nella notte fra sabato e domenica aveva litigato con la amica che lo ospitava. Il tunisino aveva spaccato alcune seggiole, scaraventandole poi, insieme con suppellettili ed oggetti vari, dalla finestra. I vicini avevano dato l'allarme ed erano accorsi gli agenti della Squadra Mobile, i quali avevano accompagnato il manovale all'ospedale neuropsichiatrico di Borgo Palazzo. Dopo averlo tenuto in osservazione, i medici ieri avevano ritenuto di poterlo dimettere.

Tornato dall'amica, il Casubolo deve averla accusata di averlo fatto finire in manicomio. La lite, nel piccolo alloggio situato al secondo piano di un vecchio edificio, è continuata per tutta la notte. Ad un certo punto, il manovale ha incominciato a devastare i mobili e ad incendiarli. Poi ha rivolto la sua ira verso l'amante: afferrato un bastone ha colpito la Brignoli (l'arma è stata trovata sporca di sangue) ed infine avrebbe afferrato la donna, già ferita, e l'avrebbe buttata dalla finestra.

Noemi Brignoli ha compiuto un volo di circa 5 metri, piombando su una tettoia e poi sul marciapiede. Il manovale ha continuato a bersagliarla dalla finestra con quanto gli capitava sottomano.

Un motociclista ha soccorso la donna, che è stata trasportata all'ospedale. I medici l'hanno ricoverata con prognosi di 50 giorni per lesioni multiple al capo e in altre parti del corpo.

Giovanni Casubolo ha atteso l'arrivo della polizia fumando una sigaretta alla finestra. Non ha opposto resistenza. Dopo essere stato interrogato, nel pomeriggio è stato trasferito a S. Vittore.

Un calcolatore gigante all'Università di Roma

Compie 1.200.000 operazioni ogni minuto secondo

(*Dal nostro corrispondente*) Roma, 13 novembre.

Un centro elettronico di calcolo fra i più moderni d'Europa è stato inaugurato all'Università di Roma. Si tratta di un elaboratore (un Univac 1108) in grado di corrispondere alle esigenze non solo dell'intero ateneo ma che potrà servire, grazie al sistema di terminali in *time-sharing*, alle necessità dell'intera area scientifica romana.

In particolare l'elaboratore è dotato di una elevatissima velocità di lavoro che gli consente di eseguire 1.200.000 operazioni il secondo con un ampio repertorio d'istruzioni, un grande numero di canali di entrata e uscita dei dati, fino a un massimo di ottanta.

Trentanove istituti dell'Università, attraverso il proprio terminale (con telescrivente, schermo (video o piccolo calcolatore) potranno chiedere al centro il compimento di calcoli o informazioni. Usufruiranno del complesso anche quattro istituti di altre Università, Pisa, Genova, Palermo, Napoli, due istituti del Consiglio Superiore delle Ricerche e tre laboratori del Comitato nucleare. **r. s.**

Si è impiccato ad un albero per una delusione d'amore

Nel Parco della Rimembranza a Novara - Il suicida è un operaio immigrato, di trent'anni

(*Dal nostro corrispondente*) Novara, 13 novembre.

(*p. b.*) Un giovane operaio di 30 anni, Mario Mereu, residente in via Silvio Pellico 4, si è impiccato con una fune ad un pioppo lungo il viale del Parco della Rimembranza che porta all'abbazia di San Nazzaro. La vittima aveva preparato con fredda determinazione il suo gesto disperato. Giunto sul posto nella tarda mattinata, il Mereu ha lasciato ai lati della strada la sua utilitaria, ne è sceso con una fune, ha preparato il cappio e si è tolta la vita.

Alcune persone hanno assistito da lontano al folle gesto ed hanno dato l'allarme, facendo accorrere i carabinieri del nucleo radiomobile. Purtroppo all'arrivo degli agenti il giovane era già spirato, ed ogni tentativo per rianimarlo è risultato vano. In una tasca della giacca è stata trovata una lettera indirizzata genericamente *«All'autorità»*, nella quale il Mereu spiega le ragioni del suicidio: lo sconforto per essere stato abbandonato dalla sua amica.

Nativo della provincia di Cagliari, Mario Mereu era emigrato dapprima a Torino, dove, in via Nizza 11, abita il fratello Carmelo, poi, nel febbraio di quest'anno, si era trasferito a Novara. Qui aveva trovato lavoro come operaio giornaliero.

Sulla relazione che ha sconvolto la mente del giovane non si sa quasi nulla. Pare trattarsi di una donna sposata che preoccupata per l'andamento che aveva preso il rapporto con la vittima, si era decisa a troncarlo.

Un milione di pratiche da liquidare

Sono necessari 16 anni (almeno) per definire le pensioni di guerra

Ogni mese arrivano 2000 nuove domande - Nel 1968 la Corte dei Conti (che esamina i «bocciati») ha emesso 24 mila sentenze, ma i ricorsi sono stati 26 mila - Superlavoro anche per gli uffici del Tesoro

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 13 novembre.

La liquidazione delle pensioni di guerra è tanto lenta «*da far presumere che siano necessari almeno altri sedici anni per la loro definizione*». Lo dice la prefazione del «Testo coordinato delle leggi sui danni di guerra e ricostruzione». Il libro, edito oggi per la prima volta a cura dell'Associazione fra i danneggiati dalla guerra, è di attualità. In base alle 171 disposizioni legislative emesse dal 1939 all'anno scorso, giungono ancora mensilmente da 1500 a 2000 nuove domande di pensione alla direzione generale del Tesoro. Attualmente le pratiche da sistemare sono circa un milione.

Anche la Corte dei Conti ha molto lavoro da svolgere per le pensioni di guerra. In un suo recente documento ha rilevato che le disposizioni del ministero del Tesoro su queste pensioni le hanno provocato un ingente e inutile superlavoro. Nel modulo del Tesoro per l'istruzione delle pratiche non v'è una parte finale che spieghi le ragioni per cui una pratica è respinta. Il cittadino «bocciato» dal Tesoro ricorre quindi automaticamente alla Corte. Talvolta i ricorsi sono dovuti semplicemente al mancato espletamento d'una pratica burocratica; per altre il ricorso è del tutto infondato: ma il cittadino non lo sa, e ricorre, anche cinque sei volte.

Per le sole pensioni di guerra la Corte dei Conti ha emesso nel 1968 ben 24.011 sentenze, ma nello stesso anno ha ricevuto 26.815 ricorsi. Per effetto d'un meccanismo in cui i ricorsi superano sempre le sentenze, si è giunti all'assurdo che 23 anni dopo la fine della guerra il cumulo di pratiche che la Corte deve ancora evadere è il più alto mai registrato: 275.086.

Anche la direzione generale per le pensioni di guerra presso il ministero del Tesoro è in crisi. L'ufficio dispone di 51 funzionari direttivi, 306 impiegati di concetto e 437 esecutivi. Le pratiche in arrivo superano quelle che questi funzionari possono evadere. Il lavoro è poi intralciato dalle richieste per conoscere l'esito delle domande. La direzione generale delle pensioni di guerra, tanto per fare un esempio, fra il 1957 e il 1968, ha fornito 1.805.328 risposte a domande sullo stato delle pratiche. Tutti chiedono: presidenza della Repubblica, parlamentari, associazioni e cittadini. L'anno scorso le domande che hanno avuto risposta sono state 138 mila: 57 mila ai parlamentari, 47 mila ai privati e 34 mila ad associazioni.

Molti sono coloro che muoiono mentre dura, anche per dieci anni, il viaggio delle pratiche, delle raccomandazioni, delle richieste di chiarimento e dei ricorsi, perdendo il diritto al risarcimento o alla pensione. E' stato calcolato che per le sole pensioni di guerra nel 1967 occorrevano 266 miliardi, saliti l'anno dopo a 352 miliardi. **g. m.**

Un barman di Genova

Fermato alla dogana con gioielli per 50 milioni

(*Dal nostro corrispondente*) Ventimiglia, 13 novembre.

(*m. r.*) I doganieri di Ponte San Lodovico hanno fermato ieri un italiano, Luciano Rastelli, di 29 anni, barman di Genova, che rientrava in auto in Italia. Controllando i suoi bagagli vi hanno scoperto gioielli per un valore di 50 milioni. Il Rastelli viaggiava con la moglie Nicoletta Zigari di 27 anni.

Il massimo riserbo viene tenuto sulla provenienza dei preziosi, che potrebbero essere frutto di un furto, e comunque sono oggetto di contrabbando.

Dopo l'allarme suscitato negli S.U.

Esaminati in Italia i pericoli del "ddt„

Si dovrà prossimamente decidere se proibire o no l'uso dell'antiparassitario

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 novembre.

Governo e Parlamento si interessano ai pericoli che possono derivare alla salute pubblica dall'uso del Ddt, che le autorità sanitarie degli Stati Uniti hanno deciso di vietare in quanto sarebbe una delle cause del cancro. Alla Camera, il deputato socialista Usvardi ha chiesto l'immediato intervento degli organi competenti, in modo che sia possibile rispondere quanto prima all'opinione pubblica allarmata.

In serata, il ministro della Sanità, Ripamonti, ha convocato per lunedì i direttori generali del suo ministero e di quello dell'Agricoltura per esaminare il problema degli effetti, sull'uomo, del più diffuso fra gli antiparassitari. Si tratta di stabilire se il Ddt deve essere proibito anche nel nostro Paese.

Il ministero della Sanità afferma, comunque, che l'uso del Ddt e di tutti gli antiparassitari è regolato in Italia da norme assai più restrittive di quelle vigenti in proposito negli altri Paesi. Una continua vigilanza consente di verificare l'osservanza di queste norme e di assicurare che l'uso del Ddt in agricoltura è stato modesto in questi ultimi anni. «*E' doveroso precisare, però, che il Ddt viene oggi usato come insetticida domestico, impiego che rappresenta una notevole fonte di inquinamento ambientale*», aggiunge il ministro.

Circa l'ipotesi secondo la quale il Ddt provoca il cancro nelle cavie di laboratorio, una volta che abbia raggiunto la concentrazione di 150 parti per milione (la polvere di questo antiparassitario avrebbe la proprietà di fissarsi in una certa misura sui tessuti), il ministero, della Sanità fa «*le necessarie riserve, trattandosi di notizia riferita da stampa non scientifica*». Conclude tuttavia che «*appare in ogni caso evidente che il problema va posto in rapporto alle dosi alquanto elevate che possono essere ingerite e accumulate*». **l. z.**

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via [illegible] 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 135
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 86
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita su « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [illegible] inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTANSI rettifiche esterni Fortuna, interni Jung, lavigatori Micromatic Centerless, trapani Olivetti, fresatrici Deckel. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2117 — 10100 Torino ».

ESCAVATORE Simit vendo oppure permuto con alloggio. Tel. 890-709.

IMPRESA [illegible] lavori opere muove media entità trasformazione rialzamenti edifici. Tel. 773-812.

② Artigianato

ACCETTANSI lavori costruzione tornitura grossa carpenteria e flange. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2513 — 10100 Torino ».

ACCETTASI da privato ogni lavoro edile. Tel. 789-214.

ARTIGIANO accetterebbe lavoro di tornerìa da ditta seria. Tel. 940-319.

AUTORIMESSA 80 macchine cedesi con officina o senza. Telefonare (258-751) ore pasti.

DECORAZIONE tinteggiatura alloggi lavabile 13.000 tappezzeria 18.000. Tel. 792-344, 955-043.

DECORIAMO camere complete tappezzeria [illegible] lavabile 12.000 garanzia. Telefonare [illegible].

DITTA attrezzata montaggio giocattoli, penne, articoli vari. Accetta lavoro. Telef. 397-136 ore 9-10.

ESEGUO lavori immediati. Sartoria Lady Fiamma, via Cibrario 31. Telefono 779-393.

FALEGNAME esegue lavori qualsiasi genere. Tel. 547-017.

IMPRESA edile artigiana modifica alloggi opere murarie per impianti termici manutenzione condomini e fabbriche. Tel. 669-356.

RAGAZZA ordinata, precisa, bella scrittura, prenderebbe lavoro di copiatura a casa o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 410 — 10100 Torino ».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna [illegible] anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID · Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari [illegible] a 8 anni. Riservatezza [illegible] Telef. 545-009.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali 100.000 50.000.000, tasso annuo 6%. Sacchi 38, telefono 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino a cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID, sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX c. Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali. Richiesta 100.000-50.000.000, tasso 8% annuo. Madama Cristina 74. 652-539.

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ifima. Santa Teresa 7. Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] impiegati operai. Riservatezza. Sofit corso Dante 2. Tel. 501-426. 501-541.

A.A.A.A.A. FIDIT Finanziamento dipendenti. Torino, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2. Prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945.

A.A.A. AVRETE prestiti rapidi 100 mila 800.000. Telefonando 519-774.

A.A. AFFIDATE vendita [illegible] commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670. 694-180.

A. CEDESI per malattia pensione in villa zona Statuto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6225 — 10100 Torino ».

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari, tasso 8% su proprietà immobiliari Celerità. Riservatezza. Ghilierre 17 telefono 746-616

A famiglia praticissimo diamo pensione bar centralissimo orario ridotto. Tel. 235-182 pasti.

A persona competente cedesi officina meccanica produttrice porterie per grande complesso. Telef. 324-484.

ACCONCIATURE cedo avviato, corso Vittorio. Telef. 779-725, 777-951.

ACCONCIATURE cedo avviato negozio retro uso abitazione. Telefonare 376-402, 670-138.

ACCONCIATURE negozio avviatissimo, via Nizza, cedesi causa trasferimento, occasione Tel 659-837

ACCONCIATURE signora cedesi anche gerenza centrale zona signorile. Telefonare 761-293.

AFFARE avendo privatamente latteria nuova avviata arredatissima. Telefonare 235-616.

AVVIATISSIMO bar ristorante vicinanze Torino cedesi. Telef. 327-591.

ALBERGO 2ª cat. moderno rinomato cedesi Diano Marina 30 camere-bagno, balconi vista mare, spiaggia, scrivere Casella Postale 44 Diano.

ALIMENTARI pasta cereali ingrosso minuto, cedesi, ritiro commercio. Telef. 795-401.

AUTORIMESSA ottima posizione semi avviata dilazionamento cedo. Telefonare 618-031.

AZIENDINA indipendente con alloggio. Santa Rita. Lavorazione metalli Formica 3.000.000. Telefono 361-812.

BAR angolare S. Rita avviato spazioso due biliardi cedesi facilitazioni. Telefonare 545-409.

BAR esportazione alloggio affitto mite, cediamo anticipando 4.000.000. Tel. 519-546.

BAR esportazione superalcoolici incasso 80.000 giornaliere reddito 500 mila mensile occasionissima cedesi 6.500.000 Quirico Garibaldi 3.

BAR modernissimo [illegible] giornaliere [illegible] direttamente 9.000.000. Telefoni 655-919, 287-276.

BAR tavola calda centralissimo alloggio cediamo minimo anticipo. Tel. 519-546.

BAR Torrefazione chiusura serale 50.000 giornaliere cedesi, lunghe dilazioni, telefono 502-542.

BAR 70.000 giornaliere angolare fronte scuola cedo 12.500.000 dilazionatissimi. Telefonare 537-213.

BARBIERE Porta Nuova bene avviato vendesi motivi familiari. Telefonare 277-358.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI bar centrale Moncalieri. Telefonare ore pasti [illegible].

CEDESI blocco merceria vasta licenza, telerie tendaggi affarone. Telef. 353-707.

CEDESI direttamente salumeria avviatissima zona nuova. Fortuna Famiglia. Telefonare 398-827.

CEDESI latteria via [illegible] Piemonte, Torino.

CEDESI licenza autoaccessori trasferibile causa trasferimento anche permutando. Telefonare 339-886

CEDESI ragione [illegible] laboratorio artigianale camiceria avviato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2584 — 10100 Torino »

CEDESI ritiro commercio con o senza merce negozio radio, tv, lampadari, elettrodomestici, soprammobili, gas, via Cernaia 40.

CEDESI tabaccheria cartoleria zona collinare causa trasferimento. Telefono 339-886.

CEDESI tavola calda pizzeria bar. Tel. 553-856.

CEDO agnelleria macelleria zona grande sviluppo affarone. Telefonare 391-870.

CEDO pensione centralissima, spese minime forte reddito. Tel. 513-517.

CELERMENTE concedonsi prestiti. Tel. 253-494.

CERCO soci costruzione signorile fabbricato quote minime 10.000.000 forte utile. Telef. 587-718.

COMMESTIBILE 50.000 giornaliere anticipo 300.000 affitto con alloggio 38.000. Telefonare 517-280.

COMMESTIBILI drogheria cedo. Retro abitabile, affitto mite. Esclusi mediatori. Telefonare 872-944.

CONFEZIONI bambini 1.000.000 mensili, unico zona commerciale, cedesi 2.000.000. Tel. 355-344.

DROGHERIA [illegible] cedesi garanzia incasso. Tel. [illegible]-482.

FAVOLOSO calzature borse cedo 3.500.000 forte utile mensile. Telefonare 722-331.

FERRAMENTA casalinghi elettricità privato cede per ritiro commercio. Telefonare 389-357.

GERENZA whisky gogo locale unico caratteristico cauzione minima. Telefonare 537-213.

GRUGLIASCO ottima salumeria, alimentari, alloggio annesso cedesi dilazionando. Tel. 355-344.

INGROSSO prodotti [illegible] consumo monte merci 50.000.000 causa per trasformazione gross market, socio totale o parziale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2601 — 10100 Torino ».

LATTERIA bar 350.000 nette mensili cedesi anticipando 2.000.000. Telefonare 502-514.

LATTERIA con alloggio incasso 90 mila aumentabili cedesi impossibilità conduzione. Tel. 697-613.

LATTERIA in grande posizione commerciale privato vende o [illegible]. Tel. 854-580.

LAVASECCO moderno reddito netto [illegible] mensile cause [illegible] dilazionando cedesi. Quirico. Garibaldi 3.

LOANO albergo pensione indipendente vicino mare 25 camere cedo 19.000.000 facilitazioni. Torino telefono 721-293

LOANO cedesi [illegible] pasticceria e rivendita pane, per informazioni telefonare 019/669-657.

MACELLERIA S. Rita modernissima 350.000 settimanali cedesi 2.600.000. Telef. 355-344.

MACELLERIA vendesi o gerenza forte incasso forte passaggio. Telefonare 612-641.

MIGLIORE offerente due licenze noleggio rimessa con autovettura. Telefonare 850-058.

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203 779-826

NEGOZIO tessuti zona turistica posizione centralissima cedesi. Telefonare 2052, Susa.

OCCASIONE commestibile corso Grosseto 221, vendiamo un milioneottocentomila, motivi familiari.

PANETTERIA con forno centrale 3 quintali giornalieri alloggio annesso cedesi. Tel. 355-344.

PARRUCCHIERE uomo, 550.000 mensili dimostrabili, Madonna Campagna cediamo. Tel. 519-546.

PRESTITI rapidi a tutti sconto portafoglio cauzioni. Ucaf. Re Umberto 27.

PRIVATO cerca 3-5 milioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6241 — 10100 Torino ».

PRIVATO vende negozio nuova attrezzatura licenza elettricità. Telefono 396-595.

REFERENZIATISSIMO cuoco napoletano cerca gestione ristorante pizzeria centrale specificare posizione condizioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 412 — 10100 Torino ».

RIVENDITA pane commestibili possibilità alloggio cedesi anticipando 2.000.000, telefono 502.514.

SALUMERIA cedo facile conduzione buon reddito ritiro commercio. Telefonare [illegible].

SESSANTENNE cerca collaboratrice [illegible] redditizio decorosa con minimo contanti sei milioni massima serietà referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2598 — 10100 Torino ».

TABACCHERIA con alloggio, levata 1.000.000 cedesi anticipando 8 milioni, telefono 505-290.

VENDESI avviatissima merceria cartoleria per cessazione attività commerciale. Tel. 702-971.

VENDESI gravi imprevisti negozio appena rilevato. Tessuti maglieria. Telefonare 534-851.

VENDESI latteria zona centro anticipando L. 2.000.000, incasso giornaliero L. 40.000. Telefonare 535-464.

VENDESI negozio acconciature rendita 250.000 mensili eventualmente dilazionando. Tel. [illegible]-311 ore 13-14, 20-22.

VENDESI negozio mercerie abbigliamento bimbi. Telefonare 273-421.

VENDESI panetteria pasticceria. Telef. 555-834.

VENDO centralissimo ristorante pizzeria ottantamila giornaliere, quattro milioni anticipate. Tel. 877-485.

VENDO licenza panificazione. Telefonare 786-332.

502-514, 502-542 telefonateci per vendere velocemente esercizi, aziende. Massima discrezione, competenza.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefono 518-738.

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti alloggio, casetta. Immobiliare Torinese 541-419.

A.A.A. A privato meravigliosi e spaziosi alloggi, Barriera Milano, vende direttamente impresa. Visite in cantiere, anche sabato domenica, Via Botticelli 21 (corso Grosseto) telefono 596-051.

A.A. ACQUISTO alloggio privatamente con pagamento contanti. Telefonare 634-673.

A.A. OCCASIONE vendesi villetta [illegible] panoramica strada Chieri Baldissero ventiduemilioni. Telefonare mattino 841-876.

A.A. PINO occasione vendesi alloggio signorile quattrocamere triplici servizi salone cucina doppio garage unico piano villa trifamiliare panoramica grande giardino 33.000.000. Telefonare [illegible] 841-876.



ferocemente Trilly
il bitter analcolico che cattura il palato

Ferocemente nuovo
è il modo Trilly
di essere... bitter analcolico
Aperitivo e dissetante,
si beve a tutte le ore
e lascia la bocca buona,
ma nel modo Trilly...
FEROCEMENTE.

"dalla Casa di ÖRANSODA e LÉMONSODA"

A.A. PINO Valleceppi occasione vendesi motivi salute casa ottime condizioni dieci locali sottoportici terreno circa 18 giornate 25.000.000. Telefonare mattino 841-876.

A. [illegible] centrali, via Rivarolo, vendesi 2 camere, cucina, servizi, [illegible] centrale, Telef. 883-379, 531-302.

A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato (privato). Telefonare 834-061.

A. ANTICIPO 1.900.000 rate mensili alloggi nuovi spaziosi barriera Francia. Telefonare 724-700.

A. BARRIERA MILANO vendiamo ultimi alloggi nuovi pronti subito 1-2-3 camere tinello servizi mutuo dilazioni. Telef. 769-800 geom. Martinat.

A. ELEGANTI appartamenti liberi adiacenze Università, corso San Maurizio: 2 camere, cucina, servizi. Sei belle camere, servizi. Telef. 883-379, 531-302.

A. CORSO Bernardino Telesio 45 angolo via Nicomede Bianchi, vendonsi alloggi panoramici 2 camere, [illegible], salone, doppi servizi. [illegible] rateazioni fino a 10 anni

A. CORSO Svizzera signorilissimo abitabile 1 camera tinello cucinotto bagno L. 6.350.000 sufficienti 3 milioni più mutuo e dilazioni. Consuledile 545-285.

A. CORSO Unione Sovietica, signorile spaziosissimo saloncino 2 camere tinello cucinotto bagno abitabile maggio L. 13.600.000 sufficienti 8 milioni contanti più mutuo e dilazioni. Consuledile 512-670.

A. FASANO. [illegible] Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi, minimi acconti alla consegna e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-539.

A. NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello più cucinino pronti subito mutuo S. Paolo dilazioni pagamento. Telefonare 659-063.

A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-4 camere cucina termo bagno ascensore. Negozi, garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 16-18.

A. VENDESI muri negozio ottimo reddito L. 6.000.000. Telef. 774-539.

A. VIA Trecate angolo corso Peschiera signorile spazioso 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio L. 8 milioni 300.000 sufficienti 5.000.000 contanti. Consuledile 545-670.

A Gassino Torinese vendo alloggio nuova costruzione, due camere servizi 4.100.000. Telefonare 521-190.

A privato vendo [illegible] grandi camere doppi servizi senza ascensore esentasse 7.000.000, via Exilles. Telefonare 790-456.

A 3 km Fiat Ricambi bellissimi alloggetti « Palazzo Giardino » 1-2 camere tinello cucinino, bagno, ascensore termo cantina, volendo garage, vendesi. Str. provinciale Leinì 106, tel. 874-721.

ABITABILE novembre nuovo piazza Rebaudengo, 2 camere cucina ingresso bagno 2.500.000 più mutuo. Telefonare 337-387.

ABITABILE Parella, sicuro investimento: 2 camere, tinello, reddito 7%, 7.150.000, Sabatelli 581-735.

ABITABILE subito, [illegible] Traiano: 3 camere, cucina, nuova costruzione 7.150.000 mutuo 4.500.000. Telefonare 502-542.

ABITABILE subito, nuovissimo, signorile appartamento, via Norberto Rosa 24 (Regio Parco). Saloncino, tricamere, cucinotta, biingressi, biservizi, ripostiglio 3.850.000 mutuo 8 milioni 950.000. Gabetti 57-67.

ABITARE piacevolmente via Pio VII 152, appartamenti moderni, nuovissimi, disposti confortevolmente: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.980.000 mutuo 4 milioni 620.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3 milioni mutuo 7.000.000. Gabetti, telefono 57-67.

ABITARE piacevolmente, zona S. Rita, via Mombarcaro 63. Appartamenti liberi subito, prezzi limite. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 490.000 mutuo 3.410.000. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.130.000 mutuo 4.970.000. Cinque camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi 3.600.000 mutuo 8.400.000. Gabetti 57-67.

ADIACENZE corso Traiano, Unione Sovietica: 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, ampi balconi, piazzale antistante Tecnimmobil 542-540.

ACQUISTA appartamento, anche usato, dotato servizi, trattando privatamente. Telefono 581-735.

ACQUISTO contanti zona Francia stessa casa 3 alloggi 5 camere servizi. Telefonare 487-055.

ACQUISTO da privato alloggetto oppure mansarde in casa vecchia decorosa. Tel. 882-321 pasti.

ACQUISTO da privato alloggio 2-3 camere, pagamento immediato. Telefonare pomeriggio 617-045.

ACQUISTO in Torino palazzina villa vecchia costruzione. Telefonare Capello [illegible].

ACQUISTO privatamente contanti alloggio qualunque zona in Torino. Tel. 669-902.

AD Alba privato vende cascina 50 giornate 10.000.000. Telef. 273-571.

ADIACENZE piazza Bengasi, corso Roma 43 bis, vendesi ultimi bellissimi alloggi 2-3 camere. [illegible] collinare. Mutuo.

ADIACENZE via Po, 2 camere cucina, servizio, libero 5.000.000 Tecnimmobil 512-562.

AFFARE box auto spazioso. Piazza S. Quirico. Nichelino. Tel. 794-045.

AFFARE box auto spazioso corso Traiano 1.300.000 dilazionabili. Telefonare 599-069.

AFFARISSIMO privato vende casa zona [illegible] vicinissimo panoramica Zegna Biellese. Tel. 297-826.

AFFARONE vendesi villa trifamiliare Leinì giardino garage. Telefoni 781-144. Tel. 950-920.

AFFARONE vendo muri negozio latteria volendo attività cambio con alloggetto. Telefonare 502-386

ALASSIO « Condominio Mare e Verde », via Mazzini. Appartamenti spaziosi, rifinitissimi, comodo vivere vacanza. Monocamera, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.450.000 mutuo 3,350.000. Bicamere, cucinotta, bagno, [illegible], ripostiglio 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 57-67.

ALLOGGI nuovi mq 110, 2 camere, salone, cucina, servizi, box, zona residenziale Orbassano vendo 3.000.000 più mutuo. Tel. 530-395.

ALLOGGI 3-4 camere, servizi vendonsi Caselle posizione eccezionale su principale strada di comunicazione. Telefonare 296-280.

ALLOGGI signorili, 3 camere, servizi. Anticipo 2.000.000 rimanenza 45.000 mensili. Corso Torino, Leinì.

ALLOGGI signorilissimi, rifiniture moderne, vendesi direttamente 85.000 mq. vicinanze Fiat Rivalta. Candele Cerea, strada statale Piossasco-Bruino. Telefono 616-372.

ALLOGGIO Cascina Vica tre camere cucinotto servizi garage vendesi. Telefonare 781-780.

ALLOGGIO Crocetta fronte due corsi 4° piano sei camere salone cucina doppi servizi mq 250, libero, vendesi. Tel. 547-170 ore ufficio.

ALLOGGIO esentasse Pianezza via Rubiana 12 libero camera cucina servizi.

ALLOGGIO nuovo libero Borgata Paradiso due camere salone cucina biservizi terrazzo vendesi. Telefonare ore pasti 596-675.

ALLOGGIO via Bertola 51: tre camere, ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, garage, libero subito vendesi. Solavagione, piazza Martiri 33, Carmagnola. Telefonare Torino 379-222.

ALLOGGIO via Tunisi cinque camere servizi piano rialzato libero vendesi. Telefonare 321-910.

ALLOGGIO 1962 (Unione Sovietica) libero 2 camere tinello cucinotto servizi 7.200.000. Tel. 879-337.

ALTAVILLA Monferrato. Villetta con giardino, subito abitabile. Soggiorno, sei camere, cucinotta, ingresso, biservizi, terrazzo, garage 2 milioni 350.000 mutuo 5.450.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Telefono 538-151.

APPARTAMENTI moderni, centrali, via Saluzzo 64. Due camere, cucina abitabile, bagno ingresso 2.350.000 mutuo 5.350.000. Salone, tre camere, camera-servizio, cucina, ingresso, biservizi 5.400.000 mutuo 12 milioni [illegible]. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI nuovi, signorili abitabili primavera, prezzi superinteressanti Rivoli, via Chisone 5 Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.600.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.250.000 mutuo 5 milioni 250.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI nuovissimi, signorili, via Pietro Cossa 135. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.200.000 mutuo 5.050.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI nuovissimi, signorili, subito abitabili, corso Traiano 82. Tricamera, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.400.000 mutuo 7.850.000. Quadricamere, biservizi, ingresso, biripostigli, terrazzi 4 milioni 450.000 mutuo 9.900.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI per [illegible] esigenza, convenientissimi, zona comoda tra piazza Statuto, piazza Bernini, via Palmieri 24. Prezzi da acquisto facilitato. Bicamere, ingresso, disimpegno, servizi 1.320.000 mutuo 3 milioni 60.000. Bicamere, cucina, abitabile, ingresso, bagno 2.400.000 mutuo 5.500.000. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 3.150.000 mutuo 7.250.000. Gabetti 57-67

APPARTAMENTI signorili in Val Salice, due passi dal centro, fuori smog, panorama incantevole tra verde, quiete. Salone, 4-5 camere, cucina, tripli servizi, Ponte Verde 11-6.

APPARTAMENTI signorili, nuovi, fronte collina, via Genova 123. Parco privato, giochi-bimbi. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.400.000 mutuo 7.900.000. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 4.550.000 mutuo 10 milioni 300.000. Visita loco. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI signorili, nuovi. Prezzi da immediato acquisto, via Vistrorio 76 (corso Vercelli). Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.700.000 mutuo 3.900.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.600.000 mutuo 6 milioni 400.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI signorili palazzo S Paolo via Serrano 9. Vendita diretta con mutuo venticinquennale e dilazione mensile quinquennale. Impresa [illegible] Luma. Telefoni 81-203, 879-264.

APPARTAMENTI signorili, spaziosissimi in palazzina con giardino, via Servais (500 metri da via Pietro Cossa). Salone, tre camere, cucina, biservizi, biingressi 6.300.000 mutuo 14.600.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTINO grazioso, biesposto, piano alto, corso Francia 236. Camera, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio 1.500.000 mutuo 3.500.000 Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO moderno zona richiesta, ottimamente affittato. Via Montalenghe 9. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2 350.000 mutuo 5.350.000. Gabetti telefono 57-67.

APPARTAMENTO recentissimo, via Reiser: 3 camere, tinello, cucinotto, servizi 4.900.000 mutuo 6.800.000. Telefonare 599-069.

APPARTAMENTO signorile spaziosissimo, libero subito, piano alto luminosissimo, corso Francia 276. Salone, quattro camere, camera-donna, cucina, biservizi, biingressi 8.250.000 mutuo 19.250.000. Gabetti, 57-67.

ATTICO 5 vani, doppi servizi, grande terrazzo, vendesi. Rivolgersi custode corso Giulio Cesare 39 bis.

AUTORIMESSA, muri vende società immobiliare, 1800 mq zona Nizza affittata 600.000 mensili lunga locazione. Telefonare 591-469.

BORGATA Vittoria camera tinello esentasse 2.000.000 mutuo 3.300.000. Telefonare 502-542.

BORGHETTO Santo Spirito, impresa geom. Conti, via Aurelia 79, vende appartamenti e attici pronti o in costruzione su piazza vista mare, centrali, tranquilli, soleggiati, comodi spiaggia. Prezzi convenientissimi. Dilazioni.

BORGHETTO S. Spirito, Condominio « Bosco e Fiorenco » via Ponti. Appartamenti vacanze, convenientissimi, nuovi, signorili. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 750.000 mutuo 4.050.000. Altri tipi maggiori dimensioni. Disponibilità box-auto. Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. Spirito, Regione Cianestri. Appartamenti signorili, panoramici, nuovi in palazzina con giardino. Quattro grandi camere, cucina, ingresso, biservizi, terrazzi, garage 4.400.000 mutuo 10.200.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. Spirito. « Villaggio Torino », vendonsi alloggi riscaldamento, mini-alloggi e [illegible]. Telefonare 658-054. 20-21.

BORGOGNA (Francia) vendesi causa incidente piscicoltura produzione 60 tonnellate annue. Scrivere: Fausto Maccario, Courmayeur.

BOX spazioso, vendesi libero affittato, zona Martorelli Sempione, Telefonare 275-267.

CAPANNONE industriale con uffici [illegible] mensili vendesi. Telefonare 351-513.

CARIGNANO vendesi terreno [illegible] strada. Telefonare ore pasti 361-694.

CASCINE Vica, corso Torino 101 (angolo via Sesia) nuova costruzione: 1-2-3 camere, tinello, servizi, spaziosissimi, sufficiente 30% contanti, mutuo, dilazioni. Tecnimmobil 512-562.

CASETTA con laboratorio reddito sei per cento quarantuno milioni. Borgata Parella, vendo. Tel. 882-321 pasti.

CAUSA divisione società decesso socio vendesi fabbricato industriale mq 3000, 3 locali sovrastanti 1000 mq caduno, semicentrale, bene affittato. Telefonare 777-492.

CAUSA trasferimento vendo alloggio [illegible] cantina ottimo investimento. [illegible]-002 Chivasso.

CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, costruendo stabile signorile vendesi alloggi. Telef. 535-601.

CERCASI terreno Torino 100-200 camere progetto da fare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ».

COLLINARI, nuove, signorili ville (stile spagnolo) con giardino privato. Panoramicissima posizione, Pecetto, strada Valle Sauglio « Regione Serra ». Soggiorno-pranzo, bicamere cucina, biingressi, biservizi, disimpegni, patio, box biposto [illegible].000 mutuo 14.500.000. Gabetti 57-67.

CONTANTI 500.000 mutuo rateazioni vendo ultimo alloggio Leumann. Telefonare 757-826.

CONVENIENTISSIMI, signorili appartamenti, zona Francia, corso Trapani 65. Camera, grande cucina, ingresso, bagno 1.450.000 mutuo 3 milioni 250.000. Appartamento unipiano: quadricamere, cucina, biservizi, grande ingresso, ripostigli 3.650.000 mutuo 8.450.000. Gabetti 57-67.

CORSO Einaudi, abitabile, signorile 6 vani, 207 mq, dilazionabili 30 milioni 600.000. Sabatelli, 581-735.

CORSO Roma 43 bis, vicinanze piazza Bengasi, vendesi ultimi alloggi, finizioni signorili, mutuo e dilazioni.

CORSO Turati 74. Appartamento signorile, piano alto, abitabile maggio, Saloncino, bicamere, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio 5.950.000 mutuo 13.850.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA, corso Duca degli Abruzzi 8. Spaziosissimo, signorile appartamento, libero subito. Salone, sei camere, cucina, ingresso, tripli servizi 15.700.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA: 3 camere, cucina, servizi 5.000.000 mutuo 9.500.000. Telefonare 502-514.

ECONOMICISSIMO appartamento, via Luini 10 (Lucento). Bicamera, bagno, ingresso 1.050.000 mutuo 2 milioni 350.000 Gabetti 57-67.

ELEVATISSIMO reddito. Appartamento-affare. Via Leinì 82. Tricamere, ingresso, bagno, più soffitta 1.350.000 mutuo 3.150.000. Gabetti telefono 57-67.

FORNACI Beinasco causa trasferimento vendo casa buon reddito 18 camere, laboratorio [illegible] giardino. Tel. 981-416.

FRAROSA vicinanze villa otto camere vendesi, affittasi, permutasi. Sport invernali. Telefono 534-590.

FROSSASCO bivio vendo lotto terreno 10.000 mq fronte stradale. Telefonare: 52-180 Cantalupa, 379-427 Torino.

GARESSIO, Frazione Casario, villa modernissima quadricamere, servizi, garage, piano mansardato più rustico: quadricamere, servizi, giardino privato 4.500.000 mutuo 10 milioni 500.000. Gabetti 57-67.

IMPRESA acquisterebbe Torino terreno progetto approvato 60-70 camere permutando con alloggi nuovi [illegible] rifinitissimi abitabili subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2542 — 10100 Torino ».

IMPRESA vende alloggi ultimati Nichelino, 2 camere, tinello, cucinotto, L. 7.500.000. Minimo contanti L. 2.500.000. Telef. 377-957.

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140 mutuo. Telefono 330-310.

IVREA fronte statale Aosta vendo 4 camere nuovo affittato. Telefonare 396-100 ore pasti.

LARGO Orbassano, Crocetta, 2 camere, cucina, termobagno, ascensore vendo. Telefonare 655-782.

LIBERO giugno vendo alloggio due camere soggiorno cucinotto. Telefonare 272-696.

LIBERO subito, appartamento moderno, via Cialdini 6. Due camere, cucina abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio 2.950.000 mutuo 6.800.000. Gabetti 57-67.

LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba oppure visite cantiere Marro. Cuneo 22 Limone.

LOCALE industriale a Bruino, due saloni 200 mq più 2 alloggi signorili più 3500 mq terreno, vendesi. Telefonare 82-344 ore ufficio.

LOCALE mq 1600 adatto magazzino o rimessa pullman, corso Potenza 166 vendesi. Telefonare 257-911.

LOCALE S. Paolo 230 mq piano cortile nuovo vendesi. Tel. 386-925.

LOCALE uso negozio o magazzino, via Coppino, mq 160, in nuova costruzione vendesi o affittasi. Telefonare 588-843.

MAPPANO: 2 km da corso Giulio Cesare, bellissimi alloggi « palazzo giardino » 1-2 camere tinello cucinino servizi, garage, vendo. Tel. 874-721.

MIRAFIORI, corso Cosenza 95. Appartamenti signorili, [illegible] affittati. Bicamere, bagno, ingresso, ripostiglio 1.700.000 mutuo 3.900.000. Quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 3.400.000 mutuo 7.900.000. Gabetti 57-67.

MONCALIERI Via Montebianco [illegible]. Bellini vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere servizi. Tel. 535-000 · 535-948.

NEGOZI, [illegible] reddito 7%, vendesi corso [illegible] 43 bis, adiacenze piazza Bengasi.

NEGOZIO mq. 45 ampia vetrina vendesi zona corso Lione. Telefonare 210-426.

OCCASIONISSIMI appartamenti signorili due tre camere cucinetta termobagno pronti subito 6.200.000, 6.400.000 facilitazioni. Tel. 655-381.

PALAZZO-castello [illegible], vasto parco cintato, saloni arredamento epoca, 25 minuti da Torino, vendesi. Scrivere: Studio notaio Motta, Assarotti 5, Torino.

PARAGGI piazza Statuto, alloggio libero 3° piano, casa 5 anni, 2 camere tinello bagno, 3 balconi, cantina (eventuale garage) proprietario vende. Telefonare 874-721.

PARLIAMONE insieme, magari di sera dalle 20 alle 22... Infinite « soluzioni Gabetti » risolveranno qualsiasi vostro problema-casa. Approfittatene visitandoci, via Mercantini 5. Telefonandoci 57-67.

PIAZZA Bengasi via Tepolo 10 vendo box 1.400.000 nel cortile. Telefonare 663-022

PIAZZA Massaua, via Vandalino 84. Appartamento prezzo economicissimo. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.250.000. Gabetti 57-67.

PICCOLI alloggi 1-2 camere [illegible] cucinotto Borgo S. Paolo vendonsi. Telefonare 773-812.

PRIVATO vende a privato alloggio cinque camere, cucina, termobagno, due servizi, tappezzerie nuove, zona Statuto, silenziosa, 13.500.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2593 — 10100 Torino ».

PRIVATO vende alloggio conveniente facilitazioni pagamento. Telefonare 232-000 ore pomeridiane.

PRIVATO vende attico [illegible] servizi contanti. Telef. 615-885 sera.

PRIVATO vende camera tinello servizi esentasse facilitazioni pagamento. Coticoni 585-850

PRIVATO vende Pino, « Villaggio Satellite », villa signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo. Tutti servizi, 10 camere, tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture, riscaldato, volendo 2 alloggi, [illegible] intermediari. Telef. 896-334.

REDDITO elevato, appartamento ottimamente affittato, via Nizza 373. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.300.000 mutuo 3.000.000. Gabetti telefono 57-67.

RIVALTA Fiat: 1-2 camere tinello, abitabili subito, ottimi per reddito [illegible] contanti. Tel. 512-562.

RIVOLI zona corso Adua vendesi terreno 5000 metri due lotti progetti approvati. Telef. 957-301.

S. MAURO villa 8 camere civile, rustico, giardino mq 14.000, adatta insediamento turistico alberghiero, sportivo, vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2626 — 10100 Torino ».

S. RITA privato vende due alloggi una camera cucina, due camere cucina servizi. Tel. 397-779.

S. RITA, via Boston 135. Appartamento moderno, abitabile primavera. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3 milioni 600.000. Gabetti 57-67.

S. RITA, piazza Marmolada 3. Appartamentino moderno, prezzo economicissimo. Camera, cucina, ingresso, bagno 1.150.000 mutuo 2.650.000. Gabetti 57-67.

S. RITA, 3 camere, tinello, servizi [illegible] mutuo 8.000.000. Tel. 502-514.

SEMINTERRATO in nuova costruzione, via Coppino, su due piani, uso magazzino, 550 mq. circa, accessibile con autocarri, vendesi o affittasi. Tel. 588-843.

SESTRIERE « Condominio S. Marco » appartamentino signorile, completamente arredato, abitabile subito, ogni confort, Living, cucinotta indipendente, ingresso, servizi, veranda 2.500.000 mutuo 5.700.000. Gabetti 57-67.

SESTRIERE, vendo alloggio perfettamente arredato, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo. Telefonare 319-214.

SGARBI vendo villetta Settimo, 2 alloggetti garage giardino. Telefonare 339-886.

STADIO, via Saliceto 9 bis. Appartamento prezzo superoccasione: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.750.000 mutuo 4 milioni 50.000. Gabetti 57-67.

STUDIO Immobiliare vende terreno Givoletto progetto approvato mq [illegible]. Telefonare 519-263.

TERRENI in zona lottizzazione balneare Gallipoli vendonsi eventualmente permutansi immobili possibilmente Nord Italia. Scrivere Spi casella 38/A-30100 Venezia.

TERRENI industriali occorrendovi telefonare 510-208.

TERRENO agricolo con pioppi settennali, piccoli appezzamenti, totale 65 giornate, zona vercellese adatto risicoltura vendo 700.000 giornata. Ottimo investimento. Telefonare ore pasti 854-992.

TERRENO industriale mq. 8000 statale Leinì vendesi frazionabile dilazioni. Tel. 669-902.

TERRENO industriale Volpiano, progetto approvato, fronte statale, occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO lottini 1800 mq. 10 km Torino, vendo 2400 mq. Telefonare 502-386.

TERRENO (Piossasco) posizione incantevole 90 camere vendesi, permutasi. Telefonare 740-612.

TERRENO 1000 mq. progetto approvato villetta direttissima Lanzo Mandria vendo. Tel. 535-601.

TRASFERENDOMI vendo regione Bertolla casa due alloggi 4 camere caduno giardino servizi volendo capannone. Telefonare 523-185.

UFFICI 100 200 400 mq. piano rialzato palazzina fronte corso grande passaggio vendonsi. Tel. 728-877.

ULTIMI lussuosissimi appartamenti precollinari mq. 160 giardino condominio mutuo facilitazioni. Telefonare 655-381.

VALENTINO, via Marochetti 21. Appartamenti signorili, abitabili primavera, costruzione prestigiosa. Salone, tre camere, biservizi, biingressi, ripostigli, disimpegno 6.100.000 mutuo 13.920.000. Altri tipi, maggiori-minori dimensioni, Gabetti 57-67.

VENDESI alloggi 1-2-3 camere, liberi ed affittati, zona Leumann-corso Francia. Telefonare 783-939.

VENDESI alloggio in villa, Beinasco: 4 camere, servizi, garage, giardino. Telefonare 349-009.

VENDESI attico: camera, tinello, servizi, zona Molinette. Tel. 677-720.

VENDESI casa 16 [illegible] Borgata Lucento prezzo [illegible]. Tel. 768-931.

VENDESI nuova prefabbricata ammobiliata Cesana Sagnalonga 1000 terreno 2 camere 4 posti letto tinello cucinino servizi garage muratura acqua luce riscaldamento kerosene 6.500.000. Telef. 490.330 ore 14.

VENDESI terreno in zona Carmagnola giornate 60 per escavazione sabbia e ghiaia. Telef. 612-641.

VENDESI villetta costruzione avanzata zona Fiat Rivalta 4 camere servizi terrazzo. Telef. 531-417.

VENDESI 2 alloggi 2 vani servizi zona piazza Respighi. Telef. 285-113 ore pasti.

VENDO [illegible] Rivalta garage portico cantina ottima posizione. Telefonare 782-046.

VENDO centro Settimo Torinese, alloggio tre camere e servizi recente costruzione. Tel. 285-446 ore 19-21.

VENDO direttamente cascita cinque vani frutteto, collina torinese, anche permuto con cascita rustica zona campestre. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6228 — 10100 Torino ».

VENDO liberi muri 2 negozi con retro zona Statuto 7.200.000. Telefono 487-055.

VENDO villetta due alloggi 8 camere garage cortile 26.000.000 Grugliasco. Tel. 781-405.

VIA Cigna, camera tinello esentasse 1.800.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 503-290.

VIA Garibaldi alloggio tipo mansarda terzo piano 3 camere cucina bagno, libero. Tecnimmobil 542-540.

VILLA monumentale Crimea appartamento 250 mq 600 mq terreno garage 60.000.000 vendo miglior offerente. Telefonare 543-545.

VILLA Pino 2 alloggi terreno mq. 2400 vendo. Tel. 532-604.

VILLA vende privato Pino villaggio Satellite, signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telef. 896-334.

VILLAFFARE, Pertinengo (Vercelli) via Moggia 11. Giardino circostante mq. 700 più terreno mq. 13.180. Undici camere, servizi, porticato, garage 3.600.000 mutuo 8.400.000. Gabetti 57-67.

VILLETTA con giardino, S. Maurizio Canavese, Strada Ceretta 71-A. Salone, bicamere, cucina, servizi, ingresso, lavanderia, sala-giochi, garage 3.850.000 mutuo 8.950.000. Gabetti 57-67.

VILLETTA Madonna Campagna nuova costruzione 9 camere magazzino 2 garage vendiamo. Troglia, corso Regina 168.

VILLETTE varie vicinanze Torino abitabili primavera vendiamo dilazionando. Tel. 519-774.

VOLENDO acquistare vendere alloggio, casa, villa, terreno, [illegible] telefonare 543-545.

ZONA Francia signorili due camere salone tinello cucinino vendesi 12 milioni 500.000. Telefonare 584-306.

ZONA Piossasco vendesi villetta in costruzione. Telef. 663-870 ore pasti.

1000 metri da corso Vittorio ville condominiali 9 vani giardino proprio vendonsi. Telefono 773-812.

[illegible] vendesi attico centralissimo. Telefonare 544-278 ore 20-21.

(Continua a pag. 19)

DALL'INTERNO

Dissensi [redacted] vivaci polemiche dopo la votazione

Il Comune [redacted] stanzia [redacted] scioperanti

La delibera approvata in Consiglio [redacted] i voti dc (meno 2 contrari [redacted] 2 astenuti), psi, psu, pci, psiup - Un appello [redacted] privati ed enti pubblici perché siano concesse proroghe al pagamento [redacted] affitti, luce [redacted] - Il Consiglio provinciale ha deciso [redacted] contributo di quaranta milioni - Ora le delibere devono essere approvate dalla Giunta provinciale amministrativa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 novembre.

Il Consiglio comunale ha deciso di stanziare 300 milioni per [redacted] operai che scioperano e di far affiggere un manifesto per indurre tutta la cittadinanza alla solidarietà [redacted] i lavoratori.

Il provvedimento ha suscitato vivaci polemiche e ripercussioni in tutti gli ambienti politici milanesi (la delibera ha ottenuto anche il voto dei comunisti). Al momento della votazione erano presenti 54 consiglieri su 80. Assenti 8 comunisti, 7 democristiani, 8 socialisti, 1 socialista unitario, 3 liberali, 1 repubblicano e l'indipendente Clerici.

L'ordine del giorno di maggioranza, firmato dai consiglieri Angiolini (democristiano), Peduzzi (socialista), Amoroso (socialista unitario), ha ottenuto 32 voti favorevoli, 19 voti contrari, 3 astensioni.

I gruppi politici hanno votato compatti, ad eccezione dei democristiani. Due consiglieri dc (Fadini e Salvini) hanno votato contro, due altri dc (Belgioioso e Crespi) si sono astenuti. L'ordine del giorno è passato con i voti di 10 comunisti, 9 democristiani, 8 socialisti, 3 socialproletari, 1 socialdemocratico. I 19 voti contrari sono stati: 13 liberali, 2 missini, 2 democristiani, 1 indipendente, 1 repubblicano.

La decisione del Consiglio prevede di istituire un fondo di solidarietà, al quale l'amministrazione comunale concorrerà con 300 milioni; gli enti pubblici e i privati sono invitati a contribuire. Nelle vie sarà affisso un manifesto, in cui i cittadini saranno invitati alla solidarietà con gli operai in lotta. Il manifesto conterrà anche [redacted] appello perché siano concesse proroghe alle famiglie bisognose che non possono pagare l'affitto, le bollette della luce e del gas.

Anche il Consiglio [redacted] vinciale ha deciso [redacted] stanziamento di 40 milioni in [redacted] vore delle famiglie bisogno[redacted] degli scioperanti. Il documento [redacted] stato approvato da tutti i gruppi, tranne quello liberale.

Ora le varie delibere devono [redacted] approvate dalla Giunta provinciale amministrativa. Quelle del Comune, teoricamente, potrebbero essere bocciate perché [redacted] bilancio non prevede la possibilità [redacted] reperire i 10 milioni per stampare i manifesti.

Sul significato politico della delibera hanno preso netta posizione i repubblicani [redacted] i liberali. Il segretario della federazione milanese del pri avv. Antonio Del Pennino, ha dichiarato: «Le proposte del[redacted] giunta sono una ulteriore espressione di [redacted] politica basata sull'intervento sporadico e demagogico. I lavoratori [redacted] chiedono un contributo che [redacted] di elemosina. Le vere scelte [redacted] sinistra si fanno non [redacted] oblazioni paternalistiche, ma cercando di offrire condizioni di vita civile [redacted] i milanesi, combattendo [redacted] caro-affitti con seri interventi, senza disperdere i mezzi».

Il prof. Armando Frumenti, capo [redacted] consiliare [redacted] pli, ha detto: «Le magistrature pubbliche dovrebbero dare [redacted] più chiaro esempio [redacted] equilibrata obiettività e non di parzialità, fingendo [redacted] ignorare che gli interessi profondi delle imprese, [redacted] lavoratori e dei consumatori non sono divergenti; e, proprio nel momento in cui [redacted] governo svolge opera di mediazione, hanno condannato senza processo una sola parte (le imprese).

Nella polemica si sono inseriti i socialisti, i quali, dopo aver espresso la loro solidarietà con i lavoratori, hanno deplorato l'atteggiamento assunto dai repubblicani. La base democristiana ha deplorato il voto contrario espresso dai consiglieri Salvini e Fadini, appartenenti alla dc.

Gino Mazzoldi

Il Comune di Genova per i lavoratori in lotta

Genova, [redacted] novembre.

La Giunta comunale di Genova questa sera in seduta straordinaria ha deciso i [redacted]guenti provvedimenti immediati: stanziamento [redacted] 40 milioni al fondo di solidarietà dei lavoratori dell'industria in lotta; sospensione, [redacted] conseguente rateizzazione, dei pagamenti dei canoni di affitto nelle [redacted] comunali, [redacted] pagamenti delle bollette del gas [redacted] dell'acqua, delle quote per le refezioni scolastiche nelle scuole materne comunali, dell'imposta di famiglia [redacted] dell'imposta comunale per il ritiro dei rifiuti. Tali provvedimenti saranno illustrati nei dettagli dal sindaco al Consiglio comunale nella riunione di lunedì.

La Giunta comunale ha deciso gli stanziamenti [redacted] favore dei lavoratori aderendo alla sollecitazione della consulta sindacale unitaria.

Anche [redacted] Giunta provinciale [redacted] ha espresso piena solidarietà ai lavoratori in lotta dichiarando di essere disponibile per discutere tutte quelle iniziative che rientrino nell'ambito delle sue competenze. (Ag. Italia)

Interrogazione del pli sulle iniziative dei Comuni

Roma, 13 novembre.

L'on. Baslini (pli) ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno *«per conoscere il loro parere — indipendentemente dal merito delle vertenze in atto — sulla legittimità [redacted] opportunità della demagogica delibera del Consiglio comunale [redacted] Milano (e di quelle analoghe di altre amministrazioni comunali [redacted] provinciali) relativa allo stanziamento di 300 milioni [redacted] lire [redacted] favore degli scioperanti».* (Ag. Italia)

Dai tre sindacati

Chiesta la requisizione della «Mira-Lanza»

Venezia, 13 novembre.

I dirigenti della «Mira-Lanza» hanno abbandonato oggi pomeriggio la fabbrica di Mira (Venezia) in seguito ad uno sciopero indetto dagli operai per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi. In precedenza la direzione aveva fatto sapere agli operai che gli stipendi non sarebbero stati corrisposti finché non fosse cessato lo sciopero, attuato dai «giornalieri».

Gli operai che hanno [redacted]minciato [redacted] lavoro alle 14 — il turno si sarebbe dovuto concludere alle [redacted] — timbrati regolarmente i cartellini si sono radunati nel piazzale antistante gli uffici, invitando gli impiegati dello stabilimento ad uscire dagli uffici per unirsi [redacted] loro. La direzione ha considerato questa azione [redacted] occupazione di fabbrica.

In serata [redacted] organizzazioni sindacali hanno inviato [redacted]grammi [redacted] autorità competenti chiedendo la *«requisizione dello stabilimento onde consentire il proseguimento della normale attività produttiva avendo la direzione abbandonato l'azienda senza giustificato motivo».* (Ansa)

Lo scolaro milanese che vuole "sapere tutto tutto„ sul Piemonte



Milano. Fabio Rossi, con [redacted] sorellina, esamina i libri avuti in dono grazie a «Specchio dei tempi» (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 novembre.

Fabio Rossi, un simpatico ragazzo milanese di nove anni, [redacted] *confidato a* Specchio dei tempi *un* [redacted] *problema* [redacted] *carattere didattico. Frequenta la 4ª elementare presso l'istituto «Padre Monti» di via Vespri Siciliani,* [redacted] *maestra adotta il moderno metodo della «scuola attiva». Consiste nello sviluppare lo spirito d'iniziativa dell'alunno, spingerlo ad interessarsi alle bellezze naturali ed artistiche della penisola, alle condizioni economiche e sociali delle singole regioni, non in base al famigerato «nozionismo»* [redacted] *attraverso una ricerca personale, che stimola l'emulazione e lascia utili tracce nella mente dei giovani.*

Ad ognuno degli allievi l'insegnante di Fabio ha affidato una regione dell'Italia. A lui è toccato il Piemonte. Deve presentare una relazione senza pretese, ma corredata da fotografie e notizie che difficilmente si trovano nei normali libri di testo. «Fra i tuoi lettori — chiedeva Fabio a Specchio dei tempi — c'è qualche [redacted] gentile disposta ad inviarmi illustrazioni del Piemonte? Io purtroppo non ho nulla, non [redacted]nosco nessuno che possa procurarmi il materiale».

Sono trascorsi pochissimi giorni dalla pubblicazione della lettera, [redacted] *l'alloggio di Fabio si è già trasformato in un angolo del Piemonte. Il postino continua* [redacted] *recapitare cartoline illustrate, riviste, libri, foto. Una signora di Asti gli ha perfino mandato due preziose scatolette: racchiudono conchiglie fossili venute alla luce nella* [redacted] *terra. Risalgono* [redacted] *migliaia* [redacted] *anni addietro confermando che nel passato remoto l'Astigiano* [redacted] *bagnato dal mare anziché dal vino.*

Una gara di collaborazione con il piccolo amico milanese, alla quale [redacted] *potevamo restare estranei. Siamo andati* [redacted] *trovarlo, in via Metauro 1. Fabio e la sorellina Nazarena erano indaffarati nello spoglio del materiale avuto in dono, i loro occhi sprizzavano gioia per l'insperata valanga di fotografie, biglietti* [redacted] *complimento, vedute a colori delle più suggestive località alpine e collinari. Lo scolaro è rimasto* [redacted] *bocca aperta di fronte al dono che gli abbiamo consegnato: una serie* [redacted] *volumi d'arte sul Piemonte e la Valle d'Aosta offerti* [redacted] *«San Paolo», il bellissimo libro sul Canavese trasmessoci dall'editrice «Aeda», altre opere scelte da noi: sul Museo Egizio, sulle impressioni di famosi scrittori stranieri nei loro viaggi dalle Alpi a Torino, sulle peculiarità storiche e artistiche della metropoli subalpina* [redacted] *suoi dintorni.*

«Farò un figurone con la maestra e i miei compagni — *afferma Fabio* —. Non pen[redacted] che il mio modesto desiderio venisse appagato in modo così grandioso. Mi sarei accontentato di qualche cartolina illustrata, di opuscoli di natura turistica. Quando avrò terminato le "ricerche" mi sembrerà [redacted] anch'io un torinese». *La mamma, signora Maria — diplomata in Francia in filosofia e letteratura —,* [redacted] *ride commossa di fronte all'entusiasmo del ragazzo. E' di origine veneta, mentre il marito — dott. Vittorio Rossi, che ha superato in questi giorni il concorso per direttore didattico —, è milanese al cento per cento. Dice la signora:* «Fabio studia volentieri, anche [redacted] non si considera uno sgobbone. Trova il tempo [redacted] conciliare la scuola con gli sport. Gioca al calcio, alla palla volo, al rugby. Cosa vorrebbe fare "da grande"? Gli piacerebbe diventare corridore automobilista, pensi un po'. Comunque, adesso [redacted] impegnato nelle "ricerche" sul Piemonte. Le prenderà sul serio, perché non vuole deludere l'ondata [redacted] simpatia che lo circonda attraverso *Specchio dei tempi*». *Nel salutarci, Fabio esprime un'altra aspirazione: venire a Torino per ringraziare simbolicamente i nostri lettori* [redacted] *visitare la nuova sede de* [redacted] *Stampa. Sarà un ospite graditissimo.*

Giorgio Lunt

In Belgio presso il padre d'uno [redacted] loro

[redacted] carabinieri scomparsi [redacted] gioco

Domenica sera si erano allontanati dalla [redacted] Eviteranno l'arresto perché [redacted] trascorsi cinque giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

Due giovani allievi carabinieri, che si erano allontanati domenica [redacted] dalla caserma di via Legnano, sono stati rintracciati in Belgio, dove vive il padre [redacted] uno di loro. Torneranno domani [redacted] treno e, non essendo ancora trascorsi cinque giorni, riusciranno ad evitare l'arresto e la denuncia al Tribunale militare per diserzione. Saranno puniti [redacted] qualche giorno di «cella di rigore».

I due allievi sono il diciannovenne [redacted] Perfini ed il diciottenne Vincenzo Rosi, entrambi nativi di Porto San Giorgio, in provincia [redacted] Macerata. Usciti domenica pomeriggio [redacted] regolare permesso, essi non [redacted] più rientrati alla caserma di via Legnano. Dopo alcune ore di attesa, era stato dato l'allarme a tutti i nuclei investigativi per l'inizio [redacted] ricerche.

Si era pensato dapprima ad una disgrazia, poi ad [redacted] fuga per motivi sentimentali. Le apprensioni erano [redacted]sciute ieri mattina con [redacted] ritrovamento in [redacted] giardino di Monte Mario della giacca [redacted] dei giovani: nelle tasche c'erano i documenti di entrambi. Aveva i bottoni [redacted] mostrine strappati.

Le ricerche nella zona non davano alcun esito. Stamani è giunta a Porto San Giorgio [redacted] telefonata [redacted] Belgio, con la quale si annunciava che i due allievi [redacted]binieri si trovavano a Philippeville dove [redacted] padre di Pietro Perfini è proprietario [redacted] un albergo.

I due hanno informato [redacted] che il comando della legione allievi carabinieri e sono già in viaggio [redacted] far ritorno a Roma. Sembra che i giovani, trovandosi a corto [redacted] denaro e dovendo saldare alcuni debiti di gioco, abbia[redacted] pensato di recarsi in Belgio per chiedere aiuto al padre [redacted] Pietro Perfini.

g. fr.

Sotto una collina [redacted] Genova

Palazzo di cinque piani minacciato da una frana

In pericolo anche [redacted] scuole in [redacted] altro edificio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 novembre.

(l. d.) Una grossa frana si sta muovendo lentamente dal fianco della collina di Quezzi: per [redacted] momento, direttamente minacciate sono due scuole e un edificio di dieci appartamenti, alto cinque piani; non è escluso però che [redacted] il movimento franoso si estendesse, possano precipitare a valle da [redacted] dislivello [redacted] circa [redacted] metri migliaia [redacted] metri cubi [redacted] roccia e terriccio, con proporzioni che gli esperti definiscono «catastrofiche».

Una terza scuola, posta alla sommità della parete, rischia [redacted] volta di venire trascinata [redacted] il basso: fenomeni [redacted] trazione e conseguenti profonde fenditure nei sostegni di cemento armato si sarebbero già verificati.

Sia la scuola in alto, la «G. Borsi», sia quelle al piede del colle («G. Fanciulli» e «Materna Quartiere Camoscio») [redacted] state chiuse nei giorni scorsi dal Comune. Lo [redacted] Comune ha poi citato «per danno temuto» le quattro cooperative edilizie che, sbancando il piede della collina, [redacted] avrebbero alterato il già delicato equilibrio geologico, mettendo in moto la frana: fino a questo momento, oltre ai danni nella scuola «G. Borsi», si sono aperte crepe profonde fino a cinque metri in una parte intermedia della parete.

Gli scavi che hanno messo in moto la frana hanno avuto inizio nel luglio scorso, su un fronte di circa duecento metri, per trenta di profondità. [redacted] allora [redacted] cominciato [redacted] movimento del terreno [redacted] vrastante, [redacted] sua volta costituito [redacted] due grosse frane.

In [redacted] cantiere [redacted] Locana

Un operaio muore schiacciato dal carrello

Cuorgnè, 13 novembre.

(r. s.) Aldo Grigo [redacted] operaio ventunenne residente a Sondalo (Sondrio) [redacted] morto schiacciato da un carrello mentre lavorava [redacted] un cantiere della frazione Valsoera di Locana dove si sta costruendo [redacted] centrale elettrica.

Ieri sera il giovane, poco dopo avere iniziato il turno di lavoro in [redacted] galleria, per [redacted] in corso di accertamento, veniva travolto da un carrello pieno di materiale [redacted] schiacciato contro la parete. Subito soccorso veniva trasportato all'ospedale [redacted] Cuorgnè dove però decedeva poco dopo.

Torinese e l'amica condannati a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 13 novembre.

(g. r.) Un ex procacciatore d'affari di [redacted] editrice, Giuseppe Merlo, di 45 anni, residente a Venaria (Torino) in via Mensa 104, ed una [redacted] conoscente, Augusta Bologna, di [redacted] anni, abitante a Vigevano in via Riberia 31, sono stati condannati dal Tribunale della nostra città per truffa aggravata continuata e falso continuato aggravato in scrittura privata, l'uno a un anno e otto mesi di reclusione, l'altra ad un anno e [redacted] giorni [redacted] carcere.

I fatti [redacted] carico degli imputati risalgono fra [redacted] maggio di tre anni fa. Il Merlo con la Bologna, secondo la citazione [redacted] giudizio, avrebbe raggirato l'agente editoriale della «Pem» per la provincia [redacted] Pavia, Gaetano Nizza, di 63 anni, simulando tre commissioni librarie per un importo [redacted] 600 mila lire, falsificando altrettante bollette [redacted] consegna ed [redacted] delle cambiali, [redacted] delle quali in[redacted] a persona inesistente.

Parlano i [redacted] al processo [redacted] Terni

[redacted]

Convocati all'Inam, ammisero però «di [redacted] duti in [redacted]» - Il dott. Pellegrini non accettò transazioni e minacciò di pignorare i mobili dell'Istituto

(Dal nostro corrispondente)
Terni, 13 novembre.

(e. c.) Il processo contro il dottor Alberto Pellegrini, accusato di falso ideologico e di truffa continuata [redacted]vata ai danni dell'Inam e dell'Inadel, è continuato stamani davanti al Tribunale di Terni.

Nel corso dell'udienza [redacted] stati interrogati numerosi testimoni. I primi a deporre sono stati i direttori provinciali dei due istituti, i quali hanno dovuto rispondere ad alcune domande della difesa, che aveva chiesto come mai nessuna azione legale fu intrapresa contro alcuni medici che si trovavano nelle identiche condizioni del dott. Pellegrini (cioè [redacted] mila mutuati visitati in un anno). I testimoni hanno affermato [redacted] in numerosi casi si preferì cercare un accomodamento attraverso [redacted] transazione. In sostanza, i medici che [redacted] chiesero compensi per un numero di visite risultato poi eccessivo ammisero «di [redacted] re caduti in errore», accettando il compenso stabilito dall'ente mutualistico.

[redacted] dottor Pellegrini, invece, allorché gli venne contestato l'eccessivo [redacted] di visite compiute [redacted] un anno fece emettere decreto ingiuntivo contro l'Inam, chiedendo il pagamento di una somma residua [redacted] minacciando [redacted] pignoramento delle attrezzature della sede di Terni dell'istituto.

[redacted] indagini [redacted] carico del dott. Pellegrini vennero svolte [redacted] polizia giudiziaria sulla base delle notizie fornite dall'istituto stesso. Il quale [redacted] era riuscito a ottenere [redacted] medico l'ammissio[redacted] che il suo rendiconto [redacted] errato [redacted] che ci si poteva [redacted]cordare [redacted] diversa somma.

Il dott. Jamma, dirigente medico dell'Inam, che [redacted] fatto eseguire i controlli sul «caso» Pellegrini, ha affermato nella sua relazione, confermata davanti ai giudici, che mai nella sua carriera ha incontrato *«un caso così abnorme per il numero delle visite* [redacted] *la esiguità di tempo* [redacted] *cui sono state effettuate».*

Nel corso della giornata so[redacted] state poi ascoltate più di cento persone, [redacted] prevalenza assistiti dell'Inam [redacted] dell'Inadel, per controllare [redacted] per caso la realtà delle denunce fatte dal dottor Pellegrini agli enti. L'esame dei testi proseguirà domani.

Nebbia fitta a Milano Sospesi i voli [redacted] Linate

Milano, 13 novembre.

(g. m.) Una fitta nebbia è [redacted] oggi su Milano causando notevoli intralci al traffico automobilistico. All'aeroporto di Linate tutti gli arrivi e le partenze sono stati sospesi e dirottati sull'aeroporto milanese della Malpen[redacted]. Nel primo pomeriggio la nebbia si [redacted] un po' diradata permettendo alle autorità [redacted]roportuali [redacted] Linate di consentire la ripresa [redacted] traffico. Notevole intralcio anche sulle strade attorno a Milano, dove [redacted] visibilità si [redacted] ridotta a pochi metri, soprattutto nella [redacted] Lodi. Normale, invece, [redacted] traffico ferroviario.

«Acqua alta» [redacted] Venezia Sommerso il centro storico

Venezia, 13 novembre.

L'«acqua alta» ha fatto stamani la sua ricomparsa a Venezia, sommergendo i punti più bassi del centro storico.

Il tempo che farà

[redacted] Nord cielo in prevalenza coperto [redacted] precipitazioni intermittenti, nevose al di sopra dei duemila metri, sull'arco alpino. Al centro e sulla Sardegna piogge locali. Al Sud [redacted] sulla Sicilia, annuvolamenti irregolari. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: da moderati a localmente forti. Mari: da mossi ad agitati.

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	9	15	Pescara	20	27
Bolzano	7	15	L'Aquila	8	22
Trento	6	14	Roma	19	22
Verona	12	17	Campob.	12	19
Trieste	18	19	Bari	14	23
Venezia	13	18	Napoli	10	23
Milano	10	13	Potenza	10	16
Genova	19	19	Catanzaro	14	22
Bologna	12	14	Reggio C.	10	23
Firenze	17	21	Messina	15	22
Pisa	15	21	Palermo	10	24
Ancona	10	22	Catania	13	24
Perugia	14	19	Cagliari	11	22

Ragazzo [redacted] dà fuoco [redacted] benzina: è [redacted]

Soffriva di crisi nervose - L'atroce suicidio su un colle [redacted] Bolzano

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 13 novembre.

Un ragazzo di diciannove anni, Paulo Tomaselli, nativo [redacted] Tesero (Trento), si [redacted] tolto la vita oggi pomeriggio cospargendosi i vestiti [redacted] benzina e dandovi fuoco. L'allucinante suicidio [redacted] avvenuto poco dopo [redacted] 14 in una zona isolata del Colle del Virgolo, che sovrasta la conca di Bolzano.

Il giovane, che durante la stagione estiva [redacted] lavorato [redacted] cameriere in un albergo di Merano, [redacted] soggetto a frequenti esaurimenti nervosi. Questa mattina verso le 11 si è presentato alla stazione di partenza della funivia [redacted] Virgolo e dopo aver lasciato nel deposito bagagli una valigetta di fibra ha acquistato un biglietto per salire sul colle. Portava con sé [redacted] borsa [redacted] plastica contenente una bottiglia [redacted] alcool, una di benzina [redacted] una scatola di fiammiferi.

Al bar-ristorante della stazione di arrivo, il ragazzo ha bevuto [redacted] bibita e si è quindi soffermato sul terrazzo, per oltre due ore, solo, a guardare il panorama di Bolzano.

Ad un certo momento, ha imboccato una tortuosa [redacted] e dopo [redacted] percorso circa cinquecento metri si [redacted] inoltrato sotto i filari di [redacted] vigneto, dove ha messo [redacted] atto [redacted] folle proposito.

Dopo avere cosparso [redacted] la benzina [redacted] l'alcool [redacted] maglione e i pantaloni che indossava, Paulo Tomaselli ha acceso un fiammifero: in un [redacted] è stato avvolto [redacted] fiammata. Malgrado l'atroce dolore il giovane si è messo a correre per [redacted] vigneto. E' riuscito [redacted] tornare sulla strada dalla quale [redacted] partito e poi si [redacted] accasciato ai piedi di un crocifisso ligneo, coperto unicamente da un brandello [redacted] calzoni, dal collo del maglione [redacted] dalle [redacted].

Alcune persone, poco dopo, lo hanno visto immobile, con le mani appoggiate sulle ginocchia, e non hanno avuto la presenza di spirito d'intervenire: forse non [redacted] riuscite a rendersi conto [redacted] quanto era accaduto.

E' stato il custode della funivia del Virgolo, Angelo Bianchetti, ad accorgersi che il ragazzo stava agonizzando. L'uomo ha chiamato immediatamente un'autoambulanza, che ha trasportato il giovane all'ospedale di Bolzano. Alle [redacted] Paulo Tomaselli [redacted] spirato, dopo un'agonia di quasi tre ore.

e. p.

Alessandria destina 10 milioni agli [redacted]

Alessandria, 13 novembre.

(f. m.) La Giunta comunale di Alessandria, riunitasi d'urgenza, ha stanziato la somma di 10 milioni di lire quale fondo di solidarietà in favore delle famiglie dei lavoratori in sciopero e che a causa delle agitazioni sindacali in atto si trovano in condizioni particolarmente disagiate.

Provvidenze del Comune per gli operai bolognesi

Bologna, [redacted] novembre.

Trasporti urbani gratuiti [redacted] un mese (dal 17 novembre al 17 dicembre) per tutti i lavoratori bolognesi impegnati nelle vertenze contrattuali: questa la principale iniziativa di [redacted] solidarietà assunta dall'amministrazione comunale. *(Ag. Italia)*

Processato l'operaio che [redacted] l'amante [redacted] il fidanzato in [redacted]

In Assise [redacted] Milano - L'imputato [redacted] un trentaquattrenne padre di tre bimbe - La ragazza, 26 anni, voleva rompere la relazione con l'amico

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 novembre.

«Non volevo ucciderla. Era tutto per me. Non [redacted] *che cosa mi abbia preso, è stato un momento di follia».* I giudici della Corte d'Assise hanno ascoltato questa mattina l'autodifesa di Gaetano Impellicceri, un operaio di 34 anni, sposato, padre di tre bambine che ora hanno rispettivamente nove, otto [redacted] sette anni. Gaetano Impellicceri, abbandonato dalla giovanissima amante che voleva sposarsi ed avere una vita regolare, è diventato un assassino, ha ucciso la don[redacted] ed il [redacted] fidanzato, ha sparato senza rendersi conto [redacted] quello che faceva. Questa, almeno, è la sua autodifesa.

L'episodio avvenne il 15 novembre 1967. Gaetano Impellicceri, di origine calabrese, aveva conosciuto tempo prima una bella ragazza, anche [redacted] meridionale, Maria Bellanova, di 26 anni. La giovane viveva con [redacted] zio, con il quale però decise di rompere i rapporti. Chiese ospitalità [redacted] alcuni amici. Fu Gaetano Impellicceri, insieme con la moglie Maria La Spada, ad accogliere in [redacted] la Bellanova.

L'ospitalità, però, si trasformò ben presto in qualcosa di più profondo. Innamoratosi della giovane, Gaetano Impellicceri venne scoperto dalla moglie, che [redacted] fine riuscì a far allontanare la graziosa ospite. L'operaio, però, non rinunciò all'amante: per [redacted] affittò un alloggetto a Quarto Oggiaro, alla periferia di Milano. Qui l'andava [redacted] trovare sempre più spesso, sempre follemente innamorato.

Nella vita della ragazza, però, entrò ad un certo punto Agostino Severini, 26 anni, fratello del celebre campione [redacted] ciclocross Amerigo Severini. Il giovane si innamorò della Bellanova [redacted] le chiese di sposarlo. La possibilità di farsi finalmente [redacted] famiglia regolare trasformò Maria Bellanova, che [redacted] rompere [redacted] sua relazione con l'Impellicceri. Quando quest'ultimo venne a saperlo affrontò il rivale. *«Sposala pure — gli disse — ma permettimi almeno di vederla ancora qualche volta. Non posso fare* [redacted] *meno di lei».* Gaetano Impellicceri ottenne un rifiuto: incapace [redacted] rinunciare all'amante, il 15 [redacted]vembre 1967 attese davanti alla fabbrica dove lavorava la Bellanova, [redacted] vide uscire, [redacted] raggiungere il fidanzato. I due giovani si allontanarono sulla loro auto. Gaetano Impellicceri li inseguì e [redacted] sorprese in una strada poco frequentata. Aperta la portiera posteriore, estrasse la rivoltella [redacted] sparò cinque colpi, [redacted] dietro l'altro senza nemmeno mirare.

Maria Bellanova [redacted] il fidanzato [redacted] colpiti a morte. Gaetano Impellicceri, però, non sapeva [redacted] averli uccisi. Dopo avere vagato [redacted] qualche ora [redacted] meta, si costituì ai carabinieri.

g. m.

Un macellaio [redacted] Enna

Ritrova la fede nuziale nelle viscere del vitello

Enna, 13 novembre.

Un macellaio di Nissoria, Filippo Bannò di 29 anni, ha ritrovato nelle viscere di un vitello la fede nuziale perduta tre mesi fa. [redacted] Bannò ha portato stamani al mattatoio comunale un vitellino [redacted]prio allevamento. Mentre la bestia veniva squartata gli inservienti del mattatoio hanno scorto l'anello [redacted] l'hanno consegnato al proprietario.

Aperto [redacted] Torino il convegno sul marketing

L'industria italiana nella sfida mondiale

L'arma decisiva è l'impresa multinazionale - Gli Stati Uniti ne hanno duecento, l'Europa soltanto trenta - Oggi le capacità manageriali contano più delle materie prime e dei capitali

Gli Stati Uniti hanno duecento imprese multinazionali, con unità produttive operanti in almeno sei paesi, l'Europa trenta. Il rapporto [redacted] di sette a uno, [redacted] tendenza [redacted] peggioramento per [redacted] vecchio continente. La mancanza di materie prime, la deficienza di capitali sono [redacted]modi [redacted] ai quali ricorrin[redacted] per giustificare questo [redacted]tardo, ha detto il professore Ferrer Pacces, parlando ieri mattina, alla Camera di Commercio [redacted] Torino, al convegno su *«Il marketing oltre le frontiere»*. Le materie prime si comprano e [redacted] teoria [redacted] l'economia ruoti intorno al capitale è altrettanto fal[redacted] quanto il sistema tolemaico, che poneva la Terra perno dell'universo. Sono inve[redacted] i capitali che si muovono per andare là dove trovano impieghi interessanti. Tanto [redacted] si può parlare, specie per l'Italia, d'insufficienza [redacted] mano d'opera ed anche l'inferiorità nelle conoscenze tecniche e scientifiche si può riscontrare a livello nazionale, non [redacted] quello delle imprese avanzate, che in questo campo non presentano differenze sensibili dagli Stati Uniti all'Europa.

[redacted] così giustizia delle «risorse mancanti» classiche che appartengono a teorie economiche superate, Ferrer Pacces [redacted] affermato che l'unico vero fattore limitazionale dell'economia europea è l'imprenditorialità, cioè la capacità di creare e sviluppare imprese [redacted] determinato ambiente socio-politico. Ne è prova il risultato di recenti indagini: il 90 per cento delle imprese europee [redacted] sottosviluppate, in confronto alle reali possibilità di collocamento dei loro prodotti.

In questa sfida d'internazionalità che le aziende devono raccogliere per sopravvivere, il *marketing* ha una funzione [redacted] grande responsabilità, ha detto Umberto Agnelli svolgendo la prima relazione del convegno. Il passaggio da un *domestic market* tradizionale, limitato dalle frontiere politiche, a un «mercato interno» che comprenda tutti [redacted] paesi in cui un'impresa *«riesce a realizz[redacted] una presenza costante»*, comporta una trasformazio[redacted] delle strutture organizzative e ripropone in termini nuovi [redacted] problema della competitività, che *«non è un dono dall'esterno ma un qual[redacted] che si conquista ogni giorno all'interno dell'azienda, con l'innovazione e l'anticipazione a livello sia dei prodotti, sia dei processi produttivi»*. E il ritmo dell'innovazione s'intensifica perché la rivoluzione tecnologica riduce [redacted] tempo utile per sfruttare i vantaggi dell'aver creato qualcosa che i concorrenti non hanno ancora scoperto ma certamente [redacted] priranno [redacted] imiteranno presto.

Anche per compensare questi *«tempi più stretti»* di vitalità e redditività dell'innovazione occorre [redacted] *«presenza sempre più ampia»* sul mercato internazionale. Solo con [redacted] *marketing* che sappia raccogliere tutte le [redacted] utili, selezionarle [redacted] integrarle in modo [redacted] dar loro un valore operativo immediato, ha proseguito il dottor Agnelli, un'azienda sarà in grado di non subire ma di *«aggredire i mutamenti del mondo esterno»*, prevedendoli e adeguandovisi tempestivamente.

Al *marketing* spetta anche di individuare mercati omogenei, in base [redacted] quali l'azien[redacted] fabbricherà prodotti *«a vocazione internazionale»*; di operare una strategia degli impianti, che tenga conto di tutti gli aspetti, tecnici, economici, politici, sociali del paese dove si vuol far [redacted]gere un nuovo stabilimento; di trovare i *partners* più adatti [redacted] intraprendere iniziative comuni.

In questa *«insofferenza dei confini»*, che vede all'avanguardia [redacted] imprenditori, [redacted] tecnica dell'informazione — [redacted] concordato il dott. Roberto Olivetti — è d'importanza essenziale. Ma, contrariamen[redacted] a quanto comunemente si pensa, ha detto Olivetti d'accordo in questo con il professor Pacces, non sono i mezzi tecnici che scarseggiano, quanto la capacità di farli funzionare. Inoltre, il loro impiego incontra difficoltà [redacted] carattere soprattutto psicologico: ogni organizzazione «si difende», sempre, [redacted] cambiamenti; *«dà fastidio»* rinunciare [redacted] monopolio dell'informazione ed [redacted]che essere controllati, come invece capita quando si organizzi [redacted] sistema informativo che fornisca contemporaneamente i dati [redacted] a tutti gli interessati, dal centro alla periferia [redacted] viceversa.

Che la nostra presenza sui mercati esteri non sia più un fatto occasionale, ma un dato costante, un prolungamento naturale del mercato interno, lo ha riaffermato anche il presidente dell'Ice (Istituto commercio estero), dott. Ettore Massacesi. Nel '68 l'Italia ha esportato quasi il 14 per [redacted] del [redacted] prodotto nazionale; quest'anno la percentuale sarà largamente superata. [redacted] che vendono all'estero per più di 10 miliardi sono 44, quelle tra uno e dieci miliardi 517 e oltre 35 mila quelle che hanno esportato per cifre inferiori.

Ha concluso le relazioni [redacted] primo giorno del convegno il prof. Gabriele Morello, che ha individuato [redacted] varie possibilità per un'azienda di essere presente sui mercati internazionali.

Il convegno, [redacted] è stato aperto dal presidente della Camera di Commercio di Torino, dott. Giovanni Maria Vitelli, e dal prof. Guglielmo Tagliacarne, presidente dell'Associazione italiana per gli studi di mercato, che l'organizza, continua e si conclude oggi.

Mario Salvatorelli

Per le agitazioni sindacali

Diminuita in ottobre la produzione d'acciaio

Poco più di 1 milione di ton. contro 1,5 nell'ottobre del '68

Milano, 13 novembre.

Nel mese di ottobre la produzione siderurgica — accertata in via provvisoria dall'Assider (Associazione industrie siderurgiche italiane) — è stata di 1.020.000 tonnellate per l'acciaio e di 518.000 tonnellate per la ghisa. Nell'ottobre dello scorso anno la produzione siderurgica era stata di 1.506.000 tonnellate di acciaio e 670.000 tonnellate di ghisa. [redacted] flessione, rileva l'Assider, è dovuta alle agitazioni sindacali in corso. Infatti, mentre [redacted] primo semestre di quest'anno [redacted] state prodotte 9.074.000 tonnellate laddove i programmi ne prevedevano 8.995.000 tonnellate, nel quadrimestre successivo (luglio-ottobre) la produzione è stata di 4.986.000 tonnellate rispetto a [redacted] tonnellate dei programmi (—17,2 per cento), con una perdita di 1.034.000 tonnellate di acc[redacted] grezzo. *(Ansa)*

Primo rapporto ufficiale della Bundesbank

Il marco aveva "attirato" cinque miliardi di dollari

La somma (pari a 3125 miliardi di lire) era entrata in Germania da febbraio a settembre - Ora più della metà ha lasciato il Paese - Dal '58 [redacted] marco (due volte rivalutato) è salito del 52% rispetto al franco francese (due volte svalutato)



Parigi. Il governatore della Bundesbank, Blessing, a destra, col collega francese (Tel.)

Francoforte, 13 novembre.

Dei cinque miliardi di dollari (3125 miliardi [redacted] lire) affluiti in Germania da febbraio a settembre per speculare sul marco, più [redacted] metà hanno lasciato il paese, comunica la Bundesbank. [redacted] tratta del primo rapporto ufficiale in materia.

Dal 1958 la parità del marco [redacted] rispetto alle monete [redacted] molte nazioni occidentali [redacted] salita del 14,75% (rivalutazione del 5% nel marzo 1961, [redacted] del 9,29% il 27 settembre 1969). Nei confronti della sterlina (novembre 1967) il marco [redacted] salito del 34%; rispetto al franco (due volte svalutato) del 52%, e [redacted] fiorino (rivalutato nel 1961) del 9,29%.

Analizzando gli effetti della rivalutazione sull'economia tedesca, la Bundesbank osserva che all'interno essa contribuirà, alla distanza, a stabilizzare il boom economi[redacted]. La richiesta di merci tedesche dovrà calare mentre verrà stimolata la domanda di prodotti d'importazione in Germania (esclusi i prodotti agricoli).

E' improbabile che gli esportatori tedeschi riducano il prezzo in marchi delle loro merci, dacché i costi di produzione [redacted] saliti in Germania. E' difficile predire in che [redacted] rincareranno le merci tedesche all'estero. Tale aumento sarà probabilmente tanto sensibile da determinare un calo nella richiesta di merci tedesche.

Quanto al mercato dei [redacted]pitali interno, il riflusso del danaro speculativo ha nettamente ridotto la liquidità presso le banche tedesche. Onde controbilanciare tale calo, la Bundesbank ha così ridotto le riserve bancarie obbligatorie minime del 10%, liberando così 2 miliardi di marchi, [redacted] parziale compenso del deflusso. Non si vedono per il momento pericoli d'inflazione. (Ag. Italia)

Secondo «Asahi Shimbun»

La speculazione punta sullo yen giapponese

Tokio, 13 novembre.

La speculazione ha cominciato a comprare yen a termine sui mercati europei [redacted] cambi.

[redacted] ha dato notizia stamane il giornale «Asahi Shimbun», aggiungendo che, per il momento, tali acquisti sono abbastanza modesti ma stanno metodicamente aumentando, nonostante che il governo giapponese abbia ripetutamente dichiarato di non [redacted] alcuna intenzione di rivalutare la [redacted]neta nazionale.

Nel mercato [redacted] cambi di Tokio [redacted] si [redacted] notizia di alcuna speculazione [redacted] rilievo sullo yen. [redacted] stato aggiunto che di recente il cambio [redacted] dollaro è sceso a minimi assoluti a Tokio ma è avvenuto in larga misura perché le banche giapponesi sono state costrette a vendere dollari a termine in conformità delle nuove direttive dell'istituto di emissione in materia di cambi.

(A. P. - Dow Jones)

Per [redacted] terzo [redacted] consecutivo

Londra: anche in ottobre commercio estero attivo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 novembre.

In ottobre la bilancia commerciale britannica è stata attiva, sia pure [redacted] poco, per il terzo mese consecutivo.

In ottobre l'Inghilterra ha esportato per 636 milioni di sterline (954 miliardi di lire), con un incremento di 4 milioni [redacted] sterline al confronto [redacted] settembre. Anche [redacted] importazioni sono però salite toccando i [redacted] milioni di sterline (1032 miliardi di lire).

[redacted] differenza [redacted] esportazioni [redacted] importazioni indicherebbe in verità un disavanzo di 52 milioni di sterline: ma il Board of Trade include, [redacted] al solito, nei suoi conteggi talune voci «invisibili» tradizionalmente favorevoli a Londra, come i [redacted]li marittimi: e in questo modo arriva ad [redacted] *surplus* di tre milioni di sterline, quattro miliardi e mezzo di lire.

Gli stessi calcoli avevano dato per il mese di agosto [redacted] attivo [redacted] milioni [redacted] sterline, e di 25 milioni di sterline per [redacted] mese [redacted] settembre. Questo sensibile calo ha suscitato una certa [redacted]lusione nella City, [redacted] all'annuncio dei dati oggi a [redacted]zogiorno [redacted] sterlina è scesa bruscamente di sei punti, da 2,3972 dollari [redacted] 2,3966. Nelle previsioni sulla bilancia di ottobre si sperava in un attivo di almeno dieci milioni di sterline.

Il ministero del Commer[redacted] osserva tuttavia che l'andamento degli scambi con l'estero rimane positivo [redacted] che le esportazioni continuano a salire. Se si fa la media dell'ultimo trimestre, l'attivo mensile è di 23 milioni di sterline, contro un passivo medio di 25 milioni nel pe[redacted] aprile-giugno.

In Whitehall [redacted] afferma che quando si terrà conto [redacted] tutte le entrate «invisibili», dal turismo alle assicurazioni, il quadro della bilancia [redacted] pagamenti [redacted] ottobre [redacted] un *surplus* di circa [redacted] milioni di sterline, equivalente ad un attivo annuo di quasi 400 milioni [redacted] sterline e cioè migliore del traguardo (300 milioni [redacted] sterline) che il Cancelliere si [redacted] proposto nel suo *budget* [redacted] negli impegni con il Fondo monetario internazionale.

c. c.

L'indice generale è salito dello 0,60%: da 83,85 a 84,35

Buoni progressi dei titoli azionari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5 %	95 35	—
» cont.	95 25	—
Redimibile 3 ½ %	98 90	—
» cont.	98 80	—
Ricostruz. 3 ½ %	88 30	— 0 30
» cont.	88 20	— 0 30
» 5 %	92 10	—
» cont.	92 —	—
Riforma Fond. 5 %	90 30	+ 0 20
Pr. Red. 5 % Tr.	91 90	—
» » '34	89 55	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	97 70	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 60	—
» » '71	98 60	— 0 55
» » '73	97 55	+ 0 05
» » '74	96 90	—
» » '75 I	96 20	— 0 225
» » » II	95 80	— 0 20
» » '77	96 05	+ 0 05
» » '78	95 90	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	90 80	— 0 60
» » » II	91 20	+ 0 70
» » '66 I	91 25	+ 0 35
» » » II	91 —	— 0 30
» » '67	90 60	— 0 40
» » '68 I	90 90	— 0 05
» » » II	91 40	+ 0 20
» » '69 I	91 70	— 0 10
» » » II	92 10	— 0 10
» Europa 6 %	92 —	—
IRI Sider 5 ½ %	97 —	—
» » '56	100 20	—
» » '57 G.	100 —	—
» » '58-'78	98 70	—
» » vent.	92 75	— 0 45
» » '74 sed.	96 —	—
» 5 ½ % '59	89 50	—
» » '60	90 —	—
» » '61	87 30	—
» » '63-'83	86 10	— 0 40
» 6 % '64	91 70	+ 0 30
» » '64-'85	92 60	+ 0 20
» Stet 6 % opt.	100 —	—
» El. 5½% opt.	90 50	—
Setap 5 ½ % '65	88 —	—
» » '67	87 —	—
Elet 5 % IV	92 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	96 50	—
» » '53	96 20	—
» » '55	94 20	—
» » [redacted]	88 50	—
» 5 % '60	[redacted]	—
» » '61	85 50	—
» 6 % '65 I	93 40	+ 0 20
» » » II	92 70	—
» » '66 I	92 80	+ 0 30
» » » II	92 30	+ 0 15
» » '67	93 —	—
» » '69	94 20	—
» » 67-87 A	93 50	+ 0 20
» » 68-88 A	92 70	—
P.S.Agr. 5 % I	84 40	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	93 80	—
» » » 2ª	93 30	—
» » » 3ª	92 80	—
» » » 4ª	92 80	—
» » » 5ª	93 —	—
» » » 6ª	91 30	—
» » » 7ª	91 50	+ 0 15
» » » 8ª	91 50	— 0 10
OO.PP. 5 %	81 40	— 0 60
» 5 ½ [redacted]	85 30	—
» 6 %	40 30	— 0 10
» Casse Ag. '64	94 —	—
» » » '65	93 70	—
» » » '66	94 50	—
» Dot. 6 % 1ª	92 50	—
» » » 2ª	93 30	—
» A 6 %	90 25	— 0 05
» » B 6 % I	92 50	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	96 50	—
» » » II	90 75	—
» » » III	93 50	—
» I.St. 6 % '66	92 30	—
» » » 2ª	91 80	—
» » » 3ª	91 80	+ 0 20
» » » 4ª	91 70	— 0 20
» » » 5ª	92 50	—
» Anas 6 % '66	90 50	—
» Auton. 6 % 1ª	96 —	—
Enl Petr. 6 %	99 75	—
» » » '57	99 —	+ 0 40
» » » '58	97 50	—
» Sp. 6 % '58	93 25	—
» » » '64	98 70	—
» » » '65	92 50	—
» » » '66	92 80	—
» Snd 6 %	93 10	—
» » 5 ½ %	90 —	—
» » » '61	89 —	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	88 [redacted]	— 0 30
» » '62 5ª	88 [redacted]	—
» » » 6ª	87 [redacted]	—
» » '63 7ª	89 [redacted]	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	93 —	—
» Gela 5 ½ %	87 [redacted]	— 0 05
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	97 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorām. 5 %	86 50	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.D. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	84 50	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 70	—
» 5 ½ % '63	87 —	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	90 —	+ 0 50
» » '66	89 50	—
» » '68	89 20	+ 0 50
» » '69	89 —	— 2 —
C.P.B. Napoli 5 %	91 —	—
Isveimer 5 ½ % 61	92 —	—
» 5 ½ % '62 4ª	91 20	—
» » » 5ª	88 50	—
» » » 6ª	89 40	—
» » '63 7ª	88 —	—
» » » 8ª	86 70	—
» 6 % '64 9ª	92 50	—
» » » 10ª	90 50	—
» » '65 11ª	90 30	—
» » '66 12ª	91 15	—
» » '67 13ª	90 50	—
» » » 14ª	90 —	—
» » 68-86 15ª	90 60	—
» » 69-89 16ª	92 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	95 —	—
» O.P. 5 %	95 —	—
Icipu vent. 5 ½ %	86 —	— 1 10
» » 6 %	90 80	+ 0 395
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 55	95 50	—
» » » 56	94 40	—

Titoli	13	Variaz.
Icipu Calini 6 %	93 —	— [redacted]
» St. Merz. 6 %	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 90	—
» » XIX	99 —	—
» » XX	95 —	— 0 50
» 5 % XXI	93 —	—
» » XXII	87 —	—
» » XXIII	85 —	—
» 5 ½ % XXIV	87 75	— 0 25
» 6 % XXV	91 —	—
» » XXVI	90 65	+ 0 075
» Cr.N. 6 % 1ª	91 50	+ 0 50
» » » 2ª	90 50	—
» spec. '64	96 80	—
» Fin 6 % '66	92 50	—
» s.t. 6% '68	96 50	—
» s.s. 1 Aut. 6%	91 75	—
Medioer. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	95 20	—
» Acea 5 ½ '60	85 80	— 0 20
» » » '62	86 —	—
Genova 6 % '59	96 70	—
» 5 ½ % '61	86 —	—
Napoli 6% '68	90 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	97 90	—
» » '56	99 —	—
» » '57	98 —	— 0 90
» 5 ½ % '60	87 20	— 0 20
RIV 5 ½ %	87 50	—
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	88 —	—
Olivetti 7 % '53	101 80	—
» » '55-75	100 50	+ 0 85
» » '58	102 —	—
» 6 ½ '59	99 20	—
» 5 ½ '62 1ª	85 50	— 1 70
» » » 2ª	85 60	— 1 20
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magnell 7 % '56	102 50	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	91 —	—
» 5 ½ % '63	84 50	—
Viberti 7 % '57	100 —	—
» » '59 1ª	101 50	—
» » » 2ª	100 50	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '58	103 —	—
Cart. It. 7 % '49	102 —	—
» 5 ½ '62	[redacted]	—
Calini 6 % '49		—
» » '58	[redacted]	+ 0 80
» 5 ½ % '60	86 50	—
» » '61	86 15	+ 0 15
» » '62	85 90	—
Merideletr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	100 —	—
» » '57	95 50	—
» » '64	90 80	—
Slipel 6 %	100 —	—
Timo 6 %	97 50	—
Telva 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Esso 6 %	100 —	—
Sip 6 %	99 50	—
Pibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	85 50	—
Mediofina 7 %	102 50	—
Fergat 8 %	102 —	+ 1 —
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 50	—
» 5 ½ '62	85 50	—
» » '64	86 30	—
Rumianca 5 ½ %	86 —	+ 1 —
» 5 ½ '62	85 50	—
Lancia 5 ½ % '60	87 50	— 0 50
» » '62	[redacted]	—
Liquigas 6 % '59	92 —	—
Torino-Savona 5½	88 75	+ 2 —
IBM Italia 5 ½ %	86 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	86 20	—
Tr.C.S. Bern. 5 ½	86 —	—
Autostrade 5 ½ %	86 40	+ 0 50
» 6 % '65	91 70	— 0 10
» » '67	91 —	— 0 30
» » '68	91 25	+ 0 20
» » '68/86	91 80	+ 0 40
Acqua Pot. 5 ½ %		—
Motta 6 %	92 —	—
Saron 6 % '66-84	92 —	—

Titoli	13	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	87 50	—
Imm. Roma 6 %	264 —	—
Rumianca 6 %	90 90	— 0 60
Pirelli 68-84 5%	158 —	+ 2 —
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	3400	+ 100
Eridania	2810	[redacted] 70
Romana Zuccheri	275	—
Talmone	2930	+ 10
Florio	135	—
MIN[redacted] ED ESTRATTIVI		
Amiata	13050	— 50
Talco & Grafite	20100	—
Fornaci Riunite	18600	— 100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	26625	+ 135
N.A.I.	7680	+ 30
Torino-Nord	62	— 2
Mittel (F. Med.)	2530	+ 10
SIP	2875	+ 12
Italcable	4020	— 50
Alitalia	19110	+ 10
IMMOBILIARI		
SIAM	3730	—
Gilardini	1950	—
Risan. (Napoli)	8365	— [redacted]
Silca	3650	+ [redacted]
Beni Stabili	4740	— 20
Immobiliare Roma	668	— 1
Ind. Stura	2430	+ 30
Ferro	250	+ 1
Sacie priv.	1078	—
CHIMICI		
Montedison	1129	+ 21
Liquigas	188 50	— 0 50
Pibigas	84	—
SAFFA	6585	+ [redacted]
Schiapparelli	6400	—
Paramatti	1700	—
Mira Lanza	73450	+ 350
S.A.R.O.M.	1270	—
ANIC	1255	+ [redacted]
Rumianca	1171	—
Italgas	1234	+ [redacted]
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	105600	+ [redacted]
La Centrale	7090	+ [redacted]
S.M.E.	2490	—
STET	3240	+ 2
Finsider	708	+ 7
Piemonte Finanz.	1800	—
Invest	3385	+ 40
Assicur. Torino	16000	+ 50
Assic. Toro priv.	14710	+ [redacted]
Generali	82550	+ 600
S.A.I.	47000	+ 350
Bastogi (Med.)	2425	+ 50
IFI priv.	10640	+ [redacted]
» » p.r.	10650	+ 65
METALMECCANICI		
Fornara	370	+ 10
Westinghouse	1710	— 40
Moncenisio	3300	— 130
Nebiolo	712	+ 2
Italsider	1058	— 2
Dalmine	1021	+ 2
Olivetti	3440	— 5
» priv.	3540	+ [redacted]
FIAT	3616	+ 23
» priv.	2528	+ 4
Terni	268 50	+ 0 50
E. Marelli	707	+ 5
M. Marelli priv.	1645	+ 10
TESSILI		
Châtillon	5310	— 20
Fisac	480	—
Borgosesia	11950	— 45
Viscosa	4123	+ 73
» priv.	3258	+ 38
DIVERSI		
[redacted]	190 50	+ 7 50
» priv.	195 50	+ 1 50
Pirelli	3460	+ 40
Cartiere Italiane	1120	+ 20
Cartiere Burgo	21690	+ 535
Cir	7900	+ 450
Acque Potabili	1010	— 10
Acqua Roma	813	— 4
Eternit	4350	—
Ceramiche Pozzi	340	— 2

QUOTAZIONI A MILANO

[redacted]	
Ceriana	2310
Eridania	3807
Es. Molini	1601
Motta	5410
R. Zucch	270
» » pr	455
ASSICURATIVI	
Generali	82.600
Ass. Mil.	67.300
Ass. Mil. pr.	66.900
Ass. Tor.	16.010
Ass. Tor. pr.	14.725
Incendio	21.230
Fond. Vita	43.100
Assicur.	123.000
Ras	74.480
S.A.I.	46.750
Abeille	16.499
BANCARI	
[redacted]	[redacted]
CHIMICI	
Anic	1240
Briosehi	16.250
Gas Napoli	970
Caffaro	435
C. Erba	14.900
Erba priv.	12.400
Italgas	1253
Lepetit	6680
Lepetit priv	9300
Liquigas	189,75
Mira L.	73.400
Ossigeno	3016
Pibigas	85
Rumianca	1176
Saffa	6581
Sarom	1370
Montedison	1129
Petrolifera	[redacted]
Pierrel	[redacted]
ELETTRICI	
Magneti M.	1650
Marelli E.	698
Sip	2862
Tecnomasio	1387
Terni	265,50
FINANZIARI	
Agricola	3495
Bastogi	2420
Breda	3865
Finmare	416
Finsider	709,75
Generalfin	[redacted]
Gim	5330
Invest	[redacted]
Italpi	2725
Centrale	7090
Pirelli C.	4044
Sme	2489
Stet	[redacted]
Sviluppo	3175
IFI priv.	10.450
IFI p. r.	10.600
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	4095
Beni Stab.	4680
Bon. Ferr.	1265
Coge	18.900
Habitat	2830
Imm. Roma	669,75
Iniziativa	4470
Milano C.	30.450
Risan. N.	8360
Sacie	1015,50
Silos Gen	3650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1650
Fiat	3608
Fiat priv.	2534
Nebiolo	709,50
Olivetti	3445
Olivetti pr.	35[redacted]
Fr. Tosi	4435
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5700
Falck pr.	6190
Broggi-Iz.	1200
Dalmine	1019
Ilssa-Viola	2602
Italsider	1055
Magona	3265
Metallur	5250
Amiata	13.100
Perusola	2705
Sicia	7301
Trafilerie	797
TESSILI	
Chatillon	5240
Cantoni	24.700
Ol[redacted]	[redacted]
Cucirini	7445
Stampoli	6240
Cascami	7740
Fisac	478
Lanerossi	4070
Gavardo	2650
Scotti	200
Linificio	650
Marz. pr.	1340
Rossari	8525
Rotondi	31.550
Tosi	2615
Pacchetti	419,50
Snia Visc.	4110
Viscosa pr	3240
Titano	400
Unione M	27.500
[redacted]	
Alitalia pr.	19.160
N Milano	3700
Ausiliare	3500
[redacted]	2365
DIVERSI	
De Ferrari	1432
Bioda	43.990
Burgo	21.650
Donzelli	2710
Cementir	3430
Centenari	371
Cer. Pozzi	240
Pozzi priv.	184,50
Ginori	608
Ciga	7249
Acqua pot	1000
Eternit	4405
Italcable	4051
Italcemen.	29.640
C. Acqua	821
Rinasc.	342
Rinasc. pr.	297
Mondad. pr	4670
Pirelli SpA	3455
Rejna A.	1035
Smeriglio	83
Sca	4440
Spea	1836
T. Acqui	2032

Vendite verso la chiusura attenuano i rialzi iniziali

Milano, 13 novembre.

Moderata ripresa del mercato, dopo gli assestamenti di ieri. Gli acquisti hanno prevalso per gran parte della seduta e si sono concentrati soprattutto su alcuni valori assicurativi (Ras, Fondiaria Vita, Compagnia Milano) ed altri titoli a largo [redacted]. In chiusura, una corrente [redacted] ha annullato [redacted] parte i progressi iniziali.

[redacted] fisso stabile, con scambi in aumento.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» è salito dal livello di ieri, rettificato in 83,85, a 84,35, con un rialzo dello 0,60%.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 108 milioni 500.800 lire; azioni n. 4.248.550, per un valore di 9 miliardi 306 milioni di lire.

Ieri [redacted] a Torino

Dopoborsa debole

Diffusi [redacted] dei titoli [redacted]pari, ieri a Torino, dopo gli assestamenti della vigilia.

Dopoborsa debole. Prezzi informativi della serata: Viscosa 4090-4100; Fiat 3600-3610; Montedison 1125-1130; Generali 82.600-82.700.

Diritti Bai gratuiti 2990; diritti Rumianca, 2ª operazione 2,75.

Totali della giornata: titoli [redacted] Stato per 11.500.000 lire; obbliga[redacted] per 82.000.000 [redacted] lire; azioni n. [redacted].675.

[redacted] cambi della lira

Milano, 13 novembre.

(r. c.) Sul mercato ufficiale delle valute il dollaro, dopo avere toccato un minimo di 624,45 ieri, è risalito a 625,20. Si è trattato, più che altro, [redacted] una correzione dopo i ribassi precedenti.

Può anche darsi che la Banca d'Italia sia intervenuta in questi ultimi tempi per impedire una troppo rapida inversione di tendenza, rastrellando una parte dei dollari offerti in vendita. Evidentemente, il riflusso di capitali dalla Germania ha portato benefici effetti alle bilance dei pagamenti degli altri Paesi, ivi compresa l'Italia.

[redacted] ha migliorato notevolmente la sua posizione rispetto al franco svizzero, che è ritornato [redacted] livelli [redacted] alcuni mesi [redacted] sono [redacted] ha segnato oggi 144,27.

Vi è anche da osservare che il [redacted]pitoso ribasso dell'oro sui mercati internazionali ha senza dubbio concorso [redacted] rafforzare il dollaro e le altre monete forti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 625,10 (624,575); dollaro canadese 580,925 (580,55); franco svizzero 144,44 (144,23); corona danese 83,405 (83,42); corona norvegese 87,49 (87,46); corona svedese 121,14 (121,09); fiorino olandese 173,555 (173,445); franco belga 12,572 (12,571); franco francese 112,125 (112,08); lira sterlina 1498,15 (1497,75); marco tedesco 169,415 (169,300); scellino austriaco 24,141 (24,125); escudo portoghese 21,975 (21,98); peseta spagnola 8,95 (8,93).

Banconote: dollaro Usa 625,15 (624,40); lira sterlina 1502 (1498); franco svizzero 144,10 (144,15); franco francese 109 (108,60); fran[redacted] 12,30 (12,30); marco tedesco 169,10 (169,10); scellino austriaco 24,12 (24,12); peseta spagnola 8,75 (8,70); escudo portoghese 21,20 (21,20); dollaro canadese 574,50 (574,50); fiorino olandese 173,20 (173,30); corona danese 83,25 (83,22); corona svedese 120,80 (120,80); corona norvegese 87,30 (87,30); dinaro jugosl. taglio piccolo 41,50 (41,50); taglio grande 40 (40); dracma greca taglio grande 19,05 (19); taglio piccolo 19,30 (19,30).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	6/11	13/11	TITOLI	6/11	13/11
Allianza Ass.	41.550	42.300	Comm. Ital.	29.700	[redacted]
Ital. Incendio	16.900	16.900	Cattolica Veneto	780	790
Ital. Vita	3.150	3.150	Comm. Industria	7.150	7.150
Reale Grandine	3.650	3.700	Naz. Agric.	14.875	15.000
C. O. E.	12.500	12.500	Pop. di Milano	6.300	[redacted]
C. O. S.	1.[redacted]	1.710	Pop. di Novara	19.200	[redacted]
Rejna Zanard.	1.[redacted]	1.300	Prov. Lombarda	6.600	[redacted]
Ferro Met. Carb.	1.650	1.680	Unione	5.550	[redacted]
Metall. Broggi	1.190	1.190	Vonwiller	5.980	6.085
Cot. Cederna	2.500	2.500	Ambrosiano	10.800	11.050
Cot. Olcese	21.800	21.900	Roma	30.900	30.785
Cot. Solbiate	515	515	Cred. Comm.	1.340	[redacted]
Frette & C.	5.360	5.400	Credito Italiano	3.300	3.335
Borgomanero	1.850	1.900	Int. Fin. Laniero	17.700	17.800
Manif. Cuorgnè	4.600	4.580	Buitoni	8.700	8.500
Milani	12	15	Birra Italia	1.200	1.[redacted]
Verona	2.925	2.900	Erid. Milan.	8.570	8.570
Ermolli	11.325	11.325	Ingemoli F. 9	2.000	[redacted]
Max Meyer	1[redacted]	13.400	Calz. Varese	8.800	8.600
Zambeletti	1[redacted]	19.500	Cesi	10.380	10.500
Roma & C.	2.760	2.760	Mag. Standa	23.600	[redacted]
America Ital.	[redacted]	2.595			

Quotazioni [redacted] d'investimento

FONDI		[redacted] novembre Riscatto	Emiss.	13 novembre Riscatto	Emiss.
Dreyfus' Fund	(doll.)	13,80	15,12	13,81	15,18
Fidelity Fund	»	17,86	19,63	17,86	19,62
Fid. Capital Fund	»	12,25	13,38	12,34	13,39
Fid. Trend Fund	»	27,23	28,78	27,25	28,78
Fonditalia	»	12,55	—	12,49	—
Interfund	(lire)	6.853	7.337	6.847	7.573
Interitalia	»	—	—	9.438	10.084

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street debole

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 855,99 [redacted] 849,85

New York, 13 [redacted]bre.

Terza seduta consecutiva di ribassi a Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso oggi dello 0,71 per cento, passando da [redacted] a 849,85.

[redacted] negativamente [redacted] mercato voci di un aumento del tasso «prime rate» (praticato dalle banche ai clienti più importanti), che [redacted] un livello record dell'8,50 per cento.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 849,85 (855,99); ferroviari 197,07 (198,26); pubblica utilità 118,29 (119,82).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 29 3/4 (29 7/8); American Cyanamid 30 1/4 (30); American Motors 11 1/4 (11 3/4); American Smelting 33 1/2 (34); American [redacted] Tel 53 [redacted] (52 3/4); Anaconda 31 5/8 (31 1/8); Bethlehem Steel 28 5/8 (29 1/4); Boeing 33 5/8 (34 1/8); [redacted] Pacific 71 (72 3/4); Chrysler [redacted] 1/4 (39 3/4); Coca Cola 83 1/8 (84 1/2); Du Pont 119 3/8 (119 3/4); Eastman [redacted] (79); Firestone 55 3/8 (55 5/8); Ford 44 1/4 (44 3/8).

General Electric 84 1/4 (84 1/4); General Foods 83 3/4 (84); General Motors 74 3/4 (74 7/8); Gillette 48 (48); Goodrich 34 5/8 (34 7/8); Goodyear 30 (30 1/2); Gulf Oil 32 1/8 (32 5/8); Ibm [redacted] 1/2 (367); International Nickel 40 1/2 (42); International Paper 41 3/4 (42 3/4); Kennecott Copper 44 5/8 (45); Minnesota 119 (117 1/2); Monsanto 40 1/2 (41 5/8); National Biscuit 49 1/8 (49 3/8).

Royal Dutch 43 5/8 (44 3/8); Sears Roebuck 70 1/8 (70 1/8); Shell Oil 52 1/8 (53 3/4); Standard Oil N. J. 64 5/8 (64 3/4); Swift 30 (30 1/2); Texaco 30 (30 5/8); Twa 30 1/4 (29 3/4); Union Carbide 40 7/8 (41 1/4); U. S. Steel 37 (37 1/2); Westinghouse 63 7/8 (63 3/4); Woolworth 40 5/8 (40 7/8); Xerox 105 3/4 (106 1/2).

PARIGI
da 132,3 [redacted] 131,7

Nuovi ribassi, estesi a quasi tutto il listino.

Air Liquide 426,10 (426); Citroën 125,10 (126); Saint-Gobain 160,80 (161); Française des Pétroles 222,80 (227); Michelin 1536 (1524); Pechiney [redacted] (206,20); Peugeot 349 (347); [redacted] Poulenc 235,10 (249); Suez 402 (410); Ugine Kuhlman 196 (198,10); Crédit Comm. Français 158,50 (160,50); Ciments Français 144 (148); Denain Nord-Est [redacted] (144,80); Lafayette 196 (195); Perrier 234,50 (242); Quilmes 440 (425); Royal Dutch 368 (374,80).

FRANCOFORTE
da 176,37 a 177,05

Ottava giornata consecutiva di progressi.

Aeg 260 (247,30); Basf 230,50 (231,30); Volkswagen 259 (260); Brown-Boveri 260 (255); Daimler [redacted] 450,50 (452); [redacted] (201,80); H[redacted] 81 (77,30); Mannesmann 162 (163); Man [redacted] (525); [redacted] (565); [redacted] Stahlwerke 130,50 (129); Schering 613 (616); Siemens [redacted] (271,80); Deutsche Bank 417 (414); Dresdner Bank [redacted] (354).

ZURIGO
da 355,6 [redacted] 355,7

Mercato irregolare, con scambi animati.

Unione Banche Svizzere [redacted] (4590); Società Banca Svizzera 3215 (3220); Credito Svizzero 3600 (3610); Nestlé 3380 (3425); Bally 1450 (1450); Elektro-Watt 2090 (2095); Italo-Suisse 223 (227); Aare-Tessin 805 (830); Brown Boveri 2200 (2210); Saurer 1820 (1850); Ciba 10.125 (10.150); Fischer 1480 (1530); Lonza 2450 (2490); Alusuisse 1660 (1670).

LONDRA
da 573,1 [redacted] 574,2

Seduta contrastata, conclusa con una lieve prevalenza di progressi.

Bowater Paper 52 (52); British Leyland 11 1/8 (11 1/8); British Petroleum 110 3/8 (114 3/8); Dunlop 31 1/2 (31 3/4); General Electric 23 7/8 (23 3/4); Imperial Chemical 55 (54 5/8); Imperial Tobacco 15 7/8 (16 1/8); Rand Mines 140 (140); Rank 116 5/8 (114 7/8); Rolls-Royce 24 3/4 (24 3/4); Tube Investments 68 1/2 (67 1/4); Unilever 38 3/4 (37 1/4).

I contadini francesi non hanno abbastanza denaro e vogliono pagare le tasse con ortaggi ed animali

A Bordeaux hanno occupato il palazzo del fisco e vi hanno improvvisato un mercato - Nessun incidente

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 novembre.

Gli agricoltori della regione di Bordeaux vogliono pagare in natura le loro tasse, sostenendo di non poterlo fare in denaro poiché non ricavano abbastanza dalla vendita dei loro prodotti.

Stamane gli agricoltori hanno inscenato una manifestazione, che ha avuto non pochi risvolti umoristici: poco dopo le undici alcune decine [redacted] automezzi, carichi di contadini, prodotti agricoli, due mucche, un maiale e due botti di vino si [redacted] ferma[redacted] dinanzi al modernissimo palazzo delle Finanze a Bordeaux, il cui pianterreno [redacted] stato invaso e trasformato [redacted] mercato.

Mentre i contadini sbandieravano cartelloni con scritte che chiedevano il rialzo dei prezzi agricoli, la riduzione delle [redacted], e protestavano [redacted] la limitazione dei crediti, al pianterreno del palazzo un contadino mungeva le mucche e gli altri offrivano cavoli, insalate, meloni, zucche. Le botti erano state stappate ed i bicchieri ricolmi andavano da una mano all'altra.

Gli impiegati [redacted] accorsi, ridendo, ed i dimostranti hanno chiesto di parlare col direttore, che ha accettato di ricevere una delegazione. Una mucca [redacted] maialino, che grugniva [redacted] spavento, sono stati spinti in un vasto [redacted]sore, dove sono entrati anche parecchi contadini, ed [redacted] gruppo è stato poi introdotto nello studio del direttore al quale la delegazione ha esposto le rivendicazioni.

Il funzionario ha risposto che quei problemi non sono di sua competenza, ma ha promesso di riferire, informando inoltre che per quanto riguarda la viticoltura il governo ha già accettato di dichiarare la Gironda regione sinistrata affinché possa fruire dell'assistenza prevista in simili casi.

I dimostranti sono allora ritornati ai loro camion, dopo avere cosparso il pianterreno del palazzo delle Finanze [redacted] cavoli ed altri prodotti, dei quali si sono rapidamente impossessati [redacted] impiegati. Intanto erano arrivati plotoni di polizia, ma non sono intervenuti [redacted] la manifestazione si [redacted] conclusa pacificamente.

l. m.

La Fiat in testa nelle vendite

La Francia importa più auto straniere

Parigi, 13 novembre.

(l. m.) [redacted] importazioni di automobili straniere [redacted] Francia [redacted] aumentano più del previsto. Anche nel settembre scorso, malgrado la svalutazione del mese precedente, furono importate 2397 macchine di più che nel settembre del 1968. E mentre per i primi nove mesi di quest'anno le importazioni [redacted] sentano il 25,57 per cento del mercato, nel solo mese di settembre sono state del 25,82 per cento.

In nove mesi l'incremento delle importazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è stat[redacted] di 80.273 macchine. La Fiat [redacted] testa con 75.511 automobili e si prevede che raggiungerà le centomila alla fine di dicembre.

Dietro la Fiat viene la Ford, seguita [redacted] Opel, British Leyland, Volkswagen [redacted] Autobianchi (che [redacted] dall'undicesimo [redacted] sesto posto), Daf, Mercedes, Bmw, Alfa Romeo, Volvo, Lancia, Auto Union, Skoda, Toyota, Mazda.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	12/11	13/11
Londra	37,75	37,80
Zurigo	37,80	37,875
Parigi	38,32	38,73
Francoforte	38,87	38 —
Milano	38,88	38,31
New York	38 —	38,06

ANALISI

La polizia [redacted] Russia

(L'entità delle forze [redacted] segreto militare; si parla di milioni di uomini)

Mosca, 13 novembre.

Il vice-ministro degli Interni Nikitin ha rivolto un appello alla gioventù sovietica affinché abbandoni il suo atteggiamento di «*indifferenza e ostilità*» [redacted] confronti [redacted]ella polizia, e vada invece ad ingrossarne le file.

«*Fino a poco fa* — ha scritto nella *Komsomolskaja Pravda* — *la fluttuazione del nostro personale è stata molto alta. Inoltre, a nessuno [redacted] perché, tutti pensavano che per fare il poliziotto non occorresse una grande istruzione... Le organizzazioni del* Komsomol *devono aiutarci ad accrescere l'autorità dei tutori dell'ordine. Perché nasconderlo? Alcuni giovani [redacted] indifferenti [redacted] addirittura ostili alla polizia*». Nikitin ha aggiunto che oggi [redacted]o in funzione apposite scuole per poliziotti, che il livello dell'istruzione è in aumento e i salari sono saliti: ed insomma, la carriera è piena d'attrattive per la gioventù.

L'appello di Nikitin ha messo [redacted] nudo uno dei problemi [redacted] società sovietica. Nel '60, Krusciov creò i *druzhinniki* (la polizia volontaria giovanile) per aiutare i tutori dell'ordine, e pare che [redacted] iscritti, nel massimo del fulgore, fossero [redacted] sei milioni. Ma neppure Krusciov riuscì a placare i contrasti, sorti negli anni, tra una parte della gioventù e la p[redacted] vera e propria. L'anno scorso, la *Komsomolskaja Pravda* riferì persino di casi in cui poliziotti avevano dovuto [redacted] restare *druzhinniki*. Pochi giorni or sono *Sovetskaja Rossija* ha narrato due delitti, commessi da dei giovani, in un caso ubr[redacted]: le vittime erano tutori dell'ordine. Secondo una statistica del '67, circa 150 poliziotti muoiono ogni anno «*nell'adempimento [redacted] dovere*».

L'appello di Nikitin illustra anche lo sforzo che lo Stato sovietico sta compiendo per rammodernare la sua polizia, oltre che per rafforzarne i ranghi. «*A Mosca si sta organizzando un dipartimento scientifico dotato di calcolatori, [redacted] uffici per [redacted] previsione tecnologica, la statistica, [redacted] riforma dell'amministrazione*» ha scritto la *Komsomolskaja Pravda*. *Sovetskaja Rossija* ha aggiunto: «*Nella polizia incominciano adesso a lavorare ingegneri, economisti, avvocati, insegnanti*». Condizione essenziale per farne parte è tuttavia l'assoluta fedeltà [redacted] partito: tra le ultime [redacted] assunzioni a Mosca, il 90 per cento era tesserato. «*Soltanto se la carica è accompagnata da [redacted] altissimo prestigio* — hanno osservato le *Izvestija* — *la polizia potrà assolvere ai compiti complicati che l'attendono*».

Sull'entità delle forze di polizia sovietiche mancano dati precisi: è segreto [redacted]litare (di essa invero fanno [redacted] parte i servizi di spionaggio e controspionaggio e le guardie di frontiera). Si tratta comunque di qualche milione di uomini, con reparti speciali motocorazzati, d'aviazione e di marina. La polizia svolge i compiti più diversi: dal controllo del traffico [redacted] investigazioni criminali. Le spetta anche la ricerca delle persone scomparse: negli ultimi dieci anni, [redacted] ha ritrovato [redacted] mila cittadini di cui s'erano perse le tracce.

Nella polizia, il contributo femminile è imponente. Vi sono donne anche nel reparto di investigazioni criminali. Girano spesso [redacted]mate [redacted] in divisa. Di recente l'uniforme della polizia è cambiata: [redacted] famose «giacche blu» [redacted] state sostituite [redacted] altre grigie, di taglio più moderno e più eleganti.

Ennio Caretto

«Andremo a Helsinki [redacted] buone intenzioni»

Mosca, 13 novembre.

La delegazione sovietica alla conferenza russo-americana per la limitazione degli armamenti nucleari andrà ad Helsinki «*più che intenzionata*» a raggiungere un accordo con gli americani. Lo afferma la rivista *Novoe Vremja*. (A. P.)

Incredibile intervento dell'autorevole settimanale tedesco

"Die Zeit„ ci rimprovera di tenere in carcere i due massacratori nazisti Kappler e Reder

Sterminarono alle Ardeatine [redacted] Marzabotto rispettivamente 335 [redacted] 1830 persone - Secondo il giornale, obbedirono agli ordini [redacted] Hitler - A casa «le vecchie madri attendono il loro ritorno; [redacted] grazia, che farebbe piacere a generali e vescovi, tarda» - A Gaeta i criminali abitano un alloggio di tre stanze con cucina e bagno [redacted] terrazza sul [redacted]

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 novembre.

Una nuova voce si è levata in Germania a favore dei criminali di guerra Herbert Kappler e Walter Reder, autori delle stragi delle Fosse Ardeatine [redacted] di Marzabotto. Stavolta [redacted] non è la voce di un'associazione di reduci di guerra o di privati, ma dell'autorevole settimanale politico-economico-culturale Die Zeit, *edito contemporaneamente ad Amburgo, Buenos Aires e Toronto, che nella [redacted] testata reca il sottotitolo «Il giornale mondiale tedesco».*

In un articolo nella rubrica «Politica», [redacted] settimanale implora grazia per i due uomini che uccisero rispettivamente 335 [redacted] 1830 persone, a Roma [redacted] nell'Appennino. «A [redacted] loro, a Stoccarda e a Gallneukirchen, in Austria, due vecchie madri aspettano il ritorno dei loro figli — *scrive* Die Zeit —. Ma [redacted] grazia, che farebbe piacere a generali e a vescovi ausiliari, è stata finora negata [redacted] colonnello [redacted] SS [redacted] capo della polizia Herbert Kappler e all'ex maggiore delle SS e comandante di reggimento Walter Reder».



Il nazista Herbert Kappler

Il settimanale, [redacted] tendenza liberale, avversario di ogni estremismo ed eccesso, traccia brevi biografie dei due ergastolani: «Herbert Kappler, oggi di 62 anni, era capo della polizia di sicurezza [redacted] Roma, duro, energico, obbediente, come allora doveva essere un ufficiale della polizia. Si [redacted]rebbe certamente reinserito nella vita della Repubblica federale, se il 24 [redacted]o 1944 non si fosse trovato di fronte a una situazione dalla quale non trovò via di uscita».

«In via Rasella — *ricorda il settimanale* — 33 soldati tedeschi furono vittime di un attentato dei partigiani. [redacted]tler ordinò la rappresaglia nella misura di 10 a 1. Il feldmaresciallo Kesselring trasmise l'ordine a Kappler. Kappler obbedì, prese la maggior parte degli ostaggi dalle carceri, fece catturare 75 ebrei. Tuttavia cancellò dalla lista diversi padri di famiglia. Dopo l'esecuzione delle Fosse Ardeatine si contarono 335 morti, cinque più di quelli che [redacted] stati ordinati. Questo "errore" — *conclude il settimanale* — gli costò [redacted] vita».

Non meno sfortunato — secondo Die Zeit *— fu il destino del maggiore Walter Reder, oggi [redacted] 54 anni,* «[redacted] ufficiale di carriera, coraggioso, duro, obbediente, [redacted] allora doveva [redacted] un "SS". Perse un braccio in combattimento in Russia. Fu insignito [redacted] la Croce di ferro. Sarebbe stato certamente un intemerato cittadino della Repubblica austriaca, [redacted] non [redacted] fosse stato quel 29 settembre 1944».

Quel che successe quel giorno, [redacted] — per [redacted] Zeit — [redacted] molto chiaro. «Dagli alti comandi erano giunti a Reder ordini decisi di respingere gruppi di partigiani a sud [redacted] Bologna, di bruciare villaggi, di impiccare chi avesse sparato, senza riguardo per la popolazione civile». *Reder, che era obbediente, obbedì. A Marzabotto — come ammette [redacted] giornale —* «1830 persone furono uccise, falciate da reparti della contraerea, bruciate vive in case nelle quali si erano barricate, ammucchiate in cimiteri e [redacted] per le armi».

«Nessuno — *scrive* Die Zeit — poté provare che [redacted] diede l'ordine di compiere rappresaglie. Tuttavia egli è tuttora noto come il massacratore [redacted] Marzabotto». *E per* Die Zeit *[redacted] difficile trovare la ragione:* «E' stato accertato che nel 1951 il processo contro di lui dinanzi alla Corte militare di Bologna non fu regolare. Giudici e pubblico accusatore [redacted] prevenuti, i testimoni si contraddissero, la difesa fu impedita oltre ogni misura».

Dopo [redacted] raccontato che la vita nel penitenziario di Gaeta non [redacted] poi così brutta — tanto Kappler quanto Reder hanno a disposizione un appartamento [redacted] tre stanze, cucina e bagno con terrazza di 35 metri «alta sopra il Mare Tirreno», con macchina per scrivere, televisione e un attendente che cura le faccende domestiche — Die Zeit *dice [redacted] lettori come i due ergastolani passano [redacted] giornata: Reder scrive le [redacted] memorie [redacted] tiene un'attiva corrispondenza con amici in molti Paesi, Kappler alleva pesciolini rossi [redacted] si interessa [redacted] bambini paralitici, da molti anni ha un regolare scambio di lettere con spastici.*

«Anche questo autunno si prospetta fosco per i prigionieri di Gaeta — *scrive il settimanale di Amburgo.* — Nessun avvocato italiano si cura di loro, delle loro vecchie madri, dopo l'"affare Defregger", nessun uomo politico italiano "vorrebbe bruciarsi le dita per loro"».

Tito Sansa

Voto ai diciottenni nella Germania di Bonn

Bonn, 13 [redacted]

Il governo del Cancelliere Willy Brandt ha deciso oggi di abbassare l'età minima per il diritto di voto a [redacted], dai 21 attuali.

Il governo tedesco ha anche deciso di abbassare a 21 anni, invece degli attuali 25, l'età minima per l'eleggibilità alle cariche pubbliche. Sul disegno [redacted] legge dovrà esprimersi [redacted] Parlamento, ma [redacted] i socialdemocratici e i liberali, sia i democratici cristiani [redacted] a favore [redacted] provvedimento. (A. P.)

Per protesta contro [redacted] licenziamenti

Il centro atomico di Marcoule occupato da parte dei tecnici

Il Commissariato francese per l'energia nucleare ha 32 mila dipendenti: entro il 1971 [redacted] saranno licenziati circa 2600

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 novembre.

Il Centro atomico di [redacted]coule, [redacted] si fabbricano i motori [redacted] sommergibili atomici, [redacted] stato occupato stamane da una parte dei 2400 impiegati, in obbidienza [redacted] decisioni dei sindacati, [redacted] hanno ordinato azioni locali in [redacted] sciopero [redacted]nerale di tutto il personale dipendente dal Commissariato all'energia atomica, fissato [redacted] novembre con prolungamento eventuale il 18.

La decisione dello sciopero generale è stata adottata in risposta a quella del governo, [redacted] prevede entro il [redacted] il licenziamento di 2600 persone sulle 32.000 impiegate dal Commissariato all'energia atomica.

Le autorità governative spiegano che tale commissariato, creato nel 1945, ha praticamente raggiunto gli obiettivi che gli erano stati [redacted]gnati ed oggi deve far fronte ad una situazione nuova. I tecnici osservano che l'abbandono delle costruzioni di centrali nucleari secondo la tecnica francese, che porta l'energia nucleare ad un costo troppo elevato e tale [redacted] non poter sostenere la [redacted]renza americana, riduce notevolmente le prospettive di produzione.

Un Consiglio interministeriale per la scelta [redacted] fra la costruzione di centrali di tipo americano e di tipo francese è stato tenuto stasera al palazzo dell'Eliseo, ma non [redacted] stata [redacted] decisione.

l. m.

Le citazioni

«Supponiamo che la Regina, a titolo personale, partecipi per più del 50 % al mantenimento del palazzo e della Corte. Sarebbe la fine: [redacted] Corona diventerebbe una impresa privata, Sua Maestà avrebbe il diritto di cedere, in qualsiasi momento, le sue azioni ad un acquirente che non potrebbe... [redacted] altri che Aristotele Onassis».

André Frossard
(«Le Figaro»)

«D'ora in avanti ci penserò [redacted] due volte, [redacted] qualcuno mi offrirà uno stipendio [redacted] re. Il principe Filippo ha ragione di protestare. Quello del [redacted] è un mestiere, ed ogni mestiere merita [redacted] salario. Trovo soltanto che si difenda male. E' uno sbaglio — qualsiasi contribuente potrebbe dirglielo — invocare come spese professionali il palazzo, lo yacht e il polo».

Robert Escarpit
(«Le Monde»)

«L'India, dove le tensioni politiche sono enormi, sarà ancora più sconvolta dalla scissione del partito governativo. [redacted] anche se il programma della signora Gandhi soddisfa il bisogno di una maggiore giustizia sociale, in questo momento all'India forse [redacted] è maggiormente necessario che un rapido sviluppo di tutte le forze economiche produttive».

(«Die Welt»)

Più gioie che dolori nella famiglia Kennedy

L'ha affermato la madre di John e [redacted] alla [redacted] americana

New York, 13 novembre.

In un'intervista alla rete televisiva *CBS* la signora Rose Kennedy, madre di John [redacted] Robert Kennedy, ha affermato che le gioie di cui ha goduto la sua famiglia sono state di gran lunga superiori alle tragedie che si sono abbattute su di essa. «*Dio ci ha dato molte gioie e molti dolori* — ha detto la signora Kennedy — *abbiamo avuto momenti di grande felicità e abbiamo avuto tragedie, ma la felicità è stata più grande*».

Buona parte dell'intervista [redacted] stata dedicata alla discussione dei diversi programmi caritatevoli della famiglia Kennedy, quale l'aiuto ai bambini ritardati. Parlando di [redacted] stessa la signora Kennedy ha [redacted]to: «*Ho sempre avuto una mia religione*», e del figlio Edward ha detto che egli «*vorrà sempre dedicarsi al servizio dei cittadini*». Per descrivere i successi ed i dolori del [redacted] della [redacted] famiglia la signora Kennedy ha parafrasato una frase dell'evangelista Luca: «*A coloro ai quali molto [redacted] dato molto è richiesto*». (Ansa - Upi)

Dopo l'espulsione decretata dal "Congress Party„

Indira Gandhi rischia il posto di premier Sessanta deputati decisi a rovesciarla

[redacted] alla Camera soltanto 23 voti di maggioranza - Per restare al governo si alleerà [redacted] comunisti?

(Nostro servizio particolare)

[redacted]va Delhi, 13 novembre.

Espulsa ieri [redacted] suo [redacted]tito, Indira Gandhi, premier dell'India, ha ricevuto oggi una calorosa [redacted] e la promessa di incondizionato appoggio dai deputati [redacted] stesso partito, convenuti ad [redacted] riunione straordinaria nella [redacted] centrale del [redacted]lazzo del Parlamento.

Dopo avere pronunciato un discorso di tono tri[redacted]le, [redacted] signora Gandhi ha affermato che 336 del 434 parlamentari del Con[redacted] Party le hanno dimostrato fedeltà, partecipando [redacted] meeting.

Su queste cifre c'è tuttavia [redacted] notevole divergenza di pareri. Se anche Indira Gandhi può vantare d'avere dalla sua parte la maggioranza [redacted] dei deputati [redacted] partito, il numero dei presenti nella *hall* sembra [redacted] stato gonfiato ad arte per demoralizzare i rivali. Di fatto, poco prima che cominciasse la riunione si sono notati segni di smarrimento, risultando chiaro che parecchi dei chiamati non si erano fatti vivi. Per la prima volta in molti anni è stato consentito libero accesso ai giornalisti: e questi, mescolandosi ai delegati, hanno reso problematico il conteggio. Un tentativo imparziale proverebbe che i deputati non erano più di 250. Molti parlamentari non sono ancora a Nuova Delhi in attesa della nuova sessione: ma è improbabile che la signora Gandhi abbia il sostegno della maggioranza dei 180 assenti.

Mentre i *reporters* cerca[redacted] alla meglio di contare le teste, escludendo quelle dei propri colleghi, il *premier* ha perso per un istante la sua flemma, almeno così è sembrato, [redacted] ha detto [redacted] molti assenti [redacted] indisposti [redacted] telegrafato proclamandosi suoi alleati. L'altra fazione del partito, quella che l'ha espulsa, sostiene che al [redacted]*ting* c'erano solo 215 deputati. La confusione è cresciuta ulteriormente stasera quando uno dei *leaders* del gruppo parlamentare, [redacted] campo di Indira, ha annunciato che non era disponibile il registro delle presenze.

Questa [redacted] la fazione del premier ha subito un [redacted] colpo allorché il ministro del Lavoro Hathi si è dimesso dal [redacted]binetto ed è [redacted] dall'altra parte: Hathi era venuto alla riunione straordinaria [redacted] la sua inattesa comparsa aveva suscitato grandi speranze di vittoria completa in quanto egli era stato sempre in stretti rapporti con Morarji Desai ed altri [redacted]rsari della Gandhi.

Nel [redacted] discorso [redacted] stamane Indira ha detto che la espulsione, inflittale dal presidenti del *Congress Party* non la turbava in quanto continuava a considerarsi il *leader* legittimo [redacted] partito: «*Non è una questione di considerazioni personali o di personalità: ciò che è [redacted] gioco è la trasformazione del Congress Party in uno strumento effettivo al servizio delle grandi cause per cui è costituito*».

Nel campo avversario, sessanta deputati, tra cui tre ex-ministri di gabinetto, si sono dati convegno stasera [redacted] casa di Desai per formulare un piano decisivo inteso a spodestare la signora Gandhi nella prossima sessione parlamentare. Gli avversari del *premier* ritengono che almeno novanta membri della Camera bassa si rivolteranno contro Indira, forzandola a una alleanza con i comunisti: in breve essi credono che, costringendola ad apparire alleata dei comunisti, riusciranno a far perdere a Indira ogni altro sostegno. La maggioranza attuale in Parlamento del governo di Indira Gandhi è di 23 voti.

Violenti scontri a Tokio fra studenti [redacted] polizia

Dimostrazioni contro il viaggio [redacted] del premier Sato in Usa

Tokio, 13 novembre.

Violenti incidenti sono avvenuti stamani a Tokio tra studenti di estrema sinistra, che vogliono impedire la partenza del primo ministro giapponese Eisaku Sato [redacted] Washington il 17 novembre prossimo, e agenti di polizia. Il bilancio degli scontri è di 67 feriti tra studenti, [redacted]ti di polizia e passanti estranei agli incidenti.

Gli studenti di estrema sinistra sostengono che la visita [redacted] Sato a Washington oltre [redacted] non assicurare la restituzione di Okinawa al Giappone, porterà ad un rafforzamento dell'accordo di difesa tra Stati Uniti e Giappone. Stamane alle 5, circa 600 studenti si [redacted] radunati nella *Ginza* al grido di: «*Occupate la residenza del primo ministro*». Contro [redacted] polizia [redacted] corsa [redacted] posto [redacted] state lanciate bottiglie incendiarie. Inseguiti dagli agenti, gli studenti si sono rifugiati nella metropolitana e sono passati alla controffensiva lanciando bottiglie Molotov e candelotti fumogeni.

In un'altra zona della città, nel parco Bunkio, 1200 studenti si sono radunati ed hanno formato un corteo.

Altre manifestazioni si sono svolte a Okinawa dove 57 mila persone hanno protestato per la partenza di Sato che a loro avviso «*farà del Giap[redacted] una nazione militarista*». Infine, mezzo milione di dipendenti dei trasporti pubblici, di insegnanti e di dipendenti dello Stato hanno partecipato [redacted] uno sciopero di due ore.

Il governo ha preso misure senza precedenti per garantire la partenza di Sato: 70.000 agenti di polizia saranno in servizio in previsione [redacted] grandi manifestazioni preparate per i giorni 16 [redacted] 17 novembre da organizzazioni [redacted] sinistra ed estrema sinistra. Secondo [redacted] polizia, gli studenti intenderebbero attaccare basi americane, [redacted] banche in numerose città.

Il *leader* [redacted] un gruppo estremista studentesco, interrogato sull'obiettivo delle manifestazioni, ha detto: «*L'avvenire del Giappone dipende [redacted] questa lotta, mirante ad impedire la partenza di Sato. Noi non temiamo di avere alcuni morti. Dopo tutto, ogni giorno da 40 a 50 cittadini giapponesi muoiono in incidenti stradali*». (Ansa - Afp - Reuter)

"Al Fatah„ sgombera i villaggi libanesi conquistati durante lo scontro con l'esercito

Accordo con la Siria - Damasco riapre i confini - I guerriglieri controllano [redacted] la cittadella di Tripoli

Beirut, [redacted] novembre.

I *commandos* palestinesi hanno sgomberato i posti di frontiera che avevano [redacted]pato recentemente durante i disordini in Libano. Ne dà l'annuncio questa mattina la stampa del Paese, citando una fonte ufficiale. Le autorità libanesi hanno ripreso possesso dei posti della gendarmeria, dei servizi di sicurezza e della dogana, già occupati dai palestinesi.

I giornali riferiscono che i *commandos* hanno abbando[redacted] numerosi villaggi, anche se circolano [redacted] in alcune [redacted] per assicurare il trasporto dei rifornimenti.

La cittadella di Tripoli del Libano e una parte del vecchio quartiere della città [redacted]no ancora sotto il controllo di alcune decine di uomini armati, capeggiati da Faruk Mokaddam. Quest'ultimo, [redacted] sembra non appartenga [redacted] alcuna organizzazione di resistenza, ha fatto [redacted] che i suoi uomini si ritireranno soltanto quando le persone arrestate durante i recenti avvenimenti in questa città saranno liberate e i procedimenti penali a [redacted] carico saranno sospesi.

[redacted] forze di sicurezza non hanno fatto nulla per sloggiare [redacted] gruppo di Faruk Mokaddam dalla cittadella né per smantellare le barricate che esistono tuttora [redacted] un quartiere della città vecchia.

La Siria ha annunciato oggi la riapertura delle sue frontiere con il Libano. La decisione è stata resa nota questa mattina da Radio Damasco, che ha interrotto il normale programma per diramare la notizia. L'annuncio si limita a dichi[redacted] che le restrizioni imposte al traffico nella zona di confine [redacted] annullate, dopo 24 giorni [redacted] chiusura dei posti di frontiera.

Il governo siri[redacted] chiuso le frontiere con il Libano il 21 ottobre, al culmine della crisi tra l'esercito libanese e i *commandos* palestinesi. Le autorità libanesi accusavano i guerriglieri di infiltrarsi attraverso la zona di frontiera, [redacted]lla Siria, per occupare le località del Libano orientale.

Do[redacted] l'accor[redacted] Cairo, [redacted] ha normalizzato la posizione dei guerriglieri palestinesi nei confronti dell[redacted]rità libanesi, i *commandos* hanno cominciato a rientrare alla spicciolata in territorio siriano. La chiusura della frontiera con la Siria aveva provocato [redacted] paralisi del traffico commerciale libanese, in particolare degli scambi con la Giordania e l'Arabia Saudita. Il porto di Beirut era gremito di navi che attendevano [redacted] potere completare [redacted] operazioni di carico e di scarico. (*Ansa - Afp - Upi*)



Arafat, il capo dei guerriglieri palestinesi (Telefoto)

Abba Eban negli S.U. per [redacted] «chiarimenti»

Israele teme che Washington ceda alle richieste arabe

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 13 novembre.

In Israele cresce l'appren[redacted] per quella che viene considerata una pericolosa evoluzione dell'atteggiamento americano sul conflitto in Medio Oriente. L'allarme è tale che Abba Eban [redacted] deciso di andare negli Stati Uniti nella [redacted] prima quindicina di dicembre, al fine [redacted] ottenere dei chiarimenti. Si teme che gli americani cedano alla doppia pressione degli arabi e dei sovietici.

E' il desiderio [redacted] por fine [redacted] conflitto arabo-israeliano che avrebbe indotto gli Stati Uniti a fare concessioni di cui gli israeliani si troverebbero costretti a fare le spese. Nel corso dei contatti bilaterali con i sovietici, Washington ha proposto un tracciato di frontiera coincidente con la «linea» internazionale che, fino al 1948, separava la Pa[redacted] dall'Egitto. Il futuro della zona di Gaza e di Sharm El Scheikh (che controlla l'accesso al golfo di Aqaba) verrebbe deciso in un secondo tempo. Tale proposta, peraltro, è stata immediatamente respinta dagli egiziani e ciò rende meno «scoperta» la posizione di Israele.

Tel Aviv [redacted] potrebbe da parte sua accettarla, poiché essa è in contraddizione [redacted] l'esigenza israeliana di trovare una soluzione soltanto con negoziati diretti tra i paesi belligeranti.

L'iniziativa americana ha dunque [redacted] portata molto limitata [redacted] piano pratico; essa tuttavia conferma i segni di una evoluzione nell'atteggiamento di Washington, che avrebbe imboccato una strada giudicata inquietante da Tel Aviv. Gli israeliani temono [redacted] vedersi privare del loro unico aiuto sicuro. Altro motivo d'allarme è [redacted] prossimo viaggio che Joseph Sisco, rappresentante americano nei colloqui Usa-Urss sul Medio Oriente, intende compiere in diverse capitali arabe, senza passare per Israele.

Franco Martini

Il Sud Vietnam libera 62 prigionieri di Hanoi

Propone incontri diretti: netto rifiuto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 novembre.

Un tentativo fatto dalla delegazione di Saigon, d'accordo con quella di Washington, per sbloccare [redacted] trattative sul Vietnam, è ancora una volta fallito. L'ambasciatore Pham Dang Lam ha infatti annunciato la decisione del suo governo di liberare sessantadue prigionieri di guerra nord-vietnamiti, e ha proposto l'i[redacted] di conversazioni fra la sua delegazione [redacted] quella di Hanoi a Parigi per definire le modalità del rimpatrio. Il capo della delegazione nord-vietnamita, Xuan Thuy, ha però respinto l'offerta scorgendovi una manovra destinata a far sì che le trattative dirette fra Saigon ed Hanoi possano avere inizio, sia pure su un problem[redacted] preciso, mentre Hanoi ha sem[redacted] respinto sinora tale eventualità.

L'iniziativa di Saigon viene proprio mentre gli Stati Uniti protestano all'Onu per il trattamento riservato ai prigionieri di guerra americani [redacted] Nord Vietnam, chiedono la pubblicazione di un elenco col loro nomi ed il rispetto della convenzione di Ginevra [redacted] 1949. Il [redacted] della delegazione di Hanoi ha tuttavia ripetuto che gli aviatori americani non possono essere considerati prigionieri di guerra, ma soltanto criminali.

Per quanto riguarda la li[redacted] dei sessantadue prigionieri proposta dai Saigon, ha detto: «*Ancora una volta esigo [redacted]icamente che gli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon rimettano in libertà tutti i patrioti attualmente detenuti e sottoposti alle peggiori sevizie perché hanno partecipato alla lotta contro l'oppressione degli americani e dei loro valletti. Esigo che tutti quei patrioti siano liberati dove [redacted] stati arrestati, sul suolo del Sud Vietnam*». E', infine, [redacted] «calunnia», secondo Xuan Thuy, affermare che nel Sud vi sono forze nord-vietnamite. Il rilascio dei 62 prigionieri deciso dal governo [redacted] Saigon (e ripetute dichiarazioni americane) dimostrano tuttavia il contrario.

l. m.

Anche gli studenti russi scioperano

A Baku, per due giorni, in difesa di [redacted] professore «ingiustamente punito»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 novembre.

Due classi di una scuola superiore sovietica, hanno scioperato [redacted] due giorni [redacted] invitate a un dibattito [redacted] il corpo insegnante, l'hanno abbandonato dopo violenti scambi verbali. L'episodio è accaduto a Baku, capitale dell'Azerbajdzan e centro petrolifero di 1 milione e 300.000 abitanti. Lo riferisce oggi [redacted] *Komsomolskaja Pravda*, [redacted] è interessante per due ragioni. Conferma da una parte i segni, già manifestatisi in precedenza, che la «contestazione studentesca» [redacted] arrivata anche nell'Urss, e [redacted] alle autorità un problema del tu[redacted] nuovo. La stessa *Komsomolskaja Pravda* d'altra parte suggerisce «*una maggiore partecipazione degli allievi nell'amministrazione della scuola*», concetto fino a ieri molto impopolare.

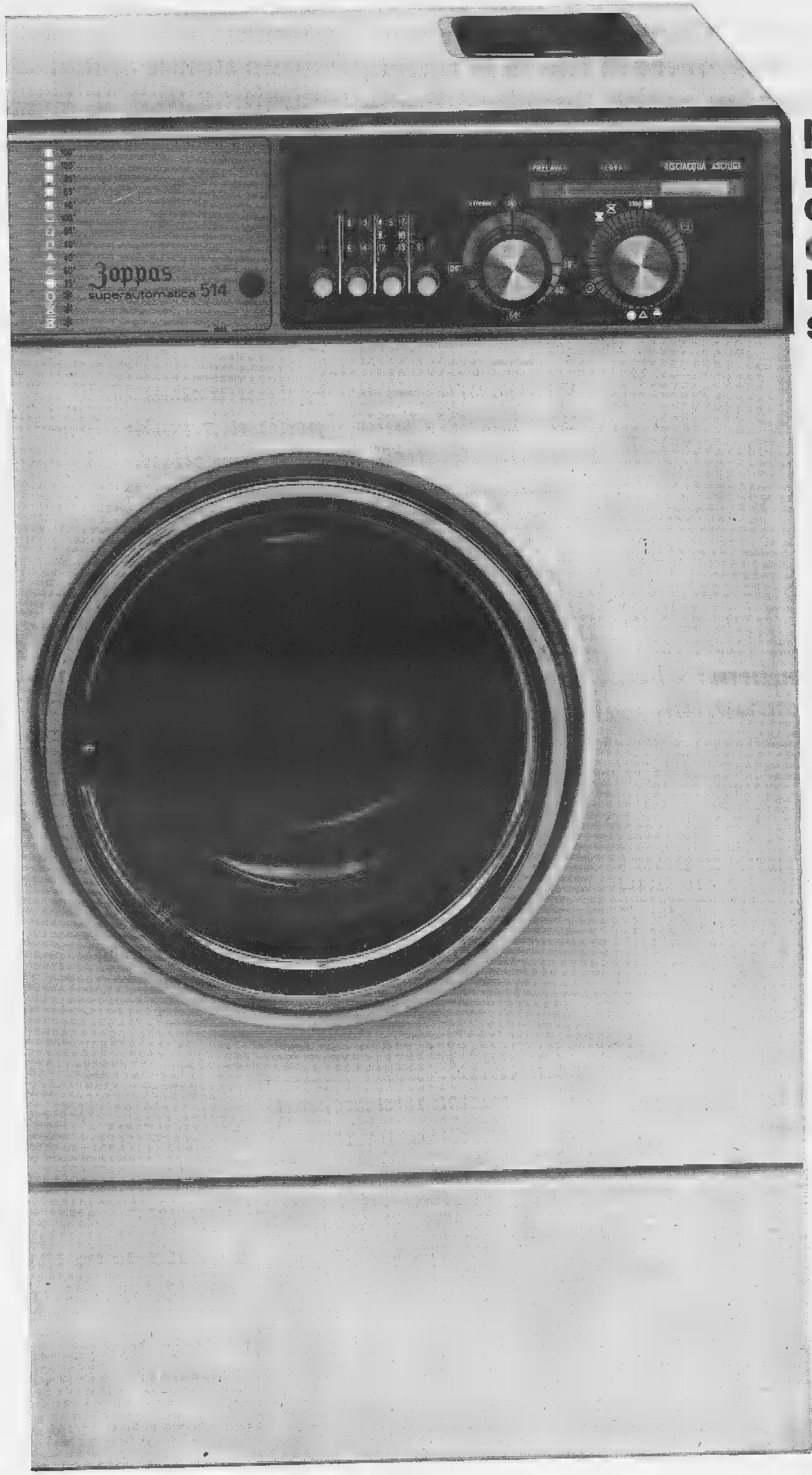
Che [redacted] è successo esattamente nell'Azerbajdzan? In una scuola superiore, di cui si ignora [redacted] nome, il preside ha adottato provvedimenti disciplinari contro il professore [redacted] fisica delle «decime classi» (frequentate [redacted] ragazzi di 17 anni), beniamino degli studenti. L'insegnante ha chiesto e ottenuto immediatamente di essere trasferito. Il giorno in cui [redacted] non si è [redacted]sentato alla scuola, le due classi hanno disertato le lezioni. Hanno poi inoltrato «formali proteste» al provveditorato degli studi, sembra a Baku, e alla *Komsomolskaja Pravda*.

[redacted] terzo giorno dello sciopero, il preside e il corpo [redacted] insegnante sono riusciti a radunare [redacted] studenti per un dibattito. «*Nessuno [redacted] badato troppo alle parole*», ha scritto la *Komsomolskaja Pravda*. «*Gli allievi hanno aggredito verbalmente i professori, [redacted] dopo un po' tutti si sono messi a urlare. Il fracasso e il disordine erano tali che il preside ha dovuto interrompere [redacted] dibattito [redacted] chiedere agli studenti [redacted] accompagnati dai genitori di andarsene. I ragazzi si sono allora alzati tutti insieme, [redacted] hanno lasciato l'aula. Si era creato un vero e proprio conflitto*». Il giornale sovietico dice che la questione è stata poi risolta, ma [redacted] precisa [redacted].

La *Komsomolskaja Pravda* fa osservare che gli allievi hanno chiesto «maggiore democraticità» nella direzione. «*L'incidente non sarebbe [redacted] venuto* — commenta il giornale — *se vi fosse stata [redacted] partecipazione studentesca all'amministrazione [redacted] scuola. La direzione deve essere più aperta verso gli allievi, e i conflitti dovrebbero essere sedati in maniera più tranquilla*». Il quotidiano imposta il problema di una riforma generale dello statu[redacted] scolastico, in modo che gli allievi abbiano [redacted] *lo doveri ma anche diritti*».

La posizione delle autorità scolastiche era stata così riassunta l'anno scorso dal ministro all'Istruzione della Repubblica federativa russa Stolletov: «*E' naturale che gli studenti vogliano discutere le questioni di maggiore attualità. Essi sono i costruttori della vita di domani. Ma non dobbiamo dimenticare che l'attuale situazione politico-sociale è troppo complicata... per lasciare ampia iniziativa a chi [redacted] ha una profonda preparazione, senza la quale [redacted] facile perdere il proprio orientamento*».

e. c.


PRELAVA
LAVA
RISCIACQUA ASCIUGA
Zoppas
superautomatica 514

Tra spiagge e foreste

Visita all'eden chiamato Ceylon

L'isola sta scoprendo il turismo moderno

(Dal nostro inviato speciale) Ceylon, 13 novembre.

Questa è l'ora di Ceylon. Voglio dire che non s[redacted] questa la stagione migliore dell'anno, perché i monsoni si sono dileguati [redacted] l'Oceano Indiano e la temperatura scende al di sotto dei trenta gradi, ma — in senso molto più ampio — perché Ceylon muove i primi passi verso un avvenire di fama turistica e fra non molto una parte della sua deliziosa verginità sarà scomparsa per sempre, unico svantaggio della nuove comodità «rest-houses» eccellenti per 6-7 mila lire il giorno, tutto compreso, a cui arrivano gruppi di ospiti in aerei *charter*, che offrono, per gli europei, viaggio e vacanze per dieci giorni a poco più di trecentomila lire.

[redacted] parola «paradiso» è entrata nell'uso corrente: viene adoperata per definire sovraffollate valli alpine o per spiagge in cui i bagnanti si sovrappongono a strati. Eppure [redacted] Ceylon non si può trovare definizione migliore, [redacted] è incredibile [redacted] sia potuta restare così sconosciuta. [redacted] ama il mare ci trova spiagge [redacted] minate di sabbia impalpabile, da clessidre, di caldo [redacted] lor rosso bruno, lungo le quali non si [redacted] mai visti pescecani, costeggiate sovente da barriere coralline [redacted] cui si frantuma la lunga onda dell'oceano. In certe baie si esce al largo su barche dal fondo di vetro, attraverso il quale si scorge [redacted] palpitare della vita sottomarina, testuggini, polpi, [redacted] creature disegnate da Disney. Altri pescatori che non amano la fatica del remo, se ne stanno appollaiati l'intera giornata su pali conficcati lontano dalla spiaggia.

Varia come la popolazione dell'oceano è la fauna dell'interno. Forse ammaestrata dall'esempio [redacted] Kenya, in cui si rovesciano fiumi di oro turistico attratto dalla fauna e dai parchi, Ceylon ha creato due vaste zone protette, in cui, da breve distanza, il visitatore può [redacted] servare [redacted] lento trascorrere di branchi di elefanti, il [redacted] pido balzare di torme di daini e, se è fortunato [redacted] ha tempo e pazienza, anche imbattersi in un esemplare di leopardo o di orso nero, che non sono rari, [redacted] soltanto schivi.

Del resto, non è necessario entrare in un parco per godersi la fauna: iguane se ne incontrano in quantità, e così scimmie (le specie sono una cinquantina), e così anche gli elefanti, sia pure declassati al rango di *bulldozers*, addestrati a trasferire enormi travi [redacted] camion ed a rientrare alla sera portando con la proboscide il fascio d'erba che sarà la colazione del mattino dopo.

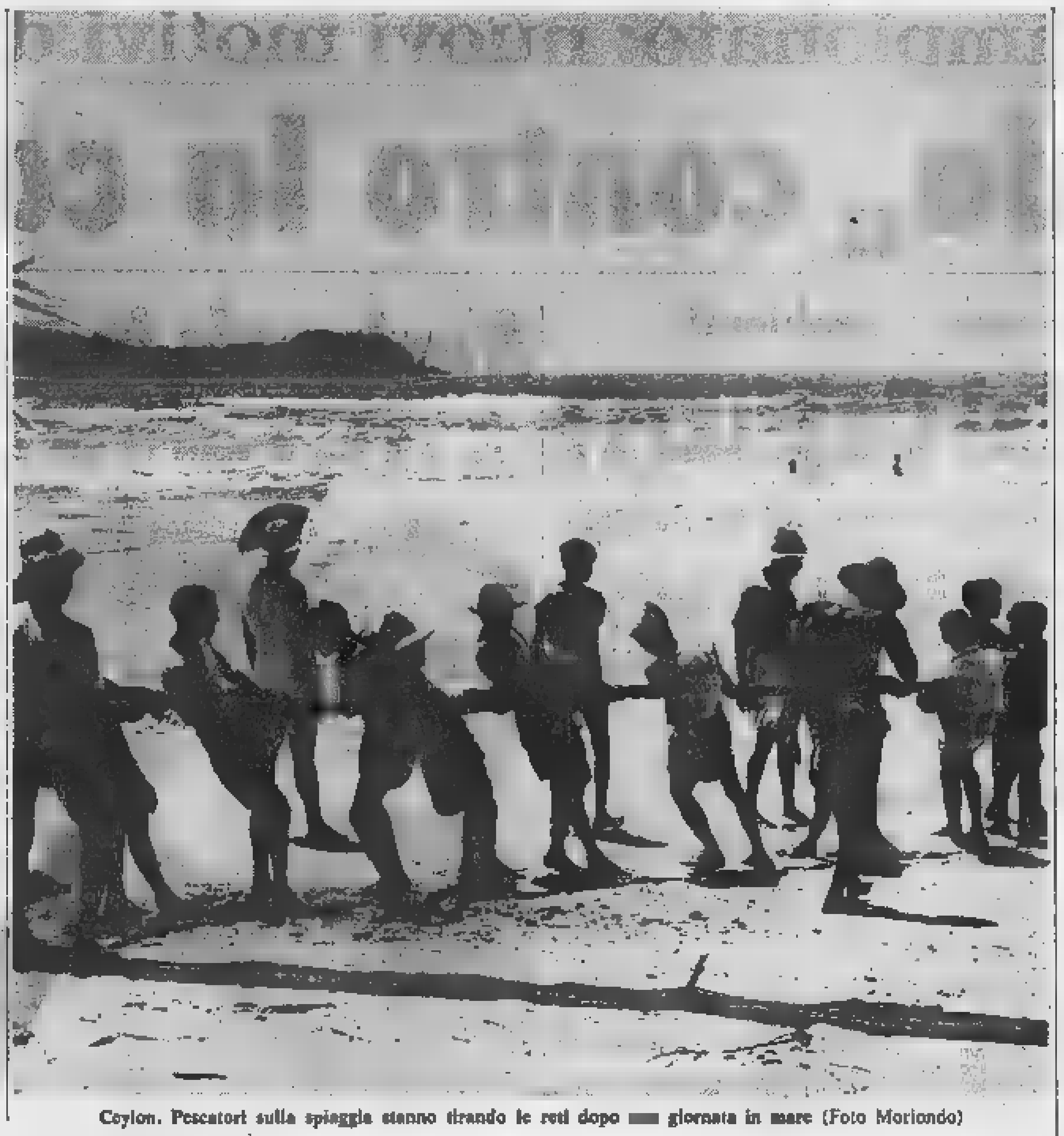
Come quasi dovunque in Asia, l'isola ha le sue città antiche, cariche di misteri, [redacted] Polonnaruwa ad Anuradhapura, ma nessuna uguaglia Sighiriya: un immane parallelepipedo di roccia [redacted] sa e nera, posata chissà [redacted] me nel centro di una pianura infinita, sulla quale un principe parricida si era rifugiato per sfuggire alla vendetta dei parenti. E Iassh costruì il suo palazzo-fortezza, con le cisterne dell'acqua e gli affreschi [redacted] tuosi (restaurati ora da un italiano, per incarico dell'Unesco). Ma anche Iassh fu raggiunto dai fratelli e giustiziato. Una meraviglia nel cuore della giungla, che è a sua volta fonte inesauribile di meraviglie.

Basta abbandonare le strade (sono ottimamente asfaltate, in [redacted], ma piuttosto strette, e vi si tiene la [redacted] sinistra, come in tutto il mondo di amministrazione inglese) ed inoltrarsi per pochi minuti [redacted] all'origine [redacted] terra, fra bisbigli e sussurri, in un'a[redacted] impregnata [redacted] forti o dolciastre, [redacted] gli occhi occupati a seguire il volo di enormi farfalle e lo sfrecciare di [redacted] lucertolone o le capriole di una bertuccia.

In altre parti Ceylon è montuosa, [redacted] un susseguirsi di valli a labirinto pari [redacted] cento volte [redacted] Langhe, [redacted] cascate fragorose ed aperture improvvise. I fianchi delle colline coltivati a [redacted] (Ceylon è il secondo paese al mondo per volume di [redacted] motivi geometrici e permettono l'incontro con le ragazze addette alla raccolta, tutte di origine indiana, minute e sorridenti anche quando la loro fatica [redacted] svolge sotto [redacted] pioggia torrenziale. Perché è questa la caratteristica di Ceylon: un'isola che sorride.

In altre parti dell'Asia il visitatore si sente davanti [redacted] una sorda ostilità, in altre urta nell'indifferenza, in altre ancora si sente riverito come fonte [redacted] guadagno. Qui è accolto [redacted] entusiasmo. Si punta la macchina fotografica e torme di ragazzi sbucati dal nulla si assiepano davanti all'obiettivo; se date [redacted] minima mancia all'autista, vi stringerà tutte e due le mani come [redacted] foste [redacted] caro amico in procinto [redacted] lasciarlo; se incontrate [redacted] monaco buddista (sono molti, dovunque spicca la fiamma color zafferano del loro peplo) e fate tanto [redacted] mormorargli un saluto, [redacted] fermerà e chiedervi da che paese venite [redacted] coprirà poi di benedizioni. [redacted] filmate una bella ragazza, tutto il villaggio usci[redacted] fuori, occhi ridenti e sorrisi smaglianti, a godere la scena, lieti della vostra felicità.

Carlo Moriondo



Ceylon. Pescatori sulla spiaggia stanno tirando le reti dopo [redacted] giornata in mare (Foto Moriondo)

Cinquanta coppie dall'Inghilterra

Un'iniziativa degli Enti del turismo piemontesi

Asti, novembre.

L'Unione regionale degli enti provinciali per il turismo del Piemonte sta mettendo a punto i particolari di un'interessante azione propagandistica a favore [redacted] regione che sarà realizzata [redacted] 1970 in [redacted] con il quotidiano inglese *Daily Express*, la casa cinematografica United Artists, l'British European Airways e la [redacted] Cinzano.

L'iniziativa, che ha lo scopo di richiamare l'attenzione [redacted] degli inglesi sul patrimonio turistico piemontese, è collegata al film *Il segreto di S. Vittoria*, prodotto dall'United Artists. Il film, realizzato in Piemonte con Anthony Quinn, Anna Magnani, Virna Lisi, narra un fatto accaduto verso la fine della seconda guerra mondiale a S. Vittoria d'Alba.

Per dieci giorni [redacted] *Daily Express*, pubblicherà nel me[redacted] di aprile [redacted] alcune fotografie di scena [redacted] pellicola, appositamente alterate in modo da includere un [redacted] rore. Nello stesso [redacted] i lettori verranno invitati ad ideare una campagna pubblicitaria in favore del turismo in Piemonte e [redacted] mettere nell'ordine precedente [redacted] da una [redacted] missione alcuni elementi [redacted] cui [redacted] perfetta vacanza in Piemonte. Tra [redacted] gli elementi i richiami turistici della regione (città d'arte, monumenti, manifestazioni e rassegne internazionali; le Alpi: sport invernali e villeggiature estive; la [redacted] dei laghi e delle colline; i vini tipici e le [redacted] cialità gastronomiche). Nello stesso tempo i lettori saranno invitati ad ideare uno slogan sul turismo piemontese.

La commissione dich[redacted] rà cinquanta vincitori, i quali, [redacted] i rispettivi coniugi, riceveranno in [redacted] il viaggio gratuito da Londra a Torino su un aereo della Bea e una vacanza in Piemonte, offerta dagli enti del turismo, di cinque giorni, dal 28 maggio al 2 giugno 1970, durante i quali visiteranno, accompagnati da funzionari degli enti, le varie province a bordo di pullman [redacted] a disposizione della Fiat.

In tale periodo gli ospiti parteciperanno anche [redacted] una speciale «Caccia al tesoro» rispondendo a domande che si riferiscono a località, monumenti ed avvenimenti del Piemonte. La caccia al tesoro avrà il suo epilogo a S. Vittoria d'Alba, presenti gli attori del film. *(Anit)*

ITINERARI ITALIANI: LE GITE DELLA DOMENICA

Tra le Grange e il Viverone

Seguiamo i vercellesi durante i loro «week-ends» tra seduzioni paesaggistiche [redacted] impegni gastronomici

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, novembre.

Dice una vecchia leggenda che sulle rive del Lago di Viverone si stabilì il primo biellese come agricoltore. Insoddisfatto, si dedicò alla ricerca dell'oro, lavando le sabbie aurifere [redacted] Borriana e scavando gallerie nel sottosuolo della Bessa. [redacted] anche questa attività non ap[redacted] i suoi [redacted] e allora costruì un'industria laniera. E finalmente trovò la gloria e [redacted] pace [redacted] lavoro. Oggi, sulle rive del lago ai piedi della Serra si [redacted] appuntamento ad ogni *week-end* operai tessili, contadini, industriali, impiegati, studenti. [redacted] strade che portano al lago, la domenica si viaggia in colonna: è la passeggiata preferita di coloro che vogliono approfittare della giornata festiva per fare una allegra scampagnata.

La tradizione che voleva i vercellesi poco amanti dei viaggi, sedentari ed abitudinari, è stata sfatata. Ogni anno sono sempre più numerosi quelli che al sabato salgono in auto e corrono [redacted] i monti, i laghi o il mare. Chi non può usufruire [redacted] due giornate festive, la domenica [redacted] una gita «fuori porta»: un quarto d'ora di viaggio, meno [redacted] venti chilometri e si arriva in [redacted] dei ridenti paesini attorno a Vercelli, dove c'è sempre un'osteria tipica, [redacted] po' vecchia, le pareti annerite, i tavoli arabescati dai cerchi dei bicchieri, una cucina fumosa, [redacted] oste rubicondo che prepara gustose «panisse» di riso e fagioli, succulenti fritti misti e il tradizionale piatto vercellese: [redacted] fritte.

Dice il dott. Aldo Venà, dinamico assessore del Turismo [redacted] dello Spettacolo del comune [redacted] Vercelli: «*Tracciare un programma ideale per il week-end* [redacted] *vercellesi è difficile. Ci sono quelli che trascorrono la fine settimana sulla Riviera ligure o in Valle d'Aosta; altri, la maggioranza, preferiscono fare qualche scampagnata vicino a casa. I vercellesi hanno scoperto la loro provincia: le possibilità di svago* [redacted] *molte, ogni paese, ogni collina, ogni strada offre qualcosa di nuovo, interessante, divertente. Naturalmente sono soprattutto i giovani a dare l'esempio.* [redacted] *anche le persone anziane non disdegnano fare, ogni tanto,* [redacted] *piccola evasione, magari per andare a visitare uno dei tanti santuari della zona e fare* [redacted] *pranzetto in qualche ristorante*».

Quali sono le mète preferite dai vercellesi per il loro *week-end*? Il direttore dell'Ente del Turismo, geometra Enrico Braghini, ci ha illustrato alcuni fra i più interessanti e suggestivi itinerari. *Le «Grange»*: da Vercelli a Crescentino (km. 31), attraverso una delle zone più fertili della pianura vercellese, interamente coltivata a riso. [redacted] Lucedio [redacted] può visitare la grande torre ottagonale dell'antica Abbazia [redacted] stercense del XII secolo, [redacted] fu [redacted] principato ed ospitò i frati cistercensi, i primi ad introdurre la coltura [redacted] riso nel Vercellese. Passando per Trino, si costeggia la riva destra del Po, mèta ambita dei pescatori che vi trovano cavedani, carpe, lucci, pighi, tinche, arborelle, barbi e anche anguille. Nei [redacted] si attraversati si trovano vecchie osterie e ristoranti tipici, dove è possibile gustare [redacted] la frittata rognosa, [redacted] panissa, i sanguinacci con cipolle, i cotechini, i nervetti in insalata, il salame nel [redacted] grigliato (cotto sulla brace). Non mancano naturalmente [redacted] rane, che sono il piatto base [redacted] cucina vercellese: in salsa verde (fritte, condite [redacted] prezzemolo, pomodoro, lardo, olio e burro), impanate con uova e farina, in frittata con l'erba di San Pietro, nel risotto, lesse, in insalata, ecc.

[redacted] *Lago* [redacted] *Viverone* e [redacted] *Serra*. Una delle più belle passeggiate domenicali. Il lago, che dista 31 km, è ricco di pesce persico, coregoni, tinche e lucci. Sulle rive [redacted] state costruite molte graziose villette unifamiliari, attrezzature balneari. E' possibile affittare barche e motoscafi per fare una gita o andare a pescare. Per gli sportivi esiste una scuola di sci nautico. Numerosi i ristoranti dove si possono trovare decine di piatti [redacted] di pesce. Chi preferisce fare una tranquilla passeggiata in collina, può salire fino alla Serra (45 km. da Vercelli). La strada si arrampica, ripida fino al valico fra il Canavese ed il Biellese ed offre uno stupendo [redacted] sulla pianura, fino alle Alpi Cozie e Graie. [redacted] Magnano è possibile giocare a golf in un campo a 18 buche, nei molti ristoranti, nascosti fra il fitto del bosco di castagni, si possono mangiare funghi, formaggi tipici, trote, pescate nel torrente Elvo alla confluenza col fiume Sesia, cacciagione e fragole.

Francesco Fornari



Vercelli. I cacciatori partono all'alba (Foto da Tuttitalia)

Biella, l'arte di mangiare

Due ricette: [redacted] squisita «pôlenta cônssa» e [redacted] grasso «ris an cagnôn»

(Dal nostro corrispondente) Biella, [redacted] novembre.

Al turista buongustaio che sceglie per la gita domenicale la fascia collinare e prealpina del Biellese, dove la nebbia in questa stagione [redacted] *una rarità, si* [redacted] *raccomandare in particolare la «pôlenta cônssa» e il «ris* [redacted] *cagnôn». Queste due insolite e prelibate minestre, tipicamente biellesi, si trovano sempre pronte nelle trattorie delle valli dell'El*[redacted] *(soprattutto a Sordevolo),* [redacted] *Oropa, e del Cervo, (nelle frazioni Malpensà di Quittengo e Asmara di S. Paolo).*

La «pôlenta cônssa», la cui definizione deriva da acconciare, non va confusa [redacted] *quella «pasticciata». Non raggiunge* [redacted] *consistenza della* [redacted] *polenta ed è* [redacted] *sa più bionda dalla abbondante fontina che vi è sciolta e perfettamente amalgamata. Viene servita, fumante, in rustiche zuppiere, con sopra* [redacted] *burro* [redacted] *montagna, fuso e dorato al punto giusto. Di tanto in tanto la fontina svela la sua presenza* [redacted] *lunghi e sottilissimi «fili» sollevati dal cucchiaio.*

Anche [redacted] *«ris an cagnôn», di cui non si conosce l'etimologia, è caratterizzato dalla fontina e dal burro dorato. Una sapiente cottura (è il segreto* [redacted] *chi lo* [redacted] *para) ingigantisce i chicchi* [redacted] *riso, annegati* [redacted] *formaggio fuso, rendendoli impensabilmente soffici senza alterarne la forma né la struttura. Stupore e ilarità ha suscitato recentemente una stranissima ricetta presa chissà dove da un gastronomo e inserita in una diffusa «guida»: tra gli ingredienti* [redacted] *figuravano le acciughe in salamoia e gli spicchi d'aglio, roba da far passare l'appetito prima ancora* [redacted] *mettersi a tavola.*

Fra le pietanze è quasi d'obbligo in queste valli [redacted] *freschissima trota al burro. Chi* [redacted] *ordina «spaccata», commette* [redacted] *errore: mantenendola intera si evita infatti che il sapore del burro dorato prevalga* [redacted] *quello, delicatissimo,* [redacted] *pesce.*

Giunti al formaggio, non c'è che l'imbarazzo della scelta tra il Maccagno, dol[redacted] *e burroso, che prende il nome dall'alpeggio in cui viene prodotto, e* [redacted] *gamma delle tome, più o meno sapide a seconda del loro grado d'invecchiamento.*

Il vino migliore, fra le «spanne» del Biellese, è [redacted] *dubbio il Lessona, che i discendenti di Quintino Sella producono ancora con la serietà* [redacted] *un rito. Ottimi anche i vini di Mottalciata, della zona collinare di Viglia no, e il* [redacted] *conosciuto Mesolone, prodotto in* [redacted] *ristretta* [redacted] *Brusnengo unendo in giusta misura uve Nebbiolo e Bonarda. Il* [redacted] *quorino finale non può essere che il ratafià* [redacted] *Andorno, corposa essenza di ciliegie selvatiche.*

Piero Minoli

Escursione [redacted] Valsesia ([redacted] e chi [redacted])

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, novembre.

La Valsesia: è la zona tipicamente turistica della provincia di Vercelli. Da Varallo (km 64) si può salire [redacted] Alagna (km 100) a 1200 metri d'altitudine, passando per [redacted] strada che costeggia [redacted] fiume Sesia, in quel punto poco più largo [redacted] torrente [redacted] alpino. La Valsesia offre infinite possibilità [redacted] divertimento, ad Alagna si può sciare anche d'estate: [redacted] grandiosa funivia porta gli sciatori a Punta Indren, a tremila metri. Altre località interessanti sono Mera, dove si può godere la tranquillità più assoluta, perché [redacted] auto non vi possono [redacted] ed è raggiungibile solo [redacted] la seggiovia che salgono da Scopello. La Valsesia è il paradiso terrestre dei [redacted] cciatori: camosci, marmotte, volpi, martore, lepri vivono in gran numero nei boschi. Nei ristoranti si possono gustare i più succulenti piatti a base di cacciagione, il «civet» di camoscio, [redacted] «mocetta» (prosciutto stagionato magro di camoscio), le trote, i funghi e il miele.

Dalla Valsesia (Varallo) [redacted] può andare nella *Val Mastellone* fino a Rimella (chilometri 20), attraversando Cravagliana, [redacted] più antico paese [redacted] valle. Sempre [redacted] Varallo, di cui [redacted] bisogna dimenticare il Sacro Monte, raggiungibile in funicolare, dove c'è il celebre santuario mariano, chiamato la Gerusalemme d'Italia, si può andare [redacted] in *Val Sermenza*, risalendo [redacted] fiume [redacted] e il torrente Sermenza fino a Carcoforo (km. 28 da Varallo), al centro di una pittoresca conca ricca di pascoli e boschi di larici [redacted] abeti. Da Rimasco si può andare a Rima, il più alto paese della Valsesia (1440 metri) e centro di partenza per battute di caccia. Chi può godere [redacted] due giorni di vacanza, da Rima può fare interessanti escursioni fino a Macugnaga. [redacted] trattorie è consigliabile gustare il «civet» di lepre (lepre in intingolo di vino ed erbe [redacted] matiche) e [redacted] trote.

Per i vercellesi il *week-end* [redacted] è un problema: è sufficiente avventurarsi su [redacted] delle strade della pianura, che corrono fra le risaie splendenti come un tappeto d'oro sotto il sole autunnale, per arrivare in uno dei tanti paesi sorti [redacted] Medioevo attorno a Vercelli, [redacted] stodi delle memorie di [redacted] prestigioso passato. Insomma, molto è stato fatto da quando, come racconta [redacted] leggenda, sulle sponde del Lago di Viverone arrivò il primo, operoso biellese.

f. f.

Dalle Coppe al campionato: nuovi motivi di rivincita

Juve "di coda„ contro la capolista

Anche per le grandi non mancano i problemi

Solo Riva la forza del Cagliari?

La squadra sarda [redacted] l'unica che è stata costruita intorno all'uomo-gol

Il Cagliari [redacted] Riva ha perso a Weimar. Domenica prossima, [redacted] il [redacted] cannoniere, riceverà la Juventus. L'accostamento riporta l'attenzione dei tifosi sulla gara di campionato e ripropone la domanda [redacted] cui tutti discutono. La forza del Cagliari è tutta in Riva? Personalmente siamo per [redacted] risposta affermativa, anche se molti [redacted] di questo parere.

L'uomo gol della squadra sarda è [redacted] calciatore unico nel [redacted] genere. Alcuni «grandi» [redacted] football mondiale hanno più classe [redacted] lui, altri posseggono doti che Gigi non ha. Dire che Riva [redacted] forza scatenata della natura è un luogo comune che corrisponde alla realtà, ma non spiega [redacted] fenomeno. Nordhal era molto più potente del cagliaritano, eppure non costituiva da solo una squadra, [redacted] il caso, invece, di Riva.

L'attaccante che tutti invidiano al Cagliari, oltre alla potenza, le doti [redacted] opportunismo, il fiuto del gol, la [redacted]curezza in sé, ha avuto la fortuna di formarsi [redacted] un ambiente dove è diventato il calciatore-pilota. Anche la Nazionale vive dei gol di Riva, però si può pensare ad una rappresentativa azzurra, senz'altro meno forte, ma ugualmente capace di far gioco [redacted] eventualità che Gigi si [redacted]sente. Il Cagliari, invece, negli [redacted] ultime [redacted] stagioni, ha costruito tutto il suo complesso in funzione [redacted] Riva: oggi non ne può fare a meno e qui sta la forza e la debolezza della formazione capolista.

Sia che segni personalmente (ed ha già messo a bersaglio 5 palloni), [redacted] che facilita ai compagni l'occasione di realizzare, Gigi è il centro motore [redacted] rossoblù sardi. Domenica sarà lui a condurre gli assalti alla Juventus «di coda». A dispetto della classifica i bianconeri non saranno però una squadra-ombra. La Juventus, pure sconfitta in Coppa delle Fiere, non ha deluso (lo ha fatto di più nel primo tempo a Napoli). Certamente [redacted] trova [redacted] una crisi seria, aggravata dagli infortuni di Anastasi e Leoncini, e dai dubbi sulla disponibilità di Salvadore.

In questa annata nera, in cui sbagli e disgrazie si [redacted] sommano, la partita in Sardegna costituisce l'episodio essenziale di [redacted] giornata decisiva. Non è tuttavia l'unico. Fiorentina-Bari, Lanerossi Vicenza-Inter e soprattutto Milan-Napoli sono ugualmente [redacted] primo piano.

I campioni d'Italia [redacted] dimostrati in ripresa a Kiev, ma nella loro tabella di marcia pesano lo strano pareggio di Bologna ed il ricordo della pesante sconfitta subita dalla Lazio.

Contro i russi, i viola hanno suscitato entusiasmo. Sapranno ripetere l'impresa di fronte al più modesto, [redacted] forse più duro Bari?

All'Inter è capitato in Coppa delle [redacted] quanto difficilmente [redacted] ad una compagine allenata [redacted] Heriberto Herrera. Il trainer [redacted] indubbiamente dare un'impostazione ordinata e ben registrata [redacted] difesa. A Rostock, in Germania Est, i nerazzurri hanno segnato un gol proprio al primo minuto, [redacted] poi [redacted] lasciati raggiungere, perdendo infine la gara all'ultimo secondo [redacted] quasi. L'infortunio a Burgnich può spiegare una parte dell'insuccesso, mentre [redacted] crediamo troppo alla «ribellione» dei calciatori contro il loro tecnico. L'Inter non ha ancora assimilato gli schemi fissi che Heriberto pretende.

Milan-Napoli, a parti invertite, ripete l'atmosfera [redacted] Cagliari-Juventus. A [redacted] Siro chi appare in difficoltà, se non proprio in crisi, [redacted] l'undici campione del mondo, invece la squadra di coda ha avuto un rilancio [redacted] vittoria sulla Juventus. Doppiamente pericoloso quindi [redacted] confronto per gli atleti [redacted] Nereo Rocco.

Sulla posizione in classifica del Torino [redacted] è molto discusso, abbinandola [redacted] quella della Juventus. Senz'altro [redacted] spiacevole che le squadre torinesi si trovino entrambe al di fuori della corsa al primato. Vi è da domandarsi quale sarebbe la sorte dello sport di Torino e quali ripercussioni si avrebbero anche in campo extraagonistico, se [redacted] crisi durasse negli anni futuri. Il *football*, oggi, [redacted] una piattaforma di lancio per il commercio, [redacted] turismo, la fama di una città. E' un dato di fatto [redacted] dimenticare. Per ora, comunque, il Torino preoccupa meno i suoi sostenitori. Ha lamentato disavventure in serie, è stato sfortunato in alcune gare. [redacted] ed i suoi [redacted] chiedono serenità, la chiedono soprattutto [redacted] tifosi più accesi. Domenica c'è [redacted] Verona. Dopo due sconfitte casalinghe dovranno riprendersi.

Mentre il Palermo non dovrebbe minacciare troppo [redacted] Lazio ed il Brescia si troverà in difficoltà sul campo neutro di Mantova, Roma-Samp offre alla squadra giallorossa l'ultima possibilità di restare tra [redacted] grandi e alla Samp un'altra occasione per allontanarsi dal settore [redacted] coda.

Alla nona giornata di [redacted] pionato già si parla di retrocessione e le unità di testa affrontano quasi ad ogni turno quelle del settore opposto. Il torneo a sedici squadre [redacted] concede pause né ai giocatori né all'interesse degli sportivi. A meno che il Cagliari, aumentando [redacted] ritmo della [redacted] fuga, non tolga ogni dubbio circa la [redacted] al titolo.

Paolo Bartoldi

Domenica [redacted] turno delicato pensando alla Germania Est

Brescia	[redacted]	*L'incontro, che verrà giocato sul campo neutro di Mantova causa la squalifica del terreno bresciano, pone di fronte due squadre che hanno urgenza di punti. I bolognesi (che hanno [redacted] partita da recuperare) partono favoriti: il pubblico mantovano, infatti, tiferà per Fabbri.*
Bologna	[redacted]	
Cagliari	[redacted]	La sconfitta in Coppa delle Fiere non dovrebbe [redacted] lasciato il segno nell'undici sardo: Scopigno, fra l'altro, ha tenuto Riva a riposo e lo rilancerà contro la Juve in una gara che potrebbe rivelarsi pericolosa per i rossoblù. La Juventus, sconfitta a Berlino, cercherà il riscatto.
Juventus	6	
Fiorentina	10	*I campioni d'Italia, reduci dal trionfo in Russia, hanno un grosso ostacolo [redacted] superare: il Bari di Pugliese, autentica sorpresa del torneo, possiede la migliore difesa (alla pari del Cagliari) ed anche Maraschi, Chiarugi ed Amarildo avranno il loro daffare per sorprenderla.*
Bari	9	
Vicenza	[redacted]	Chi lo [redacted] immaginato in partenza che i vicentini dopo otto turni sarebbero stati sullo stesso piano dei [redacted] razzurri di Heriberto? Ecco perché [redacted] gara nasconde molte [redacted] per l'Inter — che mercoledì in Coppa [redacted] giocato male — tanto più che non rientrerà ancora Corso.
Inter	10	
Milan	8	*Una squadra in ripresa (quella azzurra) ed [redacted] che nonostante [redacted] successo nella Coppa dei campioni continua a deludere i propri tifosi. I rossoneri — che hanno una [redacted] recuperare — domenica inoltre mancheranno dell'apporto di Rivera, infortunatosi contro il Feijenoord.*
Napoli	7	
Palermo	2	La [redacted] parla chiaro ma [redacted] questo non è che i rosanero siano specialisti in partenza: non va dimenticato, infatti, che sarà la prima gara interna dei siciliani dopo la pesante squalifica inflitta al loro campo. L'incitamento [redacted] pubblico amico potrebbe quindi galvanizzare la squadra.
Lazio	[redacted]	
Roma	[redacted]	*Superato con un rigore l'Eindhoven, la Roma ritorna alla ribalta del campionato con l'impegno di sempre: la Sampdoria, [redacted] canto suo, infilato il primo successo in campionato e ritrovata la via del gol (seppure con un terzino) farà affidamento sulla sua solida difesa.*
Sampdoria	6	
Torino	7	Persa l'occasione di una preziosa vittoria contro il Bari, il Torino cercherà di cancellare la sua crisi [redacted] una franca vittoria. Il ritorno di Puia in difesa dovrebbe dare maggiore fiducia al reparto. Nel Verona [redacted] probabile domenica il debutto dell'attaccante D'Amato.
Verona	8	

In prova a Vallelunga

Motociclista cade e perde un braccio

Roma, 13 novembre.

[redacted] giovane motociclista, [redacted] Lazzarini, di [redacted] anni, [redacted] perduto [redacted] braccio mentre a bordo [redacted] una «Benelli 125» [redacted] facendo dei giri di prova sull'autodromo di Vallelunga, a Campagnano. [redacted] motocicletta, nell'abbordare una curva, per cause non ancora accertate, ha sbandato, andando ad [redacted] contro il «guard-rail». Nell'urto il Lazzarini ha avuto il braccio sinistro troncato di netto.

All'ospedale «Fatebenefratelli» sulla via Cassia — dov'è [redacted] trasportato — al giovane sono state riscontrate anche fratture in varie parti del corpo e stato [redacted] «choc» in conseguenza dell'emorragia, i [redacted] si sono riservata la prognosi.

Nazionale in cerca di sostituti

Per Anastasi e [redacted] situazione [redacted] - Probabile recupero [redacted] Burgnich
Non è il caso [redacted] un mito della rappresentativa tedesco orientale


Sandrino Mazzola


Pier Luigi Cera


Fabrizio Poletti

Roma, 13 novembre.

L'Ufficio stampa della Figc ha diramato stamane l'elenco dei 22 giocatori a disposizione del c.t. Valcareggi per formare la squadra [redacted] che sabato [redacted] novembre affronterà la Germania Est:

portieri: Albertosi (Cagliari), Zoff (Napoli) e Cudicini (Milan);

terzini: Burgnich e Facchetti (Inter), [redacted] (Torino) e Anquilletti (Milan);

stopper e liberi: Puia (Torino), Salvadore (Juventus), Ferrante (Fiorentina) e Rosato (Milan);

mediani [redacted] *spinta:* Bertini (Inter) e Cera (Cagliari);

centrocampisti: [redacted] Sisti (Fiorentina), Rivera (Milan), Bulgarelli (Bologna), Juliano (Napoli);

attaccanti: Riva e Domenghini (Cagliari), Anastasi (Juventus), Mazzola (Inter) e Prati (Milan). (*Ansa*)

Tra [redacted] giorni la Nazionale italiana giocherà a Napoli [redacted]tro la Germania Est nell'incontro decisivo per la qualificazione alla fase finale dei «mondiali» di Ci[redacted] del Messico. I responsabili della nostra rappresentativa, Mandelli e Valcareggi, hanno [redacted] grossi problemi [redacted] risolvere per allestire una formazione che [redacted] in grado di sconfiggere i tede[redacted] orientali. [redacted] tre a[redacted]ri» si sono infortunati piuttosto seriamente nel «mercoledì [redacted] Coppa»: il milanista Rivera (al[redacted] sinistra), l'interista Burgnich (forte contusione [redacted] piede sinistro) e il juventino Anastasi (stiramento all'adduttore destro). A questi [redacted] aggiungono [redacted] bianconero Salvadore e il [redacted]ista Anquiletti i quali non sono in perfette condizioni. [redacted] Salvadore [redacted] è sceso [redacted] a Berlino Ovest contro l'Hertha per una tendinite [redacted] potrebbe giocare a Cagliari [redacted] campionato, per Burgnich si spera in un [redacted].

Se l'indisponibilità di Rivera e Anastasi verrà confermata è probabile [redacted] la Nazionale debba ricorrere ad altre soluzioni tanto più che utilizzare elementi [redacted]valescenti da infortuni in una partita dall'esito importantissimo come [redacted] con la Germania Est, sarebbe troppo rischioso.

Le risposte [redacted] soltanto dopo lunedì. Occorre sottolineare il fatto che, come già nella [redacted] di andata, [redacted]lia e Germania Est hanno sportivamente raggiunto l'accordo [redacted] modificare l'elenco. [redacted] altri possibili azzurri sono sotto controllo.

Per [redacted] di centravanti, tralasciando il numero di maglia, si può pensare a Riva, che già a Roma ha praticamente giocato al [redacted] del [redacted] 9. In tal caso Mazzola potrebbe essere ala [redacted], oppure vi è l'eventualità [redacted] una prima linea comprendente Chiarugi, Merlo, Capello e altri. Difficile almeno nelle condizioni attuali di forma che si schieri Prati [redacted] 11. E' molto probabile invece che Cera prenda il posto [redacted] Bertini come [redacted]le (perfetta la sua intesa con Riva), mentre lo stesso [redacted]tini sarebbe avanzato in assenza di Rivera. Per il ruolo di terzino destro, [redacted] Burgnich dovesse dare forfait, c'è [redacted] in forma e che [redacted] ampie garanzie. Anquiletti, l'altro rincalzo, [redacted] pure lui [redacted].

r. s.

Cordiale incontro all'aeroporto di Kiev

Complimenti per i viola dai giocatori dell'Urss

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, [redacted] novembre.

Tornano [redacted] *con la Fiorentina in festa. Sveglia a* [redacted] *che appena* [redacted] *comitiva* [redacted] *nella «hall» dell'albergo, si mescola con un gruppo* [redacted] *contadini sovietici,* [redacted] *si scuro, i risvolti della giacca carichi di nastrini e di medaglie. Si va all'aeroporto* [redacted] *le otto. Nella giornata azzurra, limpida ed incredibilmente tiepida, il* [redacted]*stino combina un appuntamento calcistico ad alto livello.*

Nella sala d'aspetto c'è un gruppetto [redacted] *giovanotti che sbirciano i* [redacted] *della Fiorentina. Poi li salutano con calore. E' la Nazionale russa che va ad Istanbul, e* [redacted] *sei più atleti della Dinamo.* [redacted] *sprecano le interviste, poiché, in mezzo agli astanti, salta fuori un sovietico* [redacted] *parla benissimo l'italiano, e* [redacted] *da cortese interprete.*

Che ne pensa Serebrannikov, capitano della Dinamo, della gara contro i viola?

«Il risultato [redacted] giusto — dichiara. — La Fiorentina [redacted] una splendida difesa e sa spingersi all'attacco [redacted] notevole disinvoltura. [redacted] meritato, il suo. [redacted] lasciate che critichi il nostro portiere che s'è buscato [redacted] un gol parabilissimo». *Il portiere è lì, a due passi. Sospira e non* [redacted]

Ed ecco il signor Kacialin, il «Valcareggi sovietico» [redacted]. «La Fiorentina ha un grandissimo portiere [redacted] un grande attaccante, Chiarugi — sostiene il c. t. — [redacted] Dinamo può rendere [redacted] più, ieri sera solo il centravanti è [redacted] sul livello [redacted] un normale rendimento. Comunque, tanto [redacted] cappello a Pesaola. Noi avevamo l'idea che il calcio italiano fosse ancorato al catenaccio, abbiamo constatato invece che c'è del nuovo. [redacted] che, [redacted] tempi [redacted], [redacted] in Russia [redacted] la Torpedo, giocava a rompere il gioco altrui, [redacted] Fiorentina, invece, [redacted] per giocare e divertire».

[redacted] *elogi piovono intensi e fanno piacere, soprattutto al trainer dei viola. Il ritornello* [redacted] *ripete quasi monotono, la Fiorentina ha rappresentato davvero una* [redacted] *sorpresa. Ciascuno (noi compresi, ad* [redacted] *sinceri)* [redacted] *aspettava una tattica ostruzionistica, rinunciataria,* [redacted] *allo 0 a 0. Invece i viola* [redacted] *sono messi di buzzo buono a dare spettacolo; e sono riusciti nell'intento.*

Si sale in aereo. Due ore e mezzo di volo. Botta e risposta con i vari giocatori. Superchi [redacted] *tra i più felici.* «Avete visto — *bada a ripetere* — che [redacted] giorno, avete visto che la brutta prova di domenica [redacted] un episodio isolato?». *Brizi* [redacted] *l'«eroe»* [redacted] *giorno, per aver annullato Byscichsteis,* [redacted] *più pericoloso. Il mediano non ha l'abitudine* [redacted] *alle pacche sulle spalle. Si* [redacted] *e brontola, che* «quello là [redacted] forte, [redacted] è bastato far il proprio dovere per bloccarlo». *Chiarugi: il dispiacere per i due gol mancati d'un soffio* [redacted] *bilanciato* [redacted] *gioia per il gol* [redacted]*tizzato, che, per lui, è il primo in Coppa dei Campioni. De Sisti, anche «il borghese», resta il «capitano».* [redacted] *e parla, mai una battuta fuori posto. Se mai,* [redacted] *sensazione esaltante di una forma ritrovata, dopo un periodo di discutibile rendimento. Così che l'appetito vien mangiando, la Fiorentina, sostiene «Picchio»,* [redacted] *anche al campionato.*

Si arriva a Venezia. Qualche tifoso, molti applausi. Pesaola ringrazia, [redacted] *«vecchio saggio» raccomanda* [redacted] *calma, poiché a Firenze, nella gara di ritorno, il suo avviso, i russi daranno filo da torcere. E' tanto serio che sembra crederci per davvero. Ma i sovietici troveranno* [redacted] *sbarrar loro* [redacted] *cammino della riscossa avversari irriducibili, ben decisi a rinnovare il trionfo di ieri e per puntiglio personale e, per il premio promesso, in caso* [redacted] *superamento* [redacted] *turno, premio che dovrebbe aggirarsi sul milione per ciascuno.*

Per ultimo, il presidente Baglini. Contento, come è logico, ma anche un pochino amareggiato per [redacted] *voci che tornano in circolazione e che* [redacted] *alle trattative di alcune società per assicurarsi sin d'ora i servizi di questo o di quell'allenatore, naturalmente sulla base di offerte principesche. Vere o non vere,* [redacted] *anticipazioni disturbano.*

Baglini che ha avuto lo scorso anno un'esperienza durata a lungo per il «tira e molla» tra il Napoli e Pesaola, è seccato: «Sono cose — *sospira* — che certe volte fanno persino venir in testa il pensiero di piantar tutto». *E' evidente che Baglini resterà nel mondo del calcio, a* [redacted] *il timone della società viola, ma si ripromette* [redacted] *portar* [redacted] *questione* [redacted] *prossima riunione della Lega programmata per il 19 del* [redacted]. *Ed* [redacted] *ragione.*

Gigi Boccacini

Anastasi, Haller e Salvadore incerti fra i bianconeri sul campo dei rossoblù

I primi due risentono [redacted] degli infortuni subiti a Berlino - Più probabile il recupero del tedesco - La squadra animata dal desiderio [redacted] riscossa - Anche Scopigno pensa che la Juve sarà un avversario difficile

([redacted] nostro corrispondente)
Roma, 13 novembre.

A bordo [redacted] *un* [redacted] *proveniente da Francoforte, sono giunti nel pomeriggio all'aeroporto* [redacted] *Fiumicino i giocatori della Juventus. Dopo circa due ore di sosta,* [redacted] *comitiva è ripartita per Cagliari (dove è giunta* [redacted] *serata). Domenica la squadra bianconera affronterà* [redacted] *compagine di Scopigno.*

Leoncini, infortunatosi ieri sera a Berlino, [redacted] *rientrato a Torino. Nel corso dell'incontro* [redacted] *i tedeschi dell'Hertha anche* [redacted] *è rimasto vittima di un infortunio che l'ha costretto ad* [redacted]*bandonare* [redacted] *campo. Il centravanti avverte oggi un dolore persistente all'inguine destro.* «Posso camminare [redacted] bene — *ha dichiarato Anastasi* — ma la gamba non è a posto. [redacted]so non [redacted] sentirei [redacted] giocare. Mancano però ancora [redacted] giorni. Spero proprio di [redacted] in campo [redacted] a Cagliari per cercare di rendermi utile alla squadra in una gara così importante».

Haller, per uno scontro con Del Sol durante la partita di Berlino, avverte [redacted] *dolore alla guancia destra e un leggero stiramento alla coscia. Il tedesco* [redacted] *è detto sicuro* [redacted] *poter smaltire in tempo i leggeri malanni:* «Siamo rimasti in pochi, la sfortuna ci [redacted]lla — [redacted] *detto* — [redacted] posso [redacted] mancare all'Amsicora». *Per completare il quadro degli infortunati, ecco* [redacted]: «Non [redacted] ancora certo [redacted] poter giocare».

I giocatori della Juventus, [redacted]*nostante* [redacted] *stanchezza del viaggio, apparivano di buon umore. Dalle loro dichiarazioni è emerso lo spirito di rivincita, soprattutto contro la sorte, che* [redacted] [redacted] squadra. «Non bisogna giudicarci dalla partita [redacted] ieri sera — *ha detto Del Sol* —, se non si facevano male Anastasi e Leoncini [redacted] certo [redacted] non avremmo perduto. Non abbiamo giocato [redacted] male. Gli infortuni subiti [redacted] miei due compagni aumentano [redacted] difficoltà della gara di Cagliari. Non significa però che [redacted] ras[redacted] la partenza. Prima e poi la [redacted] smetterà [redacted] perseguitarci».

Anche l'allenatore Rabitti ha sottolineato il desiderio [redacted] *suoi giocatori di cogliere un risultato positivo:* «Sarebbe magnifico se proprio sul campo della capolista [redacted] la Juventus potesse riprendere il cammino verso il posto che le compete. E' una partita da studiare con molta attenzione. Spero di recuperare Anastasi e Salvadore. Ma questa volta dovrò essere sicuro [redacted] cento per cento [redacted] loro efficienza. Mi trovo metà squadra acciaccata, [redacted] in[redacted] che mi ha impedito [redacted] contare su [redacted] formazione standard. Già [redacted] difficile indovinare l'impostazione [redacted] la compagine con ogni giocatore al suo posto. Le squadre [redacted] inventare da un giorno all'altro. In ogni modo, a Cagliari non andremo per fare una gita di piacere. I giocatori [redacted] consapevoli [redacted] momento difficile e [redacted] certo che sapranno battersi al limite delle loro [redacted]bilità».

— *Quali i* [redacted] *programma dei prossimi giorni?*

«Domattina e sabato ci alleneremo [redacted] campo dei vigili urbani che si trova vicino [redacted] nostro albergo. Controllerò scrupolosamente le condizioni di ognuno. Scenderà [redacted] campo chi avrà dimostrato di essere efficiente».

— *Le* [redacted] *impressioni* [redacted] *Cuccureddu?*

«E' [redacted] giocatore. Sono [redacted] di [redacted] la squadra. Ieri [redacted] è stato uno dei migliori».

A Cagliari la Juventus ha portato 15 giocatori: Anzolin, Tancredi, Cuccureddu, Roveta, Morini, Castano, Furino, Salvadore, Del Sol, Anastasi, Haller, Favalli, Leonardi, Marchetti e Vieri. «Non ho ancora un'idea [redacted]zione — *ha concluso Rabitti* — tutto dipende [redacted] recupero o [redacted] di Anastasi, Salvadore e Haller».

[redacted] **b.**

Fra i sardi rientro di Riva e di Zignoli

(Dal [redacted]*stro corrispondente)*
Cagliari, [redacted] novembre.

(m. g.) Scopigno non fa drammi [redacted] *per la sconfitta di Jena:* «Il Karl [redacted] — *ha detto il tecnico* — è [redacted] bella squadra. Contro noi, "leaders" del campionato italiano, si è impegnata [redacted] massimo. [redacted] abbiamo bloccati per oltre [redacted] minuti e i due gol dipendono soltanto [redacted] discu[redacted] decisioni dell'arbitro».

— Forse il Cagliari ha pensato più al campionato [redacted] non [redacted] Coppa [redacted] Fiere?

«No — *ha risposto Scopigno* —, piuttosto ci mancava Riva e un [redacted] vantaggio agli avversari in certi [redacted] è troppo, anche se Gori, Brugnera, Domenghini e gli altri si sono battuti molto bene».

— A proposito di Riva, perché non [redacted] giocato?

«Semplice, Riva è un po' troppo affaticato, in questi ultimi tempi è sceso spesso in campo tra un malanno e l'altro, giocando sempre con grande agonismo. Ho preferito quindi lasciarlo a riposo. Domenica dobbiamo affrontare un difficile avversario come [redacted] Juventus. La squadra bianco[redacted] ha bisogno di un successo, [redacted] un grosso risultato. Boniperti, ne sono sicuro, prima o poi la raddrizzerà: per questo scenderemo in campo con la convinzione [redacted] avere di fronte un avversario pericoloso».

«Il Cagliari — [redacted] concluso il trainer — giocherà al completo. Riva riprenderà il suo posto e così Zignoli».

Discussione tra Cadè e uno spettatore nel corso dell'allenamento del Torino

Il trainer risponde ad [redacted] rilievo inopportuno di un tifoso dopo un errato intervento di Ferrini - Rientro di Puia [redacted] i granata nella gara contro il Verona

Una vivace discussione fra Cadè e [redacted] spettatore ha movimentato ieri l'allenamento del Torino. Un errore commesso da Ferrini durante la partita disputata ieri dai titolari contro i ragazzi è stato sottolineato da un tifoso granata che, rivolgendosi al trainer, [redacted] gridato: «*Perché rimprovera soltanto* [redacted] *e gli altri quando sbagliano e non dice niente al "cavaliere"?*». Cadè ha [redacted] interrotto [redacted] gara [redacted] plicando energicamente: «*Qui si sta lavorando. Non è uno spettacolo a pagamento e non si accettano* [redacted]. *Rispettate i giocatori altrimenti sarò costretto a farvi uscire*». Il contestatore, zittito dagli altri spettatori, ha lasciato il «Filadelfia» e l'incidente, che trae origine [redacted] un certo malcontento per i risultati negativi della squadra, non [redacted] avuto conseguenze. Alla fine [redacted] ha detto: «*Non confondo certo uno spettatore* [redacted] *il pubblico e pertanto gli allenamenti proseguiranno a porte aperte. Pretendo solo che gli sportivi* [redacted]*piscano il momento che* [redacted] *attraversando. Abbiamo bisogno di tranquillità,* [redacted] *come abbiamo bisogno del calore del nostro pubblico*».

La partita, [redacted] 70 minuti, doveva servire a collaudare le condizioni di Puia. La prova ha dato [redacted] soddisfacente: lo stopper [redacted] ha avvertito le conseguenze dello stiramento [redacted]lare riportato [redacted] Nazionale contro il Galles e domenica rientrerà [redacted] campionato contro il Verona. L'impiego di Puia, con lo spostamento [redacted] libero al posto di Bolchi, sarà l'unica novità nella formazione che [redacted]dè ha provato contro i ragazzi rinforzati [redacted] Bolchi e Sattolo (Pinotti nella ripresa). Dopo un primo tempo senza gol, i granata ne hanno segnati quattro: due Pulici, [redacted] ciascuno Moschino e Sala. Carelli, apparso in progresso, ha colpito una traversa. L'ala, sul finire, [redacted] è scontrato con un avversario riportando una forte contusione [redacted] coscia sinistra.

b. b.

Baseball: 10 squadre nella Coppa Città di Torino

Sette nel torneo femminile

Dieci squadre [redacted] baseball prenderanno parte al torneo Coppa Città [redacted] Torino organiz[redacted] sport [redacted] Comune con il Comitato [redacted]gionale piemontese della Federbaseball: si tratta di S. C. Torino, Bovès, Fossano, United Avigliana, Jacks Torino, Juvelancia, [redacted] Ambrogio, G. B. C. Torino, New Stars Avigliana, Zebrotti Torino.

[redacted] 1° torneo Città di Torino di baseball femminile risultano iscritte: Car Renault Torino, campione d'Italia, Amatori Torino, Cladit Almese, Mirafiori, New Stars Avigliana, Renoir Claudier Torino e Vianney Torino.

La Juventus presenterà ricorso, con procedura normale, sia per la [redacted] di Zigoni, espulso a Napoli, sia per la lunga sospensione inflitta a Viganò, espulso [redacted] derby con il Torino (torneo De Martino).

Alle [redacted], il Premio Alcimedonte (L. 3.500.000, handicap ad invito, m 1600 pista grande, ripresa tv dalle 16,30), in programma [redacted] alle Capannelle, partecipano 12 [redacted].

Dopo l'1-0 [redacted] gli olandesi

[illegible]

Il tecnico preoccupato per la rinuncia a Rivera
Anche Sormani e Maldera assenti contro il Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 novembre.

«Difendo il Milan — *dice Nereo Rocco* —. D'accordo, [redacted] ha giocato male, [redacted] ha vinto. Che cosa si pretende di più da una squadra che, pur giocando male e pur dovendo rinunciare all'apporto di Rivera, dopo soli 35 minuti, [redacted] afferma? I critici [redacted] che il [redacted] ha fatto il suo tempo, che non è più in grado di lottare [redacted] due fronti, il campionato e [redacted] Coppa dei Campioni. Ebbene, [redacted] questi critici [redacted] pazienza. [redacted] domenica a San Siro [redacted] il Napoli, allora procederemo tranquilli per [redacted] strada; se, [redacted]e, pareggeremo o, peggio ancora, perderemo, faremo la nostra scelta».

— *Ma la situazione del* [redacted] *è invidiabile neanche in Coppa* [redacted] *Campioni...*

«Andrei cauto prima [redacted] per spacciata la mia squadra — *ammonisce il trainer rossonero* —. E' vero [redacted] il vantaggio di un gol è esiguo, ma [redacted] nostra difesa è fortissima e non so proprio come farà il Feijenoord a infliggerci [redacted] reti di scarto».

— *C'è ancora chi non crede all'infortunio* [redacted] *Rivera.*

«Padronissimi i nostri denigratori di [redacted] crederci. Mi permetto, però, di annunciare ufficialmente che Gianni non giocherà contro il Napoli. Non solo, ma mancheranno anche Sormani e Maldera, [redacted] recupereremo Malatrasi e Anquiletti».

— *Quando andrà in montagna Rivera?*

«[redacted] l'abbiamo ancora deciso. [redacted] saputo che Valcareggi intende convocarlo egualmente, e allora siamo del parere di curare il gio[redacted] e di inviarlo dal dott. Fini quando sarà convocato. Spetterà poi a Fini diagnosticare se sarà abile o no per la [redacted]. Se, come suppongo, la diagnosi sarà negativa, allora [redacted] se ne andrà in montagna per cinque o sei giorni».

g. bell.



IN CAMPO

Terremoto arbitrale

Nella prossima stagione calcistica cambieranno i «governanti» del settore - Una categoria in crisi

Appena conclusa la stagione calcistica, o immediatamente dopo i campionati del mondo in Messico, assisteremo ad una vera rivoluzione nel settore degli arbitri di calcio. Gli attuali «governanti» del settore cederanno il comando ad altri. Giulini, presidente da molti anni, lascerà l'incarico e verrà sostituito da Campanati, il quale dovrà giocoforza abbandonare la presidenza della Commissione Arbitri Nazionale (Can). Il sostituto di Campanati non è stato ancora scelto. I «grandi», però, «lavorano in segreto» per mettere al suo posto un uomo di loro fiducia.

E' bene precisare che il settore arbitri (direttamente dipendente dalla presidenza federale), è un organo esclusivamente tecnico. Si interessa dei direttori di gara, delle loro promozioni, ma manovra quasi in segreto. Conta moltissimo invece la Can, cui è demandato il compito di scegliere ogni sabato gli arbitri della susseguente giornata del torneo. Sino ad ora chi ha veramente dominato è stato Giulio Campanati, milanese, industriale, buon arbitro ai suoi tempi, assai meno bravo ora nello stabilire chi deve dirigere le partite.

Campanati lascia il «tavolo dei bottoni» per diventare presidente dell'Aia. Parrebbe una promozione, invece si tratta di una autentica messa in disparte. Sarà promosso, ma per poter essere trasferito. «Promoveatur ut amoveatur». La frase è vecchia come la storia di Roma, ma calza bene per il nostro brillante personaggio, che per due anni ha fatto il bello ed il brutto tempo nel nostro campionato.

E' probabilissimo che qualche alto personaggio federale tenti di smentire la notizia, ma l'informazione è giunta da fonte attendibile (un arbitro della presidenza) alcuni giorni fa a Roma. Il motivo della decisione è semplice. Molti arbitri di governo (cioè quelli che da tempo non corrono più su e giù per l'Italia a dirigere gare, ma stanno a tavolino per la necessaria organizzazione) non sono soddisfatti della situazione attuale. C'è Lo Bello che imperversa con decisioni che scuotono i pubblici di tutta Italia; c'è Sbardella che non si è ancora ripreso dopo gli incidenti dello scorso anno a Palermo, quando è dovuto fuggire con un elicottero della Polizia; c'è Francescon che scade ogni giorno di più, tanto che domenica a Cagliari «non ha visto» il clamoroso fallo dei difensori sardi ai danni di Cappellini non concedendo un calcio di rigore alla Roma. Poi, c'è Monti che va un po' alla giornata, c'è D'Agostini arbitro che «non vuole grane», c'è Gonella famoso per i calci di rigore veri o inventati, ed infine c'è Angonese che dopo «Juventus-Inter» di dieci giorni fa, ha ricevuto un rapporto negativo da parte del commissario speciale che era stato mandato a Torino per un giudizio.

E' difficile trovare arbitri bravi, ma si tenti almeno di uniformare la condotta di quelli in attività. Il tifoso è scontento. Vorremmo capire dal signor Campanati quali argomenti adotterebbe per discutere con i simpatizzanti del Torino a proposito di Pieroni e del rigore tirato da Poletti in Torino-Bari. Il portiere del Bari, muovendosi assai di più di Tancredi della Juventus nella gara di Napoli, ha sconcertato il tiratore, che ha sbagliato. Perché non è stato fatto ripetere il tiro?

Gli episodi di questi giorni, la delibera del supremo organo arbitrale e la preoccupazione dei dirigenti federali e della Lega stanno a dimostrare le difficoltà del momento. Gli arbitri sono necessari perché senza arbitri non c'è calcio. Però, se fossero meno «attori» il football italiano sarebbe anche più spettacolare. La gente va allo stadio per i gol, non per assistere allo show di Lo Bello e di Francescon.

Giulio Accatino

Domenica prende il via il campionato delle cestiste

Il basket femminile verso il "boom" con un torneo finalmente equilibrato

Per la prima volta non c'è una squadra «favorita» per lo scudetto - Lottano per il titolo Vicenza (campione d'Italia), Geas, Standa e forse Treviso - Dieci formazioni in gara

Il «boom» del basket in Italia si è limitato al settore maschile, dimenticando (almeno sino a questo punto) le donne. Adesso però qualcosa sta cambiando anche nel nostro basket femminile, bello a vedersi per la grazia delle giocatrici, ma rallentato nel suo sviluppo tecnico da carenze dirigenziali e organizzative che hanno provocato per anni un ritardo difficile da colmare. Qualcosa si rinnova, ci si adegua ai tempi che sono tempi d'oro per lo sport a patto di imboccare la strada giusta e i metodi giusti.

L'epoca dello sport dilettantistico è finita, ora se ne sono accorti anche tutti i dirigenti del nostro basket femminile. E i progressi si sono visti, il livello tecnico e atletico del gioco sta migliorando, per la prima volta una nostra squadra (il Recoaro Vicenza) è riuscita lo scorso anno ad arrivare nelle semifinali della Coppa Europa.

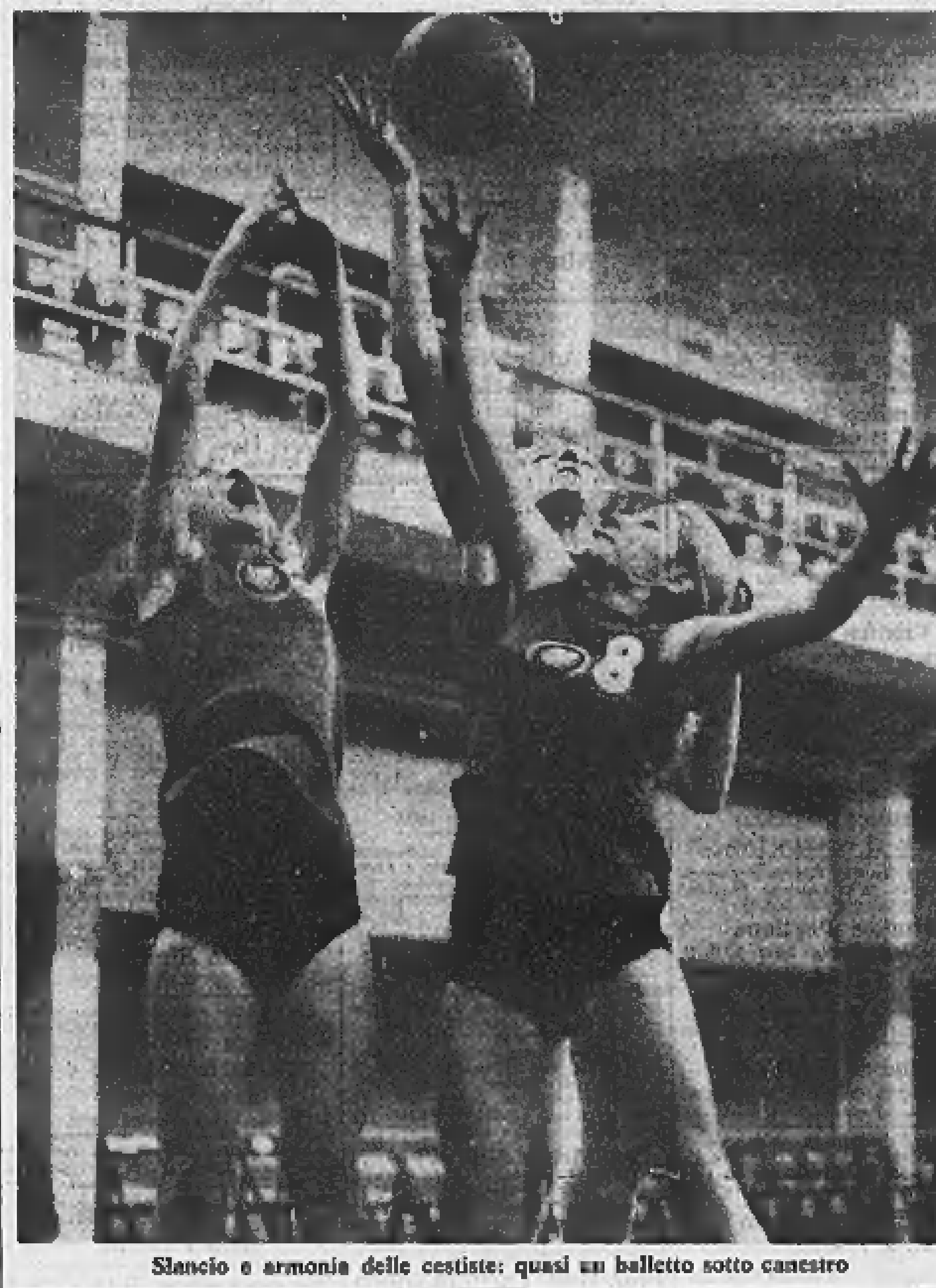
Dunque anche le cestiste si avviano a raggiungere il «boom»: non si potrà mai chiedere loro imprese atletiche a livello di un Masini o un Meneghin, raffinatezze stilistiche tipo Allen o Raga (le straniere, tra l'altro, non sono ammesse nel basket femminile). Ma si può pretendere una preparazione atletica accurata, un impegno costante, un ritmo sostenuto che faccia della pallacanestro femminile uno sport vero e non una semplice sfilata di belle ragazze (quando ci sono) in calzoncini.

Per fare tutto questo occorre seguire l'esempio del basket degli uomini, organizzare e impostare, programmare e (soprattutto) spendere. Ora ci si sta muovendo sulla rotta giusta, nella scia di quelle società (Recoaro, Standa, Geas) che per prime hanno tracciato la strada facendo della pallacanestro femminile uno sport interessante non solo esteticamente.

Il nostro basket in gonnella, dunque, è avviato a una nuova fase. E qualcosa di nuovo nel campionato 1969-1970 che comincia domenica (con 15 giorni di ritardo su quello maschile) lo si nota subito: ci sono dieci squadre al via (Vicenza, Standa Milano, Treviso, Geas Sesto, Fiat, Lanco Torino, Avellino, Bloch Trieste, Pejo Brescia e Lamborghini Bologna) e per la prima volta in questi ultimi dieci anni si resta indecisi nel pronosticare il nome di chi vincerà lo scudetto. Non c'è più la squadra-mattatrice, si è creato un equilibrio nuovo: per il titolo di campione d'Italia lotteranno almeno in tre, Vicenza (campione uscente, che forse recupererà presto anche l'abbinamento Recoaro), il Geas Sesto e lo Standa Milano. Ma potrebbe inserirsi anche il Treviso se avrà modo di aggiungere alla già buona inquadratura attuale l'esperienza delle inimitabili Persi e Pausich (quest'ultima anche allenatrice) che sono in attesa di un «nulla osta» dalla loro vecchia società, il Vicenza.

Negli anni scorsi la lotta per lo scudetto non esisteva. Si procedeva a cicli, di tre o più stagioni: prima l'Udinese (dal '59 al '61), poi il Fiat (dal '62 al '64), poi il Recoaro Vicenza (dal '65 a oggi) hanno dominato senza troppa fatica.

Stavolta invece si può parlare di incertezza, di equilibrio, di lotta. Il campionato ne guadagnerà in interesse anche se ad attirare l'attenzione sul basket femminile ha già pensato la Federazione consentendo alla Bumor Roma un comportamento ridicolo e anti-sportivo che ha permesso di conoscere soltanto mercoledì (a quattro giorni dal campionato) il nome della decima squadra-partecipante (la Bumor ha rinunciato in favore del Lanco Torino). E' stata una farsa ma (almeno) è finita bene



Slancio e armonia delle cestiste: quasi un balletto sotto canestro

Torino rappresentata da due squadre nella serie A

Fiat giovane e più forte (ma non è da scudetto)

Torino, città sottosviluppata nel campo del basket maschile (nessuna squadra in serie A, nessuna in B, nessuna in C), è stata per anni capitale del basket femminile. Merito del Fiat che grazie alla classe di cestiste come Grisotto, Donda, Sesto, Ronchetti, Cirio, Del Mestre e alla guida tecnica di un trainer come Pellegrini riuscì a dominare il campo nazionale e a conquistare un prestigioso «tris» di scudetti nel 1962, 1963 e 1964.

Poi il «ciclo» del Fiat si è chiuso, la squadra non ha saputo rinnovarsi ed è arrivata pochi mesi fa a sfiorare la crisi. Per fortuna un energico colpo di timone ha riassestato una barca che andava facendo molta acqua e il trainer Piotti (valido successore di Pellegrini) ha visto diminuire le sue preoccupazioni con l'arrivo dell'Acquaviva e il «ritorno» della Cirio. Ora il Fiat è davvero una squadra nuova e può puntare ad un discreto piazzamento a metà classifica, come negli anni scorsi.

Gli anni dello scudetto sono lontani ma per fortuna la serie B non è più così vicina (come sembrava un mese fa). Queste le giocatrici a disposizione del trainer Piotti:

Teresina CIRIO DAMIANI *(31 anni, metri 1,75): capitana, «playmaker», cannoniera, [illegible]. Vale mezza squadra se gioca con l'autorità, la convinzione e l'entusiasmo che aveva perduto lo scorso anno. E' l'unica «signora» della squadra;*

Marianna DEL MESTRE *(31, 1,72): ogni anno è uguale, tanto fiato e tanto entusiasmo. Se si limita a giocare (e lascia stare le polemiche) può essere utilissima alla squadra che la vede da «sempre» fra le protagoniste;*

Loredana VINCENZI *(24, 1,80): fortissima [illegible] e atleticamente, potrebbe essere il Masini delle cestiste se avesse altrettanta grinta e convinzione. Non sempre, comunque, il gioco della squadra sa utilizzare a dovere le sue doti;*

Rita ACQUAVIVA *(26, 1,84): recente «acquisto», preziosa per la sua consistente stazza, dovrebbe conquistare rimbalzi in serie e segnare canestri decisivi quando si sarà bene inserita nel complesso;*

Vanna ODDONE *(19, 1,70): è il miglior «prodotto» delle giovani leve, può ormai considerarsi titolare a patto di giocare sempre con concentrazione e decisione;*

Anna Maria CONSIGLIO *(18, 1,76): ottima rimbalzista, ha già una buona esperienza di serie A. Deve migliorare nel tiro e nella velocità per arrivare lontano come le consentono i suoi mezzi fisici;*

Franca COSTA *(22, 1,71): quasi una veterana, malgrado la giovane età, alterna buone partite ad altre insufficienti ma risulta sempre utile al gioco del complesso.*

Le «riserve» della formazione sono giovani come la [illegible] (21 anni), la Salvi (19) e la Bigone (22) o addirittura giovanissime come la Trevisi (15) e la Franchino (16). In complesso un Fiat abbastanza equilibrato, che per validi motivi potrà fornire il gioco migliore solo fra qualche tempo, affidandosi per ora al ritmo e all'aggressività.



Loredana Vinceuzi

Gare di domenica

Questo il programma della prima giornata del campionato femminile di serie A, domenica 16 novembre:

Lamborghini Bologna-Fiat Torino.
Lanco Torino-Pejo Brescia.
Standa Milano-Bloch Trieste.
Partenio Avellino-Geas Sesto.
Treviso-Vicenza.

* *

Le cestiste di Vicenza, campionesse in carica, hanno vinto lo scudetto per cinque anni consecutivi.

Ecco l'elenco delle squadre che hanno conquistato il titolo italiano nel dopoguerra:

1946: Reyer Venezia.
1947 e '48: Bernocchi Legnano.
1949: Indomita Roma.
1950, '51, '52 e '53: Ginnastica Comense.
1954 e '55: Bernocchi Legnano.
1956 e '57: Ginnastica Triestina.
1958: Stock-Ginnastica Triestina.
1959, '60 e '61: Udinese.
1962, '63 e '64: Fiat Torino.
1965 e '66: Portorico Vicenza.
1967, '68 e '69: Recoaro Vicenza.

Lanco con tanta grinta (e un allenatore nuovo)

All'inferno e ritorno. Il Lanco, retrocesso in B al termine della scorsa stagione, è ritornato in A due giorni fa, quando finalmente la Bumor Roma (rimasta senza allenatore, palestra, giocatrici e abbinamento) si è decisa a rendere nota la sua rinuncia. Così Torino ha ancora due squadre in A e il campionato ha ritrovato una protagonista simpatica, ricca di grinta e di slancio.

Anche quest'anno il Lanco promette battaglia, forte di un impegno che ha sempre caratterizzato tutte le giocatrici (trascinate dalla «carica» dei coniugi Manfredi, dirigenti solertissimi) e di una nuova guida tecnica. Sandro Pellegrini (licenziato dal Fiat) è passato ad allenare le «nemiche» di un tempo, con la speranza di evitare le paure della lotta per non retrocedere. ma stavolta il Lanco non [illegible] propria squadra da bassa classifica, bensì da sesto posto. Queste le giocatrici:

Carla GELAI (31 anni, 1,76): è la «stella» della squadra, sa segnare canestri in serie e vincere le partite da sola (quando è in giornata [illegible]).

Piera DE MARCHI (31, 1,74): giocatrice tutta grinta, precisa e insostituibile, ricorda per il suo entusiasmo i calciatori «razza Piave» del Padova di Rocco.

Marisa ALBICOCCO (26, 1,80): per adesso è a riposo, in attesa di recuperare l'efficienza fisica e tornare ad essere l'utilissimo «pivot» di un tempo.

Cristina BERTOCCHI (24, 1,58): piccola e scattante, quando è in tiro sforna [illegible] bottini di canestri.

Marida PELLEGRINI (19, 1,80): ha imparato dal padre il vero basket, gioca con grinta e velocità sperando di crescere altri dieci centimetri e diventare così una cestista veramente grande, in tutti i sensi.

Nina FROLA (32, 1,76): «regista» della squadra, fredda e sicura, in campo la si nota poco ma il suo apporto è sempre notevole.

Il gruppo dei rincalzi comprende le sorelle Guarise (15 e 19 anni), la Bernardini, la Pessone e la Pastrone che assicurano validi ricambi: la formazione resta comunque sempre condizionata dal rendimento di Carla Gelai.

A cura di
Antonio Tavarozzi

Con un mese d'anticipo: da noi manca la neve

I fondisti azzurri in Scandinavia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 novembre.

(g. b.) Capeggiati dal campione olimpico Franco Nones, i fondisti e i combinatisti azzurri sono partiti oggi in aereo alla volta di Stoccolma da dove proseguiranno, sempre in aereo, per Oestersund. Di qui raggiungeranno in pullman Volodalen dove fisseranno il loro quartier generale. I fondisti sono tredici: Nones, Gianfranco e Aldo Stella, Manfroi, Primus, Kostner, Serafini, Bacher, Favre, Biondini, Blanc, Lorenzi e Pozza. I combinatisti sono tre: Damolin, Morandini e Tomaselli.

La stagione «nordica» dei fondisti azzurri si inizia quest'anno con un mese di anticipo. La neve, che tarda a cadere sull'arco alpino, è indispensabile per completare il paziente allenamento atletico condotto nei mesi estivi ed autunnali. A ritardare ancora c'era il rischio di compromettere il ciclo di preparazione in vista dei mondiali. Strumolo, con la consueta rapidità di decisioni, ha anticipato la partenza per la Scandinavia, rinviando ai prossimi giorni i passi necessari per reperire da qualche parte i finanziamenti necessari al prolungamento del già costoso soggiorno.

Risolto il caso contingente, rimane però aperto il problema generale. L'Italia è un paese inadatto per lo sci di fondo, e se atleti bravi e bravissimi sono emersi negli ultimi anni, lo si deve all'organizzazione meticolosa dell'allenamento al Nord, una sorta di laboratorio dal quale escono, perfetti, i campioni. La teoria antigeografica propugnata da Strumolo per sostenere il suo programma è accattivante: dopo un certo numero di anni trascorsi al Nord, i campioni lassù formati assumeranno in Italia le funzioni di istruttori, e, in particolare, di componenti un ambiente ideale per lo svolgimento dell'attività sciistica. C'è molto di vero, ma purtroppo non tutto. La neve è necessaria per lunghi periodi dell'anno, e se i discesisti rimediano [illegible] problemi salendo in quota sui ghiacciai, per i fondisti non esiste soluzione.

Le conclusioni? Ci vogliono sacrifici maggiori. Da parte degli atleti che si assoggettano ad un più lungo periodo di permanenza lontano da casa. Da parte dei dirigenti che debbono coprire una cospicua uscita di denaro del tutto impreveduta.

g. vigl.

NORD/SUD/Sportivo

In ventimila a Campi Salentina per vedere Pamich - Altalena di allenatori a Brindisi - Le sorelle terribili del football siciliano - Dall'Olanda ci scrivono due ragazze «pazze» per il calcio - Fa ripetere tre volte un rigore il severissimo emulo di Lo Bello

Un passatempo per la domenica

(Nostro servizio particolare)
Campi Salentina, 13 nov.

(a. c.) Un istriano sta diffondendo lo sport nel Sud: Abdon Pamich, campione di marcia, veterano delle Olimpiadi, da autentico missionario della sua attività, partecipa settimanalmente a gare minori nel Mezzogiorno, per contribuire ad aumentarne la popolarità. Domenica scorsa era a Campi Salentina, la cui popolazione ha vissuto una giornata di autentico sport, scoprendo un campione ed una specialità quasi sconosciuta nella zona. Poche settimane fa, un gruppo di sportivi del luogo aveva creato l'Associazione polisportiva Campi: molta buona volontà, pochi quattrini. La prima manifestazione doveva essere importante, ma anche costare poco.

La gente di Campi ne ha parlato per due settimane. «*Pamich chi è?*» I bene informati rispondevano che era un campione capace di percorrere 50 chilometri a passo di marcia. La gente era poco convinta: «*Tanta fatica solo per la gloria?*» chiedevano. I dirigenti della Polisportiva erano impegnatissimi a chiarire gli eventuali equivoci. L'entusiasmo cresceva di giorno in giorno.

Domenica, lungo i 15 chilometri del percorso (Campi, Squinzano, Trepuzzi, Novoli, Campi) almeno ventimila persone hanno atteso il passaggio degli atleti.

Pamich ha vinto la gara; le Fiamme Gialle hanno ottenuto la Coppa Zatopek acquistata grazie alle offerte dei cittadini di Campi Salentina. I ragazzini del paese, ora, si cimentano in gare podistiche; a Campi hanno conosciuto un nuovo passatempo per la domenica: lo sport.



Pamich, «missionario» dello sport podistico nel Sud

Quando saltano le «panchine»

(Nostro servizio particolare)
Brindisi, 13 novembre.

(s. c.) *Per il Brindisi Sport la parola d'ordine è «altalena». In tre settimane il commissario comm. Fanuzzi ha fatto il bello e cattivo tempo. 26 ottobre: il Brindisi vince in casa per 3 a 2 e l'allenatore Lillino Morisco riceve grandi attestazioni di simpatia. Il comm. Fanuzzi gira a braccetto per il campo con Morisco, si pavoneggia; in fin dei conti, è il trainer che ha voluto per forza, è un suo trionfo.*

2 novembre: trasferta a Lecce. Il Brindisi perde per 1 a 0. Il comm. Fanuzzi aggredisce negli spogliatoi Morisco. «Lei non mi serve più, faccia i bagagli e vada via». Morisco è liquidato, lo sostituisce Pierini, il vice che «dà affidamento». Sino ad allora Pierini era poco considerato anche perché era stato il vice dell'allenatore Castignani, il tecnico che era stato licenziato per fare posto a Morisco.

9 novembre: si torna a giocare a Brindisi ed il Brindisi piega l'Acquapozzillo per 3 reti a 0. Tutto bene. Pierini è grande. «Il Brindisi non ha problemi di allenatore, per il momento», si dice in società, anche se si ammette che il merito della vittoria è dovuto al lavoro di Morisco, alla preparazione che ha dato alla squadra. Martedì, Morisco, è partito; niente più contratto, è stato esonerato ed ora è senza stipendio. A Brindisi c'è già chi lo rimpiange, ma il commissario Fanuzzi è tutto d'un pezzo: «Se non instauro un po' d'ordine — dice — il campionato di promozione ce lo possiamo sognare. Morisco è sempre un grande allenatore, ma ora è il momento di Pierini».

Anche a Palermo ragazze in campo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 13 novembre.

(a. r.) Anche Palermo è stata colpita dalla febbre del calcio femminile. Il virus si è esteso, attaccando nugoli di ragazze, liceali, casalinghe, sartine, «vendeuses» di boutiques.

E' un fenomeno? Certamente. E lo è ancora più che altrove, se si tiene conto che appena una decina di anni fa a Palermo ed in Sicilia una simile prospettiva sarebbe stata impensabile. L'attività sportiva femminile si limitava a qualche torneo [illegible] studentesco.

Domenica scorsa, per esempio, allo Stadio della Favorita si è disputato l'incontro Palermo-Roma: il pubblico era così numeroso da fare concorrenza a quello «vero» della squadra di serie A.

Nell'agosto scorso, un singolare personaggio, l'avv. Patorno, infaticabile organizzatore di elezioni di «Miss» a Mondello, organizza un torneo di calcio femminile. Il successo è notevole: in breve nascono una ventina di squadre. Fra le più popolari calciatrici palermitane sono le sorelle Lia e Rosa La Monica.

«Certo — dice Rosa La Monica — *abbiamo affrontato molte difficoltà, a cominciare dal fatto che mancavano docce e spogliatoi. A casa poi abbiamo dovuto chiarire molte cose, ma alla fine nostra madre, vedendo che non c'era niente di male e che eravamo molto "prese" dalla passione, disse di sì*».

Lia gioca da libero («*Mi dicono che ho una buona visione del gioco ed inoltre sono decisa nelle entrate*»), Rosa da attaccante («*Posseggo una discreta velocità e mi piace anche fare i cross alle mie compagne, quindi penso che quello di ala sia il mio ruolo*»).

Vogliono giocare in un club di Napoli

Il calcio femminile diventa sempre più popolare. L'attività desta imponente richiamo l'interesse dei tifosi di entrambi i sessi. Le gesta delle Sivori in gonnella sono seguite anche all'estero come conferma questa lettera giunta a Nord/Sud Sportivo ed inviata da due ragazze le quali vorrebbero venire a giocare in Italia, possibilmente a Napoli. Qualcuno esaudirà il desiderio di queste due simpatiche ragazze «matte» per il calcio?

«Siamo due ragazze di sedici e diciassette anni, la prima è italiana la seconda olandese. Siccome i miei genitori sono affezionati a *La Stampa*, e quasi tutti i giorni comprano il Suo giornale, i miei occhi si sono fermati sullo sport: ho visto così che in Italia ci sono molte squadre di calcio femminile ed allora ho pensato di scriverVi. Sia io che la mia amica olandese siamo forti calciatrici attaccanti di football, e saremo pazze di gioia se potremo entrare in qualche football club in Italia, possibilmente a Napoli, perché là ho i miei parenti.

«Speriamo, caro Nord/Sud Sportivo, che troverà spazio per noi nel Suo giornale e che si interesserà di noi due matte ragazze di football. Sarei felice se qualche società di football leggesse queste mie due righe, e facesse diventare realtà il nostro sogno, mio e della mia amica; aspetteremo ansiose qualche rigo di scritto per sapere cosa dobbiamo fare».

Chiara Napolitano
e Corrie Langeberg
Hauwert 115 e di
Nibbixwound, Olanda.

A Caserta un arbitro davvero inflessibile

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 13 novembre.

(a. l.) Vacilla la proverbiale infallibilità di Concetto Lo Bello. Domenica scorsa al S. Paolo il principe del fischietto nel far ripetere il «penalty» ad Altafini non si è accorto che neppure il secondo tiro era regolare. La svista è stata rivelata dalla moviola tv che ha messo in luce la presenza di un attaccante azzurro in area juventina. Migliore di Lo Bello, è risultato un oscuro arbitro di provincia che domenica in un'analoga situazione, quasi alla stessa ora, ha avuto buoni occhi per vedere e non ha esitato a far battere tre volte il calcio di rigore.

L'emulo del grande Lo Bello è Antonio Prato di Lecce chiamato a dirigere sul campo sportivo di Sessa Aurunca in provincia di Caserta l'incontro «Sessana»-«Sant'Agata», di serie D e conclusosi sul 5-0 in favore dei padroni di casa. Al 37' minuto del primo tempo, sotto una scrosciante pioggia, un attaccante della Sessana è atterrato brutalmente nell'area del Sant'Agata. L'arbitro decide per il rigore. Lo batte Guarducci ed è goal, ma il portiere Fornasari si è mosso prima del tiro ed il signor Prato sentenzia la ripetizione.

Batte ancora la Sessana, ma l'arbitro — regolamento alla mano — insiste per far ribattere il «penalty» poiché ha notato la presenza in area di un giocatore della Sessana. Sugli spalti si scatena il putiferio, ma non c'è niente da fare. L'arbitro non è tipo da lasciarsi intimidire dalla folla minacciosa ed indica con energia il dischetto della punizione. E' il terzo goal e viene finalmente convalidato nel pieno rispetto delle leggi sportive.

Il risultato dei colloqui di Forlani

Il monocolore dc rimane almeno sino a primavera

Psu, psi, pri ritengono che si potrà parlare di centro-sinistra a quattro solo dopo le amministrative - I socialdemocratici pongono alcune condizioni per mantenere l'appoggio a Rumor

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 novembre.

L'on. Forlani, segretario della dc, ha completato le consultazioni con i segretari del psi, del psu e del pri. Non si hanno notizie precise su ciò che gli interlocutori di Forlani hanno detto. Il risultato dei colloqui è però chiaro: il segretario democristiano ha costatato che gli altri partiti di centro-sinistra sono d'accordo con la dc sull'opportunità di evitare crisi al governo immediate. Il ritorno al centro-sinistra «organico», da tutti desiderato ma con condizioni diverse, deve essere rinviato a primavera, dopo le elezioni amministrative.

Psu e psi stasera (nei comunicati delle rispettive direzioni) addossano l'uno all'altro la responsabilità della rinuncia al ritorno immediato al centro-sinistra «organico»; mentre i repubblicani, in una dichiarazione di La Malfa, attribuiscono le difficoltà attuali alla crisi interna dei due partiti socialisti. Ma la sostanza rimane immutata, e l'on. Forlani può basarsi su un minimo di certezza.

Più fumosa appare la situazione per gli altri punti che dovevano essere chiariti: come si prepara il quadripartito per la primavera, come si aiuta intanto il governo in carica. I repubblicani pongono la nota pregiudiziale del contenimento della spesa pubblica e dei chiarimenti, invano fino ad ora invocati, sullo stato della pubblica finanza. I socialisti, sosterranno il governo attuale solo fino alle elezioni amministrative di primavera, hanno elaborato un documento che contiene alcune precise richieste di carattere economico: De Martino l'ha consegnato stamane a Forlani spiegando che si tratta di richieste da soddisfare adesso, attraverso il governo Rumor.

Con un lungo comunicato della loro direzione, i socialdemocratici hanno l'aria, stasera, di prendere un po' di distanza anche nei confronti del governo Rumor. Il centro-sinistra, essi dicono, non può essere ricostituito adesso perché, fra l'altro, manca la condizione principale della delimitazione della maggioranza, cioè della definizione dei rapporti con il pci in termini di «contrapposizione». Per questo *«i tempi del quadripartito si debbono valutare in rapporto agli sviluppi della situazione e al processo in corso negli altri partiti di centro-sinistra»*. Questo passaggio un po' oscuro è chiarito da quel che viene dopo: si dice che non devono essere consentiti *«ulteriori deterioramenti»* della situazione politica, rappresentati dalle tendenze socialiste ad allearsi con il pci nei comuni e dalla «predisposizione» di una parte della dc ai «bicolori» dc-psi nelle amministrazioni comunali e provinciali.

Secondo alcune interpretazioni il psu fa intendere che manterrà o no l'appoggio al governo Rumor a seconda che la situazione economica e l'ordine pubblico verranno con più o con meno sicurezza controllati.

Michele Tito

Il dibattito a Palazzo Madama

Intervento di Fanfani per la legge sui fitti

La votazione degli articoli comincerà il 21 novembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

(g. m.) Il presidente del Senato, Fanfani, che ha riunito i capigruppo del Senato, ha stabilito che la legge di blocco dei fitti sia votata a partire da venerdì 21. La decisione è stata presa dopo che il dibattito minacciava di trasformarsi in una discussione-fiume.

I comunisti, ieri, avevano iscritto a parlare 19 loro senatori, per giungere alle votazioni alla vigilia dello sciopero generale per la casa del 19 novembre. I democristiani, come contro-manovra, avevano stamane fatto iscrivere 18 loro senatori. In questo modo il dibattito generale sarebbe andato assai oltre la data del 19.

Con l'intervento di Fanfani è stato stabilito che sui fitti la discussione generale occuperà ancora la seduta di domani e le due di mercoledì 19, giornata di sciopero. Venerdì 21 avrà inizio la discussione e votazione degli articoli.

Laureato a 74 anni



Milano. Egidio Carollo, dottore a 74 anni (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 13 novembre.

(u. g.) Egidio Carollo, di 74 anni, nato a San Giovanni in Croce, in provincia di Cremona, si è laureato alla «Bocconi» di Milano in economia e commercio discutendo la tesi sui *«problemi economici del latte in Italia e nel Mec»*.

Il Carollo aveva interrotto gli studi quarantatré anni orsono. Prima di entrare nell'aula magna dell'università, stamane ha detto ai giornalisti: *«Avevo smesso di studiare perché non mi andava a genio il dovermi presentare a sostenere l'esame in fez e divisa»*.

La decisione di sostenere la discussione della tesi era maturata durante un viaggio che il Carollo aveva fatto all'estero in compagnia di un amico. *«Avevo ormai superato tutti gli esami, m'è sembrato sciocco il perdere un'occasione come quella di diventare dottore»*.

Quando gli hanno chiesto se non gli sembrava strano laurearsi alla sua età, ha risposto: *«Per nulla: ho integrato con l'esperienza acquisita in tutta la mia vita, gli ultimi studi»*.

Prima di presentarsi di fronte alla commissione esaminatrice ha dovuto mettersi in regola con le tasse d'iscrizione arretrate: ha sborsato 315 mila lire. Sulla sua «futura» carriera non si è voluto pronunciare.

Assalto di neofascisti alla sede Rai di Roma

Roma, 13 novembre.

(f. s.) Una ventina di neofascisti hanno assaltato stasera a Roma la sede della Rai di via del Babuino. Lanciando sassi e petardi i giovani hanno tentato di penetrare all'interno dell'edificio, ma sono dovuti fuggire, respinti da un gruppo di agenti di polizia in servizio in Piazza del Popolo.

Prima di allontanarsi dalla sede di via del Babuino i neofascisti hanno distribuito ai passanti un volantino nel quale si accusano i giornali di informazione e la Rai di proteggere i «teppisti rossi» e di avere mostrato scarsa obiettività sui recenti fatti di Napoli dove 17 neofascisti sono stati arrestati.

L'ufficio politico della questura di Roma ha denunciato come responsabile dell'episodio Paolo Fraioli di 20 anni, dirigente della Giovane Italia. Altri giovani sono stati identificati.

Cinque gemelle nate a una signora inglese

Stanno tutte bene - La madre non aveva figli

Londra, 13 novembre.

Una inglese di 33 anni ha dato oggi alla luce 5 gemelle all'ospedale Regina Carlotta di Londra. Si tratta di cinque bimbe che, secondo un portavoce dell'ospedale, sono tutte vive e stanno bene. Anche la madre, signora Irene Mary Hanson, moglie di un ingegnere, è in buone condizioni. Il parto è avvenuto mediante taglio cesareo. Le neonate pesano da 1100 a 1600 grammi.

La signora Hanson ed il marito John, che ha 35 anni, vivono nell'Essex, nell'Inghilterra sud-orientale, e non hanno altri bambini.

(Ansa-Afp-Reuter)

Una bomba a New York devasta un tribunale

Quattro persone arrestate per gli attentati ai grattacieli

New York, 13 novembre.

Un altro attentato dinamitardo è avvenuto a New York, in un edificio di Manhattan dove ha sede un tribunale penale. Al momento della deflagrazione nel palazzo si svolgeva un'udienza. Molto panico e persone colpite da *choc*, ma nessuna vittima; i danni sono tuttavia ingenti. Secondo le prime indagini, condotte dall'*Fbi*, l'ordigno è esploso nella *toilette* del tribunale. Si tratta di una bomba rudimentale, dello stesso tipo di quelle esplose giorni fa in vari punti della metropoli. L'esplosivo usato è dinamite, in candelotti, con un innesco collegato ad un meccanismo ad orologeria.

La polizia ha dichiarato che si tratta anche questa volta di un ordigno piuttosto potente che, solo per fortunate circostanze, non ha provocato vittime.

New York è ora sotto l'incubo degli attentati. Una vera e propria psicosi si è impadronita di molti cittadini. Telefonate, per lo più anonime, continuano a giungere alle centrali di polizia, segnalando la presenza di esplosivi in vari edifici. Le perquisizioni, compiute tempestivamente, hanno dato però, almeno finora, esito negativo. Anche giornali, agenzie di stampa e stazioni radiotelevisive ricevono da due giorni segnalazioni su presenze di ordigni in varie parti della città. Alcune di queste segnalazioni si riferivano, martedì scorso, anche alla sede delle Nazioni Unite, il «palazzo di vetro»; malgrado minuziose ricerche, gli agenti non hanno tuttavia rinvenuto alcuna bomba.

L'*Fbi* ha comunicato di aver arrestato quattro cittadini di New York, tre uomini e una donna, sospettati di aver partecipato ai recenti attentati ai grattacieli. Essi sono: Jane Lauren Alpert, di 22 anni, John David Hughey, di 30, George Demmerle, di 39 e Samuel Joseph Melville, di 34 anni. *(A. P.)*

Incendiata la sede del psiup di Caserta

Caserta, 13 novembre.

Persone non ancora identificate hanno appiccato il fuoco alla sede del psiup di Caserta. Dopo avere scardinato la porta gli ignoti sono entrati negli uffici della federazione ed hanno versato benzina sui tavoli e le sedie dandovi fuoco.

Le fiamme sono state notate da alcuni abitanti dello stesso edificio: i vigili del fuoco subito avvertiti hanno spento in breve tempo l'incendio. *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

12 novembre 1969

NATI — Demonte Cristiano; Gai Edoardo; Malfiacchi Massimo; Giacomino Gabriele; Moro Francesca; Faustini Renato; Gallizio Elda; Camerino Mirko; Sabatino Elena; Maleroni Dario; Deligio Virginia; Di Stefano Davide; De Micheli Michele; Billè Roberta; De Nigris Nunzio; D'Elia Vito; Boere Daniela; Solazzo Elena; Bertolino Valerio; Allabella Loredana; Fragliasso Giuseppe; Rizzo Emanuela; Cotronee Massimiliano; Bergamini Walter; Iandolfino Patrizia; Sacco Antonino; Fino Cristina; Castellano Angelina; Quercia Laura; Fornatto Mara; Mirandola Paolo; Baracco Fabrizio; Ricciardi Dario; Pischetola Roberto; Foresi Giuseppina; Barchitta Michele; Petrucci Massimiliano; Strati Maria; Grosso Gabriella; Piedinovi Roberta; Chiarappa Massimiliano; Sias Nadia; Persich Alfredo; Prato Rossana; Ariotti Maria; Simone Maria; Tiberi Alessandra; Mazzetti Sergio; Sansone Marilena; Pisani Stefano; Annichiarico Marco; Bianco Patrizia; Marzani Lucia; Di Martino Sara; Monaco Gabriella; Virga Antonino; Bolognin Giulia; Giacoma Stefania; Di Prima Giuseppina; Bellezio Barbara; Bruzzoniti Maria; Tarantino Igor; Ingresso Eddy; Mazzaro Loris; Liuzzi Angela; Amendolagine Franco; Pitzalis Tiziana; Murrazzu Maria; Zarri Antonella; Bertolino Marcello; Radicchi Monica; Vinci Luigi; Vaccaro Giuseppe; Graneria Valeria; Re Ignazio; Rizzello Maurizio; Magnabosco Paola; Sandra Rossano; Santamaria Vito; Chindamo Antonella; Savino Donato; Iammarino Matteo; Bassino Elisabetta; Audisio Maurizio; Picciau Giorgio; Curci Lidia; De Paola Onelia; Di Maria Gian Carlo; Fazzolli Carlo; Tartaglia Antonio; Canal Emanuela; Piedinovi Alessandra; Porco Paola; Fabozzi Michele; Serpi Delfina; Pinotti Veronica; Boero Valeria; Paci Gaetano; Zappaterra Alessandro; Chiarella Caterina; Sette Renzo; Ballacchino Domenico; Bersero Guido.

MORTI — Rossi Carlo, di anni 68, nato a Cuneo, professionista, abitante in v. Garibaldi 7; Gallia Marcella, a. 58, Torino, pens., c. Traiano 14/11; Rapelli Giovanni Battista, a. 82, Chivasso, pens., v. Mazzini 58; Artis Ermenegilda in Vernetti, a. 73, Montanaro, pens., c. Regina Margherita 205; Saracco Lidia ved. Zallio, a. 88, Vignale Monf.to, pens., v. San Donato 37; Fanelli Pasquale, a. 84, Borgoratto, pension., v. Stampalia 16; Antonino Doneta in Antonino, a. 65, Cerignola, casal., v. Madama Cristina 63; Casone Francesca ved. Pisano, a. 69, Torino, agiata, strada Superga 148; Ziron Adele ved. Savioli, a. 89, Conselve, casal., corso Cairoli 4; Barioglio Monaca ved. Barioglio, a. 90, Solonghello, pens., v. Sacchi 2; Bertolino Giuseppe, a. 63, Nole Can.se, pens., v. Marco Polo 40; Barberis Catterina in Giantalia, a. 71, Fontanetto Po, pens., v. Acqui 4; Cerruti Maria ved. Silvano, a. 76, Camino, casal., strada Santa Margherita 77; Paoletto Domenico, a. 76, Torino, industriale, v. Borgosesia 70.

Deceduti in ospedale — Perona Giulio, a. 44, Collegno, commerciante; Selera Maria Angela, a. 23, Torino; Lanci Celeste, a. 84, Rimini, pens.; Verrola Umberto, a. 61, San Severo, operaio; Migarone Paolo, a. 57, Ronsecco, operaio; Cavaliere Maria, giorni 5, Torino; Cassarà Cardeo Vincenza, a. 48, Castell'Umberto, casal.; Olivero Angela ved. Bo, a. 75, Castagneto Po; Spatola Giuseppina in Bentivegna, a. 47, Caposele, casal.; Viola Michele, a. 67, Campomarino, pens.; Cagliero Giovanni, a. 64, Torino, pens.; Alberganti Alessandro Vittorio, a. 90, Chieri, pens.; Gotta Silvana, a. 15, Locana; Cialale Antonietta ved. Randone, a. 69, Cambiano, casal.; Bertolotti Serena, a. 72, Novara, religiosa; Fiorito Guglielma ved. Bosco, a. 84, Cavallermaggiore, pens.; Casale Teresa ved. Palumbo, a. 78, Cannes (Francia), pens.; Malaspina Giovanni, a. 57, Busca, pens.; Vota Giovanni, a. 68, Grugliasco, pens.; Prete Annalisa, giorni 2, Torino; Pilone Isidoro, a. 36, San Mauro Tor.se, pens.

Nati 103 - Matrimoni 24 - Morti 35

La Ditta Carpaneto e C. con Figli e Dipendenti tutti, prende parte al dolore della Famiglia del Compianto
Emilio Calosso
— Torino, 14 novembre 1969.

La S.A.S. Imbaliplast, partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.
Emilio Calosso
— Torino, 14 novembre 1969.

Partecipano al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico
Emilio Calosso
Le Famiglie: Audisio, Baltea, Bay, Baldacci, Bera, Biagini, Bocco, Brizio, Bagna, Ghiotti, Ottolenghi, Peruzzi e Scimandi.
— Torino, 14 novembre 1969.

Il gerente Peretto Antonio e famiglia addolorati ricordano con affetto il Signor
Emilio Calosso
— Torino, 14 novembre 1969.

La famiglia Lenti si associa al dolore della famiglia Calosso per la perdita del caro EMILIO.

Maria e Renato Pisi sono affettuosamente vicini a Nella, Giancarlo e famiglia.

Franco e Anna Boglietti partecipano al dolore delle famiglie Calosso e Carpaneto per la scomparsa del caro
Emilio Calosso
— Torino, 12 dicembre 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Primina Forneris Ravazzi
i figli e familiari con immutato affetto e profondo rimpianto ne rievocano la cara memoria. Santa Messa, lunedì 17, ore 7, Parrocchia di Pino Torinese; ore 11,30 Santuario della Consolata.
— Pino Torinese, 13 novembre 1969.

La notte scorsa si è serenamente spenta
Paola Doglio nata Ferrando
Affranti, con infinita tristezza, ne danno l'annuncio il marito Ettore e i figli Sandro e Renato. La famiglia ringrazia quanti — medici, amici e conoscenti — in questi ultimi, lunghi mesi, le sono stati vicino. Un ringraziamento commosso alla signora Lina Bonino, che si è prodigata assistendo la malata e aiutando il marito e i figli. I funerali si svolgeranno sabato 15 novembre, alle ore 8,30, dall'abitazione di via Romagnano 27. La salma sarà benedetta nella chiesa di Santa Giovanna d'Arco, via [illegible]; quindi sarà trasportata nel Monferrato, per essere tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Sant'Anna di Montiglio.
— Torino, 13 novembre 1969.

Lena e Alessandro Doglio, Ornella e Gigi Mondini con il piccolo Paolo, profondamente addolorati per la scomparsa della cognata e zia
Paola Doglio
sono uniti nel lutto della famiglia.
— Torino, 13 novembre 1969.

La Direzione e le Redazioni de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore dei colleghi Ettore e Sandro Doglio per la morte della moglie e madre Signora
Paola Doglio nata Ferrando
— Torino, 13 novembre 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto di Ettore e Sandro Doglio per la morte della moglie e madre Signora
Paola Doglio nata Ferrando
— Torino, 13 novembre 1969.

Gli amici di Bruxelles, sconvolti per la scomparsa della signora
Paola Doglio
piangono con Sandro la sua mamma, e si uniscono commossi al dolore dei familiari.
— Bruxelles, 13 novembre 1969.

Les confrères de Bruxelles se joignent au deuil de Sandro Doglio, premier vice-président de l'Union de la Presse Etrangère en Belgique, pour les décès de sa mère, madame
Paola Doglio
— Bruxelles, le 13 novembre 1969.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo della stampa partecipano con profondo cordoglio al dolore del Prof. Ettore Doglio per la perdita della consorte
Paola Ferrando
— Torino, 14 novembre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Augusto e Gabriella Carli con i figli Maria Cristina e Michele.

Prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Doglio gli amici
Mario Boccadelli
Piera Busso
Giuseppe Cazzaniga
Vincenzo Colonna
Giovanni Falje
Giovanni Gay
Angelo Hirsch
Giusto Laino
Maurizio Orsilia
Bonaparte Orsolenghi
Orfeo Pedretti
Angelo Perrero
Luigi Piazza
Francesco Sarzotti
e loro famiglie

Adelaide, Amelia e nonna partecipano al profondo dolore della Famiglia.

M. Elena Bianchi d'Espinosa Zeno partecipa affettuosamente al grande dolore di Sandro e Renato.

Irma e Renzo prendono parte al dolore della famiglia Doglio per la perdita della loro cara PAOLA.

I colleghi della [illegible] con le loro famiglie profondamente commossi prendono viva parte al lutto di Ettore Doglio e dei figli Sandro e Renato per la scomparsa della rispettiva moglie e madre
Paola Doglio nata Ferrando
— Torino, 13 novembre 1969.

Le famiglie Bianchetti e Agnelli partecipano commosse al dolore di Renato per la perdita della cara MAMMA.

Giulio Manca e famiglia.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti e tutto il personale dell'Istituto di Patologia Medica prendono parte al dolore del Prof. Renato Doglio per la perdita della MAMMA.
Alessandro Beretta Anguissola
Guido Accatino
Luigi Balbi
Edi Barbadoro
Angelo Barbalonga
Ettore Bartoli
Vittorio Battistini
Ezio Bellone
Giovanni Berruti
Giorgio Bert
Giorgio Blenco
Giorgio Bordin
Piero Bosso
Giuliano Broccini
Salvatore Campus
Luigi Cesano
Livio Chiandussi
Ambrogio Chiesa
Bruno Carti
Carlo De Marchis
Paolo Desty
Luigi Dogliotti
Alessandro Dolcetti
Fabrizio Fabris
Domenico Fenzo
Alberto Fornerio
Claudio Gagna
Valerio Gai
Eugenio Galla
Lucia Gastaldi
Franco Greco
Dario Indovina
Renato Lauro
Donatella Lajolo di Cossano
Carmine Macchione
Irene Mathis
Sergio Matone
Umberto Mauri
Ugo Milanese
Mario Molaschi
Paolo Emilio Motta
Giovanni Musero
Maria Palermo
Guglielmo Pandolfo
Maria Pastore
Giorgio Pich
Adriano Ramello
Alessandro Rapelli
Paolo Russo
Gianfranco Sardi
Maria Luisa Sartori
Carla Tamagnone
Eugenio Ustengi
Alessandro Vercarino
Alberto Viara
Piero Zardini.

Presidenza, dirigenti e giocatori dell'Hockey Club Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Renato Doglio, capitano della squadra, per l'immatura scomparsa della Sua cara mamma Signora
Paola Doglio
— Torino, 13 novembre 1969.

E' mancata ai suoi cari
Maria Del Cielo nata Ferrero
Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe con la moglie Fernanda e piccolo Giorgio, Bianca col figlio Mauro, il fratello Matteo. Funerali sabato 15 corrente alle ore 8,45 da via Verzuolo 44.
— Torino, 13 novembre 1969.

Nel 1° Anniversario di
Gina Baldo ved. Botto
la sorella Rina Maria con immutato rimpianto ne rievoca la memoria a quanti l'ebbero cara. S. Messa lunedì 17 novembre, ore 9, Santuario di Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 13 novembre 1969.

14-11-1966 14-11-1969
Dino Cassarino
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 14 novembre 1969.

E' improvvisamente mancato
Vindice Pogliano
Con dolore indicibile ne danno l'annuncio la moglie Caterina; le figlie Gianna con il marito Leo Astarita, Lalla con il marito Franco Casarini, Luisa con il marito Salvatore Rinetti; la sorella Vera con i figli Bruna e Gino; il fratello Vezio con la moglie Angiolina Re e i figli Luisa, Paolo e Giuseppe; la cognata Maria Teresa con i figli Franco, Paolo, Liana, Mario, Silvio e Giorgio; la cognata Gioconda con il marito Telesforo Audisio, i nipotini Luca, Patrizia, Laura, Maurizio e Simona. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. ore 15 in Rivalta di Torino.
— Rivalta Torinese, 13 - 11 - 1969.

Le famiglie: Astarita, Casarini, Rinetti, Forzani, Vigna, Chiusano, Cremonil, Vigitino, Brizzel, Chiesa, Vincenzi, Omodè, Buonadonna, Prandi, Gallino, [illegible] per la morte del Signor
Vindice Pogliano
prendono viva parte al dolore dei suoi cari.
— Torino, 13 novembre 1969.

Dirigenti e Dipendenti di ogni grado della s.a.s. P. Pogliano dei Fratelli Pogliano partecipano con profondo dolore la scomparsa del Signor
Vindice Pogliano
da oltre dodici anni alla guida della Società.
— Torino, 13 novembre 1969.

Giovanni e Annunziata Astarita col figlio Marco prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

Rino e Eva Astarita si associano al dolore della famiglia Pogliano.

Telesforo e Gioconda Audisio si uniscono al dolore di Rina, Gianna, Lalla e Luisa per l'improvvisa scomparsa di
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

L'Ing. Ruggero Binetti si associa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di
Vindice Pogliano
— Roma, 13 novembre 1969.

La Signora Bocchio è vicina al dolore della famiglia Pogliano per la dipartita di
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

Gli zii Berale, Carboni, Tolomei partecipano al grande dolore di Rina e Figlie per la perdita del caro
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

Il figlioccio Vindice Mela e moglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

I cugini Eugenio Elda e Mario Pogliano partecipano commossi al dolore della famiglia.

Le imprese Calcina e Beatrice, Colmi e Lionetto partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Vindice Pogliano
— Venaria, 13 novembre 1969.

La ditta Tardito Giovanni partecipa al lutto della famiglia Pogliano per la scomparsa del signor
Vindice Pogliano
socio accomandatario della SAS F. Pogliano.
— Torino, 13 novembre 1969.

GianCarlo e Olga Pogliano profondamente colpiti e addolorati per la scomparsa del Signor
Vindice Pogliano
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 13 novembre 1969.

Alfredo e Iolanda Bongiovanni prendono viva parte al dolore della Signora e famiglia per la grave perdita dello stimato e tanto amato Signor
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

I Dipendenti della Bongiovanni mobili partecipano al dolore.

La S.P.A. Castor prende viva parte al dolore che ha colpito il rag. Casarini per la scomparsa del signor
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

Eugenio e Francesca Casarini prendono viva parte al dolore di Lalla e Famiglia per la grave scomparsa del Caro
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

Mimmo e Anna Stardero si uniscono al grande dolore di Lalla e Famiglia per la perdita del Caro
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

Gianni Franca Gianotti e bimbi partecipano al dolore della famiglia Pogliano.

Guido Azzoni
Giorgio Azzoni
Ettore Bruzzo
partecipano vivamente al dolore della signora Laura Pogliano Casarini per la perdita del PAPA'.

Luigi Fisanre prende viva parte al dolore della famiglia Pogliano.

Agostino Lumello partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Pogliano per la repentina scomparsa del Signor
Vindice Pogliano
— Torino, 14 novembre 1969.

Arturo Bariaglio e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pogliano per la morte di
Vindice Pogliano
— [illegible], 14 novembre 1969.

La famiglia Casale prende viva parte al dolore per la scomparsa di
Vindice Pogliano
— Rivalta Torinese, 13 - 11 - 1969.

La Famiglia Alpini partecipa al grave lutto del Dott. Leopoldo Astarita e famiglia.

Il signor Giuseppe Costa ed i Dipendenti della Costa & C. di Torino partecipano al dolore del dott. Leo Astarita e della famiglia Pogliano per la dipartita immatura del signor
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

Lydia e Elio Beletti partecipano commossi al dolore della Famiglia Pogliano.

Prendono parte al dolore della famiglia Pogliano:
Giancarlo Olga Pogliano
Enrico Laura Rovesal
Adolfo Milena Damosio
Sandro Dirce Ramorino
Gisci Matilde Laporce
Emilio Mariuccia Salon.

Partecipa al lutto la famiglia Franza.

Partecipano commossi al dolore di Gianna e della famiglia:
Tullio e Laura Toledo
Dalmo e Rosanna Ficchio
Giancarlo e Donata Gay.

Il Notaio Guglielmo Mariel prende viva parte al dolore della Famiglia.

Anna Galli Sotti
Anna, Gabriella e Giuseppe Sotti
partecipano al grande dolore.

Mario, Piero, Luigi, Roberto Fontana e famiglie
Mariuccia, Annamaria, Mariateresa Fontana
partecipano al lutto dei Congiunti per la scomparsa del signor
Vindice Pogliano
— Torino, 13 novembre 1969.

Il Dott. O. Renzo Zanetto e famiglia partecipa vivamente al grave lutto dei famigliari.

Gianni e Loredana Fragola
Domenico e Franca Fragola
Albino e Luisa Giulberti
partecipano vivamente al dolore di Gianna e Leo.

Il 13 novembre, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava
Ninfa Maritano nata Sestero
anni 74
Ne danno il doloroso annuncio il marito Defendente, i figli: Osvaldo con la moglie Angiolina Merlo e figli Piero con la moglie Patrizia Migliore e bimba, Ugo, Mariella; Bruno con moglie Rita Bergoglio e figli Silvia e Mirco; fratello Aurelio e famiglia, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 15 corr. ore 14.30 Ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Chiusa San Michele. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1969.

Candida Bergoglio e figlio Giovanni partecipano al dolore della famiglia Maritano.

Maria ed Emilio Merlo sono vicini nel dolore alla famiglia Maritano.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici e colleghi:
F.lli Bruno
Giuseppina Carpinello
Giuseppe Franceso
Fiorenzo Ferrari
Marco Audero e famiglia
Domenico Quirico
F.lli Muscinello
F.lli Lombardi
Nicolino Arlotta e famiglia
Nicolò Dagnino
Ditta Conio
Ditta Migliore Franco
Corigo

Presidente, Consiglio Direttivo, Dipendenti dell'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli prendono parte al dolore del Consigliere Bruno Maritano per la scomparsa della MAMMA.

Piero, Patrizia e la piccola Monica ricordano con commozione GRANDA.

Le famiglie Cornaglia Migliore partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma
Ninfa Maritano
— Torino, 13 novembre 1969.

Con i conforti della Fede è serenamente mancata
Adele Nicola vedova dott. Pistono
di anni 80
Costernati ne danno il triste annuncio i figli: Carla con il marito Isi Cominoli e figlie Piera e Gimo; Peppino con la moglie Annamaria Bellioni; i fratelli e le sorelle: Mons. G. Battista, Maria ved. Zanelli e famiglia; prof. dott. Guido e famiglia; Emma con il marito prof. Luigi Serra e famiglia; le cognate: Margherita Pistono, Lilla Peyron ved. Pistono; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mongrando Curanuova (Biella) sabato 15 corrente alle ore 10,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. Non fiori, ma opere di bene. I familiari desiderano esprimere la loro viva e sincera gratitudine al Chiar.mo dott. Antonio Viana, Primario Medico dell'Ospedale di Oleggio, nonché ai dottori Canavesi e Zambotto, ed alle Rev. Suore per le premurose cure prestate alla cara Estinta. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Oleggio, 13 novembre 1969.

Franco e Tina Levis, unitamente alle figlie Mirella con Carlo e Annarosa con Giuseppe annunciano con accorato cordoglio la scomparsa dell'amata zia
Adele Nicola vedova Pistono
e sono tanto affettuosamente vicini a Carla, Isi, Peppino e Annamaria.
— Vercelli, 13 novembre 1969.

I dirigenti ed i collaboratori tutti della Ditta Rag. Francesco Levis di F. Levis e G. Pistono, prendono viva e sincera parte al dolore del loro contitolare rag. Giuseppe Pistono per la scomparsa della madre
Adele Nicola vedova Pistono
— Vercelli, 13 novembre 1969.

A funerali avvenuti, danno il doloroso annuncio della morte della
Prof. Dott. Carlotta Giulio
il fratello Francesco con la moglie, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.
— Torino, 14 novembre 1969.

Ludovico e Pierre Giulio con Barbara e Alessandra piangono la cara zia CARLOTTA.

Cristina e Enzo Fusco con Laura e Federico ricordano con affetto la cara zia CARLOTTA.

Le cognate Adelia e Vittoria ed i nipoti Luisa e Riccardo partecipano la morte della
Prof. Carlotta Giulio
— Torino, 14 novembre 1969.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Domenico Musso
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marina con il marito Mario Sattanino, i nipoti Piero la moglie Milly e Silvana, le sorelle Maria e Angiolina, la cognata Maria con il figlio Padre Emilio Musso, Piero Sattanino, parenti tutti. Funerali venerdì 14 ore 15,30, Chiesa S. Rocco, Castelnuovo D. Bosco.
— Torino, 12 novembre 1969.

Cav. Giuseppe Musso e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Sattanino.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Brossa
Cav. del Lavoro
Addolorati ne danno partecipazione la moglie Vittoria, il figlio Carlo con la moglie Gabriella, la nuora Piera con i piccoli Marco e Daniela, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Tripodina per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 16 da via Gulio 1.
— Torino, 14 novembre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Brossa le famiglie Cerrione, Gamba, Menfrino, Olivero, Ombres, Pagliano, Becli, Serra, Triberti, Vigolo.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
*** Narciso Bonioli**
Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza in pensione - Invalido di Guerra
Lo piangono la moglie Luisa Genoccal, i figli: Gino con la moglie Nina Capone e piccoli Alessandro e Luisella; Vanni con la moglie Franca Amerio e piccolo Fabrizio; i cognati Dino e Attilio particolarmente vicini; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 14, ore 16, da via Dei Mille 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1969.

Cristianamente è mancato
Armando Mariotto
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuore, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,15 Ospedale Molinette.
— Torino, 13 novembre 1969.

Il geom. Giuseppe Bosco e famiglia prendono viva parte al dolore del fratello Bruno per la perdita del caro papà
Andrea Bruno
— Torino, 13 novembre 1969.

Dipendenti studio tecnico geom. Bosco partecipano al grave lutto.

1951 1969
Nel ricordo di
Secondo Piovanotto
uniamoci in una preghiera.
— Torino, 14 novembre 1969.

1968 AVVOCATO 1969
Domenico Faletti
La moglie ed i figli lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa Parrocchia S. Cuore di Maria, sabato 15 novembre, ore 8,30.
— Torino, 14 novembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari:
Valentino Fresia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina, i figli: Michele con la moglie Maria Rosa e i piccoli Massimo e Micaela, Ezio con la moglie Maria Luisa e i piccoli Valentino e Cristina, sorella Francesca, suocera Maria Rosso, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 14 corr. ore 16 partendo da via Lodi 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1969.

Zia Maria, Luigina, Renzo Revelli, Vittorina, Mario Serramoglia, partecipano al dolore di Rina, Michele, Ezio.

I Dipendenti della Ditta Fresia Valentino & Figli partecipano al lutto della famiglia per la perdita del titolare.

Sandro Ramasso
Carlo Tabasso
Ettore Moro
profondamente addolorati partecipano al lutto di Michele ed Ezio.

Pierino partecipa al dolore di Mike, Ezio e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari:
Piero Cargnino
Carlo Finetti
Dino Gasco
Piero Merlino
Oreste Molino
Roberto Frochet
Giovanni Roggero
Franco Verra

La Direzione della Corbis S.p.A. partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Sig.
Valentino Fresia
— Torino, 13 novembre 1969.

La ditta Albon Giacomo prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del Sig.
Valentino Fresia
— Torino, 13 novembre 1969.

La ditta Ghidini Pietro Bosco si associa al dolore di Ezio e Michele per la perdita del padre
Valentino Fresia
— Torino, 13 novembre 1969.

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Valentino Fresia
Giovanni Ongaro, Milano
Fratelli Cattaneo, Rovellasca
Umberto Pasotti, Lumezzane
Aldo Rizza, Milano.
— Milano, 13 novembre 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Olivero nata Rossotto
Ne danno il triste annuncio i figli: Pietro con la moglie Natalia Ferrara, Giovanna col marito Armando Musso, Eugenia col marito Renzo Sobrero; fratello, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Prever, ai Professori Baggio e Fabiani ed al personale che amorevolmente l'assistettero. Benedizione in Torino ore 14 del 14 corr. nell'Ospedale Molinette (via Santena 5), funerali in Narzole alle ore 9,30 di sabato 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1969.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Direzione Ricambi partecipano profondamente commossi al lutto del Dott. Pietro Olivero per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Maria Olivero nata Rossotto
— Torino, 14 novembre 1969.

Le famiglie Ferrara e Tosco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Maria Olivero nata Rossotto
— Torino, 13 novembre 1969.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Mafalda Flecchia nata Flecchia
Addolorati ne danno partecipazione il marito Amedeo, la figlia Lidia con il marito Gianfranco Do; sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Giovanni Donati per le amorevoli cure prestate durante la lunga malattia ed agli amici Carlo e Maria che tanto si prodigarono. I funerali sabato 15 corr. alle ore 8.45 nella Parrocchia di Santa Teresina ed in Magnano Biellese alle ore 11. Funzionerà servizio autobus.
— Torino, 12 novembre 1969.

La famiglia Do prende parte al dolore della nuora Lidia e del suo Papà.

Professoressa Anna Giuliano e sorelle con accorato rimpianto sono affettuosamente vicine alla Famiglia Flecchia.

E' mancato
Vittorio Alessandro Alberganti
anni 90
Candidato Cavalierato Vittorio Veneto
A funerali avvenuti, con dolore lo annunciano le figlie, generi e nipoti.
— Torino, 13 novembre 1969.

Dirigenti e impiegati CIR Concerie Italiane Riunite si associano al dolore della Signora Luisa Artuso per la scomparsa del Padre Sig.
Vittorio Alessandro Alberganti
— Torino, 13 novembre 1969.

Papà Mamma e Lidia si associano al dolore di Luisa ed Egidio.

Livio Luciana e bimbo prendono parte al dolore di Egidio e Luisa.

Luciano Gagliardini e famiglia partecipa al dolore.

Dopo lunghe sofferenze serenamente è mancato
Angelo Benvenuti
Grande Invalido di Guerra
Ne danno annuncio moglie, figli, nipoti, sorelle, cognati, fratello e parenti tutti. Funerale sabato 15, ore 14,30, Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 13 novembre 1969.

Titolari, impiegati e operai della società Tivir partecipano al dolore della signorina Marisa per la scomparsa del padre
Angelo Benvenuti
— Leinì, 13 novembre 1969.

Il Comitato Glaciologico Italiano annunzia con vivo dolore la scomparsa del suo Vicepresidente
Prof. Giuseppe Morandini
— Torino, 13 novembre 1969.

Partecipano al lutto gli amici: Prof. Carlo Capello e Prof. Manfredo Vanni.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Maria Luisa Bruni
Insegnante
La piangono il fratello Riccardo, cognate e nipoti. I funerali si svolgeranno sabato 15 ore 9.
— Bussoleno, 14 novembre 1969.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Rosso
Pensionato Tabacchi
Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Luchino, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 9,30 da via Malcotti 159.
— S. Mauro Torinese, 13 - 11 - 1969.

Condomini ed Inquilini di corso Moncalieri 21, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara
Annalisa Gentile in Merlo
— Torino, 13 novembre 1969.

Nel 10° Anniversario della dolorosa dipartita di
Giuseppe Pitto
la moglie con immutato affetto, vivo rimpianto ne rievoca la cara memoria a quanti apprezzarono la Sua rettitudine. Messa 15 novembre, ore 10, Santa Cristina.
— Torino, 14 novembre 1969.

Cristianamente è mancato il
CAV.
Giovanni Emilio Peano
Ragazzo del 99 - Capitano Alpini
Lo piangono: la sua Piera, le sorelle Maddalena, Rina; cognati, i nipoti Carlo, Mirella, Antonluca, la cara Gabriella Petrani, parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. ore 8,45 Parrocchia S. Donato, indi la cara Salma proseguirà per Varallo.
— Torino, 13 novembre 1969.

La famiglia Liberi partecipa al dolore di Piera.

Gli amici dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
CAV.
Giovanni Emilio Peano
per molti anni Consigliere della Sezione.
— Torino, 13 novembre 1969.

Gli Alunni delle Scuole e il gruppo A.N.A. di Oncino partecipano al dolore della famiglia.

Con affetto lo piangono i cugini Concina Nebbia.

Partecipano al dolore di Piera:
Patronesse A.N.A.
Ida, Aldo Acda
Mariarosa, Mario Baller
Gemma, Vittorio Beriaglio
Famiglia Augusto Beriaglio
Famiglia Dott. Bracco
Famiglia Buzzino
Famiglia Civardi
Elsa, Umberto Cuzzi
Famiglia Gigi Formica
Famiglia Marchetti
Famiglia Bernardo Marzago
Maria, Alberto Marini
Claudia, Adolfo Pigella
Mirella, Ermanno Rolle
Famiglia Rossi
Olga, Aspar Rovero
Maria, Pietro Serre

Le famiglie Zenzero e Gosbello prendono viva parte al dolore delle famiglie Pastoris Peano.

E' mancata all'affetto dei suoi Cari
Maria Teresa Martina
Ne danno l'annuncio la mamma Paolina Forneris, il padre Costanzo, il fratello don Giovanni, la sorella Assunta, parenti tutti. Funerale venerdì 14 ore 15 nella parrocchia di San Lorenzo in Cavour.
— Rivoli, 12 novembre 1969.

Milena Bettè piange la cara cugina.

Il Laboratorio Prodotti Farmaceutici Boniscontro & Gazzone partecipa, con dolore, al grave lutto della Famiglia Martina per l'immatura scomparsa della loro Figlia
RAG.
Maria Teresa Martina
— Torino, 14 novembre 1969.

La Soc. Fonti S. Michele si accomuna al dolore della Famiglia Martina per la scomparsa dell'indimenticabile Figlia
RAG.
Maria Teresa Martina
— Torino, 14 novembre 1969.

Dirigenti, Colleghi, Operai, della Soc. Boniscontro & Gazzone e Fonti S. Michele addolorati, sono vicini con affetto vivo alla Famiglia Martina per la scomparsa della cara
Maria Teresa Martina
— Torino, 14 novembre 1969.

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari il
PROF. DOTT.
Giovanni Maschio
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Iolanda Bisello, i figli Maria Teresa, Sandro e Roberto con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 15 ore 10 da via Festaz 52.
— Aosta, 13 novembre 1969.

L'avv. Vittorino Bondaz e famiglia, profondamente addolorati per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giovanni Maschio
partecipano vivamente al dolore dei familiari.
— Aosta, 13 novembre 1969.

L'Unione Sportiva Aosta partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giovanni Maschio
— Aosta, 13 novembre 1969.

Angiolino Saleno profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
PROF. DOTT.
Giovanni Maschio
— Aosta, 13 novembre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi Cari
Paola Rubeo n. Corradio
A funerali avvenuti, per espresso desiderio della estinta ne danno il doloroso annuncio: il marito Michelangelo, il figlio Renzo, la figlia Rina col marito Augusto Messa e nipote Giampaolo, la sorella Maria, la suocera Berlando e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1969.

Brusco e famiglia si unisce al dolore della famiglia Rubeo per immatura scomparsa.

Dante e Massimo Bianchi si uniscono al dolore della Famiglia Rubeo.

Domenica e Amilcare Molinari, il figlio Enrico, la moglie Irma Canavera, la bimba Daniela, si uniscono al grande dolore della famiglia Rubeo per la scomparsa della carissima cognata e zia Paola.

E' mancata all'amore dei suoi cari
Maria Antonietta Milena Toscano in Rocca
Colpiti da tanta sventura la piangono il marito Gianni, i figli Daniele, Alessa; la mamma Lucia Ferrari ved. Toscano; il fratello Michele con la famiglia.
— Milano, 13 novembre 1969.

Furio Saracco
Piero Capitini
Mimmo Alabiso
e famiglie prendono parte al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della cara MILENA.

L'amico carissimo
Cav. Uff. Rag. Nino Viazzo
Capitano Pilota A.A.
Decorato V.M.
E' mancato improvvisamente. Partecipano al grande dolore della moglie e dei figli le famiglie: Sambonet e Moriara.
— Vercelli, 13 novembre 1969.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Delfino Bonifacio
di anni 68
Pensionato FF.SS.
Desolati lo partecipano il figlio Giuseppe con la moglie Francesca, il fratello Domenico, nipoti e parenti tutti. La salma partirà da Torino, c.so Trapani n. 26, il 14 c.m. alle ore 11. Il funerale avrà luogo in Sezzadio (AL) alle ore 14.
— Sezzadio, 13 novembre 1969.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Carletto
Pensionato F. S.
anni 68
Angosciati lo annunciano: la moglie, la figlia, fratelli e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 nella Parrocchia di San Bernardino. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1969.

Direttrice e Insegnanti della Scuola Santarosa prendono viva parte al dolore della collega Liliana Carletto per la scomparsa del padre
Giuseppe Carletto
— Torino, 13 novembre 1969.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

ANNUNCI ECONOMICI

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760.890, 538.539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Telef. 512-635.

A. CERCO alloggio 5-8 [illegible] uso pensione. Telefonare 769-100, [illegible] Martinat.

A. CONIUGI soli media età impiegati abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

AFFITTEREBTE (senza spese) vs/ appartamento a persone referenziate tramite l'Immobiliare 503-290.

ALLOGGI ammobiliati cercansi urgentemente per dipendenti importantissima ditta. Telefonare 533-046.

CERCASI alloggio 1-2 camere uso ufficio zona Barca, Bertolla, Verna Strada S. Mauro. Tel. 874-174.

CERCASI box per officina 35-50 mq. Telef. 762-132.

CERCASI camera indipendente o soffitte. Telefonare 878-145.

CONIUGI piemontesi urge alloggio [illegible] servizi zone Collegno, Grugliasco, Aeronautica. Tel. 369-420.

DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

INSEGNANTE cercherebbe collega impiegata desiderosa dividere appartamento. Telefonare 750-004.

OFFICINA meccanica cerca locale 150-200 mq preferibilmente Madonna Campagna Caselle o dintorni. Telefonare 498-466.

PENSIONATI cercano una due camere servizi dettagliare. Scrivere Rossetti Casella Postale 260 Ferrovia Torino.

PIEMONTESE cerca camera tinello servizi zone Sampaolo Francia Crocetta Santarita. Telefonare 337-633 ore pasti.

PRECOLLINARE salone due camere anche villino cerca referenziato. Telefonare pomeriggio 878-518.

PROFESSIONISTA cerca alloggio salone 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 799-135.

PROPRIETARI! Affidate vs/ locali industriali d'ogni tipo da affittare alla ns/ organizzazione. Massima serietà. Immobiliare Aira telefono 687-462.

PROSSIMI sposi cercherebbero alloggetto anche senza termosifone. Telefonare 392-990.

REFERENZIATO statale affitterebbe alloggio 2-3 camere tinello barriera Milano vicinanze. Telef. 501-089.

SOLA piemontese, referenziata cerca in affitto due stanze soleggiate, zona centrale o semicentrale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2618 — 10100 Torino».

SPOSI piemontesi, geometra, cercano alloggetto Borgo Vittoria. Telefonare 298-339.

SPOSI referenziati cercano due camere tinello servizi possibilmente zona Bernini Cibrario. Tel. 380-861.

STUDENTE massima serietà cerca una o due camere anche mansardate indipendenti. Telef. 324-807 pasti.

STUDIO fotolito cerca seminterrato o locale mq 100-150 luminoso possibilmente zona Lesna, San Paolo. Telefonare 700-361.

UNA o due camere, servizi, centrale, vuoto, subito, due insegnanti cercano. Telefonare 0175/23-71.

URGE affittare 2 camere servizi per week-end max 30 km. Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 402 — 10100 Torino».

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000, 35.000, 45.000. Bogino 10.

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telef. 538.539.

A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefono 751-826.

A. AFFITTASI subito corso Francia grande salone 2 camere cucina 6° piano. Telef. 769-800.

A. APPARTAMENTI [illegible] eleganti 1-5 camere affittansi. Telefonare 535-046.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

A Moncalieri nuova costruzione zona radiale affitto negozio mq. 100 tre vetrine adatto molteplici attività, alloggio tre camere, alloggio due camere, alloggio cinque camere, servizi, box. Tel. 668-235 ore ufficio.

A pensionati affittasi alloggetto, escludere intermediari. Telefonare 632-496 ore ufficio.

A referenziati affittasi in palazzina su piazza signorile quattro camere cucina veranda servizi. Telefonare 530-985 mattino.

ABBIAMO 1-2-3 [illegible] servizi. Arsenale 42. Telefonare 546.439.

ADATTO alloggio ufficio in piccola palazzina, composto 4 camere, salone, tripli servizi, garage, terrazzo, zona Francia, affittasi. Tel. 726-963.

AFFITTASI a Pino Torinese alloggio in palazzina 3 camere cucina box auto verde privato. Tel. 840-415.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere, cucina, servizi, Mirafiori. Telefonare 366-995.

AFFITTASI alloggio signorile [illegible] 2 camere tinello servizi, via Cibrario, telefono 776-980.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi terrazzo Duchessa Jolanda. Tel. 655-782.

AFFITTASI appartamento una camera servizi oppure soffitta zona Nuovi Mercati o dintorni. Telefonare [illegible] 694-620.

AFFITTASI basso fabbricato 200 mq via Passo Buole per deposito o lavori leggeri. Telef. 380-864.

AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.

AFFITTASI in Pianezza casa con giardino. Telef. 370-151 pasti.

AFFITTASI locale angolare mq 100 termo cantina retro. Telef. 289-098.

AFFITTASI locale luminoso mq 140 eventualmente dimezzabile uso deposito o artigiano, Zona S. Paolo. Telefonare 380-645.

AFFITTASI locale seminterrato mq 550 riscaldamento indipendente laboratorio silenzioso o magazzeno, zona barriera di Milano. Telef. 533-060.

AFFITTASI locale zona centrale riscaldamento per qualsiasi attività. Telefonare 359-977 ore 18 alle 21.

AFFITTASI locale 200 mq per qualunque uso. Telef. 724-095.

AFFITTASI magazzini mq. 80 strada Genova 64 Moncalieri. Telefonare 644-512.

AFFITTASI magazzino seminterrato mq 300 ufficio rialzato mq 100 collegati montacarico adatti filiale commercio, via Guastalla. Tel 532-686.

AFFITTASI Mirafiori Sud tre camere servizi recente piano rialzato 35.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6248 — 10100 Torino».

AFFITTASI Moncalieri via Pastrengo due camere cucinotta servizi box mensili 32.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6248 — 10100 Torino».

AFFITTASI negozio [illegible] et soprastante appartamentino [illegible] canto nuovi, corso Francia 276. Scrivere: Guerra, residenza Larezza Bardassano.

AFFITTASI negozio via Borgaro 81 metri quadrati 40. Telefonare ore pasti tel. 733-411.

AFFITTASI Pecetto centro 3 camere servizi referenziatissimi. Tel. 869-266.

AFFITTASI negozio corso Monte Grappa, già pettinatrice, lavanderia, autoscuola. Telefonare [illegible]-209.

AFFITTASI precollinare Moncalieri 2 camere, cucina, nuovo, 38.000. Agenzia 322-401.

AFFITTASI ufficio tre camere doppi servizi zona Borsa. Telef. 540-877.

AFFITTASI zona S. Rita alloggi signorili tre camere, salone, doppi servizi anche uso uffici. Telef. 668-982.

AFFITTASI 2 camere servizi. Telefono 540-441.

AFFITTASI 75.000 capannone 300 mq 400 cortile cintura Torino. Telefonare 551-219.

AFFITTIAMO capannone 1200 mq., seminterrati 200-500 mq. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

AFFITTO due camere tinello servizi signorile. Via Vassalli Eandi 19.

ALLOGGETTO nuova Granmadre affitterei esclusivamente persona pratica frutteto [illegible] libere. Tel. [illegible] 183.

ALLOGGIO camera tinello cucinino bagno ascensore affittasi 29.000 mensili. Telef. 544-566 esclusivamente ore 15-17.

ALLOGGIO signorile zona Ferrucci tre camere cucina doppi servizi, libero, affittasi. Tel. 384-318.

ALLOGGIO via Duchessa Jolanda, moderno 4 camere, cucina, bagno. Affitto 70.000 mensili. Telefonare mattino 531-974.

APPARTAMENTO Massimo D'Azeglio molto signorile salone quattro camere doppi servizi garage affittasi 140.000. Telefonare ore pasti 545-357.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Preventivi a richiesta. Telefonare 897-206. Bollino.

AUTOTRASLOCHI [illegible] furgone imbottito, 4000 camera. Viaggi Sicilia. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia. Prezzi modici. Furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI urgenti, 3000 per camera, furgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 667-183.

CASETTA composta quattro camere ammobiliate cui due matrimoniali annesso garage cantina stalla giornate circa sei terreno coltivato vigna, pesche, campo irrigato libero subito affittasi cedesi. Telefonare 290-918.

CENTRO Moncalieri negozi 350 mq seminterrati 140 mq. adatti a posizione deposito. Telefonare 535-601.

DUE-tre camere servizi affittiamo a persone referenziate. L'Immobiliare 503-290.

DUE letto, saloncino, cucina, doppi servizi, Sebastopoli, IV Novembre, affittasi. Telefonare 351-132.

IMPRESA affitta o vende grandioso negozio angolare, via Saluzzo 100, pronto febbraio, mq 300, 15 vetrine. Visite cantiere.

LOCALE luminosissimo su strada, nuova costruzione mq 160, tre ampie vetrine, adatto negozio, magazzino, rappresentanza, laboratorio affittasi. Telefonare 726-963.

MAGAZZINI, laboratori seminterrati, comodissimo accesso, palazzo nuovo, corso Ferrucci angolo Cialdini, varie superfici, affittansi, facilitazioni. Studio Furbatto 544-566.

MAGAZZINI - laboratori comodo accesso, via Ventimiglia Italia '61, superficie mq 60 - 120. Tel. 399-787.

MAGAZZINO deposito 45 mq. affitto, 15.000 zona Francia. Telefonare 724-700.

NEGOZI, ampio locale unico esposizione 150 mq con 4 vetrine, ingresso carraio nel retro, affittasi dal 1° gennaio in corso S. Maurizio. Telefonare 82-344 ore ufficio.

NEGOZIO nuovo centro commerciale adatto anche ufficio affittasi. Telefonare 689-553.

NEGOZIO nuovo mq. 100 due vetrine affittasi via Madama Cristina 82. Tel. 652-297.

NEGOZIO retro mq 34 vecchia Vanchiglia, ottima posizione, chiese mercato affittasi, eventualmente ufficio laboratorio silenzioso. Telef. [illegible].

NEGOZIO ufficio vuoto Porta Susa affittasi. Telef. 534-590.

ORBASSANO centro affittasi nuovo tre camere tinello 40.000. Telefonare 537-918.

PARELLA 25.000 affittasi subito alloggetto prossimi sposi. Tel. 855-461.

PELLERINA alloggetto modernissimo affittasi casa nuova prossimi sposi. Telefonare 855-461.

PIAZZA Bengasi: 4 camere, ampio terrazzo, vista panoramica. Telefonare 668-610.

PIED-A-TERRE arredato signorilmente, camera salotto; [illegible]. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

PRIVATO affitta appartamento [illegible] vissimo in palazzina, rifinito, in parte arredato con cura personale, collinare, soleggiatissimo, tranquillo. Telefonare 889-362.

SIGNORINA cerca compagna condividere spese alloggio. Presentarsi Tintoria, via S. Secondo [illegible].

STUDENTESSA ventenne cerca ragazza dividere alloggio zona Mirafiori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2590 — 10100 Torino».

STUDIO Immobiliare affitta laboratorio magazzino mq. 300 S. Paolo. Telefonare 519-263.

UFFICI via Roma, rinnovati, mq 400, servizi adeguati, affittansi decorati. Telefonare 553-873.

VIA Casteldelfino affittasi locale magazzino seminterrato mq 80/150 nonché box mq 17. Telef. 753-605.

VIA Mazzini, alloggio tre camere, saloncino servizi, affittasi. Telefonare 511-113.

ZONA Bernini affittasi camera signorile a referenziato. Telef. 746-185.

20 km Torino, località amena, affittasi alloggetti a pensionati, villeggianti. Telefonare 534-055.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI alloggetto con riscaldamento e servizi zona Val Pellice. Telefonare ore pasti 0121-90059.

AFFITTASI alloggio ammobiliato riscaldamento Borghetto Loano. Telefonare 397-011, 337-168 pasti.

AFFITTASI Borghetto alloggio ammobiliato annualmente o mensilmente. Telef. 792-238.

AFFITTO mensilmente semestralmente alloggetto 4 letti Bardonecchia. Telef. 533-765.

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato centrale mesi invernali 30.000. Telefonare 331-617.

ALBISSOLA affittasi novembre - maggio alloggio tre camere servizi termo. Telefonare ore pasti 769-986.

ARMA-TAGGIA affittasi appartamento [illegible] comodità novembre successivi. Telef. 594-125.

BORDIGHERA alloggetto nuovo vicinanze mare affittasi dicembre e successivi. Telef. 339-633.

BORGHETTO bicamera nuovo ammobiliato vista mare riscaldamento affittasi 28.000. Telef. 294-717.

CERVINIA affittasi annualmente, eventualmente vendesi alloggio quattro letti comodità. Tel. 667-858.

INVERNO Lurisia seggiovia 1800 affittasi appartamento arredato termo. Telefonare 372-216.

LAIGUEGLIA, affittiamo appartamentini vista vicinissimo mare 1500 (2-3 persone) giornaliere, compreso riscaldamento. Motel Euro, Laigueglia.

LIMONE residenza Murin soleggiatissimo alloggetto ammobiliato quadriletto piscina autorimessa affittasi inverno. Telefonare 531-737.

RAPALLO affitto alloggetto soleggiato mesi invernali comodità. Tel. 519-814.

SESTRIERE, vendo affitto annualmente quattro camere due bagni sette letti autorimessa. Tel. 518-052.

VARAZZE affittasi alloggetto ammobiliato mesi invernali, riscaldamento kerosene. Telef. 876-631 ore pasti.

VENDO grande casa rurale con unico appezzamento terreno 14 giornate prato frutteto castagneto. [illegible] 5 milioni. Rivolgersi: rivendita giornali Rebuffetti, Busca.

⑧ Alberghi e Turismo

A Bordighera si sta bene. Albergo Miramare tariffe speciali bassa stagione fino al 22 dicembre. Telefonare 21-375.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello), telefono 535-533. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medico specialista.

⑩ Lezioni - Traduzioni

ENGLISH professor teaches students businessmen. Phone 570-161.

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie matematica diritto. Telefonare 742-344.

LAUREATO in fisica esegue traduzioni scientifiche inglese, francese, italiano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1060 — 10100 Torino».

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata con lettini pensione famigliare. Telefonare 878-361.

AFFITTASI camera ammobiliata piazza Solferino lato Stipel, ascensore. Tel. 535-516.

AFFITTASI camera centralissima unico inquilino referenziato. Telefonare 519-959 ore pasti.

BELLA camera due posti letto, confort, Fiat-Lingotto. Telef. 673-844.

RAGAZZO 21enne cerca coetaneo col quale dividere proprio alloggio corso Vinzaglio. Telef. 533-371 ore pasti.

STUDENTE, presenze saltuarie, cerca ammobiliata paraggi Statuto. Telefonare 501-367.

⑫ Domande impiego

A. GEOMETRA esperienza [illegible] commerciale, patente C, ottima conoscenza francese, esaminerebbe proposta impiego. Telefonare 265-731.

A. RAGIONIERE capace impostazione e tenuta contabilità, fatturazione, paghe e contributi libero mattino offresi 60.000 mensili. Telefonare 534-622.

A. GIOVANE cultura medio superiore, capacità, auto propria, offresi qualsiasi impiego, disposto viaggiare breve, lungo tempo paesi stranieri. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2624 — 10100 Torino».

ASSISTENTE edile energico con esperienza costruzioni case civili, libero subito, offresi. Telef. 771-766.

CERCA impiego mansioni esattive, fattorino trentaseienne esperienza commerciale, cauzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 407 — 10100 Torino».

CONTABILE 22enne militesente occuperebbesi subito. Telef. 728-545.

DATTILOGRAFA sedicenne offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare 873-838.

DICIASSETTENNE impiegata cerca seria occupazione secondo impiego, istruzione media, libera subito. Telefonare 540-006.

DICIOTTENNE perfetta conoscenza inglese, dattilografa, offresi. Telefonare 259-502.

DICIOTTENNE presenza offresi subito lavori ufficio. Telef. 369-700.

DIPLOMATO cultura livello universitario, esperienza vari settori industria chimica, offresi. Telef. 375-282.

DIPLOMATO trentunenne, esperienza tecnico-commerciale, organizzazione, programmazione, avanzamento lavori, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2614 — 10100 Torino».

DIREZIONE [illegible] azienda metalmeccanica [illegible] universitari, pratico amministrazione, acquisti, vendite, organizzazione industriale, conduzione operai, offresi seria industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6200 — 10100 Torino».

DISEGNATORE serramenti alluminio esperienza quinquennale cerca nuovo impiego. Tel. 346-179.

ELETTRONICO P.I. militesente (tedesco-inglese), primo impiego attinente cerca. Telefonare 357-538.

ESPERIENZA produzione acquisti conduzione reparti costruzione attrezzature, saldati in genere, offresi 27enne. Telef. 768-307.

ESPERIENZA vendita caffè tostati livello ispettivo, introdotto bar alimentari, scopo miglioramento esaminerebbe proposte seria Ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2620 — 10100 Torino».

GEOMETRA impiegherebbesi quale disegnatore. Telefonare 384-232.

ESPORTAZIONE. Caposervizio notevole industria metalmeccanica pluriennale esperienza conduzione uffici estero importanti aziende trattative clientela lingue pratiche amministrative esportazione banche spedizioni dogane ecc. offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6229 — 10100 Torino».

EX universitario matematica venticinquenne patentato impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2558 — 10100 Torino».

GEOMETRA capomastro abilitato offresi mezza giornata assistenza tecnica cantiere. Tel. 500-204.

GEOMETRA diplomato militesente 21enne 1° impiego offresi presso ingegnere edile o qualsiasi impiego. Telefonare 257-638.

GEOMETRA referenziato militesente auto propria occuperebbesi, anche mezza giornata. Tel. 752-249.

GEOMETRA trentenne esperienza disegno meccanico non attitudine [illegible] subito esaminerebbe offerte di impiego e lavoro. Telefono 702-179.

GEOMETRA ventiseienne pratico progettazione contabilità assistenza, offresi seria impresa. Tel. 685-116.

GEOMETRA ventitreenne militesente cerca seria occupazione. Telefonare 540-006.

GEOMETRA 23enne, libero subito, auto propria, 2° impiego, offresi per lavoro ufficio tecnico o impresa edile. Telefonare 275-411.

GEOMETRA 25enne ottimo disegnatore amministratore immobili paghe contributi pratiche ufficio serietà referenze esaminerebbe serie proposte. Telef. 518-768 ore pasti.

GIOVANE impiegata dattilografa computometrista pratica lavori ufficio. Telefonare 689-489.

GIOVANE signora, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito. Telefonare 217-154, ore pasti.

GIOVANE universitario pratico elettronica e fotografia, disponibile subito, offresi 4 ore pomeridiane. Telefonare 264-184.

IMPIEGATA esperienza pluriennale assicurazioni scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1062 — 10100 Torino».

IMPIEGATA ventenne, libera subito, occuperebbesi presso seria Ditta. Telefonare 730-004.

IMPIEGATO amministrativo pratica ufficio offresi. Tel. 339-017.

IMPIEGATO tecnico 25enne, esperto avanzamento produzione, pratico programmi, solleciti interni esterni, serio dinamico, offresi seria industria. Telefonare 360-089.

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato militesente esamina adeguata proposta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2574 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico ottima esperienza studi e progetti doti organizzative conoscenza lingue cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6252 — 10100 Torino».

INSEGNANTE [illegible] francese offresi istitutrice accompagnatrice. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2629 — 10100 Torino».

MEZZA giornata signora pratica lavori ufficio corrispondenza offresi. Telefonare 773-970.

NEODIPLOMATO perito meccanico, patente, auto propria, attesa leva, offresi qualsiasi lavoro purché decoroso, anche mezza giornata. Telefonare 337-312, 362-666.

OFFRESI inglese, [illegible] perfetti, ventennale esperienza servizi estero ricerche mercato, contrattazioni ogni livello, disposto trasferirsi. [illegible] equo indirizzare: Rorimondial, Società selezione personale, S. Francesco da Paola 40, 10123 Torino. Telefono 510-432.

PERFORATORE meccanografico I.B.M. offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5105 — 10100 Torino».

PERITO chimico tintore 24enne militesente, esperto finissaggio tessili, occuperebbesi anche incarico tecnico commerciale scopo miglioramento. Telefonare 599-808.

PERITO chimico 24enne esperienza laboratorio offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2591 — 10100 Torino».

RAGIONIERA 40enne, pratica contabilità, lavoro ufficio, referenze, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6254 — 10100 Torino».

RAGIONIERE, decennale esperienza dirigenziale alto livello professionale. Agglomathsimo. Padronanza assoluta tutti adempimenti societari. Spiccata personalità. Bilingue. Addestramento personale. Referenziatissimo. Assumerebbe completa direzione contabile amministrativa inserimento importante industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6182 — 10100 Torino».

RAGIONIERE capo ufficio contabilità, esperienza decennale amministrazione, praticissimo tenuta primanota partitario clienti fornitori banche bilanci, abilitato paghe contributi, offresi piccola media azienda in Torino. Telefonare 598-207.

RAGIONIERE militesente neo-diplomato cerca primo impiego. Telefonare 886-214.

RAGIONIERE neo-diplomato, volenteroso, offresi per primo impiego. Telefonare 940-379.

RAGIONIERE pensionato, pratiche ufficio, contabilità, bilanci, offresi equamente. Tel. 779-892.

RAGIONIERE vasta esperienza contabile amministrativa, perfetta conoscenza lingua tedesca, esperto traduzioni, offresi ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2627 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 25enne militesente 3° impiego occuperebbesi. Tel. 517-383.

SEDICENNE offresi baby-sitter e piccolo aiuto casa. Telef. 355-937.

SEGRETARIA media età, pratica export-import corrispondenza contabilità, cerca sistemazione seria azienda mezza giornata. Telef. 645-022, ore pasti.

SIGNORA vendeuse giovane presentabile, espertissima moda, libera subito, offresi boutique sui esaminerebbe serie adeguate concrete offerte. Anche responsabilità. Telefonare 897-562.

SIGNORA venticinquenne dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 299-105.

SIGNORINA 21enne pratica paghe et contributi, contabilità, fatturazione, offresi seria industria. Tel. 270-242.

STUDENTE 3ª ragioneria impiegherebbesi lavori ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 752-436.

TELESCRIVENTISTA lunga esperienza conoscenza inglese francese referenze ottime offresi. Telefonare 687-167 pasti.

UNIVERSITARIA, presenza, dattilografia, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 0172-8062.

UNIVERSITARIO amministrazione industriale cerca occupazione fissa metà giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2616 — 10100 Torino».

VENTENNE, patente, semiralinista, pratica lavori ufficio, paghe, offresi Rivoli-Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 409 — 10100 Torino».

VENTENNE militesente contabilità, paghe, pratico ufficio, offresi. Telefonare 745-819.

VENTENNE ragioniere prossimo servizio militare offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Tel. 236-812.

VENTIDUENNE diplomata lingue perfetti francese, inglese, nozioni spagnolo, corrispondente steno-dattilo, patentauto, pratica ufficio, disposta viaggiare, cerca interessante occupazione possibilmente presso giornale o casa editrice. Tel. 745-950.

VENTIDUENNE italo-francese accetta mansioni interprete, impiegata, anche fattorina. Telefonare 610-160.

VENTISETTENNE diplomato esperienza sei anni lavori ufficio non contabile cerca nuovo impiego. Telefonare 491-490.

VENTISETTENNE diplomato scuola d'arte esperto disegno e tempera cerca impiego. Telefonare 491-490.

18ENNE referenziata, licenza media, patentauto, libero subito, impiego offresi. Telefonare [illegible].

[illegible] militesente [illegible] media superiore, ottimo inglese francese disposto viaggiare, residente Alessandria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 23 — 16121 Genova».

[illegible] referenziata, provetta paghe contributi edilizia, pratica lavori ufficio, offresi presso impresa mezza giornata. Telefonare 325-741, 17 - 21.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. [illegible] società per ampliamento settori assume tre elementi pratici trattativa clientela et conduzione personale. Stipendio, rimborso spese et elevate provvigioni. Offresi sistemazione anche a collaboratori liberi a turno od ore pomeridiane. Presentarsi: sig. Tagliavini, via Roma 101, primo piano.

A affermarsi [illegible] impiego sicuro riescono ambosessi. Brevissimo addestramento, accessibile a tutti, esente obblighi orari, permette proseguire attuale attività. Retribuzioni: 2-6 milioni annui. Prenotate subito test gratuito telefonando Computex n. 533498/502 Torino, via Arsenale 25; Computex n. 21142/38782 Novara, Bal. Lamarmora 19; Computex n. 65382 Alessandria, via dei Martiri 8. Genova, Milano, Roma, Firenze, Bologna, Napoli, Padova, Udine, Varese, Verona, Mestre, Parma, Trieste.

A collaboratori editoriali offresi [illegible] provvigioni vendita propaganda televisioni. Telefonare 535-053.

A società importanza internazionale, dovendo ampliare proprio organico, interessano 3 signore o signorine età minima 25 anni, immediatamente disponibili. Telefonare per appuntamento al 515-218 oggi venerdì ore 9,30-12,30.

ABILE stenodattilografe 18-20enni pratiche lavori ufficio, centralino, possibilmente secondo impiego assume società industriale. Presentarsi via Stroppiana 15, Borgaro Torinese.

ABILISSIMA segretaria bella presenza stenodattilo cultura generale grado superiore cercasi. Telefonare 544-937.

AD abile venditore libri [illegible] posizione prestigio. Tel. 533-502.

AMBOSESSO motorizzati, capaci trattative ogni livello, cercansi per vendita diretta, utilissima, economica macchina fotocopie. Tel. 773-914.

AZIENDA metalmeccanica cerca disegnatore con conoscenza stampi lavorazione lamiera. Telef. 340-479.

CAPACITA' organizzativa, serietà, precisione, facilità contatti umani, ottima padronanza steno-dattilografia, età 22-30: in base questi requisiti selezioniamo segretaria ufficio acquisizione. Presentarsi ore 18 via Mercantini 5, Gabetti S.p.A.

CAPO officina, esperienza pluriennale, richiede industria produttrice macchine utensili Torino. Necessitano doti comando, organizzazione scientifica lavoro. Assicuriamo stipendio confortevole, riservatezza. Indirizzare: Rorimondial - società organizzazioni, S. Francesco Paola 40 - 10123 Torino.

CAPO squadra alesuaristi attrezzature meccaniche e macchine speciali cercasi. Presentarsi Vincenti via De Amicis 73 Collegno. Tel. 725-241.

CERCASI dattilografa 16-17enne zona S. Paolo. Tel. 336-517 ore 15-17.

CERCASI impiegata-o pratica lavori ufficio. Presentarsi So.Ge.Bar buffet Stazione P. N.

COMMESSE e aiuto commesse abilissime assume Venturini Arredamenti. Presentarsi Vanchiglia 42. Preavvisare telefonicamente 877-996.

CORPORATION americana liquori cerca ispettore vendite Piemonte 200.000 fisso più rimborso spese. Inviare curriculum per espresso. Scrivere alla Kansas, via Ippocrate 14, Milano.

DATTILOGRAFA quindicenne, primo impiego, studio tecnico assume. Manoscrivere: «Etas - Kompass Pubblicità 6249 — 10100 Torino».

DIMOSTRATRICE esperienza supermercati libera subito cercasi. Telefonare 581-994 ore pasti.

DIPLOMATO tecnico analista esperto tempi metodi, programmazione, richiede importante industria macchine utensili Torino. Vero interesse retributivo, soddisfazioni. Indirizzare: Rorimondial, selezione personale, S. Francesco Paola 40 - 10123 Torino.

DISEGNATORE automatismi oleopneumatica macchine speciali assumesi. Tel. 773-812.

DISEGNATORE illustratore pratico anche lavoro casa cerca Pesano. Telefonare 613-326.

DISEGNATORE progettista macchine utensili, attrezzature pensionato cercasi lavori saltuari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 372 — 10100 Torino».

DISEGNATORI meccanici giovani, esperienza biennale progetto macchine. Presentarsi: Piemonte Meccanica S.p.A., Pietro Cossa 22, Torino.

DISEGNATORI 1ª-2ª categoria per macchine utensili e banchi di montaggio cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2502 — 10100 Torino».

FANTASIA, dinamicità, facilità nello scrivere, conoscenza settore pubblicitario, padronanza steno-dattilografia, età 21-25: questi requisiti deve avere segretaria ufficio pubblicità Gabetti S.p.A. Presentarsi ore 18 via Mercantini 5.

FELTRINELLI Editore cerca ambosessi da inserire organizzazione vendite, stipendio et provvigione. Telefonare 541-590 per appuntamento.

IMPIEGATA paghe e contributi 1 impiego cerca industria elettromeccanica zona [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5099 — 10100 Torino».

IMPIEGATE conoscenza francese cercansi da importante moderna industria zona corso Francia Collegno. Ambiente di lavoro gradevole. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 392 — 10100 Torino».

IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefoni 538-859, 539-230.

IMPORTANTE industria mobili metallici cerca signorina 16-17enne primo impiego. Presentarsi: Pragma, via Ala di Stura 81, ore ufficio.

INGROSSO tessuti assume apprendista magazziniere e apprendista commesso 15-17 anni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2579 — 10100 Torino».

I.N.A. Assicurazioni cerca collaboratori anche parzialmente liberi residenti comuni Valsusa Valsangone per attività previdenziale. Presentarsi scrivere corso Dora 8 Avigliana.

INGROSSO tessuti assumerebbe impiegata per disbrigo corrispondenza, purché veramente pratica. Telefonare, ore ufficio, 541-831.

NEGOZIO mobili [illegible] signorina pratica vendite massimo 35enne. Telefonare 276-087.

NOTA organizzazione commerciale, assume un venditore per Alessandria due venditori per Torino, max 25enni esperienza in utensileria, anche ex commessi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2556 — 10100 Torino».

OTTIMA corrispondente inglese, possibilmente francese, stenodattiloscritta cerca industria metalmeccanica Torino pratica servizio estero. Telefono 510-432. Rorimondial Società selezione personale.

PROFESSIONISTA cerca stenodattilografa veloce, anche primo impiego, massimo 19enne. Telefonare 530-605.

RAGIONIERE, giovane, volonteroso, serio, militesente, anche primo impiego, assumerebbe stabilimento impresa edile torinese. Manoscrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2568 — 10100 Torino».

SIGNORINA istitutrice fissa referenziata cerca famiglia tre bambini. Telefonare 635-674.

S.P.A. Fratelli Borletti, Filiale di Torino, per ampliamento propria organizzazione assume elementi dinamici maschili e femminili, offre regolare inquadramento sindacale con ogni previdenza di legge e possibilità carriera. Presentarsi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 in via Roma 337.

STENO-DATTILO 1 impiego cercasi. Presentarsi corso Re Umberto 5, II piano, dott. Boglione, ore 11-12 18-19.

30-40ENNE stenodattilo assumesi per ufficio rappresentanze orario ridotto settimana corta. Telefonare 369-161.

⑭ Domande lavoro

A.A. AUTISTA fattorino patente B pratico città militesente offresi subito, eventualmente anche mezza giornata max serietà. Tel. 266-892.

ABILE autista referenziatissimo offresi presso seria ditta con camion proprio furgonato, portata 50 quintali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2535 — 10100 Torino».

ABILE lavorante parrucchiera offresi subito negozio centrale. Tel. 389-395.

AGGIUSTATORE specializzato macchine utensili offresi mezza giornata pomeriggio. Telef., pasti, 282-213.

AUTISTA B offresi anche mezza giornata. Telefonare 732-331.

AUTISTA con propria auto offresi presso ditta [illegible] lavori vari. Telef. [illegible].

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

(14) Domande lavoro

(Continua da pag. 19)

AUTISTA con furgone proprio 40 q.li occuperebbesi presso seria Ditta per commissioni città. Scrivere: «Etas Kompass Pubblicità 2625 — 10100 Torino».
AUTISTA patente B magazziniere piemontese lunga pratica offresi. Telefonare 355-017.
AUTISTA patente D-E offresi ad azienda. Telefonare 280-259.
AUTISTA patente E pratico linea offresi. Telefonare 480-137 ore pasti.
AUTISTA praticissimo Torino offresi a ore. Tel. 266-610.
AUTISTA veneto 46enne patente C offresi seria ditta libero subito. Telefonare 372-139.
BAMBINAIA 30enne accudirebbe bambini. Tel. 615-886.
BAMBINAIA esperta offresi proprio domicilio zona S. Rita. Tel. 326-498.
BAMBINAIA offresi, [illegible] subito. Telefonare 325-813.
BARMAN referenziato alberghi, club, lingue, capace lampada. Brambilla Pietro, via Rosenvich 31, 20124 Milano.
CAPOFONDERIA bronzo espertissimo, offresi; disposto collaborare come formatore. Telefonare 672-592, ore pomeridiane.
CONIUGI [illegible] pratici stagionale anche altitudine con lingue offronsi. Telef. 944-547 Cambiano.
CONIUGI torinesi camerieri sala offresi fissi o stagionale. Telefonare 217-315.
COTTIMISTA cemento armati murature intonaci offresi. Tel. 255-875.
CUOCO referenziato offresi [illegible] ristorante o casa signorile. Telefonare 538-993, Marcolla.
DICIOTTENNE studente 5° anno serale offresi per lavori vari. Telefonare 370-553.
FATTORINO patentato pratico Torino provincia offresi subito. Telefonare 369-700.
GIOVANE conduttore caldaie vapore 2° grado part.re A, militesente, occuperebbesi seria azienda. Tel. 766-887.
GIOVANE signora [illegible] occupazione mattino, anche bambini. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2621 — 10100 Torino».
GIOVANE ventitreenne, patente C, offresi subito autista camion anche auto. Telefonare 789-218.
GIOVANE 23enne abile cucina e altri lavori offresi per ristorante o famiglia. Telefono 997-471.
GIOVANI coniugi centromeridione senza figli, marito decoratore patentato, moglie casalinga tuttofare, cercano occupazione territorio Torino da loro conosciuto. Scrivere: Saputelli, viale Bovio 390, 69100 Pescara.
GUARDIA notturna giurata cerca lavoro Torino e dintorni. Telefonare 937-561.
IMPIEGATO ore pomeridiane libere praticissimo suddivisione quartieri Torino cerca per feste natalizie anche dopo residitizio lavoro consistente recapito pacchi (on voluminosi, assicurasi massima serietà. Telefonare 399-902 dalle 15 alle 18.
LAVAPIATTI interno cucina capacissimo, piemontese, scapolo, rientrato estero, [illegible] fisso Piemonte Liguria. Scrivere: Giacomuzzi, via Caffa 12/6, telefono 304-043 (0101) 16129 Genova.
LITOGRAFO macchinista di 2ª, pratico anche Rotaprint, offresi. Libero subito. Telefonare 360-411.
MAESTRA d'asilo offresi sorveglianza bambini pomeriggi o sere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6250 — 10100 Torino».
MECCANICO stampista specialista in laterizi dieci anni esperienza estero offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6255 — 10100 Torino».
MILITESENTE offresi [illegible] auto. Tel. 82-444.
MILITESENTE 23enne offresi: autista consegne, auto propria o senza o altro lavoro serio, presenza. Telefonare 448-587.
OFFRESI con furgone Ape 500 qualsiasi lavoro. Telefonare 876-914 ore 11-14, 18-21.
OFFRESI modellista sarta [illegible]. Telefono 543-660.
OFFRESI operaio con patente B pratico Torino. Tel. 586-870.
OFFRESI pantografista stampista et incisioni targhe metalliche. Scrivere: Mignemi Francesco, via Randaccio 29, Torino 10147.
OFFRESI subito autista escavatorista. Telef. 782-946.
OFFRESI subito fattorino generico con patente B. Tel. 652-632.
OPERAIA 3ª categoria metalmeccanica offresi possibilmente fabbrica. Rivolgersi: Martino Angela, via delle Orfane 28, Torino.
OPERAIO offresi intera giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 293-658.
OPERATORE macchina automatica Biller aggiustatore stampista 1 offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 411 — 10100 Torino».
PASTICCERIA cerca abile pasticciere. Telefonare 380-145.
PENSIONATO [illegible] anni [illegible] offresi persona di fiducia, fattorino custode accompagnatore con patente macchina 850. Tel. 661-489.
PORTINAIA 45enne coniugata senza figli referenziata offresi. Scrivere: Deledda, via Mantova 33. Torino.
PRENDO bambini a mio domicilio. Telefonare 362-111.
QUARANTENNE settentrionale referenziata pratica lavori casa offresi pomeriggio possibilmente persona sola, zona piazza Rivoli - Massaua. Telefonare 795-890.
SETTENTRIONALE media età indipendente referenziato nozioni cucina disposto trasferirsi viaggiare con auto propria cerca lavoro. Telef. 772-667 ore 15-17.
SIGNORA custodirebbe [illegible] proprio domicilio, zona piazza Bengasi. Telefonare 681-073.
SIGNORA custodirebbe proprio domicilio bimbo qualsiasi età, anche giornata intera. Telefonare 285-012.
SIGNORA offresi custodia bambini ore 15-19. Telefonare 321-824.
SIGNORA offresi due tre pomeriggi settimanali, solo stiro, zona Crocetta. Telefonare 590-154.
SIGNORA offresi pulizia scale uffici. Telefonare ore pasti 241-249.
SIGNORA pratica referenziata guarderebbe bambini anche neonati casa propria. Telefonare 387-595.
SIGNORA 30enne offresi mattino 5 ore governo casa o commessa, zona P. Nuova. Tram 14 - 16 - 1, bus 59. Telefonare 685-741.
SIGNORINA torinese 25 anni offresi per studio medico o altro lavoro decoroso. Telefonare 343-286.
STUDENTE offresi per qualsiasi lavoro dalle ore 14,30 alle 17. Scrivere a: Biancardi Flavio, Pensione Don Orione, corso Principe Oddone 24.
STUDENTESSA sedicenne piemontese offresi pomeriggio preferibilmente governo bambini. Telef. 382-387.
TECNICO e manutentore flippers offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5110 — 10100 Torino».
TORINESE 30enne patente B referenziato offresi seria ditta come autista. Telef. 374-724.
TUTTOFARE offronsi lavoro a giornata. Telefonare 737-756.
VENETO 46enne, cuoco, cameriere, referenziato, presenza, offresi a famiglia. Telefonare 759-913, 853-898 Torino.
VENTENNE patente B militare assolto offresi per fattorino. Telefonare 652-647.
VERNICIATORE spruzzo et industriale offresi piccola grande industria. Telefonare 325-017.
17ENNE, presenza, [illegible] lavoro, anche commessa. Telefonare 722-797 dalle 8 alle 13.
18ENNE piemontese, patente C, abilissimo guida, libero subito, eventualmente barista, offresi. Telefonare 663-947.

A.A. ASSUMIAMO personale femminile, ottima sistemazione. Levis, chimica farmaceutica, via Giacosa 10/D.
A.A. CERCASI lavandaio stiratori e stiratrici età 30-40. Telef. 984-912.
A.A. SIGNORE signorine assicurasi [illegible] 30.000 settimanali distribuzione prodotti Luxchimica, via Saluzzo 43.
A. AGENZIA Reale Mutua Assicurazioni cerca un aiuto archivista e un commesso interno, massimo ventenne, referenze. Telefonare 532-655.
A. FATTORINO non anziano cerca ditta seria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2572 — 10100 Torino».
ABILI maglieriste rettilinee a mano et motore assumiamo L. 420 orarie più premi produzione. Eva Trecate 9.
ABILE tuttofare fissa cercano coniugi con bimba. Telef. 755-161.
AGGIUSTATORE stampista, operatore torni automatici, autista e imballatore cercansi da importante industria zona corso Francia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 391 — 10100 Torino».
AGGIUSTATORI 1° e 2° categoria cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301 str. fronte Snia, oppure str. per Settimo [illegible] per Volpiano.
AIUTANTE apprendista pettinatrice cerco anche di colore. Tel. 330-193.
ALBERGO ristorante Cesana Torinese cerca cameriera o apprendista. Tel. 01228-769.
ALESUARISTI fresatori tornitori prima seconda categoria cercasi. Rivolgersi via Sansovino 191.
ALESUARISTA per macchina orizzontale ottima conoscenza disegno assume società attrezzature precisione e macchine. Telefonare 372-309.
ALESUARISTI per turni cercasi, paga massima. Ditta Vincenti, via De Amicis 73, Collegno. Telefono 723-241.
APPRENDISTA elettromeccanico ascensori cercasi 15-16enne. Telefonare 745-707.
ASSUMESI personale femminile ottimo guadagno subito. Presentarsi: via Campana 1 G. Torino.
ASSUMIAMO autista referenziato pratico città. Presentarsi via Magenta 27, Collegno.
ASSUMO abilissimi montatori manutentore bruciatori nafta, massima retribuzione. Telefonare 595-593.
ATTREZZISTI esperti referenziati assume industria frigoriferi. Presentarsi San Mauro Torinese, strada Casale 53.
AUTISTA patente C cerca industria lampadari. Presentarsi: Fiset Lampadari, str. Milano 205, Settimo Torinese. Telefonare 562-376/77.
AUTISTI mezzi pesanti da adibire a padroncini, lavoro assicurato in Torino, contratto quadriennale, cauzione. Società internazionale cerca. Telefonare 237-922.

AUTISTI patente C (E) per distribuzione in Torino di prodotti alimentari ricerca primaria società. Telefonare 258-431.

AUTORIMESSA cerca pensionato notturno molto pratico. Via Gorizia 185.
AUTORIMESSA cerca meccanico provetto e ragazzo lavaggista. Presentarsi: via Don Bosco 53.
AUTOTRASPORTI cerca 18-19enne robusto, volenteroso, possibilmente patente B. Telefonare 271-806.
AUTOTRENISTI per trasporti speciali linea Torino-Romagna massima retribuzione cercansi. Scrivere referenziato: «Etas-Kompass Pubblicità 2573 — 10100 Torino».
AZIENDA agricola ortofrutticola Rivoli assume esperto altamente qualificato per conduzione, trattorista, potatore addetto lavorazione eventualmente nucleo famigliare, alloggio in azienda; inutile presentarsi senza tutti requisiti. Telefonare 959-211.
AZIENDA tessile cerca apprendisti da inserire nella produzione. Telefonare 543-105.
AZIENDA zona Beinasco cerca tubisti impianti oleodinamici et addetti cesoia e pressa piegatrice. Telefonare 905-075, 761-036.
BAR vicinanze Torino cerca commessa 16-20 anni. Tel. 967-982.
BISCOTTI Torino, corso Palermo 12, assume subito confezionatrici panettoni, turno mattino.
CAMICERIA cerca abile macchinista. Telefonare 790-460, ore pasti.
CARPENTIERI ferro conoscenti disegno, saldatori, tornitori, apprendisti cerchiamo. Telefonare 721-928.
CARPENTIERI ferro fabbri saldatori elettrici cercansi retribuzione superiore. Tel. 210-486.
CARROZZERIA assumerebbe operaio battilastra. Tel. 775-097.
CERCANSI apprendisti saldatori paga massima e volenterosi. Presentarsi via Issiglio 10.
CERCANSI due donne per pulizie uffici mattino, zona Giardini Reali. Telefonare 720-973, ore pasti.
CERCANSI ragazze 15enni confezione buste carta. Telefonare 237-959. Ditta Rapello.
CERCASI aiuto-commessa Dellilppis pastificio, v. Lagrange 39.
CERCASI aiuto cuoco o apprendista. Telef. 854-873.
CERCASI apprendista per sala o cameriera et lavapiatti. Tel. 697-424.
CERCASI barista referenziata. Telefonare a Rivoli 950-465.
CERCASI donna referenziata ore mattino zona Stadio, altra donna due pomeriggi zona Mauriziano. Telefonare 397-305.
CERCASI donna per pulizie, zona S. Rita. Telefonare 359-161.
CERCASI fattorino 18-20enne pratico città, patentato. Presentarsi: Condor, via S. Donato 60.
CERCASI lavorante o aiutante sarta ambosesso. Qualunque paga. Via Maria Vittoria n. 26.
CERCASI lavorante pettinatrice. Presentarsi via Juvarra 83 Nichelino.
CERCASI lavoranti a domicilio per pantaloni sportivi. Telefono [illegible]
CERCASI meccanici specializzati. Garagista pratico lavaggio anche pensionato. Saluzzo 29.
CERCASI montatori infissi in alluminio. Tel. 734-844.
CERCASI notturno garagista pratico pensionato. Asiago 48, tel. 798-081.
CERCASI operai generici 18-20 anni. Telefonare 340-268, 340-269. Beinasco.
CERCASI operaio falegname. Telefono 532-852. Porifroni via Po 25.
CERCASI per piccolo albergo cameriera ai piani. Tel. 545-561.
CERCASI ragazza alla pari, zona centro. Presentarsi, pomeriggio: via C. Alberto 41. Marano.
CERCASI ragazzo apprendista pasticciere. Presentarsi: via Tripoli 155, Torino.
CERCASI referenziatissima a giornata, abile governo casa, per piccola famiglia professionista. Ottimo trattamento. Telefonare 336-121.
CERCASI tuttofare fissa o giornata; referenze controllabili. Tel. 695-121.
CERCASI tuttofare referenziata fissa o ore 7,30-12,30, zona Santa Rita. Telefonare 350-773.
CERCO apprendista commessa. Telefonare 331-517.
COMMERCIALISTA cerca ragazzo o signorina per commissioni. Telefonare, ore ufficio, 517-994.
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 580-707.
DITTA affiderebbe a pensionato pulizia uffici e stabilimento. Via Magenta 27, Collegno. Tel. 799-069.
DITTA assume ovunque ambosessi per semplice lavoro [illegible]. Scrivere: Piccoli Cuvealio (Varese).
DITTA Yomo assume autisti-piazzisti pat. C. Presentarsi uso G. Cesare 183. Telefono 276-515.
DOMESTICA referenziatissima cercasi ore 8-18. Tel. 515-265.
DONNA fissa o a ore, referenziata, cerca signora sola, presso San Donato. Telefonare 742-042.
DONNA 40-50enne libera impegni albergo cerca per turno serale 18-24,30 vicinanze Porta Nuova. Tel. 659-515.
ELETTRICISTI impianti industriali cercansi. Tel. 687-423.

FABBRI lamieristi saldatori cerca industria casseforti paga massima. Fiamca, Correra 68, Torino.

FAMIGLIA cerca persona servizio a ore, Borgata Parella. Telef. 723-347.
FAMIGLIA medico cerca tuttofare referenziata fissa ottimo trattamento. Telefonare 659-183.
FAMIGLIA signorile cerca [illegible] cameriera referenziata giornata o fissa. Autobus 52 e 53. Telefonare 651-403.
FAMIGLIA 4 persone Rivalta Torinese avendo già domestica mezzo servizio cerca donna fissa referenziata anche per assistenza inferma. Telefonare 752-688.
FATTORINO, aiuto magazziniere patentato 18-25enne assume media industria Torino. Manoscrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 394 — 10100 Torino».



FRESATORE specializzato stampi pressofusione cerca serissima ditta in Torino, paga oraria L. [illegible]. Telefonare 726-198.
GIORNATA 8,30-18 cercasi [illegible] cucina lavare stirare donna referenziata. Telefonare 689-763.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino».
GIOVANI coniugi piccola casa cercano giovane tuttofare referenziata 8-15. Telefonare 747-353 pomeriggio zona Francia.
GRUISTA esperto cercasi da impresa edile. Telef. 510-440 o presentarsi cantiere via Drovetti 3.
IMPIANTISTA per impianti pneumo-idraulici macchine utensili speciali cercasi. Ditta Vincenti, via De Amicis 73 Collegno. Telefono 723-241.
IMPORTANTE azienda grafica torinese cerca linotipista, compositore, correttore, esperti in lavori editoriali. Telefonare 752-967.
IMPRESA stradale cantiere Nichelino assume autista rullista palista lumbista muratore manovali. Telefonare 661-282.
INDUSTRIA [illegible] cerca operatori trapani e presse stampisti ed allievi stampisti operai generici manutenzione addetti macchine uomini e donne. Presentarsi Soc. Efel Grugliasco, via Scollone angolo via Leonardo da Vinci.
INDUSTRIA frigoriferi assume operai referenziati, ottima retribuzione. Presentarsi San Mauro Torinese, strada Casale 53.
INDUSTRIA metalmeccanica assume operai addetti macchine magazzino. Presentarsi Tramet, Mappano. Telefono 268-183.

INDUSTRIA mobili metallici cerca saldatori provetti apprendisti conoscenza disegno per assemblaggio mobili. Fiamca, Correra 68, Torino.

INDUSTRIA zona S. Giusto Canavese cerca operatore macchine automatiche. Telefonare 563-111. Torino.
LABORATORIO farmaceutico per confezionamento medicinali assume ragazze 15-17enni. Presentarsi via Salabertrano 21.
LABORATORIO montaggio filtri Galoni assume apprendisti. Presentarsi: Grugliasco, via C. Cenni 2.
LITOGRAFIA cerca apprendiste. Telefono 214-067.
MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari o Wildt, roccatrici, confezioniste Trinlex attacca bordino, meccanico. Via Vinadio 22.
MECCANICO automoso provetto finito cerca Nautica Mirafiori. Inutile presentarsi senza requisiti. Telefonare 643-578.
NEGOZIO dischi cerca apprendista commessa 15-18enne. Tel. 533-542.
OFFICINA meccanica cerca apprendista fresatore sedici - diciottenne. Presentarsi: via Forlì n. 78.
OPERAI apprendisti fresatori tornitori cercasi. Telefonare 321-066. Miraflori-S. Rita.
OTTICO diplomato giovane cercasi subito per negozio. Telefono 555-081.
PENSIONATO pratico orto frutteto cercasi per zona collinare. Telefonare 851-144.
PITTORE copista quadri olio 700 cercasi. Telefonare 333-902.
PRATICO pulizia casa cercasi donna o uomo referenziato 2 giornate settimanali. Tel. 851-144.
PROFUMERIA cerca apprendista commessa 16-18 anni, presenza. Telefonare 330-464.
RAGAZZO cercasi per pizzeria, vitto alloggio. Via Madama Cristina 92, presentarsi pomeriggio sera.
RETTIFICATORE attrezzista interni esterni assumesi. Via Cumiberti 84. Telefonare 258-436.
RICAMBI auto negozio cerca commesso o aiuto-commesso possibilmente già pratico. Telefono 779-748.
RISTORANTE cerca [illegible] 18-20 anni. Tel. 563-178.
RISTORANTE centralissimo cerca: ragazza sala seria. Presentarsi via XX settembre 18 ore 16-18.
SALONE estetica cerca estetista visagista callista. Telefonare 597-241.
SALUMERIA zona San Paolo cerca abile commessa. Tel. 310-111.
SARTO cui affidare appalto laboratorio riparazioni grande negozio abbigliamento centro Torino cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2537 — 10100 Torino».
SARTORIA uomo Cammarata [illegible] no bravi lavoranti, presentarsi via Fréjus 97.
SOCIETA' assume giovane a valente elettricista lavoro esterno, riparazione macchine edili, zona Torino, possibilmente munito automezzo proprio. Tecnomac telefono 339-735.
SOCIETA' Lincarauto assume capo officina che abbia svolto tale attività presso altre ditte con la qualifica di capo officina. Presentarsi corso Principe Oddone 68.

SOCIETA' settore alimentare cerca giovani con patente C per consegne in Torino Telefonare 258-431.

STUDIO medico zona S. Rita cerca donna pulizia studio, orario 8-16. Tel. 396-544.
TIPOGRAFIA [illegible] compositore 2ª categoria o pensionato. Tel. 553-461.
TIPOGRAFIA cerca apprendisti e impressori 3ª cat. per macchina Rotaprint. Telefonare 380-449.
TUTTOFARE capace andamento casa referenziata cercano coniugi con bimbo età scolare orario 8-17. Telefonare 578-307 zona centralissima.
TUTTOFARE fissa anche primo servizio cercasi. Telefonare 682-496.
TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia tre persone tutti elettrodomestici massimo stipendio. Telefonare 331-602.
TUTTOFARE fissa o giornata, autobus 67 sbarrato, cerco. Tel. 673-806.
TUTTOFARE ore giornata fissa abilissima referenziata cerco. Telefonare 500-433.

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A.A. PROPAGANDISTI capigruppo guadagnate di più acquistando prodotti Gi-Gi Karol direttamente alla fonte Karoly's. San Quintino 4bis. Tel. 534-851.
A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile 150.000 mensile inquadramento sindacale. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 56.
A.A.A.A. 100.000 cercasi tre signorine per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 36.
A.A.A. INDUSTRIA lavorazione lamiera cerca: addetti presse e piegatrici. Telefonare 261-641.
A.A.A. PROPAGANDISTE [illegible] 4 mila fisse giornaliere più percentuale per lancio nuovo prodotto. Regaliston Camerana 4/C.

(16) Piazzisti Rappres.

AZIENDA commerciale rappresentante importantissime case estere coloranti, monogliceridi, essenze, enzimi, carbossimetilcellulosa, ecc. cerca agente introdotto industrie alimentari Piemonte per abbinamento. Provvigioni, Ennasco. Scrivere, dettagliando casella a: «Etas-Kompass Pubblicità 415 — 10100 Torino».

CALZATURIFICIO cerca rappresentante introdotto in Piemonte per articoli pantofoleria. Curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 21 — 20100 Milano».

CERCASI viaggiatori ambosessi ramo elettrodomestici. Telef. 241-940.
DISPONENDO ufficio commerciale offro recapito anche telefonico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2531 — 10100 Torino».
DITTA vinicola cerca rappresentante per Lambrusco. Medici Remigio, piazza di Turino. Telefonare 368-269.
IMPORTANTE società produttrice ed importatrice di lubrificanti e prodotti speciali, cerca agenti venditori veramente introdotti nell'agricoltura, autotrazione ed industria per le province di Asti, Cuneo. Scrivere a: Pubbliman, Casella 175/V, 20121 Milano.
INDUSTRIA lattiero-casearia importanza internazionale cerca per deposito di Torino autisti-venditori, possibilmente introdotti. Offresi: stipendio fisso, inquadramento sindacale, 14 mensilità. Telefonare 331-820.
INTRODOTTISSIMI settore calderaria carpenteria meccanica ricercansi per acquisizione lavori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1052 — 10100 Torino».
LIBERO subito, introdotto bar bottiglierie ristoranti drogherie, esamina seria rappresentanza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2605 — 10100 Torino».
LUBRIFICANTI cercasi agente introdotto Vercelli-Novara. Offresi portafoglio clienti, alte provvigioni, concorso spese. Scrivere dettagliando: Pubbliman 212 - 16121 Genova.
ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion. Galleria Unione 3-20122 Milano.
RAPPRESENTANTE, diplomato introdotto Piemonte-Liguria, giocattoli, pluriennale esperienza settoriale cerca primarie case anche similari. Indirizzare a: Rorimondial, Selezione Personale. Telefono 510-432, Torino.
RAPPRESENTANTE referenziato introdotto Piemonte, Lombardia, Veneto, ricerca Ditte Autoricambi Autoaccessori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2561 — 10100 Torino».
SOCIETA' francese cerca rappresentanti «multi-cartes» in articoli ortopedici. Richiedonsi serie referenze. Scrivere a: Havas, Grenoble 6717.
VENDITORE tecnico, pluriennale esperienza apparecchiature impianti verniciatura, esamina adeguate proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2607 — 10100 Torino».
23ENNE munito auto offresi rappresentante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2582 — 10100 Torino».

(18) Smarrimenti

LAUTA mancia riportando borsa-carte, contenente importanti documenti, smarrita, sera 6 novembre zona collinare strada Valsalice. Telefonare 683-012.
LAUTA mancia riportando cane lassie nero davantino bianco. Tel. 484-536.
TROVATO Fontanelo Po cane maschio bianco nero. Telef. 356-571, 10.000 lire riportando spilla farfalla smalto. Custode piazza Lagrange 2.
ZONA via Duchessa Jolanda, piazza Vittorio, o pullman 57 smarrito piccolo portafogli coccodrillo marrone contenente 2 fotografie. Trattasi caro ricordo, lauta mancia. Telefonare ore ufficio 389-870.

(19) Informazioni

A.A DETECTIVE «Trofer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102. telefoni 630-716, 633-146.
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876. Via Pio V 20.
A AIRIT MAX MEO «Detective» controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 599.034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 538-482 (automatico). Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
DIEGO Recchichi investigatore privato rintracci, controlli [illegible], informazioni commerciali, private, piazza Rebaudengo 21. Telef. 265-154.
FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024 538-682.
FRANZONI dal 1911, corso Orbassano 352 tel. 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.
POLINVES. Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25. telefono 769-975.
RORIMONDIAL Investigativo: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, San Francesco da Paola 40. telefono 531-181.

(20) Igiene e terapia

A.A. MASSAGGI curativi sauna abbronzatura relax cure anticellulite. Telef. 351-334.
A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo [illegible]. Telefonare 512-344.
A [illegible] Madame Pascal, Cura del corpo e del seno. Massaggi manuale dimagranti, anticellulitici, depilazioni, callista. Telefono 541-020.
CURATIVI, dimagranti, sportivi, distensivi, pulizia viso, abbronzatura. Telefono 533-750.
NEODIPLOMATA massaggi pedicure. Via Antonio Cecchi 47, scala destra, II piano.
RIEDUCAZIONE arti, presciistica con attrezzi speciali, noleggio, vendita. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti tipi automobili, nuove usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179. Senza anticipo, rateazioni 24 mesi, Fiat, Lancia, Alfa, permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni, vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. (Aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105. Senza anticipo, vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi).
A.A.A.A. DATE in precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione: con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. telefoni 485-274, 488-213. Anche giornate festive.
A.A.A.A. CEDIAMO autosalone centrale, capienza 60 autovetture, due piani, ampie vetrine, ufficio. Telefono 555-127.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super sprint spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.



A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche, camioncini, furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé o berlina. Telefono 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 coupé-spider, 125 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally, come nuove. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.
A.A.A. 128 semestrale vendo. Telefonare ore pasti 590-122.
A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 124, 125 gas, Giulie 1300, 1600, Flavie, Fulvie, Simca, Prinz, Ranger fuori strada. Via Genova 261 (piazza Bengasi, aperto festivi).
A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti; vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2/T3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare, Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci, Automercato, Monfalcone 141. Sempre aperto.
A.A. SE credete che tutte le esposizioni di automobili siano uguali è il momento di visitare la ditta Autodestefani. Vi invitiamo a prendere visione delle macchine esposte prime per qualità e prezzo assolutamente competitivo. A partire dalle sei mesi alle macchine con più anni di tutte le marche di tutti i tipi. Sempre all'avanguardia nel campo delle vetture usate. Il nostro indirizzo è: Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telefoni 293-993, 215-643. Anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 fam. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini, IM 3, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.
A. FURGONE 238 come nuovo privato vende 800.000. Telef. 663-890.
A. LIQUIDIAMO a bassi prezzi auto usate per cessazione attività, senza anticipo, 36 rate. Via Doria 13.
A. MIGLIOR prezzo, scelta più sicura, vasta gamma autoriparazioni, pagamento. Sale, corso Giulio Cesare 202.
A privato vendo Ranger da immatricolare, Fulvia '64, GT Junior '67, anche rateazioni. Telefonare 655-842.
ABBIAMO automobili per tutti coloro che non sono più soddisfatti della propria auto. Prezzi sorprendenti, pagamento comodissimo. Automarkets Torino, corso Siracusa 40; corso G. Cesare 229; corso P. Eugenio 11; corso Raffaello 7; Ivrea, corso Vercelli 222.
ABBIAMO Fulvia GT, GTE, Giulie super, 1300 TI, Duetto, 124, 1500, Miniminor, Minicooper MK 2, Peugeot iniezione, Ranger. Tel. 546-681.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
AFFARE garanzia vende 1200 spyder [illegible] Via Torricelli 4.
ALFAROMEO servizio Cavour 42 vende: 1750 GTV quadrimestre, Giulia 967, furgone 1100 nafta.
AL supermercato di via Vigone 44 vastissimo assortimento vetture d'occasione e nuove garanzia minimo anticipo lunghe rateazioni aperto anche festivi.

AMI 6 controllata garantita c.c. 602 [illegible] disponibili presso Francar corso Vittorio Emanuele 208.

ASSORTIMENTO auto garantita rateazioni assicurazione compresa. Nizza 111 interno, festivi.
AUTOCARRO ribaltabile Esadelta tre assi centrale portata q. 98, perfetto ordine vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telef. 593-182.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 22. Telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 750 giornaliera compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.
BOGGETTI vende compra automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni, via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.
COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione, corso Grosseto 225, Ferrero.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO contanti vettura dipendenti pagando massimo. Via [illegible] 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CONTROLLO 1969-70 vetture Citroen ID-DS revisionate garantite sei mesi a partire da L. 650.000 presso Francar corso Vittorio Emanuele 208.

COUPE' 124 [illegible] 1968 5 marce vendesi conto cliente. Centralcar 530-333.
FAMILIARE 1300 Fiat, ottimo stato, ampia bagagliera, impianto gas, 520 mila vendesi. Telefonare 793-450, ore pasti.
FLAVIA iniezione 1,8, metà '66, vendesi ottimo stato. Telef. 777-492.
FURGONI Fiat 600 T, 850 familiare, 124 familiare. Telefonare 510-462.
GARANZIA la più comprando da chi si qualifica. Autoccasione ogni tipo, facilitazioni pagamento Sale, concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202.
GIULIA GT vendo a privato, poco usata. Telefonare 661-983.
GIULIA super recentissima, unico proprietario vendo cambio. Corso Principe Oddone 68.
GIULIA 1300 TI 3 mesi vendo cambio in garanzia. Corso Principe Oddone 68.
MINI-Cooper fine '66 vendesi ottimo stato. Telefonare 652-338.
MINI Cooper '67, 1100 R bellissime vendonsi. Telef. 796-530, 766-881.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, Concessionaria, corso Agnelli 22. Telefonare 353-632.
OCCASIONISSIMA Fiat 500 anno 1964 L. 120.000. Telefonare 725-986, ore pasti.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
OPEL Kadett ottimo stato prezzi convenientissimi a partire da L. 250.000. Facilitazioni di pagamento. Sale. Concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202.
OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita rateazioni, assistenza.
PORSCHE 911 S privato [illegible] contanti. Telef., ore pasti, 772-380.
PRIVATO vende a privato 1100 R 1967. Telefonare 343-807.
PRIVATO vende bellissima 750 '63 tutta perfetta 190.000. Tel. 545-837.
PRIVATO vende camioncino 1100TN Diesel. Via Torricelli 4.
PRIVATO vende Fiat 1500 C '65, impianto gas, [illegible]. Tel. 288-640.
PRIVATO vende Fulvia coupé Rally, pochi km, bellissima. Telef. 328-497.
PRIVATO vende furgone Volkswagen ultimo tipo, come nuovo. Telefonare 328-497.
PRIVATO vende Giulia 1300 TI seminuova cambio rateizzo. Telefonare 323-913.
PRIVATO vende ottima 750 1963. Telefonare 362-832.
PRIVATO vende 500 modello 1962 pochi km accessoriata 145.000. Telefonare 494-566.
PRIVATO vende 850 coupé gialla 18 mesi. Telefonare 293-315.
PRIVATO vende 850 coupé mesi 15, colore blu. Torricelli 4.
PRIVATO vende 125 special annuale come nuovo, facilitazioni. Telefonare 755-103.
PRIVATO vende 124 Special quadrimestrale, blu, pochissimi km. Telefonare 328-497.
PRIVATO vende 124 Sp. semestrale. Telefonare 252-527, ore pasti.
PRIVATO vende 128 semestrale antifurto ribaltabili perfetta km 3700. Telefonare 615-182.
PRIVATO vende 128, 850 Special. Telefonare 353-518, 591-060.
RATEALMENTE 128, 890.000 R16 1967 650.000 124 ultimi 680.000 850 assortimento. Telefonare 265-720.
ROULOTTE Taberi 4 posti-letto, toeletta, immatricolata da pochi giorni, posteggiata Sestriere, vendesi forte sconto. Telefonare 80-586.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, telefono 332-727.
SE avete bisogno dell'auto, da noi la trovate, con garanzia scritta. Ricambi, mano d'opera gratuiti. Automarkets. Torino: corso Siracusa 40, corso G. Cesare 229, corso P. Eugenio 11, corso [illegible] 7. Ivrea: corso Vercelli 222.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scella, Duca Abruzzi, 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio vendiamo: Miniminor Cooper, Giulia 1300, GT Junior, GT 1600, Fulvia GTE, 1750 berlina. Autosalone Isabella, corso Siracusa 158.

SIMCA: provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1000 250.000, bellissima carrozzeria e meccanica. Telefonare 790-436, 759-895.
SIMCA 1300, 1500 250.000, 1301, 1501, vendonsi. Telefonare 796-530, 766-881.
TETTINO rigido per Fiat 1500, ottimo stato, vendesi. Telef. 758-251.
UNICO proprietario vende 124 bianca 1968, serietà. Via Torricelli 4.
USATO giardinette Renault 4 66/68 R 8 R 10 revisionate con garanzia, corso Turati 74, telefono 594-675.
VENDO a privato 500 L corallo semestrale. Tel. 886-281, ore pasti.
VENDO Mercedes Pagoda 1966 fine come nuovo. Tel. 231-992.
VENDO 500, mesi 6. Telef. 672-047.
VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini occasionissime vendo. Sebastopoli 227.
850 coupé 1967 totalla fari iodio autorizzata traino privato voltura privato 600.000 contanti. Telefonare 732-777.
124 Special, semestrale, perfetta, antifurto, dipendente vende. Telefonare 676-844, pasti.
128 [illegible] bianca, interno nero, vendo. Telefonare 375-344.
128, mesi 6, vendo. Telef. 350-779.
1750 coupé Alfa Romeo 4 mesi km 7277 vendo permuto in garanzia. Corso Principe Oddone 68.

(23) Prestazioni diverse

DISEGNATORE tecnico, geometra assumerebbe lavori a casa. Telefonare 683-727 ore pasti.
GEOMETRA esegue disegni edili privatamente. Telefonare 360-636.
TRADUTTORE tecnico inglese francese campo elettromeccanico effettua traduzioni proprio domicilio. Telefonare 388-046.
UFFICIO Tecnico Amministrativo disponibilità ore per tenuta contabilità paghe e pratiche fiscali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 390 — 10100 Torino».

(24) Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 13 porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-571.
A.A.A. BOX metallici per auto depositi cantieri bungalow capannoni. Telefonare 493-268 Venaria.
A.A.A. BRICCO, troverete stufe kerosene; con senza canna fumaria, 15.000, industriali 30.000, ricambi, serietà. Corso Vittorio 86 (Monumento).
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Tel. 287-628.
AFFARONE vendo sottocosto bellissima camera letto 185.000. Telefonare 882-396, 878-753.
AL crack dei prezzi: a qualsiasi prezzo svendiamo camere, salotti, arredamenti per cambio gestione. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34, tel. 80-067.
ANTICO tavolo Luigifilippo relative sedie privato vende. Telef. 555-581.
ARMADI, armadietti, armadioni troverete al supermec del mobile ogni tipo e misura. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo.
ATTENZIONE al [illegible] del mobili. Eccezionali ribassi su tutti gli articoli: divano letto 15.000, scrivania 10.000, camera 130.000, ecc. Visitateci. Ingresso libero via Lanino 9 angolo via Cottolengo telef. 238-705.
ATTENZIONE: boutique svende modelli alta moda italiana francese vasto assortimento. Telefonare 670-004, pomeriggio.
CAMBIO arredamento privato svendo poltrone, tavolino, tappeti, applique. Telefonare 790-435.
CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.
CASA confezioni signora liquida collezione abiti mantelli. Tel. 486-556.
CEDESI attrezzatura completa negozio pettinatrice. Telefonare 876-130.
CINCILLA' riproduttori giovani massima gradazione vendo prezzi convenientissimi. Telefonare 661-615.
CINEPRESA Paillard K 2, privato acquista se ottimo stato. Telefonare 776-694.
CUCCIOLO Schnauzer gigante 4 mesi taglio orecchie, vaccinato, pedigree eccezionale guardia difesa, privato vende. Telef. 42-578, Aosta.
ECCEZIONALMENTE camere matrimoniali complete 210.000, sale pranzo 150.000. Stella, via Castelnuovo.
LETTO antico 700 in ferro battuto. Telefonare 287-628.
LIQUIDATORE aliena 400.000 lame da barba Gillette. Prezzo base lire 10 (dieci) caduna. Per offerte et trattative scrivere: Cimar, XX Settembre 3/2, Genova, Tel. 593-444.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi [illegible].
OCCASIONE privato vende grande specchiera, poltrone, sofà, mobili e oggetti vari. Telefonare 545-440.
OCCASIONE svendo tovaglia ricamata mano per 12. Telef. 580-524.
OCCASIONISSIMA: vendo [illegible] pranzo '900 seminuova. Tel. 761-438.
PASTORI tedeschi cuccioli cucciolone giovani esenti displasia marchiati iscritti Lol. Telefonare 869-463.
PELLICCE bellissime, gran moda taglie 46-48 vendo. Telefonare mattino 690-926.
PELLICCE visone 350.000, giacche, boleri, pellicce persiano 100.000, marmotta castori 40.000, cappelli visone 18.000, cappelli castorini persiani assortiti 10.000. Telef. 484-136.
PELLICCE 90.000, boleri, colli, cappelli. Trasformazione, pulitura. Valfré. Cavour 9 (pomeriggio).
PIANOFORTE seminuovo ottima marca vendo. Telefonare 502-921.
QUADRI firmati M. Ballario privato vende. Telefonare 266-225, ore serali.
REGISTRATORI [illegible] Riv rimessi a nuovo con garanzia vendesi. Telefonare 519-921.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Bronza. Telef. 498-574.
TELAI automatici recenti costruzione cerca tessitura, pagamento contanti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 20 — 20100 Milano».
VENDESI cuccioli pastori tedeschi, dobermann, crocland, cocker, schnauzer adulti, pastori tedeschi addestrati. Telefonare 630-671.
VENDO pattini ghiaccio donna usati n. 40. Telefonare 657-474.